Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 20 gennaio 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8023 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

QUANDO, COME E DOVE SI DISCUTERA' DELLE FORZE IN EUROPA?

SI COMPLICA IL NODO DEI COLLOQUI SULLE TRUPPE

Bruxelles, 19

L'Alleanza atlantica intende confermare sia la scelta di Ginevra come sede delle conversazioni esplorative sulla conferenza per la riduzione reciproca e bilanciata delle forze in Europa (MBFR), sia il proprio punto di vista sul numero (limitato) degli stati che dovrebbero parteciparvi: sono queste le due principali indicazioni emerse dalla riunione che il consiglio permanente della Nato ha dedicato, oggi, all'esame delle controproposte formulate dai paesi dell'Est agli inviti a discutere la MBFR; com'è noto, Mosca ha proposto un negoziato «aperto» a tutti i paesi europei interessati, e Vienna (anziché Ginevra) come sede dei preparativi.

Fonti della Nato (sulla riunione odierna non sono state fornite informazioni ufficiali) hanno avvertito che l'Alleanza non vuol trarre conclusioni affrettate, ma piuttosto intende chiedere chiarimenti ai dirigenti sovietici sulle loro controproposte; le stesse fonti hanno tuttavia precisato che, qualora l'URSS intendesse far partecipare alle conversazioni sulle truppe tutti e 34 i paesi attualmente impegnati nei colloqui di Helsinki, tale suo orientamento divergerebbe sostanzialmente da quello della Nato. La Alleanza ha proposto la partecipazione agli incontri preparatori di sette potenze occidentali (Stati Uniti, Gran Bretagna, Canada, Germania occidentale, Olanda, Belgio e Lussemburgo) e di cinque paesi del Patto di Varsavia (URSS, Polonia, Cecoslovacchia, Germania orientale e Ungheria); gli altri due paesi del Patto — Romania e Bulgaria — non sono stati invitati, mentre sarebbe prevista la partecipazione saltuaria ai colloqui dei paesi appartenenti ai «fianchi» meridionale e settentrionale della Nato, come Norvegia, Danimarca, Italia, Grecia e Turchia.

Nonostante le divergenze riguardanti la località della riunione (oggi il ministro degli esteri austriaco Kirchschlaeger ha confermato di aver ricevuto dall'Est una proposta ufficiale perché sia Vienna la sede dei colloquio, e ha reso noto che non vi sono difficoltà tecniche al proposito) e nonostante i dissensi su quali paesi abbiano diritto di partecipare a tali colloqui, la Nato e il Patto di Varsavia concordano almeno su un elemento: la data d'inizio delle discussioni, che — come ha confermato la «Tass», in un suo dispaccio di ieri sera — dovrebbe essere il 31 gennaio.

Tuttavia, altre nubi sembrano avvicinarsi, dato che — secondo ulteriori informazioni trapelate in serata da ambienti della Nato — l'Unione Sovietica sarebbe ora propensa a condizionare l'apertura di sostanziali trattative sulla riduzione delle forze all'esito favorevole della conferenza per la sicurezza in Europa, i cui colloqui preparatori sono in corso a Helsinki. Le tre fasi che Mosca vorrebbe fossero rispettate (a quanto si lascia capire anche da fonti diplomatiche moscovite) arebbero le seguenti: 1) colloqui preparatori fra rappresentanti della Nato e dei cinque paesi dell'Est europeo originariamente invitati; 2) trattative vere e proprie per la riduzione delle truppe, con la presenza di tutti i paesi europei che desiderino parteciparvi (ma solo dopo la conclusione della conferenza sulla sicurezza e la cooperazione europea); 3) firma del trattato concordato, da parte dei soli paesi aventi truppe schierate nell'Europa centrale e di altri paesi con frontiere direttamente interessate alle riduzioni delle truppe stesse.

Se queste informazioni dell'ultima ora si rivelassero esatte, cadrebbe anche l'unica quasi-certezza riguardante i colloqui sulle truppe, quella relativa alla data di apertura: infatti, oltre ai necessari esami delle nuove proposte sovietiche da parte dei singoli governi e della Nato, si dovrebbero affrontare tutta una serie di inattesi problemi procedurali, che con tutta probabilità impedirebbero lo allestimento dei colloqui (qualunque ne sia la sede) nel giro di una dozzina di giorni, quanti cioè ne mancano fino al 31 gennaio.

L'intervento odierno che ha attirato maggiormente l'attenzione dei delegati è stato quello dell'ambasciatore francese. André, il quale ha appoggiato le proposte avanzate da Belgio, Italia e Danimarca, sostenendo che esse favoriscono il successo della conferenza, successo che il governo francese desidera con fermezza. André ha aggiunto che, nel quadro dei lavori, sarà necessario comunque tener conto anche di tutte le altre proposte e stabilire una specie di lista degli argomento sul tappeto.

(Condensato Ap - Ansa)

IN VISTA DEL CONGRESSO DELLA D.C. SOLLECITATO DA PIU' PARTI

È RIPRESO IL DIBATTITO SU GOVERNO E COALIZIONE

Deluse le sinistre d.c. e i socialisti da una mossa di Fanfani che non intende prestarsi a manovre anti-Andreotti - Oggi si riunisce il consiglio dei ministri

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

Il consiglio dei ministri si riunirà domattina a palazzo Chigi avendo tre argomenti all'ordine del giorno: alcuni decreti di attuazione dello statuto per il Trentino - Alto Adige in esecuzione del cosiddetto «pacchetto»; un aumento dell'organico del corpo dei vigili del fuoco; le provvidenze in favore degli alluvionati della Calabria e della Sicilia. A questo proposito il consiglio dei ministri approverà un decreto legge contenente norme di pronto intervento e di soccorso per le esigenze immediate delle popolazioni colpite e per la riparazione dei danni più urgenti. In una successiva riunione, il consiglio dei ministri approverà un disegno di legge organico, dopo che saranno acquisiti i necessari elementi di conoscenza e i dati tecnici.

A breve scadenza il governo approverà anche lo stralcio della riforma universitaria. Il presidente dei deputati liberali Giomo ha espresso oggi la sua soddisfazione per il completamento dell'esame dei provvedimenti urgenti per l'università da parte degli esperti dei partiti della coalizione. Ora questi provvedimenti saranno sottoposti all'esame globale dei partiti della maggioranza i quali, la settimana prossima potranno affrontare un altro argomento: la riforma della scuola media superiore.

Per l'attività dei partiti, intanto, placatesi le polemiche sulla RAI-TV e sullo sgretolamento della commissione antimafia, torna in primo piano il dibattito politico sulle prospettive del governo e della coalizione. Una presa di posizione fanfaniana ha, infatti, attizzato nuovamente il fuoco delle polemiche tra i partiti e all'interno della DC. Il presidente del Senato, con una nota ufficiosa diffusa ieri sera, ha tenuto a sottolineare la sua completa estraneità «al vario intrecciarsi di ipotesi che concernono l'attività e la vita del governo», e ha rilevato l'esigenza che la DC» faccia «more al suo impegno di tenere il congresso senza artificiose dilazioni».

La mossa fanfaniana è stata una doccia fredda per le sinistre e, in particolare, per i socialisti, che da tempo vanno prospettando l'ipotesi di un'alternativa di governo basata sullo stesso Fanfani, cioè un passo per discostarsi dal centrismo e convergere verso il centrosinistra, sia pure attraverso la strada di quel «direttorio» auspicato dal presidente del Senato nel 1970, con l'ingresso nel governo e i segretari dei partiti di coalizione in qualità di elemento stabilizzatore.

Fanfani ha voluto evidentemente precisare che la sua linea concorda con quella di Forlani: arrivare al congresso con questo governo e poi vedere il da farsi; una linea sostanzialmente condivisa anche da molti altri settori della maggioranza democristiana e in particolare da Piccoli, che sembra assumere in merito una posizione sempre più differenziata da quella dell'altro capo della corrente dorotea, Rumor.

Che anche i tavianei siano d'accordo è stato confermato indirettamente stasera da Sarti, il quale ha posto l'accento sui problemi interni del partito, senza fare alcun accenno al governo. Sarti ha, infatti, parlato dell'opportunità di un superamento delle correnti in vista del congresso, al fine di evitare che i vari gruppi si mettano in corsa divisi, per poi apparentarsi al congresso, conservando ognuno la propria fisionomia.

Secondo l'esponente tavianeo, c'è fin d'ora la possibilità di una fusione in un unico gruppo comprendente «amici» di Fanfani, di Andreotti e Colombo, di Rumor, Piccoli e Taviani. Ciò contribuirebbe a determinare un notevole isolamento delle sinistre, anche per la possibile attrattiva che una fusione del genere eserciterebbe su parte dei basisti.

Per questo Galloni (uno dei «big» della corrente di base) ha sostenuto, in una intervista ad un settimanale, l'esigenza di «riprendere il processo di aggregazione di una sinistra che si collochi alla sinistra dell'on. Moro, per svolgere un serio discorso politico che valga come contributo all'intero partito». Galloni ha anche osservato che «il discorso di Rumor, nelle sue assonanze con il discorso di Moro, indica la struttura di una posizione centrale nella DC su cui è possibile costruire una maggioranza autorevole».

Le affermazioni di Galloni dimostrano che le sinistre DC sonoin difficoltà, sia perché Moro sta tentando uno sganciamento per superare i margini ristretti della sinistra in cui ha finito per collocarsi, sia per le spaccature esistenti all'interno dei basisti, sia perché le prese di posizione dei fanfaniani e dei tavianei dimostrano quanto sia per ora infondata la loro speranza di determinare una spaccatura nella maggioranza d.c.

Roberto Perugini

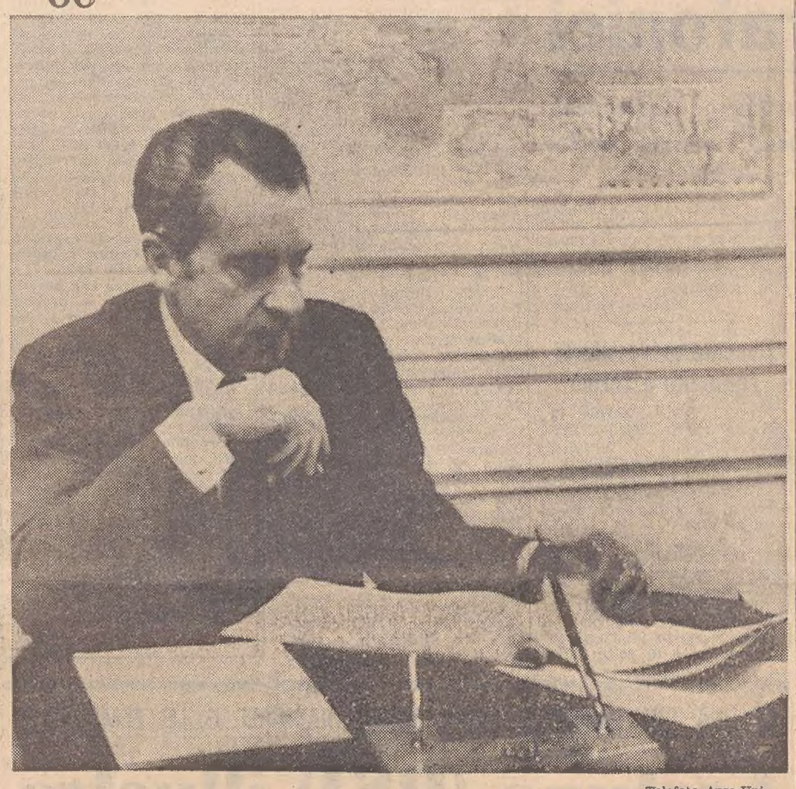
Forse la pace è vicina



Telefoto Ansa-Upi

Saigon — Questo strillone sorride felice offrendo un giornale in cui si annuncia prossima la tregua sui fronti del Vietnam

Oggi il reinsediamento di Nixon



Telefoto Ansa-Upi

Washington — Oggi Nixon dà inizio, con solenne cerimonia, al suo secondo mandato presidenziale a seguito delle elezioni dello scorso novembre. Qui il Presidente sta dando gli ultimi ritocchi al discorso che pronuncerà davanti alle Camere dopo aver prestato giuramento

LAURO, DE MARZIO, RAUTI E NENCIONI GLI ORATORI DELLA SECONDA GIORNATA

Continua senza colpi d'ala il congresso del M.S.I. a Roma

Rinnovati attacchi alla DC e denunce per la crisi economica - «Niente funziona tutto va cambiato» - Fuori Almirante condanna gli extraparlamentari di destra

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

Se all'esterno della «cittadella» in cui i missini sono radunati per il loro X Congresso sono oggi incredibilmente diminuiti agenti e carabinieri che compongono la «cintura di sicurezza», diretta a prevenire eventuali attacchi degli estremisti di sinistra, anche all'interno del grande palazzo all'Eur la seconda giornata di lavori ha fatto registrare un notevole calo di tono. Gli oratori si sono alternati per molte ore al microfono posto sulla tribunetta che affianca il tavolo della presidenza, ma si è trattato di un dibattito di «routine» con pochi interventi in grado di suscitare lo interesse generale. L'attenzione, come accade di solito nei congressi, si è concentrata pertanto su quanto accade fuori della aula e, in particolare, sulla conferenza stampa che Almirante ha tenuto oggi pomeriggio per ribadire le tesi esposte ieri nella relazione introduttiva al congresso.

Facendo sfoggio della sua innegabile capacità oratoria, il segretario del partito è riuscito a districarsi nella selva di domande dei giornalisti con l'agilità e l'abilità di uno slalomista. E' stato questo l'elemento dominante della seconda giornata congressuale perché, a differenza di altre assise di partito, ben scarsa è anche l'attività di corridoio che si affianca al dibattito in aula. La situazione interna del MSI-Destra nazionale infatti non è tale da riservare sorprese.

L'eventuale ruolo di opposizione che, secondo alcune previsioni della vigilia, poteva essere svolto da Romualdi, è rientrato con la nomina dello stesso Romualdi alla presidenza dell'assemblea, e, d'altro canto, gli «ultràs» capeggiati da Pino Rauti e Caradonna non sembrano intenzionati ad esasperare le polemiche fino al punto di venir meno alla direttiva di Almirante per lo svolgimento di un congresso «in camicia bianca». Niente gagliardetti, dunque, o saluti a braccio teso o, addirittura, appellativi tipo «caro camerata». Se qualche manifestazione del genere è emersa dai lavori, ne sono stati protagonisti alcuni componenti di delegazioni estere non ancora aggiornati sul «volto nuovo» che la destra nazionale italiana cerca di acquisire con il tanto contestato X Congresso..

Il «tocco» che più efficacemente è servito a rifinire questo quadro di superamento del passato è stato finora l'intervento di Lauro. L'anziano leader monarchico ha oggi sottolineato con toni commossi il significato dell'unificazione tra i missini e gli ex militanti di «Stella e corona», «un risultato positivo per l'Italia» ha detto il «comandante», calorosamente applaudito da quegli ex monarchici che ancora stentano ad ambientarsi nella più grande «casa» della destra nazionale.

Su due relazioni si è sviluppato il dibattito odierno: la prima è stata svolta in mattinata da De Marzio, che ha parlato ancora di problemi politici; la seconda, svolta nel pomeriggio da Nencioni, è stata centrata su questioni economiche. De Marzio non è andato molto al di là di quanto aveva detto ieri Almirante, limitandosi a porre l'accento sulle critiche alla DC come «causa prima della crisi politica italiana».

Di suo il parlamentare pugliese ha aggiunto che «la crisi della DC, iniziata alla fine del periodo centrista, non si risolve con la scelta del centrosinistra, né può presumersi che ciò avvenga con il governo Andreotti». E questo perché la coalizione centrista, secondo De Marzio, svolge unicamente «un ruolo di attesa», dalla quale deriva «l'impossibilità per Andreotti di attuare la necessaria correzione degli indirizzi politici e legislativi del centrosinistra». E' questo il motivo per cui il MSI dice «no» anche ad Andreotti e all'attuale coalizione centrista.

Con toni più polemici, ma — come si è detto — senza calcare troppo la mano, queste tesi sono state sviluppate anche da Pino Rauti, recentemente assurto ai banchi parlamentari missini, dopo essere stato coinvolto nella nota vicenda delle cosiddette «piste nere». Rauti ha sostenuto che il Paese vive in uno stato di profonda crisi e «poiché è vero che niente funziona, è chiaro che tutto va cambiato». Per questo, a giudizio di Rauti, è valida l'alternativa di destra, «un'alternativa di sistema, di regime, addirittura di civiltà».

Di alternativa ha parlato anche Nencioni in campo economico. «Sono state le riforme sbagliate, dettate da una sinistra velleitaria e impreparata, a creare — ha affermato — l'attuale sfiducia e rassegnazione nella quale oggi gli operatori economici privati e pubblici si muovono». Dopo essersi soffermato sui problemi dell'inflazione da costi, dell'occupazione, della contrazione degli investi-

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

La situazione

Il consiglio dei ministri si riunirà stamattina con all'ordine del giorno provvedimenti a favore delle zone della Calabria e della Sicilia sinistrate dalla recente alluvione. Il governo, a breve scadenza, approverà anche il provvedimento stralcio per la riforma universitaria, sul quale è già intervenuto un accordo tra i partiti di maggioranza. A livello politico, il ridimensionamento della polemica sulla Rai-Tv, sta riportando in primo piano il dibattito sulle prospettive del governo e della coalizione centrista.

La seconda giornata di lavori del congresso missino si è svolta in tono minore, dando vita al consueto dibattito di «routine», mentre scarso interesse offre il consueto lavorio di corridoio, che quasi sempre nelle assise dei partiti si affianca alla discussione in aula. Ciò perché la situazione interna della «Destra nazionale» non è tale da riservare sorprese. Anche quel ruolo di opposizione interna che le voci della vigilia attribuivano a Romualdi, pare decisamente superato dalla azione di Almirante.

Mentre l'ottimismo continua a prevalere tra quanti, sui vari fronti diplomatici, operano per un accordo di tregua in Indocina, nella parte meridionale del Vietnam è ripresa con virulenza l'attività bellica terrestre, in seguito a una serie di offensive lanciate da entrambi gli schieramenti.

QUATTRO GROSSI SCONTRI IN ATTO NELLA PARTE MERIDIONALE DEL PAESE

Aspre battaglie nel Viet per un po' di terreno in più

Sia le forze governative sia quelle comuniste lanciano offensive per assicurarsi il controllo della maggior parte possibile di territorio, in vista della tregua

Saigon, 19

Fonti militari di Saigon affermano che nel Vietnam del Sud, sono in corso accaniti combattimenti, miranti al controllo della maggior estensione possibile di territorio, dalle due parti, in vista di una cessazione delle ostilità. Le stesse fonti hanno aggiunto che quattro battaglie di ampie proporzioni sono attualmente in fase di «crescendo» su quattro fronti: lungo la zona smilitarizzata, nella valle di Que Son, negli altipiani centrali e a Nord di Saigon.

Anche i bombardieri americani, negli ultimi due giorni, hanno lanciato sul Vietnam del Sud i loro più violenti attacchi dallo scorso ottobre: notizie di una netta intensificazione dei combattimenti sono cominciate a giungere subito dopo che, ieri, fonti di Saigon avevano annunciato che la cessazione del fuoco sarebbe stata raggiunta «entro le prossime due settimane».

Le fonti militari hanno precisato che, ieri, nella provincia settentrionale di Quang Tri, una trentina di chilometri a Sud della zona smilitarizzata, 123 comunisti sono stati uccisi in uno scontro durato 24 ore, che ha visto coinvolta anche l'aviazione e l'artiglieria; le forze governative hanno avuto 21 morti e 77 feriti. Le truppe governative, che in questo settore hanno sostenuto i più accaniti combattimenti degli ultimi tre mesi, cercano di avvicinarsi il più possibile alla zona smilitarizzata prima della cessazione del fuoco. Altri combattimenti si sono svolti, sempre ieri, a Sud di Da Nang e nella valle di Que Son, dove le truppe comuniste, per la prima volta in un mese, hanno impegnato l'artiglieria pesante.

Le forze comuniste hanno tentato dal canto loro di sopraffare posizioni governative nel perimetro difensivo di Que Son, ma sono state respinte con la perdita di 15 uomini. Negli altipiani centrali i comunisti hanno contrattaccato le forze governative che si erano spinte dai perimetri difensivi di Pleiku e di Kontum, in territorio controllato in precedenza dai nordvietnamiti.

Presso Saigon, infine, 20 soldati governativi sono rimasti uccisi e 54 feriti, quando le forze comuniste hanno tentato di arrestare le truppe governative che li attaccavano 65 chilometri a Nord della capitale: portavoce sudvietnamiti hanno dichiarato che le forze di Saigon impegnate in questa offensiva, che ha lo scopo di evitare ai comunisti di avvicinarsi alla capitale prima della cessazione del fuoco, sono diecimila. In questo settore i nordvietnamiti disporrebbero anche di carri armati. *(Ansa)*

Un monito di Laird

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 19

Intensa attività oggi al vertice dell'esecutivo americano, mentre si moltiplicano i contatti e le consultazioni tra le capitali interessate in vista dell'incontro Kissinger-Tho di martedì 23 gennaio e della probabile siglatura degli accordi di pace per il Vietnam entro la settimana prossima: c'è stato però anche un avvertimento del capo del Pentagono, Laird, a non illudersi circa la fine della lotta tra Hanoi e Saigon dopo che la forza militare americana sarà stata ritirata dall'Indocina.

Il Presidente Nixon ha conferito, stamane alla Casa Bianca, per un'ora e 15 minuti con Henry Kissinger, apportando successivamente i ritocchi finali al testo del discorso che pronuncerà domani, nella cerimonia di reinsediamento, e nel quale, secondo il portavoce Ziegler, egli non affronterà in modo diretto il tema dei negoziati, ma farà ovviamente ampi accenni al problema della pace nel Sud-Est asiatico.

L'ottimismo è quasi generale oggi a Washington, dopo l'annuncio di ieri che i plenipotenziari americano e nordvietnamita si preparano «a completare il testo» degli accordi di tregua. La possibilità di una sollecita conclusione della trattativa appare rafforzata anche dal fatto — messo in rilievo da Ziegler nella sua conferenza stampa odierna — che i funzionari delle due parti specializzati nella redazione del trattato e gli esperti linguistici hanno lavorato anche oggi a Parigi, per quattro ore, sui protocolli finali.

Oltre che con Nixon, Kissinger si è incontrato oggi anche con il segretario di stato William Rogers — il quale ha lo incarico di coordinare il complesso meccanismo di controllo della tregua che dovrà scattare subito dopo la sua proclamazione — con il segretario alla difesa, Melvin Laird, e con il presidente dei capi di stato maggiore, ammiraglio Thomas Moorer.

Il capo del Pentagono uscente (nella sua ultima conferenza stampa prima di lasciare lo incarico, che passa domani a Elliot Richardson) ha rivolto oggi un appello al governo del Sud Vietnam perché aderisca pienamente agli accordi di pace: in caso diverso — ha aggiunto — «sarà molto, molto difficile per Saigon continuare a ricevere l'aiuto americano». Laird ha espresso poi un certo pessimismo, affermando di non poter garantire che l'armistizio che si sta per firmare porterà a una pace duratura.

«Non mi sento di promettere — ha detto anche il segretario alla difesa — che qualsiasi accordo, non uno specifico ma ogni concepibile accordo, apra la strada a una pace durevole. La guerra nel Sud-Est asiatico è andata avanti per 30 anni e, anche con la migliore abilità di fare pronostici, non riuscirei mai a prevedere la pace in quella regione nei prossimi cinque o dieci anni».

Secondo Laird, il ritiro della forza militare statunitense dall'Indocina rimane subordinato al fatto che Unione Sovietica e Cina si astengano dal fornire ad Hanoi i mezzi per scatenare una nuova e vasta campagna militare. Insistendo su questo concetto, il segretario uscente ha osservato: «Tutto dipende, in realtà dai russi e dai cinesi. Se grandi quantità di aerei «Mig» e di altre armi importanti dovessero essere improvvisamente consegnate al Nordvietnam, allora dovremmo rivedere tutta la nostra pianificazione», ma ha subito aggiunto: «Non credo che ciò avverrà».

Carlo Scarsini
dell'Ansa

DICHIARAZIONI A UN DEPUTATO GIAPPONESE

CIU: MOSCA AMMASSA TRUPPE ALLE FRONTIERE

Ma anche in caso d'invasione su quattro fronti sarebbe la Cina a ottenere la «vittoria finale»

Tokio, 19

Il primo ministro cinese, Ciu En-lai, ha affermato che numerosi reparti di truppe sovietiche sono stati dislocati ai confini con la Cina e la Mongolia: Ciu En-lai ha fatto queste dichiarazioni, secondo l'agenzia giapponese «Kyodo», durante un colloquio con il parlamentare giapponese Takeo Kimura (liberal-democratico), il quale si trova in «visita di buona volontà» in Cina.

Secondo quanto riferisce la «Kyodo» da Pechino, Kimura ha detto che Ciu En-lai ha accusato l'URSS di avere spinto l'India ad attaccare il Pakistan, aggiungendo inoltre che il sistema di sicurezza collettiva in Asia, proposto dall'URSS, è «un falso». La Cina, ha detto Ciu secondo Kimura, non teme le forze armate sovietiche; essa otterrebbe la «vittoria finale» anche se l'URSS invadesse la Cina dal Nord, se gli Stati Uniti giungessero fino al fiume Yangtse dal Sud, se l'India penetrasse dal Tibet e il Giappone da Tsingtao.

Parlando poi del trattato di sicurezza nippo-americano, Ciu En-lai ha detto — sempre secondo Kimura — che il trattato significa che Tokio è protetto dall'«ombrello» nucleare americano; nelle attuali condizioni — avrebbe proseguito il primo ministro cinese — il Giappone sembrerebbe averne bisogno, alla luce delle sue relazioni con la Unione Sovietica; questo stesso sistema, avrebbe aggiunto Ciu En-lai, è peraltro inutile nel quadro delle relazioni Tokio - Pechino.

Oggi, intanto, si è appreso a New York che il missile balistico intercontinentale cinese, in grado di colpire qualunque bersaglio negli Stati Uniti, sarà pronto tra due anni: lo hanno affermato fonti dei servizi segreti americani, secondo cui esistono anche numerosi indizi che la Cina sta mettendo attualmente a punto un sistema missilistico a media gittata, che può essere puntato contro i suoi vicini come il Giappone. La rivelazione dei servizi segreti fa seguito alla dichiarazione fatta il 9 gennaio, alla commissione militare del Senato, dal senatore Stuart Symington, il quale disse: «Mi ha turbato la scoperta di quanto prossima un'altra nazione si trovi a diventare una superpotenza missilistica: secondo me, ciò riduce gli effetti pratici dei fatti sulla limitazione delle armi strategiche conclusi con l'Unione Sovietica».

Da ricordare che il segretario alla difesa uscente, Melvin Laird, disse nel suo rapporto sulle attività del Pentagono, l'8 febbraio 1972, che la Cina non sarebbe stata in grado di mettere sulle rampe entro il 1976 più di dieci o venti missili del tipo a lunga gittata. *(Ansa - Reuter)*

DRASTICA DECISIONE AL CENTRO DI BAGNOLI DELL'«ITALSIDER»

TROPPI SCIOPERI: SPENTO UN ALTOFORNO

Le continue agitazioni articolate e «a singhiozzo» hanno costretto l'azienda a fermare a tempo indeterminato (cosa mai successa) uno dei «crogioli»

Napoli, 19

Un altoforno del centro siderurgico «Italsider» di Bagnoli è stato fermato dalla azienda a tempo indeterminato: «In quest'ultima settimana, in conseguenza delle ulteriori articolazioni di scioperi in ciascuno dei tre turni di lavoro, la situazione — informa un comunicato dell'"Italsider" — è risultata talmente insostenibile che l'azienda, onde evitare quelle intermittenze nell'esercizio degli impianti siderurgici e specificatamente degli altiforni che ne compromette rebbero la integrità stessa e l'incolumità del personale, si è trovata, per la prima volta nella storia siderurgica italiana, nella necessità di fermare un altoforno a tempo indeterminato»

Per salvaguardare l'integrità degli impianti e la sicurezza dei lavoratori, già nel 1968, l'«Italsider» aveva raggiunto con le organizzazioni sindacali — prosegue il comunicato — «un accordo in cui si prevedeva di non fare ricorso agli scioperi articolati e a singhiozzo, e comunque di far precedere ogni sciopero da un congruo preavviso, affinché gli impianti potessero essere convenientemente preparati per le fermate. Detta necessità è stata di recente ribadita in ripetuti incontri con le rappresentanze sindacali aziendali e in apposite lettere inviate alle segreterie nazionali e provinciali delle federazioni sindacali dei metalmeccanici, richiamando lo impegno di evitare forme di sciopero tali che le lavorazioni siderurgiche primarie, soprattutto per gli altiforni, comportino fermate ripetute a breve distanza di tempo, con pregiudizio per l'integrità stessa degli impianti e la sicurezza del personale.

«Ciò nonostante — afferma ancora il comunicato — presso il centro siderurgico 'Italsider" di Bagnoli, fin dall'inizio della vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici, si sono attuate dal 27 ottobre articolazioni di scioperi in rapido crescendo e disapplicando quelle norme di comportamento ripetutamente richiamate. La situazione impiantistica del centro è andata sempre più deteriorandosi per la impossibilità di mantenere i normali livelli di manutenzione programmata degli impianti e per le continue interruzioni di attività che si sono registrate nei turni.

«Non è stato nemmeno possibile — sottolinea ancora lo "Italsider' — nonostante gli opportuni solleciti rivolti alle locali organizzazioni sindacali dei lavoratori, concordare norme atte a garantire la normale manutenzione degli impianti tenuti in esercizio durante gli scioperi per ragioni di sicurezza e salvaguardia». I lavoratori dell'altoforno e degli impianti «a valle» coinvolti nella fermata, vengono per il momento impiegati nei lavori che si rendono necessari durante il primo periodo della fermata stessa e in altri lavori ausiliari. *(Ansa)*

DOPO LE VIOLENZE SCATENATE IN CODA ALLA MANIFESTAZIONE ANTI-MSI

In carcere 64 estremisti per la guerriglia a Roma

Altri sedici giovani denunciati a piede libero - Tra gli arrestati il nipote del miliardario Paul Getty - Leader socialdemocratico aggredito e picchiato E' stata fortuita la scoperta della bomba nel palazzo dei congressi dell'Eur

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

Sono 64 le persone arrestate ieri sera dalla polizia romana, nel corso delle violenze avvenute nella zona di Trastevere, al termine della manifestazione di protesta contro il congresso del Msi: oltre ai 64 arrestati (appartenenti tutti ai movimenti della sinistra extraparlamentare), 16 giovani sono stati denunciati a piede libero all'autorità giudiziaria. Tutti sono accusati di adunata sediziosa, violenza e resistenza alla forza pubblica e possesso di materiale esplosivo. I funzionari dell'ufficio politico della questura hanno riferito che sono state sequestrate tre borse contenenti varie bottiglie incendiarie e che un primo rapporto sui tafferugli è stato inviato stamane alla procura della repubblica.

L'inchiesta sarà condotta dal sostituto procuratore Pavone, che già nel pomeriggio ha iniziato gli interrogatori degli arrestati nel carcere di Rebibbia. Particolare curioso: tra gli estremisti incarcerati vi è anche il giovanissimo Paul Getty III, nipote diciannovenne del miliardario definito «l'uomo più ricco del mondo»; il ragazzo è figlio di Paul Getty jr. la cui seconda moglie, Talitha Pol, morì due anni or sono in circostanze misteriose, forse a causa della droga.

Frattanto, dopo la scoperta del potente ordigno a orologeria (rinvenuto all'interno del palazzo dei congressi dell'Eur circa un'ora prima dell'esplosione) e i violenti scontri tra le forze dell'ordine e i seguaci dell'«ultrasinistra», la tensione è ancora forte in tutta la capitale: si temono altri attentati e zuffe tra gli attivisti missini e quelli della sinistra extraparlamentare. Stamane si è appreso che, ieri sera verso le 20, il capogruppo del Psdi al-tuto passare attraverso i pochi centimetri di diametro del foro. Né d'altra parte sarebbe stato possibile calare uno alla volta i tubi contenenti l'esplosivo, che sono stati trovati saldamente fissati tra loro per mezzo di alcuni bulloni.

Anche l'interrogatorio di alcuni tecnici dell'Acea non ha portato alcun elemento nuovo per la soluzione del «giallo». D'altronde, nessuna delle speciali chiavi in dotazione agli operai per aprire le cabine risulta smarrita o trafugata; e senza quella chiave, gli attentatori non potevano in alcun modo introdursi all'interno del locale. Si sta ora cercando di appurare chi nelle 24 ore precedenti il momento fissato per l'attentato possa essere entrato nella cabina; sembra infatti accertato definitivamente che lo ordigno sia stato collocato al massimo 24 ore prima della esplosione: e questo perché — secondo le affermazioni del maresciallo Scrofani, che ha disinnescato la bomba — la durata della carica del particolare tipo di orologio usato dai terroristi non supera, appunto, l'arco di tempo di una giornata.

Franco Araldi

PARLAMENTARI E TECNICI

MISSIONE ITALIANA in visita a Santiago

Santiago del Cile, 19

I membri democratici cristiani della delegazione di personalità italiane attualmente in visita in Cile per una missione di informazione politica, economica e culturale, si sono incontrati con il direttivo del partito democratico cristiano cileno, presieduto dal sen. Renan Fuentealba. Del gruppo democristiano fanno parte gli onorevoli Luigi Granelli, Gilberto Bonalumi e Franco Foschi, nonché il segretario provinciale della DC di Milano, Camillo Ferrari.

La delegazione italiana, composta da una quarantina di persone, concluderà la sua visita nel Cile, domani, per proseguire il suo viaggio alla volta dell'Argentina, dopo aver già visitato Venezuela e Perù. Durante la permanenza in Cile la delegazione ha svolto una serie di attività tra cui in particolare un incontro con il presidente cileno Allende e con il ministro degli esteri Clodomiro Almeyda, contatti a livello politico culturale ed economico, visite a industrie e colloqui con i presidenti del Senato e della Camera del Cile.

La visita della delegazione italiana è nata da una iniziativa dell'ambasciatore del Cile in Italia, Carlos Vasallo. Vi hanno partecipato una serie di personalità politiche, della cultura, nonché della industria dell'Italia Settentrionale guidate dal sindaco di Milano, Aldo Aniasi, socialista.

Altri due membri socialisti della delegazione, gli onorevoli Giuseppe Di Vagno e Mario Artali, hanno dichiarato che al loro ritorno in Italia si adopereranno presso le autorità italiane perché collaborino ai progetti economici elaborati in Cile nel settore bancario, dello sviluppo e petrolchimico. Gli esponenti socialisti italiani hanno rilevato l'importanza delle prossime elezioni parlamentari cilene indette per il prossimo 4 marzo, affermando che ad esse si affiggono gli sguardi di tutti i progressisti del mondo.

(Ansa)

PER L'IMMACOLATA DEL '74

Prima deroga alle norme dell'anno liturgico

Città del Vaticano, 19

La festa dell'Immacolata potrà essere celebrata l'anno prossimo nella seconda domenica di Avvento se le conferenze episcopali lo riterranno opportuno. Ciò per concessione del Papa in accoglimento della richiesta di molti vescovi.

Nell'annunciare tale concessione la congregazione per il culto divino ricorda al riguardo che, secondo le norme sull'anno liturgico e il calendario, la festa dell'Immacolata dovrebbe essere anticipata al sabato quando cade in una domenica di avvento. Tale coincidenza avviene per l'appunto nell'anno 1974.

(Ansa)

ATI: CAUSA SCIOPERO cancellati 36 voli

Napoli, 19

L'ATI — linee aeree nazionali — ha cancellato a tempo indeterminato 36 voli che interessano collegamenti nazionali tra diciassette città. La decisione — comunica la direzione della compagnia aerea — è stata presa a seguito di uno sciopero settoriale del personale.

I voli cancellati contrassegnati con la sigla «BM» sono: 1130/1131 - Bologna - Napoli - Bologna; 1134/1135 - Bologna - Alghero - Bologna; 372/373 - Bari - Ancona - Venezia - Trieste e viceversa; 390/391 - Roma - Bari - Roma; 1384/1385 - Roma - Foggia - Taranto e viceversa; 348/349 - Alghero - Cagliari - Napoli - Bari e viceversa; 370/371 - Trieste - Milano - Trieste; 378/379 - Catania - Napoli - Pisa - Torino e viceversa; 364/365 - Torino - Genova - Alghero - Cagliari e viceversa; 106/107 - Roma - Cagliari - Roma; 374/375 - Alghero - Pisa - Milano e viceversa; 1112/1113 - Milano - Pisa - Palermo e viceversa; 084/085 - Roma - Alghero - Roma; 1186/1185 - Milano - Genova - Taranto - Brindisi - Genova - Milano; 300/301 - Trieste - Roma - Trieste; 064/353 - Roma - Brindisi - Roma; 337/336 - Palermo - Catania - Palermo, nonché il volo AZ 193/192 - Napoli - Roma - Napoli.

Infine, il volo 361 Milano - Trieste subirà una modifica di orario: e cioè partirà da Linate alle 19.50 per giungere a Trieste alle 20.35.

(Italia)

NON SI ARRESTA LA TRAGICA SPIRALE DELLA VIOLENZA: UN'ALTRA VITTIMA DEL DOVERE A BARI

MARESCIALLO DI P.S. COLPITO A MORTE DALL'UOMO CHE VOLEVA CATTURARE

Quest'ultimo, un giovane pregiudicato, ha aperto il fuoco all'ordine di arrendersi - Ferito nella sparatoria è in fin di vita all'ospedale - Raggiunte dai proiettili anche due sorelle che erano con lui: una è gravissima

Bari, 19

Il maresciallo di P.S. Vittorio Maggiore di 51 anni, della Squadra mobile, è stato ucciso con un colpo di pistola nel corso di un conflitto a fuoco, per la cattura di un pregiudicato, in una strada del quartiere residenziale Poggiofranco. Nella sparatoria — accaduta intorno alle 16.30 circa — sono rimasti feriti gravemente lo stesso pregiudicato, Giuseppe Carenza e una sua sorella. Una seconda sorella è rimasta ferita in maniera meno grave.

In serata, Giuseppe Carenza è stato trasferito nel centro rianimazione del Policlinico. I sanitari — a conclusione dei vari accertamenti — si sono riservati la prognosi. Delle due sorelle del Carenza, Rosalba di 20 anni, ha riportato una ferita di arma da fuoco al ginocchio sinistro, e guarirà in venti giorni. Bruna Maria di 14 è, invece, in gravi condizioni, per una ferita di arma da fuoco alla testa. La ragazza si trova nella clinica neurochirurgica. Anche la madre dei tre giovani, Concetta Bruzzese, di 51 anni, è stata ricoverata in ospedale per una lieve contusione toracica. La donna è rimasta infortunata mentre accorreva verso l'auto nella quale erano i figli.

Questa la ricostruzione dei fatti: in un'auto «civetta» della Squadra mobile c'erano l'appuntato Cardone e gli agenti D'Amico e Ognisanti. I tre, assieme al maresciallo Maggiore dovevano arrestare il ricercato. Vittorio Maggiore stava parlando con l'addetto di un distributore di benzina, nei pressi dell'abitazione dei genitori quando ha visto il Carenza uscire dal portone, in compagnia di due delle sue sorelle (Rosalba e Bruna Maria). Gli altri due della pattuglia si sono avvicinati e nello stesso momento è intervenuto il maresciallo Maggiore che aveva ritenuto opportuno di tentare di prenderlo alle spalle.

Ma per lui l'operazione che aveva preparato minuziosamente, si è conclusa con la morte. Mentre il Carenza, appena entrato in una «600» gialla, notati l'appuntato e i due agenti ha iniziato a sparare, il maresciallo Maggiore gli è piombato alle spalle. Ha aperto lo sportello dell'auto gridando: «Giuseppe arrenditi». Il Carenza, invece, si è voltato di scatto, ha puntato la sua arma contro il maresciallo — i due si conoscevano bene: fino a pochi giorni fa erano addirittura vicini di casa e il sottufficiale lo aveva addirittura visto nascere — freddandolo a bruciapelo. Quindi il conflitto a fuoco è proseguito. I compagni del sottufficiale hanno sparato contro il ricercato colpendolo. Altre pallottole hanno crivellato la «600» che il bandito occupava con le sue due sorelle. Alcune pallottole hanno raggiunto anche le due ragazze.

Giuseppe Carenza — nato a Bari il 26 gennaio del 1950 (tra sette giorni compirà 23 anni) — era ricercato per tentativo di omicidio, su mandato di cattura emesso dalla procura della Repubblica per una sparatoria accaduta il 23 agosto dell'anno scorso in viale Imperatore Traiano, alla periferia della città. In quell'occasione rimase ferito alla gamba un altro pregiudicato barese.

Pattuglie di agenti della polizia e dei carabinieri hanno compiuto una retata di amici e conoscenti del Carenza, i quali sostavano in uno dei cortili antistanti la clinica chirurgica del Policlinico. Risulta che è stata sequestrata un'automobile nella quale — a quanto si sa — sono state trovate catene e un manganello. L'operazione rientra nell'ambito delle indagini in corso negli ambienti della malavita locale e in particolare, fra le conoscenze del Carenza.

Intanto, durante un sopralluogo compiuto da polizia e carabinieri in via Orazio Flacco, è stato trovato per terra, vicino all'auto del Carenza, un caricatore per pistola (pare calibro 7,65): sembra che un solo proiettile sia stato sparato.

Il Presidente della Repubblica ha pregato il ministro dell'interno Rumor di farsi interprete del suo profondo cordoglio presso i familiari del maresciallo Maggiore, «caduto nell'adempimento del proprio dovere in un conflitto a fuoco mentre era impegnato nella cattura di un pregiudicato nel quartiere residenziale Poggiofranco di Bari».

«Era uno dei nostri uomini migliori, forse il più coraggioso — ha dichiarato ai giornalisti il questore di Bari, dott. Roma, parlando con commozione — e non si tirava mai indietro. Ha pagato con la vita il suo attaccamento al dovere e l'entusiasmo con il quale serviva da oltre 30 anni la pubblica sicurezza». Il maresciallo Maggiore era nato il 18 maggio 1922 a Ceglie Messapico, in provincia di Brindisi; era sposato con un'insegnante e aveva due figli, Lucia di 20 anni — studentessa universitaria — e Tommaso di 14. Era stato promosso «maresciallo di terza classe» (a una striscia, come dicono nella polizia) poco più di un anno fa. «Quanti servizi fatti con lui e quanti malfattori abbiamo arrestato insieme!» ha ricordato un altro sottufficiale della Squadra mobile, con le lagrime agli occhi. L'anno scorso il maresciallo Maggiore, durante una operazione di polizia cadendo da un balcone aveva riportato fratture che lo avevano costretto a sei mesi di degenza in ospedale.

Minibar e ristorante sui treni: aumenti del venti per cento

Roma, 19

Sono del venti per cento circa gli aumenti apportati alle Ferrovie dello Stato rispettivamente ai servizi di minibar e a quello di ristorante a mezzo vassoio-espresso. Lo afferma l'unione nazionali consumatori in una sua nota, nella quale precisa che i prezzi delle bevande analcooliche e del caffè hanno infatti subito un rincaro secco di 40 lire, passando le prime da 210 a 250 lire, il secondo da 90 a 130.

Nella nota si precisa anche che «il vassoio-espresso costa oggi 1700 lire, bevanda esclusa, mentre prima ne costava 1650 (ma con bevanda inclusa). Ora — precisa l'unione Consumatori — se si considera che una bottiglietta da un quarto di vino o una birra costano 270 lire, il vassoio sale a 1970 lire e la differenza in più è pertanto, esattamente del 19,39 per cento».

Secondo l'unione Consumatori non si vede come questi aumenti di prezzo possano «accordarsi con le ripetute assicurazioni governative — ultima e più categorica quella rilasciata all'indomani dell'aumento delle tariffe dei servizi telefonici — che i prezzi di tutti i servizi amministrati non sarebbero stati aumentati».

(Ansa)

UN'ALTRA VERTENZA SEMBRA AVERE ORMAI SUPERATO IL PUNTO CRITICO

Si sta profilando l'accordo in favore dei postelegrafonici

I sindacati soddisfatti dopo l'incontro con l'on. Gioia - Oggi in sciopero i dipendenti dei pubblici esercizi - Università: nuove agitazioni - Metalmeccanici: nessuna novità

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

La vertenza dei 180 mila postelegrafonici sembra essersi avviata a una soluzione. Ieri il ministro delle Poste Gioia ha ricevuto i sindacati. Oggi questi ultimi hanno tenuto una riunione, per esprimere una valutazione che è stata «per alcuni aspetti — è detto in un comunicato — positiva, anche se hanno ritenuto necessario chiedere ulteriori precisazioni sulla data di decorrenza del contratto, che sancisce il nuovo ordinamento, sulla fissazione dello stipendio iniziale di lire 120 mila mensili nette, sulla progressione economica a ruolo aperto di ogni raggruppamento e sullo statuto dei lavoratori». Secondo i sindacati, lo sviluppo della trattativa dipenderà dai chiarimenti che otterranno su questi argomenti e, in questo senso, in un telegramma inviato a Gioia, hanno chiesto di fissare una data per l'inizio del negoziato.

La vertenza dei metalmeccanici, invece, non presenta novità di sorta. Domani la categoria comincerà una nuova fase di agitazioni fino al 10 febbraio per complessive 24 ore in tutte le aziende a partecipazioni statali, 32 invece in quelle private della Federmeccanica, per protestare contro la rottura delle trattative, voluta da questa ultima organizzazione sindacale di aziende. Trentin, segretario generale della Fiom, ha ribadito, in una breve dichiarazione, che i metalmeccanici sono «pronti al contratto, ma sono anche in condizione di sostenere una lotta lunga, che faccia pagare il prezzo più alto all'oltranzismo padronale».

Di fronte a questa dichiarazione di guerra è chiaro che ogni tentativo di ricucire il negoziato sarà ancora più arduo. Il ministro Coppo comunque nei prossimi giorni continuerà nei suoi sondaggi presso le parti interessate. Il portavoce della Federmeccanica ha precisato che la rottura è dovuta «all'inutilità» del negoziato, ma che comunque gli imprenditori sono intenzionati a riprenderlo, «non appena si profili la possibilità di pervenire a un equo contratto».

Domani, intanto, per tutta la giornata, i circa 200 mila esercizi pubblici esistenti sul territorio nazionale terranno abbassate le saracinesche, o funzioneranno a scartamento ridotto. Saranno in sciopero i circa 220 mila dipendenti dei bar, caffè, ristoranti, tavole calde, aderenti alla Cgil (Filcams), alla Cisl (Fisascat) e alla Uil (Uilamat e Uidatca) che accusano la Fipe (la federazione dei proprietari dei servizi pubblici) di aver assunto una posizione «intransigente» nel corso delle recenti trattative per il rinnovo del contratto di lavoro, trattative che peraltro sono state interrotte.

La categoria, che attuerà altre 8 ore di sciopero articolato dal 21 al 31 gennaio, lamenta in particolare che la Fipe non abbia accolto le richieste relative al salario nazionale efficiente, pari a 90 mila lire mensili, alla riduzione dell'orario di lavoro da 46 a 40 ore settimanali, e al salario minimo garantito anche per i lavoratori «percentualisti». La Fipe dal canto suo ha ribattuto che se tali richieste venissero accolte integralmente, come vorrebbero i sindacati, l'aggravio del costo del lavoro per le aziende sarebbe di oltre il 100 per cento «che si tradurrebbe immediatamente in un aumento insopportabile, per i consumatori, dei prezzi». La vertenza quindi è arrivata ad un braccio di ferro.

Intanto altre vertenze contrattuali stanno facendo il loro corso. E' il caso dei 150 mila autoferrotranvieri, che lunedì 22 sciopereranno 3 ore dalle 9 alle 12, in quanto i sindacati di categoria della Cgil, Cisl e Uil hanno accusato la controparte imprenditoriale (Anac) di aver assunto «un atteggiamento assolutamente negativo nei confronti del rinnovo del contratto».

Anche i 150 mila viaggiatori piazzisti hanno aperto il negoziato con la Confindustria e l'Intersind per il rinnovo del contratto. I sindacati hanno chiesto tra l'altro il superamento del sistema provvigionale e la contrattazione aziendale. Anche i docenti, i non docenti e i ricercatori delle università aderenti alla Cgil, Cisl e Uil hanno messo a punto un piano di scioperi unitario per ottenere l'«uso sociale» dell'università e della ricerca, la qualifica di docente ricercatore unico, la stabilizzazione del personale docente e non docente, la ristrutturazione dell'università, il diritto allo studio e la ristrutturazione della ricerca scientifica. Il programma di azioni prevede scioperi articolati dal 22 al 27 e uno sciopero nazionale per i giorni 30 e 31 gennaio ma limitato ai docenti e ai ricercatori.

Matteo Giambi

Docente universitario aggredito a Torino

Torino, 19

Il prof. Carlo Marletti di 36 anni, incaricato di sociologia della conoscenza alla facoltà di scienze politiche dell'università di Torino, è stato aggredito e percosso la notte scorsa da alcune persone.

Dopo avergli rivolto una ultima frase ironica: «Come ti senti adesso, compagno?» gli aggressori si sono allontanati a bordo di due automobili. Il prof. Marletti è stato accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale. La prognosi è di sette giorni.

AGGHIACCIANTE INCIDENTE STRADALE NEI PRESSI DI ANZIO

Tre morti e due feriti in un auto che si schianta

La vettura è finita contro un muro - Erano tutti giovani le vittime L'asfalto bagnato all'origine di un pauroso testa-coda prima dell'urto

Roma, 19

Tre morti e due feriti sono lo agghiacciante bilancio di un gravissimo incidente accaduto questa sera alle 20.30 sulla via Ardeatina nei pressi di Anzio. Una «Mini-Morris» targata Roma e condotta da Gianfranco Bicchieri di 24 anni, figlio di un costruttore di Lavinio, abitante in via della Marina, a causa del fondo stradale reso viscido dalla pioggia, sbandava e dopo alcuni testa-coda andava a sbattere violentemente contro il muro di cinta di una villa.

Sulla Mini-Morris vi erano anche quattro amici del Bicchieri, Angelo Di Marco, di 20 anni, Enzo Benedetti di 24 anni, Luciano Silvestri di 23 anni e Loris Faggioli di 26 anni, tutti abitanti a Lavinio.

Nell'incidente Gianfranco Bicchieri, Angelo Di Marco ed Enzo Benedetti morivano sul colpo; automobilisti di passaggio soccorrevano gli altri due giovani. Le condizioni dei Silvestri apparivano disperate. Egli veniva trasportato alla clinica «Villa dei Pini» di Lavinio da dove successivamente a bordo di una autoambulanza è stato trasferito all'ospedale San Giovanni di Roma. Il giovane nell'incidente ha riportato lo sfondamento della scatola cranica e le sue condizioni, a detta dei sanitari, sono disperate. Il quinto giovane, Loris Faggioli è stato ricoverato al centro traumatologico dell'INAIL alla Garbatella per alcune lesioni alla colonna vertebrale; le sue condizioni non sono gravi.

(Italia)

SPARATORIA A NAPOLI

DUE IN FIN DI VITA dopo una lite stradale

Napoli, 19

Tre feriti, di cui due in gravissime condizioni, sono il bilancio di una sparatoria per motivi di precedenza stradale avvenuta nel primo pomeriggio a Caivano, un grosso centro alle porte di Napoli. Il camionista Giuseppe Bonfiglio, di 28 anni, stava percorrendo via Santa Barbara nei pressi del mercato ortofrutticolo di Caivano a lenta andatura, quando gli occupanti di una Giulia che seguiva, dopo aver ripetutamente chiesto strada, sono scesi e, aperto lo sportello lato guida del camion, hanno fatto fuoco con una rivoltella contro il conducente, ferendolo alle gambe.

Il Bonfiglio, che è titolare di un porto d'armi, ha estratto a sua volta la rivoltella e ha sparato contro gli aggressori, ferendo gravemente uno di loro, Luigi Rocco di 21 anni. Anche un passante è stato colpito da una pallottola vagante: si tratta di Giorgio Mennillo di 37 anni, ricoverato in gravissime condizioni al centro di rianimazione del Cardarelli per una ferita al collo.

(Italia)

IN UNA CONFERENZA STAMPA CON I RADICALI E LE FEMMINISTE

Fortuna (PSI) illustra la sua legge per l'aborto

Sarà presentata polemicamente al Parlamento il giorno 11 febbraio Immediata reazione del presidente del comitato per il referendum

Roma, 19

Il deputato Loris Fortuna che ha legato il suo nome, assieme a quello del deputato liberale Antonio Baslini, alla legge sulla introduzione del divorzio in Italia, ha annunciato un'altra sua iniziativa: la prossima presentazione in Parlamento di una proposta di legge per la legalizzazione dell'aborto. L'annuncio è stato dato nel corso di una conferenza tenuta nella sede della Associazione stampa estera e in cui Fortuna era affiancato dallo esponente radicale Marco Pannella, da Luigi De Marchi dell'Aied (Associazione italiana per l'educazione demografica), da Matilde Maciocia e Graziella Rutolo, esponenti di movimenti femministi.

Fortuna ha precisato che la presentazione del suo progetto legislativo avverrà l'11 febbraio, 44.o anniversario della firma dei Patti Lateranensi, rilevando la intenzione particolarmente polemica nella scelta di tale data. Sia l'iniziativa per se stessa sia quest'ultimo particolare lasciano facilmente prevedere lo scatenamento di nuove aspre polemiche e di gravi contrasti non solo in sede politica, ma soprattutto fra il campo cattolico e quello laicista.

La proposta di legge, che comprende 13 articoli, è stata redatta da Fortuna — lo ha precisato egli stesso — sulla base dei risultati del recente congresso mondiale sull'aborto e, in particolare, dalla legge approvata in Gran Bretagna nel 1967. Fortuna, il quale ha dichiarato di contare fin da ora sulla «adesione personale di numerosi parlamentari», avrebbe cercato di conciliare «i punti di vista più avanzati dei movimenti femministi creati recentemente in Italia con il condizionamento prevedibile di rapporti tra le forze politiche», in funzione di un concreto successo della sua proposta, per il quale, tuttavia, sarà determinante, a suo avviso, una «partecipazione di massa al problema». Alla proposta hanno già aderito, a titolo personale, alcuni parlamentari del PSI (Mancini, Mosca, Craxi, Lauricella, Zagari, Mariotti): «altri, anche al di fuori del PSI, sono disposti a farlo — ha detto Fortuna — e si afferma che in seguito anche i partiti come è avvenuto per la legge sul divorzio, si pongano il problema».

Secondo Fortuna, la priorità dell'esame della sua proposta da parte dei due rami del Parlamento dovrebbe essere suggerita dalle statistiche, che, «sia pure viziate, fanno oscillare il numero degli aborti praticati illegalmente ogni anno nel nostro Paese, da 800 mila (ministero della sanità) e un milione e mezzo (prof. Passanisi dell'università cattolica di Milano)».

La proposta di legge Fortuna prevede in sostanza l'interruzione della maternità con il consenso di tre medici regolarmente iscritti all'Ordine, i quali giudichino che «la continuazione della gravidanza potrebbe causare un rischio per la vita della donna incinta o un pregiudizio alla sua salute fisica o psichica, maggiore che se la gravidanza non fosse interrotta», e «che esista un rischio per il nascituro». Premessa indispensabile deve essere, comunque, il consenso della donna allo scopo di affermare il principio che «essa è libera di disporre del proprio corpo ed è capace di assumere precise responsabilità». In uno degli articoli viene precisato, poi, che «chiunque cagioni l'aborto di una donna non consenziente o glielo estorca con la violenza è punito con la reclusione da sei a 12 anni».

Marco Pannella ha rilevato, nel suo intervento, che «la nuova fatica legislativa di Fortuna, non soltanto si inserisce nella lotta per la difesa dei diritti civili, ma tende a cancellare privilegi di classe». Secondo l'esponente radicale, i privilegi di classe riguardanti l'aborto apparterrebbero alle donne di classi facoltose, le quali possono permettersi il lusso, disponendo di mezzi finanziari, di interrompere la maternità clandestinamente. Pannella, così come Fortuna, si è detto ottimista a proposito dell'appoggio dei movimenti extraparlamentari, che, «in occasione della battaglia per il divorzio, tennero un atteggiamento sbagliato».

A sua volta De Marchi, con aperto accento anticlericale, ha aggiunto che una battaglia per la disciplina dell'aborto contribuirà ad «annullare il pregiudizio, secondo il quale la morale si identifica con quella della Chiesa cattolica». Tra le domande formulate durante il dibattito seguito alla conferenza, quelle di un giornalista tedesco e di una giornalista venezuelana: il primo ha chiesto se è vero che il PCI sia contrario alla legge sull'aborto; l'altra se, una volta approvata la legge, la spesa dell'aborto sarà rimborsata dalla mutua. Alla prima domanda Fortuna ha risposto che «il PCI non è contrario ma si dimostra tiepido, come già aveva fatto nei riguardi del divorzio, per una questione di valutazione di priorità politiche». Ha precisato di confidare, tuttavia, in un'«adesione successiva del PCI». Alla giornalista venezuelana, Fortuna ha risposto affermativamente.

La prima reazione all'iniziativa del socialista Fortuna è venuta dal prof. Gabrio Lombardi, presidente del comitato nazionale per il referendum sul divorzio, il quale ha dichiarato che «nel caso in cui dovesse un giorno essere approvata una legge che in qualsiasi maniera legalizzasse l'aborto, il comitato promuoverebbe immediatamente in tutta Italia la raccolta delle firme per una verifica popolare, attraverso il ricorso all'istituto costituzionale del referendum abrogativo.

«In tale eventualità, come già per il divorzio — ha aggiunto il prof. Lombardi — la responsabilità della cosiddetta spaccatura del paese non ricadrebbe su chi chiede la verifica della sovranità popolare, ma su chi tenta di imporre al paese, con ibride combinazioni parlamentari, un istituto che ripugna alla coscienza sociale, perché contrario a un valore assoluto, quale quello del rispetto della vita umana, oggi non meno di ieri profondamente sentito dalla maggioranza degli italiani».

(Ansa-Italia)

SCIAGURA PRESSO CAGLIARI

TRATTORE SI RIBALTA Morti padre e figlio

Cagliari, 19

Un agricoltore e suo figlio sono morti schiacciati dal trattore sul quale rientravano in paese dai campi e che si è rovesciato lungo una scarpata. La disgrazia è accaduta questo pomeriggio nelle campagne di Gesico, a 60 chilometri da Cagliari. Cesello Schirru, di 43 anni e suo figlio Priamo di cinque rientravano a Gesico sul trattore dell'agricoltore il quale, forse per un improvviso malore, ha perso il controllo del veicolo che è finito fuori strada rovesciandosi.

(Ansa)

SFOCIANO IN VIOLENTI DISORDINI LE PROTESTE ATTUATE DAI METALMECCANICI A TORINO

TAFFERUGLI ALLA LANCIA E ALLA FIAT MOLTI OPERAI COSTRETTI A SCIOPERARE

Otto feriti in uno scontro con la polizia - Botte a Rivalta a due «crumiri» - Impiegati assediati per un'ora

Torino, 19

Alcuni tafferugli si sono avuti alla «Lancia» durante uno sciopero di tre ore attuato nell'ambito delle agitazioni dei metalmeccanici. Un gruppo di circa duecento operai, lasciati i reparti, è uscito dallo stabilimento e avrebbe cercato poi di rientrarvi attraverso l'ingresso di via Caraglio. La polizia è intervenuta e si è avuto uno scontro nel corso del quale quattro persone sono rimaste contuse: un maresciallo e un agente di P.S. e due sorveglianti della «Lancia». Tutti sono stati giudicati con prognosi dai sei ai dieci giorni. Il corteo dei manifestanti, respinto dall'ingresso di via Caraglio, si è allora diretto verso il palazzo degli uffici, in via Vincenzo Lancia, dove è entrato dopo aver scardinato una saracinesca; gli operai hanno cercato di convincere i presenti a partecipare allo sciopero.

Altri tafferugli sono avvenuti negli stabilimenti Fiat di Rivalta e del Lingotto durante i turni del pomeriggio. Nello stabilimento «OSA», al Lingotto gruppi di scioperanti sono entrati in alcuni reparti e — secondo quanto riferisce la Fiat — hanno costretto gli operai che vi lavoravano a uscire. E' scoppiata qualche zuffa e un operaio, Giovanni Saragosi, ha subito contusioni a una mano giudicate guaribili in tre giorni.

Nello stabilimento di Rivalta, altri due operai che stavano lavorando — Adriano Alberti e Biagio Martino — sono stati percossi da un gruppo di manifestanti. Entrambi sono stati trasportati al Centro traumatologico dell'Inail e giudicati guaribili in pochi giorni. Nello stesso stabilimento, durante l'intervallo del pranzo, gli scioperanti in corteo sono entrati nel locale mensa e — sempre secondo notizie dell'azienda — hanno costretto 50 impiegati a uscire e a unirsi al corteo. Un altro corteo di scioperanti, durante il secondo turno di lavoro, ha divelto due cancellate e ha raggiunto la palazzina degli uffici, impedendo l'uscita, per la fine del turno, degli impiegati; questi hanno potuto abbandonare i locali soltanto dopo un'ora circa.

In serata, la Fiat ha reso noti i dati degli scioperi di oggi che hanno avuto una durata di 2, 3 e 4 ore a seconda degli stabilimenti e che riguardano il primo e secondo turno e il turno «normale». Secondo l'azienda, si sono presentati al lavoro 19.411 operai su 42.988, pari al 45,2 per cento; 6.628 impiegati su 6.748, pari al 98,2 per cento.

Dal canto loro, i sindacati Fim-Fiom e Uilm, in un loro comunicato reso noto nel pomeriggio, affermano che «tra ieri e oggi le fermate hanno avuto luogo con partecipazioni pressoché totali alla Fiat Motori Avio, alla Fiat Rivalta, alla Fiat Ausiliarie e in tutti gli stabilimenti della zona Nord. Alla Fiat Osa Lingotto, l'astensione dal lavoro di due ore ha avuto un'adesione che ha superato l'85 per cento».

(Ansa)

ULTIMA ORA

TRE ORDINI DI CATTURA

Bari, 19

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Rinella, ha emesso stasera tre ordini di cattura contro congiunti del Carenza, per resistenza e oltraggio a pubblici ufficiali. Sono il fratello Antonio, di 24 anni, e i genitori, Vito Nicola Carenza, di 52, e Concetta Bruzzese, di 50; il primo è stato già arrestato, mentre gli altri due si trovano in ospedale. Sui motivi del provvedimento non si sono avuti particolari.

Sembra che dalle indagini in corso stiano emergendo numerosi elementi riguardanti reati di diversa natura, compiuti negli ultimi tempi in provincia di Bari.

(Ansa)



Telefoto Ansa

La vittima della sparatoria

Il congresso dei missini

Dalla prima pagina

menti. Nenciomi ha detto che «i governi che si sono succeduti, compreso quello attuale, hanno disertato non tanto il fronte della responsabilità, ma il fronte della presenza, per cui la situazione è di una gravità senza precedenti».

Ma qual è in concreto la diversa strategia proposta dai missini? Anche in campo economico, come in quello politico, sono indicative le tesi espresse ieri da Almirante, il quale oggi ha cercato ancor più di porre l'accento sulle prospettive non solo per confermare la chiusura con il passato, ma anche per dire cosa la destra nazionale si propone di fare a breve e medio termine. Un'azione da svolgere all'interno del sistema, quindi, senza mirare a sovvertimenti totali come vuole la destra extraparlamentare, che il segretario del partito ha esplicitamente condannato.

«Se così non fosse — ha detto Almirante — non avrebbe avuto nessuna ragion d'essere la formazione del Movimento sociale come forza parlamentare prima ed ora la formazione di una forza politica più aperta, che ha richiesto ed ottenuto un vasto consenso popolare e intende allargarlo con una politica di pacificazione nazionale». «Esiste — ha aggiunto — una piena dissociazione, per metodi e fini, dalle posizioni di quelli che vengono definiti i gruppi extraparlamentari di destra e dalle responsabilità che ad essi vengono attribuite».

Almirante ha smentito che queste affermazioni siano in contrasto con quanto ha affermato ieri sulla possibilità di «ricorrere alla legittima difesa». «Sino a quando lo Stato sarà in grado di garantire e di difendere l'ordine, noi daremo la nostra piena collaborazione. Diversa sarebbe la situazione se lo Stato non potesse o non volesse difendere l'ordine e la libertà di tutti, se attentati come quello che si è cercato di realizzare ieri, dovessero far vittime e ripetersi». E' stato questo l'unico accenno alla bomba trovata ieri al palazzo dei congressi.

Almirante è passato oltre, precisando cosa intende la Destra nazionale per alternativa al sistema attuale. In merito ha anche sostenuto che il tema del pluralismo, e cioè della possibilità di coesistenza con altri partiti, «sarà uno degli argomenti della mozione finale, nel senso che del pluralismo politico e sindacale verrà riconosciuta la necessità, anche nei tempi lunghi, come prospettiva di libertà».

E' decisamente un «volto nuovo» non soltanto rispetto al passato, ma anche rispetto a quanto in casa missina si sosteneva fino a poco tempo fa. Ma questo cambiamento continua a determinare reazioni, quanto meno scettiche, degli altri partiti. Proprio oggi il quotidiano ufficiale del PRI ha sostenuto che «i trucchi di Almirante non bastano a mantenere in espansione il fenomeno della cosiddetta Destra nazionale». Anche l'ufficio stampa del PLI ha diramato una nota per sostenere che «non è sufficiente cambiare un'etichetta, passando alla denominazione tranquillizzante di Destra nazionale, per modificare il contenuto ideologico e politico di un partito».

G. R.

A piedi in città

S'E' persa l'abitudine di passeggiare in città. Si va in macchina, si ha fretta, puri e semplici trasferimenti: anche nelle rare occasioni in cui si usano i piedi, in realtà si cammina, non si passeggia.

Passeggiare è andare a zonzo, senza una meta precisa, spesso senza un itinerario, talvolta addirittura scegliendo la zona a caso, come capita. Un tempo, passeggiare era una delle occupazioni della giornata, aveva i suoi luoghi, orari certi, sicura coincidenza con le passeggiate li altre persone che si voleva incontrare, ragazze e ragazzi. Quante interminabili discussioni in Corso e in Piazza dell'Unità, sport e letteratura e filosofia e, naturalmente, esercizi galanti (mitemente galanti, col lei addirittura, altro che gli intrecci rapidi e violenti dei ragazzi d'oggi, un piede a terra e la motoretta inforcata e magari rombante!).

Ma anche dopo, per qualche tempo, passeggiare fu un sottile piacere. Il passeggiare urbano, guardare le vetrine dei negozi, leggere i titoli dei volumi nuovi nelle mostre dei librai, apprezzare le ultime attrezzature sportive, guardare naso in su i palazzetti ottocenteschi del Borgo Teresiano, o il Canale, le barche che allora vi s'allineavano a riposo o cariche d'angurie, le rive, il molo Audace.

Accade sempre più raramente, e non perché se ne sia perso il gusto, solo perché da queste abitudini ci si svia ed è difficile ritrovarsele intatte, sembra di creare occasioni artificiali in cui sentimento e interesse vengono indotti ad arte, posticci come le parrucche. Se uno si ritrova un po' di tempo, una mezza giornata libera, va fuori, in Carso o in Friuli, va magari con la macchina e poi cammina, fa la gita insomma, che è tutt'altra cosa.

Apprezzo le gite, specie in collina e montagna; ma sono anche, idealmente, in favore delle passeggiate. Vorrei dire che passeggiare implica e presuppone la mancanza di un programma così come camminare presuppone una meta rispetto alla quale l'atto del camminare è solo il mezzo: e quando uno ha la mente diretta a uno scopo, di norma non ha inclinazione alle distrazioni, che sono invece la ragione prima del passeggiare, ammesso che ce ne possa essere a fianco anche qualche altra, che so, igienica, istruttiva.

Un giorno alla settimana mi reco a una certa commissione che m'impegna parte del pomeriggio. Dovrei essere là alle quattro e mezzo, ma spesso mi avviene di essere in anticipo. Di un quarto d'ora, venti minuti. Vengo dall'altopiano e dipende da come trovo la strada, a volte ingombra, altre libera. E dal mio orologio, che di regola avanza e non sempre correggo mentalmente. Del resto mi piace essere in anticipo agli appuntamenti, mi dà un senso di tregua in questo convulso rincorrere le cose che costituisce, pare, la regola del nostro vivere contemporaneo. Sono i momenti che uno può pensare. Camminare e pensare. O guardare il mare, che è sì sempre più sporco, ma è anche il solo mare che abbiamo e puoi ripulirlo e colorarlo a volontà, con un po' di memoria e fantasia. Guardare il cielo, la cerchia delle colline che chiudono tutt'intorno la città, la linea armoniosa delle rive, con quei palazzetti già quasi preziosi che s'illuminano a ogni barbaglio di sole e anche meno, per un semplice spiraglio di luce fra le nubi, un riflesso del mare.

Sono queste quasi le sole occasioni di passeggio rimastemi. E l'altro giorno, per la prima volta, mi son trovato addirittura una mezz'ora a disposizione. Troppo o troppo poco: che si fa in mezza ora? Ho preso vie interne, dalla marina verso quella zona della città che si sviluppa, ma un po' chiusa, con l'aria intima d'un campiello veneziano, tra Piazza Hortis e Cavana, un percorso ripetuto altre volte, ma mai, che ricordi, con occhi così aperti. Subito mi è venuto fatto di pensare a Gillo Dorfles, un discorso di qualche anno fa, quando teneva corso d'estetica al nostro Ateneo e veniva qui da Milano per le lezioni. C'eravamo trovati per caso in una trattoria da pesce, proprio lì in piazzetta. I soliti saluti e poi, uscendo, un tratto di strada insieme, per piazza Cavana e poi via San Sebastiano, fino a piazza dell'Unità. «Vedi» diceva, «hanno distrutto quanto hanno potuto. Quello che ancora resta dovrebbe essere salvato. E' quasi tutto qui, in questa via, in questa piazza. Bisognerebbe farne un'isola pedonale e risanare tutti i palazzetti ch ne compongono l'ambiente, non importa che non siano tutti storici o belli o importanti, è l'ambiente che conta».

Fummo subito d'accordo: e già vedevo piazza Cavana trasformata in un salotto cittadino, boutique e gallerie d'arte e magari piccoli caffè-ritrovo, uffici e studi professionali e una o due tavole calde di qualità, perché sempre meno c'è il tempo di tornare a casa per la colazione e presto dovremo adattarci allo standard delle civiltà industriali, orari concentrati e spazio serale per gli acquisti, gli incontri d'amicizia, cortesia o culturali.

Ci vorrebbe, per questa trasformazione, un urbanista dotato di gusto e sensibilità, abbastanza spregiudicato da accettare la contaminazione del nuovo col vecchio, abbastanza conservatore da rispettare la tradizione ambientale anche là dove non ci siano particolari monumenti da proteggere e conservare. A Verona qualcosa del genere s'è fatta, nel Liston, passeggiata insieme pubblica e privata di una città che ha tanti titoli di nobiltà e, oggi, anche questo. Perché non a Trieste? E non c'è bisogno di chiamare «centro storico» un ambiente così. Storico, qui da noi, ha un significato ambiguo, e comunque non va più in là del Settecento e, quando ci arriva, non tocca i vertici, nonché del sublime, neanche del notevole: tutt'al più quelli del dignitoso decoro. Nel Settecento la Trieste moderna appena nasceva e i grandi di allora, a parte l'incerto bagaglio culturale, non avevano né il coraggio né la sicurezza necessari alle dimostrazioni permanenti. Soprattutto mancavano loro le indispensabili radici storico-familiari. Ma qualcuno di quegli edifici porta insegne araldiche e in tutti poi c'è come una timida voglia di comparire, di fare da quinte a questo potenziale palcoscenico.

Allora sì Trieste riavrebbe un suo passeggio. E oggi, oserei dire, oggi ch'è invalso l'uso di svuotare gli interni e conservare le facciate anche di palazzi che non hanno proprio tutte le giustificazioni a questo trattamento privilegiato, oggi siamo forse spiritualmente pronti a un risanamento di zona. Non si può pensare naturalmente a un intervento pubblico; l'eleganza, anche se sobria, appartiene già al gusto privato. Bisognerebbe proprio che qualche impresa di grande giro, di quelle che negli investimenti immobiliari pongono le proprie riserve e garanzie, formasse un razionale piano d'acquisti e di «conservazione»: avrebbe titolo alla riconoscenza civica e finirebbe anche col fare un grosso affare.

Come si diceva una volta, dai nostri professori di latino: «intelligenti pauca».

Manlio Cecovini



Telefoto Ansa

Roma — Un modello di Valentino presentato durante la sfilata della nuova collezione della casa per la primavera e l'estate

ANATOMIA CRUDELE MA AUTENTICA DI UN PAESE DOVE SI STA MANGIANDO MALE

Gli italiani hanno ormai scordato che il tempo si è fermato a tavola

Il «giardino d'Europa», dal Piemonte alla Sicilia, pur con le debite eccezioni, è un attentato alla salute e alla genuinità almeno per quanto riguarda i ristoranti e le trattorie - Il trucco del pesce in Liguria e l'imposizione dei vini

Milano, gennaio

Gli ultimi vent'anni hanno assistito a un allungamento degli italiani. La statura media dei giovani dai dodici ai ventidue anni è aumentata di una decina di centimetri circa. Uno come me alto 1,70, abbastanza soddisfatto della propria «statura media», garantita anche da passaporto e carta d'identità, può sentirsi decisamente piccolo. E con una malinconia per sovramercato di doversi adattare a donne microscopiche o quasi, sia pure di leggiadre fattezze e squisiti lineamenti, con la consolazione pressochè scientifica che la donna di statura sotto la media è assai fornita di spirito cervello e «bravure».

Questi problemi per i ventenni di questi giorni non esistono più. Figurati, hanno persino un termine internazionale che li identifica come una casta: «Tenagers», con tutto un apparato di negozi di abbigliamento, merende, dessert, ritrovi, bibite, linguaggio, letture, musiche, giochi di società, automobili, motocicletton-e e tine, barbieri e coiffeurs, caschi, manganelli, che mette in moto un giro pubblicitario e di mercato di oltre 1500 miliardi solo in Italia. E tuttio per quel metro e ottanta minimo di statura che si ritrovano senza distinzione maschi e femmine.

Leso buongusto

Proteine, vitamine, carboidrati, ormoni omogeneizzati, alimenti bilanciati in genere fin dal terzo giorno di vita hanno compiuto il miracolo di metamorfosi che ha non solo ritoccato la statura, ma schiarito i capelli e levigato gli incarnati, tradendo il paradigma dell'amante latino famigerato per capigliatura e pelle increspate nere e untuose.

A proteine, vitamine e altre robe che ho detto prima, andranno benemerenza e gratitudine dei genitori e della neorazza italica scandinavizzata; non saranno assolte però dal crimine di leso buongusto per avere spianato la strada al mangiare in pillole delle generazioni venture. In correità con i ristoranti italiani i quali, salvo rarissime eccezioni, stanno inesorabilmente convincendo tutti, giovani e meno, a nutrirsi di pillole piuttosto che finire nelle grinfie dei loro menù.

Eppure malgrado il nostro malinteso individualismo, è vero o no che ogni occasione è buona per intrupparci dentro stanzoni dalle pareti biancastre di calce, illuminate spettralmente al neon anche in giugno, dove troviamo liste di cibi anodini presentati nella maniera più squallida? Dov'è in Italia, e specie nei siti più suggestivi, un locale, non dico caratteristico (Dio ci salvi soprattutto da questi) ma appena civile dove si possa non dico mangiar bene, ma semplicemente mangiare senza sentirsi in un refettorio di caserma?

Da maggio a novembre evito la Versilia, la riviera romagnola e, accetto Vernazza dove alcuni piatti gustosissimi di Gianni Franzi meritano un discorso a parte, la Liguria. Quest'estate tuttavia ha voluto vedere cosa ci fosse di tanto fascinoso in un posto chic e chiacchieratissimo che i milanesi «bene» raggiungono in cinque ore di macchina alla media di 30 chilometri all'ora; impiegando poi da Genova a Nervi tre ore a percorrere quattro chilometri, che fanno meno di 500 metri all'ora.

A Camogli mi indicano un tendone a righe bianche e verdi aggettato da un portichetto su un marciapiedi; a due oleandri polverosi ai lati sono appesi dei cartelli con scritti nomi di specialità tropicali: è uno dei ristoranti più rinomati della Riviera. Seduto al rezzo di una largestroemia spellacchiata, aspetto da mezzogiorno e tre quarti alle due passate la liberazione di un tavolo. Fra le tavolate sbilenche, ammassate purchessia a cinquanta centimetri una dall'altra, corrono due camerieri sudati e scamiciati che fanno tanto corsaro. Litigo con due coniugi maturi (lei in short con fuoruscita di cellulite, tacchi alti e caviglie sporche) che si sono avventati sopra un tavolino lasciato improvvisamente da una coppia giovane arrabbiatissima per non essere riuscita in un'ora nemmeno a farsi ascoltare da un cameriere. Non sono passati dieci minuti che la mia compagna e io dobbiamo dividere i tanto sospirati posti con altre persone. Siamo in cinque dove a mala pena stavamo in due.

Il cameriere, con un tovagliolo sporco, libera senza cambiare la tovaglia dalle briciole che vanno a finire su brache e gonne dei commensali. Intanto sciorina la lista che arriva alle nostre orecchie come una raffica di mitra: «Gamberoni giganti del Mediterraneo, pasta alle vongole, trancio di pesce spada, cotoletta alla milanese, bistecca, costata, insalata mista e tutto quello che vogliono». Alle tre e mezzo la prima forchettata di anemici spaghetti freddi, poi il «misto mare» fritto in un olio stanco e bruciacchiato, una caraffa di vino bianco con un pezzo di ghiaccio galeggiante: «Cinque Terre» dicono. Dopo ci sono cinquemila lire a testa da pagare. Alla sera qui si accendono le luci al neon, e un posteggiatore con la chitarra gira tra le facce color strutto degli avventori.

Ho detto Camogli come potrei dire Portofino o Santa Margherita o Posillipo (questo anzi ve lo raccomando per certi avvelenamenti che hanno fatto storia). Chè l'Italia, dal Piemonte alla Sicilia, il giardino d'Europa, è tutto su genere di Camogli e di Rapallo. Con le debite eccezioni, beninteso, nelle quali mettere certe tipiche trattorie della Val Pusteria, come quella di Valdaora che, se la guida Michelin fosse un tantino più solerte indicherebbe con cinque stelle pur prevedendone il massimo punteggio solo quattro.

E adesso a proposito dei favolosi pesci del Mar Ligure lasciatemi raccontare questa. Una notte, fra l'ultimo Natale e Capodanno, una ragazza toscana spulciatrice inesorabile di magagne culinarie, m'invita a San Terenzo nel golfetto di Leriti, così vedrò cos'è il pesce fresco. A un centinaio di metri sul mare nero due pescherecci accendono e spengono le lampare come per un segnale. Da terra un camion risponde sbattendo le luci, due uomini allora scaricano in fretta svariate dozzine di cassette colme di ogni tipo di pesce e le trasbordano su una barca che parte veloce verso i pescherecci. Chiaro? Ci siamo capiti? Di notte i pescherecci fanno il carico di pesce congelato, poi una volta al largo le cassette vengono calate in mare entro grosse reti in modo che il pesce si «rinfreschi»; al mattino subito sopra l'alba arrivano in porto i barconi colmi di un magnifico pesce appena levato. E «lavato» E' un rito trisettimanale festeggiato da una moltitudine di buongustai gonzi e osti e pescivendoli briccoloni, che con la loro presenza avallano la genuinità della pescata.

Anche dove si mangia ancora molto bene, come in talune osterie della Bassa e della collina emiliana fra Parma e Rimini, o in gentili siti friulani, appena la fama richiama un po' di gente, osti e trattori si sentono in obbligo di ammodernare il locale. Che da spontaneo e casalingo passa allo squallido anonimo con le tappezzerie falso rustico e trofei di caccia e inverosimili ornati di ferro battuto e reti da pesca e finti orci da olio e brutte riproduzioni di brutti quadri alle pareti E le luci, anche quelle tienile di conto. O spaventosi lampadari o tubi al neon. Persino quell'amabile osteria di Guardasone (recentemente stuprata da un abominevole stile turistico) a venti chilometri da Reggio Emilia, un colle amenissimo irto di castelli matildici — siamo a un tiro di schioppo da Canossa — dove si mangia la «spalla» più dolce carnosa profumata del mondo, e dove il salame è semplicemente un capolavoro migliore di quello di Felino, e il burro di un colore ambrato lieve è saporoso da sembrare lui appena munto; persino all'osteria di Guardasone, dicevo, dove arriva l'odore caldo dei porcili lì fuori, la bella stanza a travature era anch'essa, già prima dello scempio attualistico, illuminata da tre desolati tubi al neon che alla sera la trasformavano in una sala anatomica.

Luce cadaverica

E il neon lo troviamo al «Cacciatori» di Bologna, non abbastanza rinomato ancora per quei proverbiali «tortellini al burro e oro», o per quel pollo alla diavola conciatissimo meglio conosciuto dagli stranieri che da noi. E se la luce cadaverica dei tubi fluorescenti riesce a mortificare cibi aristocratici come quelli, immaginate come rimangono certi piatti sguarniti freddi monocordi di fette d'arrosto smorto per troppo remota cottura, o le bistecche sottilissime inarcate come suole di scarpe pescate negli stagni o i brani filacciosi di un manzo annerito bordato di grasso giallastro viscido e spugnoso. E tutto senza il pudore di qualche verdura, così bella e allegra se disposta con grazia e sapienza intorno alle carni, o anche solitaria.

E' privilegio dei ristoranti di qualche pretesa, con o senza neon, accompagnare il piatto forte con la verdura cotta o cruda. Ma sembra molto raffinato sistemarla in una stoviglia a parte, ovale o mezzaluna, da cui ci sono sempre una fogliolina d'insalata o una patata che scappano sulla tovaglia per finire schiacciate sotto l'unico bicchiere delegato al vino rosso a quello bianco e magari allo spumante. Ma forse si tratta di maldestrezza mia, considerato che sia pure per una questione di sesso non sono stato educato alle Orsoline o a Poggio Imperiale.

E qui mi vengono in mente quelle grosse fumose osterie da «mangiata» delle Fiandre. Ricordo, a Bruges, lo stanzone architravato del ristorante Memling — un nome ch'è già un bell'invito fra l'altro — dove i tavolini sono privatizzati da grandi paraventi di stoffa. Ti servono uno spezzato di vitello alle erbe e formaggi fusi (una mezza dozzina mi pare) con un bel contorno di patate mantecate dalla lunga cottura in un umido di fagioloni bianchi e formaggi semipiccanti: ma non separati, tutto insieme in uno di quei piatti oblunghi, grandi, che si chiamano appunto «fiamminghe» dai larghi bordi degradanti come l'argine di un fiume su cui sono adagiate foglie di lattughe inframezzate dal paonazzo delle barbabietole. Inaffiate il tutto in bocca con ampie sorsate della loro amabile birra nera e pannosa e mi saprete dire.

E sempre in mente ho il «Till Ulenspiegel» di Salisburgo. E' una taverna al primo piano (condotta dalla stessa famiglia dal 1380) cui si accede per una scaletta di legno. E di legno del 400 è il tavolone in mezzo alla sala ornata di divani ammorbiditi da cuscini di velluto appoggiati alle pareti ravvivate da stampe del Dürer, da statuette grottesche, da rami e peltri di gran gusto; e ancora peltri e rami e simboli medievali sono sulla grande credenza di noce nera del '500. Tutto immerso in una penombra quieta protetta dai policromi vetri piombati che illuminano con lievità psichedelica i volti dei commensali e invitano al chiacchierar sommesso e a comprendersi in quel rito religioso che è il buon mangiare. La lista è breve, la scelta facile aiutata da un cameriere subito amico. Capriolo, lepre, camoscio, maiale, anitra (Dio cos'è quell'anitra arrostita nella birra amara!) arrivano su un piatto di legno che esalta il profumo silvestre della carne abbrustolita di fuori, eppur dentro rosata e soffice come un savoiardo inzuppato. E intorno quelle patate tagliate, ma che dico, scolpite in dadetti difformi che danno tenerezza, e sotto la luce calda della minuscole abat-jour di ottone e seta rossa e gialla che su ogni tavolo diventano d'oro antico. E i vini non li scegli, vengono portati secondo i piatti, imposti con gentile fermezza dal cameriere, senza quella buffonata che sono i sommeliers. I quali fanno finta di fiutare un Barolo appena stappato come se prima di tre ore di apertura le occulte conturbanti finezze di un Barolo o di un Barbaresco fossero identificabili. Così non capita di vedere quanto m'è capitato a Torino: un signore titolare d'una grossa industria tessile, loquace di gastronomia, ordinare una fiorentina e Moscato delle Langhe compuntamente stappato dal sommelier.

Un altro buon ricordo è quel meriggio di giugno che, arrivato a Brig, entrai nel più anonimo dei ristoranti. Eppure anche lì, in un tripudio di legni, la braciola di maiale mi venne offerta su un fornellino d'argento per il giusto tepido di carne e verdure.

E le trattorie e le «Stuben» di Bonn, di Coblenza, di Norimberga? E quella aggettata al primo piano d'una ducentesca casa medievale dietro il Duomo di Aquisgrana, dov'è faticoso scegliere fra una quarantina di salsicce naturali e aromatizzate esibite su trofei di verzure di sottobosco e di salse dalle dolcissime alle piccanti? E sempre a Salisburgo la modesta osteriola tutta rami sulla Schwarzstrasse, famosa per una pollastrella prima lessata poi impanata e fritta in uno strutto diluito in un vin secco del Danubio? E potrei continuare con quella sorta di valdostana fatta di salmone affumicato separato da una fetta di vitello, da un riso alla panna e curry che mi ha fatto quasi svenire a Strasburgo.

Apposta ho parlato di locali tedeschi e di uno solo francese. Perché uno dei nostri luoghi comuni e dei modi di dire più tristi è che i tedeschi non sanno mangiare se non patate con lo zucchero. Come se da noi le cipolline all'agrodolce non fossero un contorno dei più prelibati; e la cotoletta alla milanese unico piatto passabile di questa città, una brutta copia della bella «Wienerschnitzel» di radetzkiana tradizione. Ma le torte dico, le torte di Salisburgo e di Vienna le avete almeno viste? E i bocconcini affumicati di pollo, anitra, maiale e vitello in salsa di mirtilli con gnocchetti minutissimi di segale al curry che lasciano imbalsamati di gioia a Süssnacht? Non parliamo poi delle «assiettes» e delle varie «fondues» del Vallese, piatti consacrati da un millennio di fattura quotidiana

Piacere dell'attesa

E indicatemi per favore qui da noi un «ristorante da manzo», o una «trattoria da griglia» come in Francia, o una pasticceria come a Vienna e a Praga.

E poi, signori, non diciamo che a tavola sappiamo starci. Ma guardate l'impazienza di tanti di noi se non vengono serviti in cinque minuti; non pensando che la confezione di qualsiasi cibo diverso dalla carne in scatola richiede poco meno di mezz'ora fra cottura e fattura; e che niente è piacevole e bendisponente quanto un bicchiere di Ghemme o di Sizzano Ponti, eccelsi fra gli eccelsi vini delle colline intorno a Gattinara, aperitivo squisito che invita a prolungare l'attesa del primo piatto rievocando ricordi o lasciandosi andare a innocenti maldicenze con lievità di sorriso, poiché niente è più vero che il tempo si è fermato a tavola. E se non si dispone di almeno un'ora e mezzo per la colazione o il pranzo, c'è sempre un toast o un frullato pronti a calmare se non a soddisfare l'appetito.

Cesare Govi



Telefoto Upi

Saigon — L'unica figlia del Presidente sudvietnamita Thieu, Nguyen Thi Tuan Anh, di 19 anni, si è sposata oggi a Saigon con uno studente ventiduenne, Nguyen Tan Trieu, figlio del direttore della compagnia aerea civile «Air Vietnam». La cerimonia si è svolta nella chiesa cattolica di Saigon: hanno assistito circa 200 invitati. Nella foto Van Thieu, la figlia e la moglie

Giornate italiane a San Francisco

San Francisco, 19

Con la presentazione del programma «Le mura di Sana» di Pier Paolo Pasolini è cominciata una serie di giornate italiane a San Francisco con una rassegna di trasmissioni della televisione italiana che si concluderà il 30 gennaio. Le proiezioni si svolgono nella sede dell'«Università di California», a Berkley, alla presenza di studenti, esperti di televisione e esponenti della cultura.

Proprio in questo periodo, nella stessa università, lo scrittore Mario Soldati ha cominciato una serie di corsi sulle tecniche cinematografiche.

(Ansa)

UNA MOSTRA DI «ORIGINALI» ALLESTITA A RAPALLO

FUMETTI IN VETRINA COME FOSSERO QUADRI

Sono presenti con circa cinquecento «pezzi» autori di numerosi Paesi Valutazione eccezionale di una tavola oggi ritenuta molto preziosa

Rapallo, gennaio

Fumetti in vetrina come quadri. Non è la prima volta che accade; che cioè campionature di tavole originali vengono presentate in una esposizione pubblica. La «Mostra internazionale dei cartoonists» di Rapallo, allestita da Carlo Chendi nelle sale dell'antico castello della cittadina ligure, supera le precedenti non soltanto per il numero, notevolissimo, di espositori, ma anche e soprattutto per il criterio con cui è stata «pensata». Cioè quello di rendere partecipe il visitatore — in questi anni di crescente boom fumettistico — di che cosa sia, all'origine, una tavola disegnata per questa forma oggi tanto seguita di espressione grafica.

Scrive tra l'altro Carlo della Corte in uno dei numerosi interventi che costellano il catalogo della esposizione, sotto il titolo «Un Louvre più fantasioso»: «... non credete che certi paesaggi tracciati da Hugo Pra si iscrivano con la stessa autorità nel panorama dell'Arte di oggi insieme, faccio per dire, con le rarefatte «isole di San Giorgio» di Virgilio Guidi? E che certi elegantissimi stilemi di Crepax possano reggere il confronto con le puntesecche di alcuni quotatissimi incisori? E la nervosa inquietudine di Dino Battaglia, con la sontuosità grafica, è davvero inammissibile al rovello figurativo di un Vedova? Queste non pretendono di essere equazioni — conclude della Corte — ma domande».

Certo è che rivisitate queste tavole nella loro integrità originale, cioè non contaminata dalle esecuzioni in decine e centinaia di migliaia di copie che spesso alterano segni e ombreggiature, si ha la certezza in moltissimi casi, nel Medioevo di Harold Foster e nei lidi esotici di Franco Caprioli, nella sintesi figurativa con intenti umoreschi e beffardi di Sergio Tofano (Sto) col suo «Bonaventura» o di Geo MacManus col suo «Arcibaldo», tanto per fare solo qualche esempio, che gli interrogativi posti da Carlo della Corte non possono che trovare risposta affermativa.

Carlo Chendi, il curatore e allestitore della mostra di Rapallo, è egli stesso uno del mestiere. E, uno sceneggiatore. Lavora nello «staff» italiano della Walt Disney, fornendo in continuazione da vent'anni al disegnatore Luciano Bottaro storie per una serie di godibili personaggini d'un universo «infantile» destinato a lettori in calzoni corti. Insieme intervengono nel catalogo, l'uno per spiegare come nascono i fumetti, l'altro per mettere in luce che cosa è il «mestiere» del cartoonist. Naturalmente Chendi e Bottaro tengono come esempio solo il fumetto dotato di innegabile dote creativa. Trascurano cioè la paccotiglia, il fumetto da pattumiera che pur prospera all'interno di una editoria davvero torrenziale. E ciò per insinuare nel lettore e visitatore della mostra di originali la certezza che questa attività grafica non ha nulla da invidiare alle altre forme espressive e ai diversi mass-media. Come la letteratura, il cinema, la pittura — dice press'a poco Bottaro — anche il fumetto conta le sue (molte!) cose deteriori. E' un errore però, come molti fanno, fare confronti tra pessimi fumetti e buoni libri.

Sono presenti alla mostra con circa cinquecento «pezzi» autori di numerosi Paesi: italiani (la maggioranza) seguiti a ruota dagli statunitensi, quindi dai francesi, dai belgi, dagli inglesi, dagli argentini, financo dagli jugoslavi. Fan mostre di sè anche talune tavole oggi preziose da un punto di vista di mercato. Una del 1930 di Frederic Burr Opper, autore del famoso «Fortunello», e una appartenente alla storia di «Cino e Franco» *Nel cuore del Tongo* risalente al 1933, firmata da Lyman Young ma dovuta alla mano dello scomparso autore di «Flash Gordon» Alex Raymond, quando era ancora oscuro promettente aiutante di bottega. Quest'ultima è stata valutata diecimila dollari: oltre seicentomila lire.

Gianni Venantino

La rassegna dei libri

FUORI DAL GIRO AL SASS

Gian Pacher: *Fuori dal giro al sass*. Gite, osterie e personaggi dell'ultimo cinquantennio (Luigi Reverdito Editore, Trento; pagine 100, L. 2000).

Trento e Trieste, due città che si incontrano nella storia su un piano di parità ideale alla ricerca di uno stesso indirizzo di libertà e di sfogo delle posizioni tracciate da anni di sottomissione allo straniero. Trento e Trieste sono due mondi quasi mitici che traggono dalla loro spinta irredentistica le forme di lavoro necessarie a conservare le tracce di una lotta che ci ha posti sullo stesso piano con le stesse aspirazioni. Così in questa fusione di intenti e di momenti ideali la cultura è servita da tramite per predisporre con accurata preparazione quanto poi si è ottenuto sui campi di battaglia. In questa comunione ideale che ci lega ancora tra monti e mare dobbiamo affermare che forse un ricollegamento sarebbe necessario ritrovare quale spunto di approfondita indagine, per uno scambio di momenti culturali che come nel passato potrebbero proiettare le due città nel contesto europeo per conservare la dimensione importantissima che hanno saputo acquisire nel passato. Con queste considerazioni e su questo piano di ricerca ideale che potrebbe svilupparsi in modo concreto mi trovo intento alla lettura di uno degli ultimi libri usciti in questa nostra vitale consorella: «Fuori dal giro al Sass» del caro amico Gian Pacher collaboratore dell'Alto Adige e noto studioso di folclore trentino. Un libro questo de Pacher tutto particolare che già nel sottotitolo (gite, osterie e personaggi dell'ultimo cinquantennio) esprime in termini abbastanza chiari i punti salienti di questa simpatica panoramica. Un libro questo che abbiamo innanzi, che starebbe bene anche tra le nostre biblioteche in questo momento in cui necessitiamo di una indagine folcloristica e diversiva sui personaggi dell'ultimo cinquantennio. Pacher nelle pagine del suo testo è sobrio e tronico, leggero e pungente, lirico e compunto nella descrizione dei vagabondaggi della sua gente fuori le mura della città alla ricerca di quei passatempi un tempo tanto vari e spontanei da sembrare veramente soffusi di leggenda. Ne nascono pagine di attraente calore, dipinte come un quadro delle «belle epoque» dove si intrecciano figure strane e popolari, personaggi compunti e seri in un'epoca che ha lasciato tante amarezze e tanti scompensi. Le pagine del libro sono legate ad un mondo scomparso con un filo di sottile ironia dove fa da sfondo interessante il materiale fotografico veramente raro e ricercato che completa in modo incredibilmente valido il volume. In tal modo da questo itinerario di pensiero ancorato ad immagini di un mondo vario e piacevole, si staccano i personaggi più simpatici e le imprese più risonanti che hanno spinto la nostra città consorella ad acquistare quella fisionomia di costume e di pensiero che in parte le appartiene tutt'oggi. Non appare quindi un fatto a sé il ritrovare anche riportata a titolo di cronaca l'avventura non troppo piacevole toccata al nostro comico Rosé nel corso di una tournée a Trento quanto rimase fermo per dieci ore nella cabinovia di Sardagna improvvisamente bloccata per un guasto. Arrivato in ritardo in teatro, Rosé parafrasò l'avventura sull'aria del «tram de Opicina» con le parole: «La funivia de Sardagna xe nata disgraziada venendo zò dall'orido per poco no la cascava. Bona de Dio, me xe mancà il cuor perché dentro ghe jera al megio de gli attor...» lui naturalmente. Un libro questo del Pacher che piace nella sua struttura di spontaneità, nella ricerca impegnativa del folclore che lo lega a visioni ed immagini di un tempo relativamente vicino nello spirito e nei modi.

G. M.

○

I Rodolfo Wilcoock: *La sinagoga degli iconoclasti* (Adelphi Edizioni, Milano 1972, pagine 216, lire 2800).

Dopo il felice successo de «Lo stereoscopio dei solitari», l'estrosa originalità di Rodolfo Wilcoock è di nuovo alla prova: nuovamente al vaglio della critica, nuovamente sottoposta al giudizio dei suoi lettori, giudizio che ha un suo peso, una sua importanza, dal momento che lo scrittore argentino può permettersi soltanto un pubblico scelto un pubblico che sappia penetrare senza troppe difficoltà, nella sottile ironia, nelle allegoriche intenzioni o nelle stravaganti e alle volte assurde conclusioni di un pensiero che non si può assolutamente separare da quella sua eccentrica unicità.

«La sinagoga degli iconoclasti» è il nuovo romanzo di Wilcoock, dove alla naturale freschezza della sua vena di scrittore, Wilcoock sembra calcare ulteriormente la mano sulle sue particolarità, divenute ormai materia facile da plasmare intuizioni psicologicamente penetrate, fonte inesauribile per arricchire la sua vena.

Anche qui una galleria di personaggi, ancora delle situazioni paradossali, ancora uno spasmodico, snervante deterioramento della personalità umana in una sequenza di trentacinque profili nei quali quella vena sembra snodarsi con la facile sinuosità di un incredibile animale.

I protagonisti di questa Sinagoga, poggiandosi sulle basi della scienza o di qualche disciplina che si presenta rigorosa o su una qualche indubitabile intuizione ne hanno tratto tutte le conseguenze, avviandosi, talvolta con argomenti convincenti, verso la demenza che in fondo è così strettamente legata alla genialità. I loro nomi? Aaron Rosenblum, per esempio, l'utopistico autore de «Indietro verso la felicità o avanti verso l'inferno», che nel 1940 aveva esposto la sua teoria di riportare l'umanità all'epoca elisabettiana; Charles Wentworth Littlefield, autore dell'«Origine e modo della vita», studio approfondito del sottile magnetismo che rende i cristalli docili alla mente umana («Con la sola forza della sua volontà riusciva a far cristallizzare il sale da cucina in forma di pollo o di altri animali piccoli; oppure eseguiva rischiosi interventi di alta chirurgia, adoperando come coagulante il proprio potere mentale coadiuvato dallo stesso brano della Bibbia»); e poi Socrates Scholfield che inventò un apparecchio in grado di mostrare l'esistenza di Dio (sarebbe questa la prova meccanica), Hans Hörbiger, ingegnere viennese, autore della dottrina del ghiaccio cosmico e tanti tanti altri che ci offrono in un quadro di esasperante genialità, esasperante certezza di quanto sia difficile essere uomini.

G. P.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

UN NUOVO INCONTRO IERI IN PREFETTURA

AUTOCONTROLLO DEI PREZZI PROPOSTO DAI COMMERCIANTI

Offerta la documentazione di eventuali rincari Ancora sulla tazzina di caffè - Revocata la serrata

Il «colloquio» tra organi di controllo e commercianti, fattosi particolarmente serrato in questi ultimi tempi a seguito di accertate lievitazioni dei prezzi da una parte e provvedimenti calmieratori dall'altra, ha registrato ieri un ulteriore passo avanti dopo che l'Unione commercianti aveva fatto pervenire al Commissario del Governo, prefetto Abbrescia, un documento nel quale in sostanza la categoria affermava una completa disponibilità agli inviti ad essa rivolti dall'autorità prefettizia, impegnandosi a compiere «anche eventuali sacrifici gestionali nelle aziende» per ritardare il più possibile la traslazione sui prezzi di vendita al consumo di aumenti di costi sia d'acquisto dei prodotti alle precedenti fasi mercantili, sia di carattere gestionale. Al documento ha fatto seguito ieri un incontro in Prefettura, nel corso del quale l'Unione ha puntualizzato la propria posizione e soprattutto ha illustrato al Commissario del Governo una iniziativa della quale si sono fatti promotori gli organi direttivi della categoria.

A seguito di tale iniziativa verrà cioè distribuito alle aziende un modulo con l'invito a compilarlo quindicinalmente, per porre in rilievo, in valore assoluto o in percentuale, gli aumenti dei costi d'acquisto delle merci eventualmente intervenuti. Tali moduli verranno poi elaborati dagli uffici dell'Unione commercianti e dalle associazioni a essa aderenti, in modo che al Commissariato del Governo possano essere rimesse, in breve spazio di tempo, sia le medie generali degli aumenti verificatisi, sia le marche di prodotti per le quali sia stata rilevata una variazione in aumento dei prezzi di listino.

Nel documento inviato alla Prefettura si sottolineava la preoccupazione dei commercianti di assicurare che, a Trieste, le categorie commerciali non si sarebbero avvalse dell'istituzione dell'IVA per «confondere le idee» al consumatore alzando i prezzi e attribuendo la responsabilità di tale rialzo al maggiore prelievo fiscale conseguente all'istituzione del nuovo tributo. Facendo altresì riferimento a quelle che potevano considerarsi eventuali cause di una lievitazione dei prezzi, il documento dell'Unione richiamava soprattutto quella di «intervenuti, apprezzabili aumenti dei costi alla produzione nazionale e all'importazione». Al fine così di far presenti all'autorità di controllo quali siano stati tali tipi di aumenti, per quali merci e marche, nonché l'entità di ciascuno di essi, la giunta esecutiva dell'Unione e il consiglio direttivo dell'Associazione commercianti al dettaglio erano pervenuti all'iniziativa del modulo da distribuire ai propri associati.

Continuano intanto le prese di posizione sulla questione della tazzina di caffè, dopo il provvedimento del Comitato prezzi con il quale è stato deciso di



bloccare il prezzo dell'espresso a 80 lire. Ieri si è avuto un provvisorio «ripensamento» da parte dell'Acepe, che già aveva indetto una serrata per la giornata odierna e che è stata invece revocata. In un comunicato si rileva che, a seguito di contatti avuti con la Fipe (l'altra associazione degli esercenti), la decisione precedentemente annunciata deve ritenersi per il momento revocata, anche se sono allo studio azioni di protesta per il recente provvedimento prefettizio.

In altra parte del giornale appare il comunicato della Fipe e dell'Acepe, nel quale vengono esposte le argomentazioni a suffragio della richiesta della categoria di portare il prezzo della tazzina a 90 lire. A tali argomentazioni si contrappongono quelle della commissione consultiva in sede di Comitato provinciale prezzi. Esse contestano innanzitutto l'asserito aumento di 200 lire al chilogrammo che sarebbe intervenuto per il caffè ceduto dai torrefattori agli esercenti, facendo presente tra l'altro che aumenti sono stati registrati nel prezzo del caffè all'origine ma non in misura tale da poter giustificare il rincaro. Contestata è stata altresì l'asserita maggiorazione fiscale di 3,38 lire alla tazzina a seguito dell'introduzione dell'Iva, che andrebbe invece ridimensionata secondo la commissione su un valore di circa due lire. La commissione, esaminando tutta la situazione del caffè, ha poi messo in rilievo le particolari condizioni della piazza triestina, che la favoriscono rispetto ad altre. Prendendo quindi in considerazione le argomentazioni degli esercenti circa l'aumento del costo della vita e gli accresciuti oneri di gestione, la commissione ha però fatto rilevare che i ritocchi operati sui prezzi di quei generi che permettono all'esercente un adeguato margine consentono di compensare in buona parte tali accresciuti oneri.

PER IL CONTRATTO

Sciopera il personale dei pubblici esercizi

I dipendenti dei pubblici esercizi (caffè, bar, torrefazioni, pasticcerie, birrerie, buffet, pizzerie, ristoranti, trattorie, ecc.) scioperano oggi su scala nazionale per tutta la giornata in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro. Lo sciopero è stato proclamato dalle organizzazioni sindacali nazionali del settore, aderenti alla Cisl, Uil e Cgil. Alla manifestazione di protesta sono interessati nella nostra provincia circa 1800 dipendenti.

Nel corso di una assemblea che si terrà alle ore 10 nella sede sindacale di via San Spiridione 7, verranno illustrati ai lavoratori i motivi dell'agitazione.

Primo stanziamento per lo scalo di Prosecco

Lo scalo merci di Prosecco, del quale proprio l'altro giorno sono state ribadite le urgenti necessità di ristrutturazione e adeguamento all'accresciuto traffico, fruirà di un ulteriore finanziamento di 115 milioni. La decisione è stata adottata l'altro giorno a Roma nel corso di una riunione del Consiglio di amministrazione delle Ferrovie, che ha espresso parere favorevole alla proposta per il potenziamento appunto degli impianti merci della stazione.

La notizia dell'avvenuta concessione del finanziamento è stata comunicata ieri all'on. Bologna, che si era espressamente interessato al problema, da parte del sottosegretario ai trasporti, on Mario Valiante.

PRIMA BORSA DI STUDIO DEDICATA ALLA SUA MEMORIA

Trasmesso ai giovani d'oggi l'insegnamento di Cammarata

Un riconoscimento sarà conferito tutti gli anni per le migliori tesi in filosofia giuridica e in storia giuliana Un incontro al Rettorato

La prima edizione del premio di studio «Angelo Ermanno Cammarata» è stata vinta dal dott. Gianfranco Giadrossi, autore di una tesi in filosofia del diritto sull'applicazione del principio d'utilità a casi giuridici nel più recente pensiero anglosassone.

La cerimonia del conferimento del premio, avvenuta ieri mattina presso il Rettorato dell'Università degli studi, è stata l'occasione per un incontro tra il Magnifico Rettore Giampaolo de Ferra e il comitato per il «Fondo Angelo Ermanno Cammarata».

Ricordata con commozione la figura dello studioso e dell'incomparabile guida del nostro ateneo, il presidente del comitato, prof. Carlo Amigoni, ha assicurato l'interessamento del comitato per le future edizioni del premio, ringraziando il Rettore de Ferra per la sollecitudine mostrata e per il profondo sentimento che l'ha accompagnata.

Nelle prossime edizioni del premio, le due discipline che ne costituiscono l'oggetto — la filosofia giuridica e la storia giuliana — si avvicenderanno di anno in anno, in modo da consentire una più organica valutazione delle opere concorrenti alle commissioni giudicatrici e da imprimere un certo indirizzo agli studenti già nel momento della scelta della tesi di laurea. Infatti, non solo si è rilevata l'attualità del pensiero cammaratiano per quel che attiene ai rapporti tra filosofia e scienza e alla fecondità dei suoi spunti nell'intero ambito giuridico, ma si è aggiunta altresì la consapevolezza dell'opportunità di promuovere ricerche storiografiche sopra i più importanti aspetti del periodo 1945 1954 secondo un'indicazione fornita anche di recente dallo stesso Cammarata. Nell'intendimento dei promotori, il premio Cammarata dovrebbe diventare l'annuale appuntamento degli amici, dei colleghi e dei compagni di tante battaglie da una parte, di coloro i quali gli furono allievi ed ora gli sono succeduti nella ricerca e nell'insegnamento dei più giovani, i quali non ebbero modo d'udire la voce di Cammarata, ma che, nella fedeltà al rigoroso metodo scientifico da lui professato e nel modello di vita morale e civile da lui proposto, potranno sempre in lui riconoscersi.



(«Giornalfoto»)

La consegna del premio fatta dal Magnifico Rettore de Ferra

VOTAZIONI ANCORA OGGI E DOMANI

Dibattito nel PLI sui temi del congresso

Posto forte accento sul diverso indirizzo del Governo a Roma e della Giunta a Trieste

L'assemblea generale straordinaria dei soci del PLI si è tenuta ieri per procedere alla elezione dei 36 componenti dell'assemblea provinciale che a loro volta eleggeranno i delegati di Trieste al congresso nazionale del partito liberale italiano.

L'avv. Sergio Trauner, segretario provinciale del partito, ha svolto la relazione di base nella quale ha affrontato i problemi che scaturiscono dalla fattiva partecipazione delle forze liberali al Governo di centralità democratica con riferimento ai temi locali: «L'impegno del PLI per Trieste — ha affermato Trauner — appare tanto più essenziale ove si consideri che gli interessi triestini, che sono stati disattesi dai vari governi di centro-sinistra, non possono venir efficacemente rappresentati a Roma dal Sindaco Spaccini e dalla resuscitata maggioranza di centro-sinistra voluta dalla Democrazia cristiana locale con l'acquiescenza socialdemocratica e repubblicana». Nell'illustrare la mozione di «Libertà e progresso», il dott. Zimolo ha rilevato «come l'attuale governo abbia in sé tutte le caratteristiche per diventare Governo di legislatura e pertanto necessita che il PLI ne caratterizzi l'azione in senso profondamente innovatore, sul piano della programmazione economica, della attuazione dei diritti civili e di una modifica sostanziale del Concordato». Zimolo ha quindi illustrato il programma che i liberali propongono al Comune in alternativa a quello del centro-sinistra e che si concreta in più attivi rapporti tra amministrazione e cittadini, in maggiori servizi culturali, in un rinnovamento delle principali strutture della città».

L'avv. Daniele Morpurgo ha quindi illustrato la mozione di «libertà nuova» che si riallaccia alla maggioranza malagodiana del PLI; egli ha posto in rilievo come il prossimo congresso del partito, che si terrà a Roma ai primi di febbraio, viene a svolgersi «in uno dei più difficili momenti della vita italiana, in quanto, ha soggiunto Morpurgo, il Governo di centralità del quale i liberali costituiscono una componente caratterizzante, non consente nell'attuale situazione altra alternativa».

Il dott. Franco Franzutti ha illustrato la mozione di «Alternativa liberale» nella quale viene indicato «come il PLI non possa essere considerato come semplice ruota di scorta della Democrazia Cristiana; il liberalismo, ha concluso Franzutti, non è né a destra né a sinistra ma alla testa della democrazia». Per la mozione di «Rinnovamento liberale» ha parlato Aureliano Redivo il quale vede «la necessità per il PLI di un allargamento dell'area democratica e far sì che un comune discorso con le altre forze di democrazia laica in Italia possa portare avanti alcuni temi più qualificanti».

La votazione proseguirà anche oggi e domani: il seggio elettorale, infatti, rimarrà apperto oggi dalle 10 alle 13.15 e dalle 16 alle 21; domani domenica, dalle 10 alle 13.30.

Il Comune rende noto che prossimamente, nel Cimitero comunale di S. Anna, verrà approntata a nuova sepoltura la cripta XLVII e XLVIII con loculi decennali a pagamento (campo IV), ove giacciono i resti mortali dei deceduti ivi sepolti dal 14 febbraio 1963 al 13 aprile 1963.

Oggi a Ronchi sospensione di due voli

Oggi sciopererà in sede nazionale il personale degli aeroporti, addetto alle revisioni dei velivoli. All'aeroporto di Ronchi sono così sospesi due voli e precisamente quelli da e per Ancona e da e per Roma del pomeriggio. Il volo da Roma con arrivo a Ronchi alle 22.25 sarà invece regolarmente effettuato, come gli altri previsti nel restante programma della giornata, sia con Roma che con Milano.

DOPO L'INCONTRO AL MINISTERO

Cortina di silenzio sui problemi del porto

Il PSDI rivolge un sollecito agli altri partiti Rivolta dal PLI un'interrogazione al Sindaco

Sul fronte del porto si è alzata una cortina di silenzio. Dopo l'incontro interlocutorio di ieri l'altro a Roma fra il sottosegretario Simonacci e i rappresentanti dell'Ente porto, Franzil e Colautti, che erano accompagnati dal gen. Cittadini, si è avuta solo una nota informativa romana in cui si preannuncia una ulteriore prossima riunione che dovrebbe servire ad affrontare il problema in termini concreti. E' stata annunciata anche una visita a Trieste dell'on. Simonacci.

Localmente, come detto, immobilismo assoluto perché certamente non può costituire elemento determinante o decisivo per l'avvenire del nostro porto, una nota socialdemocratica nella quale il segretario provinciale De Gioia afferma «che i partiti, la regione, gli enti locali devono impegnarsi in un'azione concorde, e anche collegiale, affinché gli impegni finanziari per lo scalo si traducano al più presto in reali disponibilità per l'indispensabile ammodernamento delle infrastrutture sia fisse che mobili». Anzi se si dovesse esaminare la nota con la lente d'ingrandimento si potrebbe dire che essa è un chiaro riconoscimento che fino ad oggi è mancata «un'azione concorde» sul piano politico per risolvere i problemi dell'emporio.

Da segnalare infine — un'interrogazione al sindaco da parte dei consiglieri liberali, Zimolo Trauner e Franzutti i quali, dopo aver ricordato in sintesi l'attuale nota situazione del porto, chiedono un intervento «di tutte le forze democratiche, per una modifica della legge istitutiva dell'Ente porto che garantisca una più confacente dotazione finanziaria, una più svelta organizzazione burocratica, una più razionale strutturazione interna, una diretta partecipazione degli operatori economici locali negli organi direttivi ed una dimensione operativa che modifichi gli scali di Trieste e Monfalcone».

L'interrogazione è considerata «urgente» per i liberali; è da sperare che così la consideri anche l'amministrazione comunale.

Ancora a vuoto la consulta di Aquilinia

Si è tenuta ieri sera ad Aquilinia la riunione della consulta rionale per ritentare l'elezione del presidente e del vicepresidente della consulta stessa dopo che nelle precedenti riunioni non si era riusciti a formare una maggioranza o a raggiungere un accordo tra i vari gruppi presenti in aula.

La riunione di ieri sera, che era stata preceduta mercoledì da un incontro a Muggia tra i segretari politici dei partiti, non ha potuto nemmeno aver luogo essendo venuto a mancare in aula il numero legale dei partecipanti, che deve essere di otto più uno. La riunione, che era presieduta dall'assessore comunale muggesano Donadel, non ha potuto infatti entrare nel merito delle delibere, anche per il fatto che nessun accordo era stata precedentemente raggiunto tra i vari consiglieri rionali; in aula erano presenti soltanto i rappresentanti del PCI e quello socialista; assenti gli altri.

L'assessore Donadel ha comunicato ai presenti che la giunta comunale darà mandato all'assemblea del rione di affrontare nuovamente il problema.

L'azione sindacale nell'impegno della Uilm

Il consiglio direttivo provinciale dell'Unione Italiana Marittimi, scaturito dal recente congresso provinciale ha proceduto alla nomina delle seguenti cariche sindacali: segretario provinciale Giorgio Marangon, vicesegretario provinciale Ferruccio Russignaga, segretario amministrativo Gianfranco Ciani.

La locale Unione Italiana Marittimi afferma in un comunicato l'impegno di evitare «che la sua azione sindacale sfoci in quello stato di conflittualità, di cui i lavoratori avvertono stanchezza, ma intende impostare, nella tutela del settore, un dialogo aperto con le società marinare. Ciò tuttavia non deve indurre alcuno alla conclusione di una remissività di base del sindacato poiché se sarà necessario saprà far valere i diritti dei lavoratori con la dovuta fermezza».

STATO CIVILE

19 gennaio

MORTI: Viscovich ved. Troiani Giuseppina, anni 85; Sancin ved Lorenzi Giovanna, 96; Biondi Maria Alessandra, 3 ore; Vidor Loris, 1; Burolo in Minio Anna, 38; Chmet Sergio, 20; Colombin Gastone, 58; Tercic ved. Peris Anna, 72; Rerecich ved. Radossi Margherita, 84.

NATI: 8.

Maree — OGGI: alta alle 10.05 con cm 43 e alle 23.15 con cm 47 sopra il l.m.; bassa alle 16.35 con cm 67 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 5.05 con cm 23 sotto il l.m.

AVVENTURA A LIETO FINE PER L'INTERVENTO DELLA POLIZIA

PRIGIONIERO DELL'ASCENSORE UN OSPITE DELLO PSICHIATRICO

In libera uscita era rimasto affascinato dai pulsanti della cabina La legge e le disposizioni che regolano i cosiddetti ricoveri volontari

Un uomo si è impiccato all'ospedale psichiatrico. L'episodio ha suscitato profonda pietà e costernazione. Ha suscitato però anche curiosità, e non nel senso morboso della parola. Perché un ricoverato può entrare e uscire? Che cosa significa «ospite volontario»? E' una particolarità del nostro ospedale psichiatrico o è una caratteristica comune a tutti?

Innanzitutto bisogna distinguere tra «ospite volontario» o «esterno», e «ricoverato volontario». Il primo è un ex malato che ritorna all'ospedale per visite periodiche o addirittura viene assorbito nel personale non specializzato. Non è raro il caso di un «esterno» che non riesce a reinserirsi nella società e ripara nuovamente nel «suo» ospedale in cerca di comprensione, più che di cure. La sua posizione giuridica è molto confusa, in quanto come ormai «sano di mente» non avrebbe diritto al vitto e all'alloggio, come avviene invece in certi casi e come è avvenuto per l'uomo deceduto giovedì scorso.

Del tutto diversa è la figura del «ricoverato» volontario, che appartiene invece alla categoria dei malati. E' chiaro che la ospedalizzazione volontaria è subordinata all'autorizzazione del medico di guardia. Fino al '68, in base alle regie disposizioni «sui manicomi e sugli alienati», il ricoverato doveva riconoscere la sua malattia mentale firmando in pratica una ricevuta di se stesso, in cui dichiarava di entrare spontaneamente all'ospedale per sottoporsi a cure. Inoltre, se dopo un mese la malattia era confermata, il ricovero volontario si trasformava automaticamente in ricovero d'autorità, con tutte le conseguenze giuridiche che questo comportava.

Oggi invece, in base alla nuova legge del 18 marzo 1968, n. 431, e in base alle più recenti teorie psichiatriche, il malato di mente viene considerato alla stregua di qualsiasi altro malato che chiede di entrare in un ospedale per delle cure. Proprio in ragione di questo oggi si verifica il caso contrario di quello esaminato più sopra: il cosiddetto «ricoverato d'autorità» non appena riacquista la capacità di intendere e di volere, viene passato nella categoria «ricoverato volontario». In questa nuova veste il malato ha la possibilità di uscire dall'ospedale previo permesso del medico curante, che lo ha riconosciuto come non pericoloso a se stesso e agli altri. Infine, la dichiarazione di ricovero volontario non viene più sottoscritta dall'interessato (che non è quindi costretto ad autodefinirsi malato di mente), ma dal medico di guardia.

Naturalmente, come tutte le cose di questo mondo lasciate in bilico o in sospeso, non è infrequente il caso che qualche congegno del meccanismo non funzioni, o funzioni male.

Ritornando alla cronaca, c'è da segnalare che l'altra sera un giovane, ospite dell'ospedale psichiatrico, ha mobilitato la polizia che alla fine ha dovuto trarlo fuori dagli impicci per essere entrato in un ascensore senza riuscire a venirne fuori. Il povero giovane, tutto intimorito per quell'avventura che a lui deve essere apparsa più brutta di quanto in realtà non lo fosse, non ha finito mai di ringraziare gli agenti durante il viaggio di ritorno all'ospedale, credendo, nella sua mente confusa, di aver combinato chissà che guaio.

Protagonista del movimentato episodio è Ireneo Bussani, di 30 anni, abitante in via San Cilino 18 ma ospite appunto dell'ospedale psichiatrico. Munito di un permesso d'uscita, il Bussani è andato a fare un giretto in città, perdendo però dopo qualche ora l'orientamento e finendo così in via San Marco.

Visto il portone di uno stabile aperto, si è infilato nell'ascensore. Anziché premere un solo pulsante, si è messo a schiacciarli tutti quanti, compreso quello del dispositivo di allarme, che ha richiamato subito sui ballatoi gli abitanti della casa. L'ascensore intanto continuava ad andare su e giù senza tregua. Inutilmente qualche casigliano ha cercato di dare al giovane le opportune istruzioni dall'esterno: lui li guardava con aria spaurita attraverso i vetri senza essere in grado di bloccare l'ascensore. Qualcuno allora ha telefonato al «113» e subito dopo è giunta sul posto una pattuglia della volante con gli appuntati Ventura e Camuffo. Quest'ultimo, visto che sarebbe risultato inutile ogni ulteriore tentativo di far capire al giovane cosa avrebbe dovuto fare, ha tolto la corrente bloccando così l'ascensore a metà strada tra un piano e un altro. Poi, con un cacciavite, ha aperto la porta del piano superiore e, afferrato il Bussani sotto le ascelle, lo ha issato sino al pianerottolo.

Finalmente un week-end per sciatori

Scirocco e pioggia su tutta la regione, neve oltre i 1500 metri in Carnia, nel Tarvisiano, nella val Canale e sui rilievi della catena del Mangart, nonché a Sella Nevea. La neve a bassa quota cade frammista a pioggia, ma la coltre formata dalle precipitazioni dei giorni scorsi non apare intaccata. Non dovrebbero essere compromesse quindi le possibilità di un favorevole week-end sulla neve, purché lo scirocco si attenui e la pioggia diminuisca di intensità

Le condizioni delle strade che portano alla montagna sono buone e per accedere alle località provviste di impianti di risalita non è necessario l'uso delle catene; sono tuttavia consigliate gomme antineve.

La pratica dello sci è possibile a Sella Nevea, a valle e sulle falde del Canin, sui Lussari, sui campi «Duca di Aosta» a Tarvisio, a Sella Chianzuttan, a Ravascletto, a Sauris di Sotto, a Collina di Forni Avoltri. Sul Piancavallo ci sono 50 centimetri di neve.

A Trieste ieri è piovuto incessantemente e, nel corso della giornata sono caduti oltre 10 millimetri di acqua. Le temperature sono state ieri abbastanza elevate, con massime sui 9 gradi.

TRACIMATA LA FOGNATURA A VALMAURA

Cantine allagate dalle «acque nere»

Un mare di acqua putrida ha invaso ieri mattina gli scantinati di due caseggiati in via Valmaura, ai numeri 25 e 27 di quella strada. Per cause che sono ancora in via di accertamento e comunque per effetto della pioggia caduta in questi giorni, l'impianto di fognatura si è intasato e l'acqua, tracimando oltre i tombini, è entrata nella cantine attraverso le finestrelle che a esse danno luce: in alcuni punti le acque hanno raggiunto il livello di circa un metro. Tutto ciò che si trovava all'interno è stato seriamente danneggiato e danni ha riportato anche il vano caldaie.

I vigili del fuoco sono intervenuti in due riprese e, insieme agli operai ci stanno lavorando alla ristutturazione della fognatura, hanno provveduto a liberare gli scarichi facendo così defluire l'acqua. Onde evitare corti circuiti e pericoli d'incendio, i vigili prima di tutto hanno isolato l'impianto elettrico della caldaia e interrotto l'afflusso di carburante al bruciatore. Il vano caldaie in ogni caso, trovandosi più in alto rispetto alle cantine, è stato interessato solo marginalmente dall'allagamento.

L'episodio, oltre che per i danni subiti sembra abbia creato malumore tra gli abitanti della zona, i quali lamentano anche una certa lentezza nel procedere dei lavori di sistemazione dell'impianto di fognatura, che da piazzale Valmaura arriva sino all'altezza della Risiera.

Esami di patente per i gas tossici

L'ufficio de medico provinciale ha indetto una sessione di esami per il conseguimento del certificato di idoneità richiesto per ottenere il rilascio della patente di abilitazione all'impiego dei gas tossici. Gli interessati che intendono essere ammessi agli esami suddetti devono, entro il 30 marzo, far pervenire la domanda, corredata dai documenti prescritti, all'ufficio del medico provinciale, via delle Zudecche 1.

La DC si avvia al congresso provinciale

Il comitato provinciale della Democrazia Cristiana è stato convocato per lunedì a palazzo Diana. All'ordine del giorno dei lavori figura la convocazione del congresso provinciale ordinario. Il comitato provinciale dovrà stabilire la data e le modalità dello svolgimento del ventisettesimo congresso provinciale.

Oggi in piazza Goldoni avrà luogo una manifestazione antifascista, promossa dal Comitato unitario contro il fascismo e la repressione. Il raduno è fissato alle ore 17 in campo San Giacomo, da dove si snoderà il corteo, che attraversando la città lungo via Carducci, via Roma e corso Italia, si porterà in piazza Goldoni, dove alle ore 18 circa avrà luogo il comizio; prenderanno la parola il presidente dell'ANPI e segretario regionale della Cgil, Arturo Calabria e Nadja Pahor della presidenza dell'UDI.

Mostra collettiva alla Fiera di Zagabria

L'Unione regionale delle Camere di commercio sta svolgendo i preliminari per l'organizzazione di una partecipazione collettiva delle ditte della regione alla prossima fiera primaverile di Zagabria, in programma dal 9 al 15 aprile.

La mostra sarà allestita nel padiglione Italia e dovrebbe occupare una superficie complessiva di circa 1000 mq. Le aziende interessate all'iniziativa sono invitate a prendere immediatamente contatto telefonico con l'Ufficio commercio estero della Camera di commercio oppure direttamente con la segreteria dell'Unioncamere (Trieste, piazza della Borsa 14).

AVETE PROBLEMI PER IL VOSTRO GIARDINO?
telefonate a
VIVAI BUSA'
Via Brandesia, 13 — telefono 790418

I.V.A.: perché gli aumenti?
I nostri prezzi: COME UN ANNO FA!
MONTI Biancheria
Via S. Spiridione, 5
FIERA DEL BIANCO 1973

Gli Esercenti triestini

vista la delibera del Comitato Prezzi con cui il prezzo della tazzina di caffè è stato fissato d'autorità a L. 80

protestano per l'ingiusto provvedimento che reca offesa alla categoria tutta

precisano che il prezzo della tazzina è giustificato a L. 90 in quanto:

1) dal novembre 1970 esso non ha subìto modifiche, a differenza di ogni altro genere o servizio
2) da tale data il costo della vita è aumentato di oltre il 10,6%
3) da tale data il costo del personale è aumentato di oltre il 29%
4) dall'ottobre 1972 il prezzo del caffè torrefatto è aumentato in media di L. 200 al kg (pari a L. 1,30 alla tazzina)
5) dal primo gennaio 1973 l'esercente deve pagare allo Stato per I.V.A. (depurata da I.G.E.) ulteriori L. 3,38 per ogni tazzina
6) dal 1.o gennaio 1973 altri aumenti (canone SIAE, premio INAIL, tariffe telefoniche, variazione massimale contributi assegni familiari ecc.) gravano le aziende del settore

Tutte queste ragioni sono state ampiamente illustrate alle autorità che, pur non avendo potuto contestare i dati, hanno risposto con l'imposizione di un prezzo che minaccia il mantenimento della qualità del prodotto, i livelli occupazionali e soprattutto, attraverso la limitazione della libertà imprenditoriale, colpisce l'equo compenso dell'esercente.

I titolari di pubblici esercizi di Trieste e provincia confidano pertanto nell'immediato riesame del provvedimento e si riservano di adottare a sostegno delle loro giuste ragioni tutte quelle iniziative necessarie alla difesa della categoria.

ASSOCIAZIONE ESERCENTI PUBBLICI ESERCIZI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE (F.I.P.E.)

ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI ED ESERCENTI PUBBLICI ESERCIZI

CALENDARIETTO

Oggi: S. Fabiano — Il sole sorge alle 7.39 e tramonta alle 16.54. La luna nasce alle 19.09 e cala alle 8.20.

Ieri: temperatura massima 8,7, minima 7,4; pressione mb. 1011,1 stazionaria; umidità 92 per cento; pioggia fino alle ore 19, mm 11,1; vento kmh 6 da E-SE; temperatura del mare 8,7.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 790015; Di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Gordina all'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; S. Luigi, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 793395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 796255; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel 24905.

Le farmacie che resteranno aperte oggi pomeriggio, dalle 16 alle 19.30, sono situate in: via Roma 15; viale XX Settembre 4; via dell'Istria 35; via Tor S. Piero 2; via Revoltella 41; corso Italia 14; via Tiziano Vecellio 24; piazza Cavana 1, via dell'Orologio 6; via Giulia 1; via Oriani 2; piazzale Valmaura 11; via S. Giusto 1; via Settefontane 39; piazza della Libertà 6; via Mazzini 43; via dell'Istria 7; via S. Cilino 36 (S. Giovanni); piazza S. Giovanni 5; piazza Venezia 2; piazza Garibaldi 4; via Bonomea 93; via Ginnastica 6; via Felluga 46 (S. Luigi); via Fabio Severo 112; via Balamonti 50, piazza XXV Aprile 6.


la regola dei roller
la regola dell'IVA
La regola dei roller è anche di favorire i nuovi acquirenti all'inizio della applicazione della nuova imposta.
SUI PREZZI DI LISTINO INVARIATI SARA' APPLICATO IN VIA TEMPORANEA LO
sconto 8%
CONCESSIONARIO
O. GOBET
TRIESTE - Via Scomparini, 10
Telefono: 792411 - 741273

CIT
Viaggi Cambio Valute
Staz. Autolinee tel 81080
Documenti Visti
Piazza Unità telef 62621
Staz. Centrale telef 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
BELGRADO ZAGABRIA - LUBIANA ore 19
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45 8.15

Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut 16639/67

DIFFICOLTÀ PER IL MANTO BITUMINOSO SULLA MASSICCIATA

Forse a fine mese Costiera riaperta



(«Giornalfoto»)

Forse alla fine del mese la Costiera sarà riaperta al traffico: si tratta di un provvedimento vivamente atteso dagli automobilisti che sono stati sottoposti ai pesanti disagi dei dirottamenti su percorsi molto più lunghi e talvolta anche questi difficili, com'è accaduto con la gelata sulla camionale «202» o per i lavori lungo la tortuosa strada del Friuli che hanno pure impedito uno scorrimento sufficientemente agevole.

Comunque il termine a suo tempo previsto per la data del 10 gennaio è stato largamente superato e la giustificazione degli organismi è data in primo luogo dal blocco dei lavori disposto l'altro mese dalla commissione mine perché le operazioni sul costone ai piedi della torre piezometrica, cardine per il rifornimento idrico della città, potevano pregiudicarne la stabilità. Inoltre, l'andamento stagionale non è stato favorevole al grosso intervento chirurgico sulla roccia che ha addirittura modificato il paesaggio; più volte la pioggia è venuta a fermare i lavori anche se, per la verità e per fortuna, rare volte nella nostra zona un periodo dell'inverno è stato anche così mite. In ogni caso se il tempo tornerà al bello, con l'aria asciutta potrà essere steso per la parte ancora mancante lo spesso manto bituminoso sopra la massicciata che, come si vede dalle foto, è stata già predisposta. Speriamo, dunque, per fine gennaio.

DURANTE UNA PERLUSTRAZIONE DELLA FINANZA

Scoperti sull'Hermada proiettili da cannone

Si tratta di residuati dell'ultimo conflitto

Dodici proiettili di grosso calibro sono stati rinvenuti ieri mattina dalla Guardia di finanza in una caverna alle pendici del monte Hermada. Si tratta di 6 proiettili da 75 millimetri, 5 da 149 e uno di ben 210 millimetri, tutti residuati bellici dell'ultimo conflitto, ben conservati.

A fare la scoperta è stata una pattuglia del nucleo di polizia tributaria della brigata di Duino, che stava effettuando nella zona un normale servizio di perlustrazione. Inoltrandosi lungo i vecchi camminamenti tracciati durante la prima guerra mondiale, in località Dosso Petrinia la pattuglia è arrivata ad un certo momento davanti a una di quelle caverne artificiali che pure vennero ricavate per scopi bellici durante la grande guerra. Tutte le cavità vengono sempre e periodicamente ispezionate, perché si prestano, come del resto si è constatato in diverse circostanze, a deposito e nascondiglio di armi, residuati bellici e altro materiale. Così i finanzieri hanno ispezionato anche quella caverna e sul fondo, adagiati a terra, hanno trovato i dodici proiettili tutti da cannone, e come dicevamo ben conservati e non manomessi. Della scoperta è stato immediatamente avvisato il comando e più tardi lo stesso col. Mittiga si è recato sul posto.

Dopo il peso dei proiettili e la pericolosità di un eventuale trasporto, essi verranno fatti brillare sul posto.

La Guardia di finanza da parte sua ha avviato immediatamente le indagini del caso.

28 GENNAIO 1918

Una pagina gloriosa della «Sassari»

28 gennaio 1918. Si legge nel bollettino n. 981 del 30 gennaio 1918: «Durante l'azione dei giorni 28 e 29 l'eroica Brigata Sassari (151.o e 152.o), e in particolar modo il 151.o Fanteria, riconfermò il valore della sua gente e la gloria delle sue bandiere», e nella motivazione della seconda medaglia d'oro al V. M. alla bandiera dei due Reggimenti si ribadisce: «... diedero il più grande tributo di eroismo alla gloria dell'Esercito e alla causa della Patria, dovunque vi furono sacrifici da compiere e sangue da versare. Nei giorni della sventura, infiammati di amore e di fede, riconquistarono con meraviglioso slancio le munitissime posizioni nemiche di Col del Rosso e di Col d'Echele (28-31 gennaio '18)».

28 gennaio 1973. I fanti del 151.o Reggimento Fanteria «Sassari», nel 55.o anniversario di quella fulgida giornata, si stringeranno ancora una volta attorno alla loro pluridecorata bandiera, alla presenza del gonfalone di Trieste e delle autorità civili e militari della città, per rinnovare, nel ricordo dei loro Caduti, il vincolo di fedeltà alla Patria e di impegno civico nelle opere del tempo di pace, nel nome e nel segno delle tradizioni, affinché il presente ed il futuro d'Italia siano sempre degni del passato.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Le riserve carsiche e chi vive sul posto

Il presidente della Cooperativa «Carso nostro» di Rupingrande, Egon Kraus, ci scrive, con preghiera di pubblicazione:

«La Cooperativa "Carso nostro" segue con attenzione le discussioni e gli avvenimenti in relazione alla preparazione della legge regionale sulle riserve carsiche e constata con soddisfazione che tutti gli enti e le organizzazioni che si occupano dei problemi del Carso sono pervasi dal desiderio comune che la legge venga attuata quanto prima.

«Anche la Cooperativa "Carso nostro" si unisce a tali richieste con il desiderio tuttavia che l'approvazione della legge regionale sulle riserve carsiche non significhi la fine di una lotta lunga e tenace per la tutela dell'ambiente naturale, bensì l'inizio di un duro lavoro per la sistemazione dei problemi complessi relativi al Carso e alla comunità dei suoi abitanti.

«La Cooperativa "Carso nostro" purtroppo non è a conoscenza della bozza della legge regionale sulle riserve carsiche, né dal lavoro dell'apposita commissione, tuttavia, a causa delle posizioni derivanti da quanto riferisce la stampa quotidiana e delle indiscrezioni che sempre più prendono corpo, ritiene di dover dire quanto segue.

«1) Il peso principale della costituzione delle riserve carsiche verrà sostenuto dalla popolazione locale, dalla cui collaborazione dipendono in maniera decisiva lo sviluppo ulteriore e il destino stesso delle riserve. Non dobbiamo dimenticare infatti che i realizzatori ideali dei progetti delle riserve carsiche, il prof. Poldini e il prof. Mezzena, hanno previsto in alcuni casi specifici l'intervento dell'uomo nella natura tutelata (pascolo, taglio, legnatico ecc.), il che significa una collaborazione cosciente tra scienziati da una parte e agricoltori rispettivamente allevatori dall'altra. Se a ciò si aggiunge anche il problema delle proprietà, allora bisogna chiedersi necessariamente come mai fino a oggi nessuno ha sollecitato l'opinione degli interessati e che quindi tutta la discussione si svolga esclusivamente su un piano politico-scientifico.

«Prima che venga approvata la legge regionale sulle riserve carsiche è pertanto assolutamente necessario far conoscere agli abitanti interessati le intenzioni e le finalità della legge, i diritti e i doveri della cittadinanza e creare così sin dall'inizio le condizioni per la comprensione e la collaborazione, se non vogliamo che si ripeta quanto è accaduto e accade tuttora negli Abruzzi.

«La considerazione assoluta della componente umana di tale problema e la considerazione specifica della comunità etnica che vive su questo territorio, soprattutto rispetto al suo sviluppo economico e sociale, sono quindi le condizioni prime per porre le fondamenta di una fattiva collaborazione.

«2) Negli ultimi giorni vengono messe sempre più in risalto le notizie contrastanti sull'amministrazione che dovrebbe guidare le riserve carsiche e sulle competenze che tale amministrazione avrà.

«La Cooperativa "Carso nostro" è dell'opinione che la nuova amministrazione dovrebbe essere composta in modo da permettere l'espressione alle posizioni e alle opinioni degli interessati diretti, soprattutto degli scienziati e dei tecnici da una parte e dei rappresentanti degli enti locali dall'altra. Soltanto in tale modo può essere raggiunto quel collegamento concreto che auspichiamo nello spirito della comprensione e della collaborazione e che deve essere garanzia di una convivenza esemplare.

«Per quanto riguarda le competenze della nuova gestione, la Cooperativa "Carso nostro" è dell'opinione che dovrebbero essere limitate alle riserve. Rifiutiamo decisamente tutte le voci sull'ampliamento della competenza a tutti i problemi del Carso, sebbene non escludiamo la possibilità che in futturo e con l'adesione di nuove forze possa aver inizio la discussione in questo senso.

«La formazione della nuova gestione dovrebbe essere quindi di tale da suscitare la fiducia degli abitanti interessati e da rigettare da tutto inizio le dicerie su speculazioni politico-economiche.

«3) Poiché la Cooperativa "Carso nostro" ha sede nel Comune di Monrupino, non può non attirare l'attenzione sulla situazione estremamente critica di questo Comune. Al poligono da tiro militare sopra Rupingrande e ai due oleodotti che già tagliano il suo territorio in breve si aggiungeranno nuove servitù e cioè l'autoporto presso Fernetti, la riserva carsica e due nuovi oleodotti — il che decimerà la superficie già così modesta di questo Comune imponendo alla popolazione "un'imposta" senza confronti. Mentre la Cooperativa protesta decisamente contro i due nuovi oleodotti (Trieste-Portogruaro e Trieste-Palmanova) chiede al contempo, già ai sensi delle proposte fatte nel 1970, che venga abolita la servitù del poligono da tiro militare nel Comune di Monrupino in modo che così almeno in parte venga ripristinato lo equilibrio che oggi pende a esclusivo danno degli abitanti locali e dell'ambiente naturale.

«4) La Cooperativa "Carso nostro" coglie la presente occasione per esprimere riconoscimento all'Amministrazione provinciale di Trieste per la sua solerzia nella realizzazione del Museo carsico, per il quale è da sperare venga consegnato ai suoi fini già nello anno corrente. In relazione a ciò la Cooperativa "Carso nostro" si permette di proporre una sollecita costituzione del consorzio degli Enti locali che dovrebbe preparare quanto è necessario a un'attività indisturbata e funzionale del suddetto Museo».

SEGNALAZIONI

I prezzi delle iniezioni negli ambulatori CRI

Il segretario della Croce Rossa Italiana, dott. Lucio Matosel Loriani, cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione del 16 gennaio, precisiamo quanto segue. Diverse sono le tariffe a seconda dei vari tipi di iniezione: 1) endovenose comuni lire 850; 2) antitetaniche 900; 3) ipodermiche praticate dal medico 1.050; 4) ipodermiche praticate dall'A.S.V. sotto sorveglianza del medico 500; 5) intramuscolari 180; 6) intramuscolari antibiotici 270.

«Da quanto rileviamo dalla segnalazione si è trattato del tipo di iniezione indicato al punto 4. Nessuna variazione è avvenuta.

«Comunque, se la persona interessata vuol chiarire maggiormente il fatto, può telefonare al n. 793026 o venire alla sede della CRI in piazza Sansovino 3, dove le sarà subito fornito ogni ragguaglio».

Non è una tassa la tariffa posteggi ACT

Il direttore dell'Automobile Club Trieste, dott. Leonardo Jacoppe, cortesemente ci scrive: «In riferimento alla segnalazione "Parcheggi dell'ACI" del 19 gennaio, si precisa che la tariffa di lire 55, che i soci corrispondono per i primi 90 minuti di sosta presso i parcheggi dell'Automobile Club Trieste, è il corrispettivo della prestazione di un servizio, quale quello della custodia della vettura, e non una tassa (il plateatico corrisposto al Comune è soltanto una componente passiva del costo dell'esercizio dei parcheggi).

«Soltanto i servizi delegati dallo Stato all'Automobile Club d'Italia (Publico Registro automobilistico ed esazione tasse di circolazione) sono esenti dall'IVA, mentre sono assoggettate a codesto regime tutte le attività istituzionali proprie degli Automobile Clubs locali, quali i già considerati posteggi, i servizi lavaggio, noleggio, autoscuola, distribuzione carburante, vendita pubblicazioni, creditauto, soccorso stradale, ecc., essendo, queste, prestazioni che possono essere offerte anche da privati.

«Per non contribuire, nel rispetto delle linee indicate dalle autorità cittadine e nazionali, alla lievitazione artificiosa dei prezzi, l'Automobile Club ha ritenuto di arrotondare in difetto piuttosto che in eccesso la tariffa, comprensiva dell'IVA, dei posteggi».

IMPRESE DI CLASSE: UN INVITO ALL'INSEGNANTE CHE LE CRITICA

«Care "Segnalazioni", questa mattina, a scuola, abbiamo letto e commentato l'articoletto scritto da un insegnante anonimo sulle "imprese di classe".

«Quattro erano i punti che l'autore della lettera trovava negativi o antieducativi. Risponderemo in merito dopo averli esaminati uno alla volta.

«Punto I. "Gli insegnanti non sono entusiasti di tal genere di imprese, né vi aderiscono spontaneamente e gli alunni nella maggior parte dei casi, non lavorano...".

«Rispondiamo. La nostra maestra in un primo momento era indecisa sulla partecipazione all'impresa di classe, poi ci ha rispensato e, proprio all'ultimo istante ci ha chiesto se eravamo contenti di preparare anche per quest'anno qualche coserella di semplice ed utile. Noi abbiamo risposto di sì con molto entusiasmo e subito ci siamo messi a discutere su quanto si poteva fare.

«Punto II. "Gli alunni non lavorano ma vedono lavorare l'insegnante e qualche abile genitore".

«Rispondiamo. Forse l'anonimo insegnante pensava alla sua classe ma nella nostra e in tantissime altre non succede così, qui i lavori li facciamo poi dopo aver preso le decisioni assieme, di comune accordo. Naturalmente accettiamo tutti consigli che ci vengono dati ed accettiamo anche correzioni ed eventuali raddrizzatine.

«Punto III. "Il genitore infine, alla mostra va ad ammirare il lavoro, che gli è spesso costato tempo e denaro".

«Rispondiamo. I nostri lavori finiti ed esposti (ci riferiamo a quelli degli anni scorsi) li abbiamo visti e, forse erano bruttini, ma a noi parevano tanto belli così li trovavano anche le nostre mamme, anche se c'erano vicino di quelli molto più belli.

«Punto IV. L'autore ignoto aggiunge che le mostre di tal genere sono sempre antieducative.

«Certo, diciamo noi, se presentiamo come nostri lavori fatti da altri o, se ci sentiamo rivali e cerchiamo di sopraffarci ma, lavorando tutti assieme e in buona armonia, otteniamo risultati veramente educativi.

«Inoltre l'insegnate anonimo propone di condurre un'inchiesta per vedere quello che succede nelle scuole.

«Ben venga questa inchiesta nella nostra classe, potremo così dare al giornalista una dimostrazione pratica di come ci organizziamo e di come lavoriamo per costruire delle apparecchiature piuttosto modeste nella forma ma molto utili per studiare semplici fenomeni fisici (all'altezza di bambini di scuola elementare). Così anche quell'insegnante apprenderà (o vuol venire lui stesso a trovarci?) che, facendo questo, non solo non perdiamo tempo, ma che questa impresa non si riduce ad un puro lavoro manuale perché comprende molte altre materie.

«Nella speranza di veder pubblicata questa lettera, salutano e ringraziano gli alunni della V A mista della scuola "Enrico Fornis"».

Sullo stesso argomento ci scrive l'insegnante Silvano Pezzetta: *«Una lettera, apparsa senza firma nelle "Segnalazioni" del 19 gennaio, esprimeva alcuni apprezzamenti in merito all'impresa di classe e alla notizia che di essa "Il Piccolo" aveva dato in cronaca il mese scorso. Il tono e il contenuto della citata lettera, piuttosto allusivo il primo e non abbastanza documentato il secondo, possono aver suscitato qualche perplessità o qualche dubbio che andrebbe chiarito.*

«E' noto che l'educazione al risparmio nella scuola, come del resto altre analoghe iniziative promosse da enti morali (vedi educazione stradale o protezione degli animali), viene attuata in accordo e con la collaborazione delle autorità scolastiche. Non si vede perché un quotidiano, come sembra voler insinuare la citata lettera, non dovrebbe parlarne. Si tratta di un fatto attinente alla scuola, e le notizie che riguardano la scuola interessano sempre un largo strato di lettori; sarebbe anzi strano e spiacevole che un quotidiano non le riportasse.

«L'anonimo estensore della lettera, pur dichiarando di astenersi dal "contestare" sul piano pedagogico la validità dell'impresa di classe, e pur ammettendo che essa è stata ideata "con le migliori intenzioni", la definisce semplicemente "antieducativa", perché verrebbe deformata e travisata nella sua attuazione pratica, da una serie di fattori negativi che, secondo lui, sono tutti imputabili agli insegnanti.

«In realtà, i motivi addotti a sostegno di questo suo giudizio sono infondati. E' opportuno precisare che l'adesione da parte degli insegnanti all'impresa di classe è assolutamente facoltativa e libera; che ogni insegnante attua il progetto previsto nel modo che ritiene più confacente, secondo i propri criteri e le proprie possibilità; che l'impresa di classe non è una "gara" ed è stata ideata cinque anni or sono proprio per togliere quel carattere di competitività che le precedenti forme di educazione al risparmio potevano avere. Tutto ciò appare dal regolamento e dai relativi chiarimenti che vengono distribuiti nelle scuole.

«L'anonimo obiettore è padronissimo di avere sull'impresa di classe l'opinione che più gli garba, e chiedere perfino che "Il Piccolo" conduca un'inchiesta per dargli ragione: ma dispiace che egli si lasci andare a incaute generalizzazioni sul conto degli insegnanti, e formuli, non si sa con quale autorità e competenza, indiscriminati e pesanti accuse sulla loro serietà e la loro capacità professionale».

Un'ultima lettera: «Sono la mamma di un ragazzo che qualche anno fa ha partecipato, con grande entusiasmo, a un'impresa di classe organizzata dalla Cassa di Risparmio nelle scuole triestine. Andai a vedere la mostra con animo lieto ma obiettivo, senza entusiasmi mammistici, e scopersi cose sorprendentemente belle, e tutto era indiscutibilmente farina del sacco dei ragazzi, guidati con amore (oh bella, non è questo il loro compito?!) dagli insegnanti.

«Ma non vi scrivo per questo, bensì per deplorare che un insegnante, che non è un cittadino qualsiasi, ma un educatore dei cittadini di domani, una persona che deve insegnare ai ragazzi che gli sono affidati un po' di coraggio civile, un po' di amor proprio, un po' di dignità personale, scriva al "Piccolo" senza firmare pubblicamente, per criticare non una decisione del Provveditore agli studi (temendo quindi chissà quali rappresaglie o non desiderando comunque pubblicità su un problema, poniamo, sindacale: ma anche in questo caso come sarebbe lungo il discorso!); ma desidera conservare l'incognito per criticare una semplice iniziativa di cui tutti possono dire liberamente il bene o il male che pensano, senza timore di perdere il posto o di aver grane con chichessia!

«Persino sotto il fascismo c'erano insegnanti che deploravano pubblicamente certe cose che invece il regime approvava! Io ricordo il mio preside che ci apostrofò pubblicamente quando facemmo per la quarta volta vacanza per una nuova vittoria in Etiopia e ci disse a voce alta in viale, davanti ai cittadini che ascoltavano, che il nostro non era entusiasmo ma solo desiderio di marinare la scuola. Era vero, e quel preside non perse il posto e non ebbe grane.

«Un po' di coraggio, un minimo di coraggio, altro che scrivere "per ovvi motivi" nel chiedere di non comparire col proprio nome per parlar male di scolari e insegnanti! Come può essere "ovvia" questa richiesta? Lucia Balbi».

Il filo spinato riguarda San Dorligo

Il Servizio pubbliche relazioni del Comune ci informa cortesemente che l'assessore ai lavori pubblici, dott. Ugo Verza, in merito alla segnalazione pubblicata il 29 dicembre "Il filo spinato che ferisce gli alberi", ha precisato che la pineta in questione è ubicata in zona pertinente all'Amministrazione del Comune di San Dorligo della Valle.

Modellino offresi

«Egregio Direttore, mi riferisco all'interessante articolo apparso domenica 6 gennaio firmato Nereo Afri riguardante la sicurezza sui mari. Io possiedo da decenni un modellino funzionante non a elica adatto come propulsore o come timone animato, mai stato esperimentato da nessuno finora. Se qualche volonteroso intendesse realizzarlo in scala più grande, sarei lusingato di essere a sua disposizione. Ringrazio con distinti saluti. Canciani Ermanno, Vencò, tel. 6487, provinica di Gorizia».

Via Giarizzole

L'ingegnere capo del Genio civile, G. Pellegrineschi, cortesemente ci scrive: «In relazione alla segnalazione del 9 gennaio, riguardante i lavori di sistemazione di via Giarizzole, devo precisare che per le cordonate site nei tratti dei passi carrabili è stata lasciata momentaneamente un'altezza superiore a quella prescritta in quanto deve essere completata l'opera stradale con il tappeto di usura da eseguirsi da parte del Comune di Trieste quando le condizioni del tempo lo permetteranno, e dopo l'avvenuto assestamento del sottofondo in conglomerato bituminoso».

La prima nebbia dell'anno



(«Giornalfoto»)

Dopo la pioggia anche la nebbia: quest'ultima, che fortunatamente da noi si fa vedere di rado, ha fatto la sua comparsa già l'altra sera e particolarmente in alcune zone della città, avvolgendo case e strade in una coltre opaca e resa fosforescente dalle luci. Ieri mattina c'era ancora, e il già debole chiarore che riusciva a filtrare attraverso la densa cappa di nubi risultava vieppiù smorzato da questa nuova poco gradita ospite.

Il nuovo direttivo della «Liburnia»

Ha avuto luogo presso «la Cappella Underground» di via Franca, l'assemblea ordinaria annuale dei soci dell'Associazione «Liburnia» per l'approvazione delle relazioni morale e finanziaria, nonché per il rinnovo delle cariche sociali. Oltre ai temi di carattere organizzativo in vista dello sviluppo del naturismo nella Regione, è stato fatto un bilancio delle attività sportive e della situazione dei vari enti e associazioni preposti alla difesa dell'ambiente.

Per la tutela del Carso triestino sono stati tracciati i lineamenti di un programma da sottoporre quanto prima all'esame di «Italia Nostra» e del «Fondo Mondiale della Natura».

E' stato fatto anche un cenno ai lavori svolti al tredicesimo congresso internazionale di Conversada, cui la «Liburnia» ha dato l'apporto organizzativo di una sua équipe.

Sono stati eletti a coprire gli incarichi nel nuovo consiglio direttivo i signori: Romano Mantani (presidente uscente), Paolo Schillani (segretario uscente), Guido Brancaleon (vicepresidente uscente), Maria Frausin (tesoriere uscente), Annamaria Pregi (membro di nuova nomina).

E' morto il giovane dello scontro in via Flavia

Al centro di rianimazione dello ospedale è deceduto il giovane rimasto vittima d'un grave incidente della strada la notte di sabato scorso. Si tratta di Sergio Chmet, di 20 anni, già abitante in via delle Cave 2, che era stato accolto al nosocomio in gravissime condizioni, tanto che i medici si erano riservati la prognosi. L'incidente era avvenuto in via Flavia, dove il giovane che era a bordo di un ciclomotore, si era scontrato con una Fiat «128». In seguito all'impatto tra i due mezzi, lo Chmet aveva riportato un grave trauma cranico, la frattura delle ossa nasali e dell'omero sinistro, nonché altre ferite e contusioni in varie parti del corpo. Rimasto in stato di coma, le sue condizioni sono progressivamente peggiorate, sino al decesso avvenuto ieri pomeriggio. I rilievi dell'incidente erano stati assunti da una pattuglia della polizia stradale.

Il Ristorante
CASTELREGGIO
di Sistiana Mare, è chiuso. Si comunicherà la data di riapertura.

LE ORE DELLA CITTA'

Attività di Minerva

Sulla storia di quello che è stato il più importante allevamento di cavalli dell'impero austro-ungarico e le vicende della famosa razza lipizzana, parlerà stasera alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, Ricciotti Giollo. Tema della conferenza: «I bianchi cavalli di Lipizza»; numerose proiezioni illustreranno la vita nell'equile e il lavoro dei cavalli addestrati.

Circolo «Tomè»

Alle ore 17, presso il Circolo «C. Tomè» dell'Unione italiana ciechi (via Battisti 2), avrà luogo un incontro culturale-artistico a cura del prof. Francesco Spazzali.

Cappotti - Impermeabili

per uomo e signora a prezzi di vero realizzo. *Ricky*, via Battisti 2.

Eccezionali saldi

Eccezionali saldi dei modelli Cacharel inverno 1972 presso *Beltrame*.

Settimana del cappotto

Da *Beltrame* la vivamente attesa e ormai tradizionale settimana del cappotto. In collaborazione con le più importanti industrie nazionali vendita speciale di vasti assortimenti di cappotti appena usciti dalla produzione in tessuti di pura lana in tutte le conformazioni e tagli fino alle massime al prezzo di lire 18.000 e 24.000. Confezioni perfette in scelta vastissima da *Beltrame*.

La Vog 1 e Vog 2

via delle Torri 2, ancora per una settimana continua la vendita eccezionale per rinnovo d'inventario.

Un labaro da museo

Il labaro dell'87.o Corpo dei Vigili del fuoco di Trieste è stato donato ieri alla sezione pompieristica del museo storico e di guerra de Henriquez, istituto che vanta la più vasta collezione pompieristica del mondo e custodisce tutti i civici cimeli pompieristici di Trieste. Il dono è stato fatto dall'ing. Casablanca comandante del corpo triestino e dal funzionario Petruz. Trattasi del simbolo del corpo relativo agli anni travagliati della seconda guerra mondiale. E' stata donata al museo anche una uniforme di parata.

Consoles e specchi

Mobili per ingressi in vastissimo assortimento. *Balcor* via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli

Settimana dei ragazzi

Da *Beltrame* la tanto attesa settimana dei ragazzi. Vestiti, cappotti, giacche, abiti e mantelli per ragazzi e ragazze in vendita speciale al prezzo di L. 3800, 4500, 9000 Approfittate perché ogni offerta *Beltrame* è una reale vera occasione

RINGRAZIAMENTO

La STOCK S. p. A. desidera pubblicamente ringraziare i Vigili del Fuoco di Trieste accorsi giovedì scorso a Roiano per domare l'incendio scoppiato nella palazzina della Società.

Il loro pronto intervento è valso non solo a spegnere le fiamme in pochissimo tempo ma anche a limitare i già gravi danni provocati dal sinistro.

Corso di paracadutismo

Il giorno 26 gennaio si chiudono le iscrizioni al corso di paracadutismo organizzato dalla locale sezione dell'Associazione Paracadutisti di Italia. La sede dell'Associazione, sita nella Casa del Combattente in via XXIV Maggio n. 4, è aperta al pubblico il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 19 alle 20. Il corso avrà inizio il 29 gennaio. Gli iscritti sono pregati di trovarsi alle ore 19 presso la sede dell'Associazione.

U.N.U.C.I.

Gli ufficiali soci sono invitati a intervenire numerosi alla celebrazione della festa del 151.o reggimento fanteria «Sassari», che avrà luogo domenica 28 gennaio, con inizio alle ore 10, nella caserma «Vittorio Emanuele».

Telefono amico 766666-7

un'occasione per un dialogo aperto

Approfittate

della speciale vendita di saldi stagionali per uomo e signora. *Ricky*, via Battisti 2.

Carnevale 1973

Ricco assortimento di costumini, modelli esclusivi, prezzi diminuiti. *Nodi d'Amore*, v.le XX Settembre 21.

Settimana del mantello

Da *Beltrame* la settimana del mantello Vendita speciale di un vastissimo assortimento di mantelli per signora in purissima lana al prezzo réclame di L. 12.000, 18.000 e 24.000. Scelta vastissima, qualità e confezione perfetta in un'occasione unica. Da *Beltrame*.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «La Quinta» (bras.), mn «Pelka» (ell.), mn. «Ignazioemme» (naz.), mn. «Salzburg» (germ.), mc «San Catello» (naz.), mn. «Playa de las Canteras» (spag.) mn. «Kings River» (norv.), «Kosova» (turca), mc, «Asfaltiera» (naz.), mc. «Nicoletta Montanari» (naz.).

PARTENZE: mn. «Golfo di Taranto» (naz.), mc. «Orient Clipper» (sved.), mc. «Finalmarina» (naz.).

MALATTIE REUMATICHE
Cure Fisiochinesiterapiche
Dr. T. LOVRECIC
Galleria Fenice 2, IV piano
TEL. 68514 - TRIESTE
Aut. N. 1900/10900 - 71

GRANDI SALDI
fimar
DI FINE STAGIONE
Corso Italia 1 (ang. piazza della Borsa)

E' stato arrestato e tradotto alle carceri giudiziarie del Coroneo Roberto Baldassari, di 36 anni, residente a Milano e di passaggio in città, che era colpito da un ordine di carcerazione della nostra Pretura dovendo espiare 15 giorni di arresto.

DOPO LE NUOVE DISPOSIZIONI VALUTARIE JUGOSLAVE

IL CAMBIO UFFICIALE TENDE ALL'ASSESTAMENTO DEL DINARO

Sono state rimesse in vigore vecchie norme che tendono ad eliminare il mercato libero - Posizione di attesa



(«Giornalfoto»)

La notizia che dal 1.o febbraio non sarà più possibile in Jugoslavia acquistare merci pagando con valuta straniera non ha registrato a Trieste delle particolari ripercussioni, sia perché il provvedimento entrerà in vigore appena fra una decina di giorni, sia perché, in sostanza, verrà a concretizzarsi una pratica già attuata in passato. Infatti, anni addietro la polizia di frontiera jugoslava richiedeva ai cittadini italiani che rientravano in patria con merci acquistate in jugoslavia, le ricevute rilasciate dagli uffici di cambiavalute jugoslavi regolarmente autorizzati.

Evidentemente le misure che verranno riadottate tendono a far sì che i cittadini italiani che risiedono in Jugoslavia non ricorrano al mercato libero ma a quello ufficiale, al fine di controllare meglio l'entrata nel paese di valuta estera. Il provvedimento che, secondo la stampa jugoslava doveva entrare in vigore il 1.o gennaio, fa seguito ad un lieve aggiustamento stabilito dalla Banca nazionale jugoslava sul cambio della lira.

Viene rilevato altresì che sin dall'estate 1966 era stato autorizzato il pagamento in lire per alcuni prodotti (generi alimentari, benzina, sigarette, ecc.) e che la restrizione che dovrebbe essere applicata tra breve non tende a modificare nella sostanza i rapporti commerciali fra i due paesi, anche perché la disposizione è valida su tutto il territorio della vicina Repubblica federale jugoslava.

Secondo gli osservatori politici il provvedimento è di pretta natura economica ed è rivolto a sanare sul piano interno delle sperequazioni e delle sfasature tra i vari settori produttivi e dare allo stesso tempo alla moneta jugoslava una maggiore stabilità soprattutto in relazione agli scambi con l'estero.

Questo rinnovato controllo sui movimenti e le quotazioni del dinaro è in relazione alla situazione economica del paese che è ancora alla ricerca di un più preciso e forse diverso orientamento nella gestione delle strutture economiche e produttive del paese. Un più fermo ancoraggio della valuta attraverso il controllo dei movimenti presso i cambiavalute autorizzati e presso gli sportelli degli istituti bancari consentirà, secondo gli osservatori più attendibili, una rigorosa e ferma misura di difesa del sistema monetario jugoslavo.

Dal 1.o gennaio vale dunque nella Jugoslavia la disposizione per cui tutte le spese devono essere fatte soltanto in dinari. Lo sconto del 10 per cento, che veniva praticato a favore di chi pagava in lire, è stato automaticamente sospeso.

Giovedì la Banca di Jugoslavia ha emesso il listino sul corso della valuta estera e da esso si può dedurre che il corso ufficiale del cambio è di 2.858 vecchi dinari per mille lire.

Per quanto concerne in particolare il traffico di frontiera, non dovrebbero esservi motivi di sostanziale e profonda innovazione; tuttavia si guarda al provvedimento con un atteggiamento di attenzione e di attesa anche per vedere che cosa accadrà al momento dell'entrata in vigore della nuova procedura.

Frattanto da parte italiana viene già rilasciato il lasciapassare di nuovo tipo, munito dei talloncini per consentire l'importazione delle merci in franchigia doganali. I talloncini vengono staccati dalla dogana a controllo delle disposizioni degli accordi di Udine. Come è noto è stato aggiunto qualche genere in precedenza escluso (mezzo litro di grappa o altro superalcoolico a persona, 250 grammi di burro ecc).

Alcune novità si profilano, dunque, per quanto concerne il traffico di frontiera, ma a quanto si afferma negli ambienti autorevoli, si tratta di variazioni che non dovrebbero incidere in maniera sensibile sul movimento attraverso i valichi. Va rilevato, infine, che tale movimento ha subito negli ultimi due anni una riduzione di quasi quindici milioni di passaggi.

Presentato dal sen. Sema un o.d.g. per opere a Trieste e nella regione

Nel corso della discussione sul bilancio dei Lavori Pubblici, svoltasi nei giorni scorsi alla competente commissione del Senato, il sen. Sema ha presentato un ordine del giorno, firmato anche da tutti gli altri commissari comunisti, nel quale si impegna il governo «a predisporre misure atte a dare urgente attuazione a opere iniziate e in avanzato stato di esecuzione, quali la circonvallazione e il bacino di carenaggio, la cui mancata realizzazione provoca gravi danni all'economia di Trieste e della regione; si sollecita altresì l'attuazione degli impegni assunti per Trieste in sede di piano CIPE I o II, mettendo a disposizione i mezzi necessari».

Il ministro Giuliotti ha accettato tale documento solo come impegno, il che — commenta una nota del PCI — «conferma la mancanza di reale volontà del governo, nonostante le numerose promesse, nei confronti dei problemi della città».

Il patronato Acli nelle aziende cittadine

Si è riunita la presidenza provinciale del patronato Acli di Trieste per prendere in esame le modalità dell'attuazione dello statuto dei diritti dei lavoratori per quanto riguarda la presenza del servizio dei patronati nelle aziende.

La presidenza, rileva la grande fiducia che i lavoratori continuano a porre nei confronti del patronato Acli, ha preso atto della dichiarata disponibilità di alcune aziende cittadine a concordare le modalità per una effettiva presenza del servizio del patronato in fabbrica.

Tale iniziativa, promossa dal patronato Acli, realizzerà l'assistenza previdenziale dei lavoratori, anche mediante l'immediata acquisizione delle pratiche sul posto di lavoro.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni nord occidentali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna: nuvoloso con residue precipitazioni più probabili sulla Sardegna e il medio versante tirrenico. Eventuali schiarite avranno carattere temporaneo. Dal pomeriggio nuovo peggioramento sulle regioni nord occidentali e sulla Sardegna, con intensificazione della nuvolosità e ripresa delle precipitazioni per l'ulteriore avvicinamento di una perturbazione che in mattinata raggiungerà il Mediterraneo occidentale, i fenomeni assumeranno carattere nevoso sui rilievi alpini.

Mari: molto mossi canali d'Otranto e l'alto Jonio; poco mossi gli altri mari con moto ondoso in aumento sul mar di Sardegna.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —2, 4; Verona 4, 6; Trieste 7, 8; Venezia 6, 7; Milano 2, 6; Torino 0, 8; Genova 7, 12; Bologna 4, 6; Firenze 8, 13; Pisa 8, 13; Ancona 5, 7; Perugia 4 8; Pescara 7, 10; L'Aquila 1, 8; Roma nord 7, 14; Roma Fiumicino 11, 14; Campobasso 6, 10; Bari 9, 15; Napoli 8, 15; Potenza 5, 11; S. Maria di Leuca 13, 14; Catanzaro 11, 14; Reggio Calabria 11, 17.

DAL 26 FEBBRAIO LA PRIMA SESSIONE DELLA CORTE D'ASSISE

IL PROCESSO DELL'ICONA FISSATO PER IL 3 MARZO

Sigfrido Guerrini deve rispondere di omicidio a scopo di rapina di un'anziana signora di origine russa - Altre nove cause a ruolo

Dieci processi in ruolo per la prima sessione dell'Assise per l'anno giudiziario 1973-74, che si protrarrà dal 26 febbraio prossimo al 28 marzo. La Corte, presieduta dal dott. Corsi, giudicherà per primi Paolo Giurgevich e Vladimiro Carbonini, entrambi detenuti. Ad essi l'Accusa addebita il concorso nella rapina aggravata di cui rimase vittima mesi fa il prof. Silvio Rutteri. Il processo era stato già fissato al Tribunale penale ma, avendo quei magistrati dichiarato la loro incompetenza a giudicare, gli atti furono rimessi al P.M., il quale li trasmise poi alla Corte d'Assise.

Il 28 febbraio verrà giudicato Rodolfo Stokeli, da Gorizia, un maresciallo dell'Esercito in pensione, attualmente detenuto nel carcere militare di Peschiera. Secondo la tesi accusatoria, lo Stokeli avrebbe avvicinato un sottufficiale in servizio presso una caserma del capoluogo isontino, per sollecitare da lui notizie di carattere riservato, e per tale fatto venne incriminato per violazione dell'articolo 302 del Codice penale (istigazione a commettere delitti), in relazione all'articolo 262 del C.P. (rivelazione di notizie di cui sia stata vietata la divulgazione). Praticamente, lo Stokeli deve rispondere di spionaggio.

Ma la causa di maggiore interesse è indubbiamente quella che avrà inizio il 3 marzo, e nella quale è imputato Sigfrido Guerrini, il giovane rappresentante che, per impadronirsi, pare, di un'antica icona, avrebbe selvaggiamente ucciso una vecchia donna di origine russa. Il giovane, che è accusato di omicidio volontario pluriaggravato a scopo di rapina ed altro, dopo i noti, tragici tumulti al Coroneo, fu tradotto nel carcere di Parma. Guerrini fu in seguito colto da alcune crisi di nervi talmente violente da consigliare il suo trasferimento al manicomio giudiziario di Reggio Emilia, dove si trova tuttora. L'imputato è difeso dall'avv. Fulvio Amodeo e dall'avv. Carlini. Al processo mancherà la Parte civile, in quanto la vittima era sola al mondo.

Il 9 marzo, verrà giudicato il detenuto Romano Amorese, di Gorizia, incriminato per estorsione aggravata ed altro. Chiuderà la sessione una serie di cause per vilipendio: il 13 marzo, i 2 goriziani, Furio Larocca, Giorgio Budicin e Gianni Mezzorana, compariranno a piede libero davanti alla Corte per rispondere di vilipendio alle Forze armate. Il 14 marzo, verranno processati altri quattro goriziani incriminati per lo stesso reato e, precisamente, Franco Caruso, Michele Ugo Maniacco, Silvano Bruno Ceccotti e Sergio Rodolfo Ivanov.

Altri due imputati di vilipendio alle Forze armate verranno giudicati il 16 marzo: si tratta dei concittadini Guido Gaspard e Mauro Palcich, entrambi a piede libero. Identico addebito è stato contestato anche ai triestini Remo Viezzoli e Giampaolo Scarpa, il cui processo verrà celebrato il 21 marzo. All'indomani, cioè il 22 marzo, sarà la volta del goriziano Mario Verzegnassi, anch'egli imputato di vilipendio alle Forze Armate. L'ultimo dibattimento è stato fissato per il 23 marzo contro lo svizzero Jean Pierre Pellet, accusato di vilipendio alla Nazione italiana.

Nuova disciplina delle pubbliche affissioni

Dal 1.o gennaio è entrato in vigore il D.P.R. 26.10.1972 n. 639 che stabilisce le nuove disposizioni in materia di pubbliche affissioni e di pubblicità e ne fissa le relative nuove tariffe. Il Comune al riguardo fa rilevare che i criteri della nuova disciplina riguardano, fra lo altro, anche l'incorporazione della tassa sulle insegne, che viene abolita, nella nuova imposta comunale sulla pubblicità.

Per adeguarsi alle nuove disposizioni in materia, tutti gli interessati sono tenuti a presentare apposita dichiarazione, anche comulativa, nella quale dovranno essere indicate le caratteristiche e la durata della pubblicità stessa.

Tale dichiarazione dovrà essere presentata entro il 31 gennaio al Servizio pubbliche affissioni e pubblicità del Comune, gestito dalla Soc. A.G.I.A.P., riva N. Sauro n. 10 - tel. 61237.

A Mario Palmerini l'XI Coppa ENDAS

Nella sede sociale dell'Endas, si è riunita la giuria, formata da Sabino Coloni, Luigi Danelutti, Luciana Milleri, dott. Sergio Molesi, dott. Giulio Montenero e Arrigo Iesurum rappresentante dell'ente, per la premiazione delle opere presentate alla «XI coppa Endas». Dopo lunga discusione, la giuria ha deciso la seguente graduatoria: 1.o premio: coppa Endas, a Mario Palmerini; 2.o premio: medaglia d'oro a Livio Grimalda; 3.o premio medaglia d'argento a Renato Trevisan; 4.o premio: medaglia di bronzo: a Athos Pericin.

La giuria ha inoltre stabilito di assegnare il diploma di segnalazione di merito agli artisti: Giuliano Giacchelli, Ugo Rassatti, Nino Rigotti e Antonio Rodriguez.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Amalia Obran Brandolin, nel IV anniversario, da N. N. 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del dott. Attilio Cofleri, nel XXI anniversario, da Gabriella e Gioconda Cofleri 30.000, da Piero ed Elda Borruso 3000 pro Ospedale maggiore (Fondo «Dott. A. Cofleri»).

In memoria di Angela Cian, nel VI anniversario, dal figlio 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria dei genitori, nell'anniversario, e dei fratelli da Silvano Brun 15.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Maria e Ubaldo Brun»).

In memoria del s.ten. Riccardo Fanningeri, nel XXXI anniversario, dalla mamma e della sorella 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Francesco Antonio Pasquariello, nel II anniversario, dalla moglie Antonietta e dalla figlia Sandra 20.000 pro Centro tumori.

In memoria del col. d'artiglieria Buccardo Bucchi, nel IX anniversario (20/1), dalla moglie Anna 5000 pro Istituto «Rittmeyer». 5000 pro chiesa S. Teresa del Bambino Gesù.

In memoria della collega Norma Rodella n. Milocco dal direttore e dal personale dell'Ufficio c/c postali di Trieste 5000 pro Centro tumori

In memoria del dott. Gino Cosolo, nel XII anniversario, da Dora Cabalzar e Fiora Cilla 5000 pro Rotary Club di Gorizia (Fondo «Dott Gino Cosolo»).

In memoria di Cecilia Mayer, nel V anniversario, da Annamaria e Carlo Marsilli 2500 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Giovanni Venier, nel I anniversario (21/1), dalla moglie 20.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome), 10.000 pro Associazione nazionale alpini; dalla zia Medea 5000, da Alida e Palmira 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome).

In memoria dei genitori dell'insegnante Maria Veggian dai colleghi e dal personale della Scuola elementare «F.lli Visintini» 16.000 pro cassa scolastica del XII Circolo.

In memoria di Miranda Favretto dalle famiglie Mirkov, Peschier e Medori 15.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Jole Tiscelli da Clara e Paolo Steiner 2000 pro Centro tumori.

Da Lucio e Francesco 3000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali, 3000 pro Orfanotrofio femminile S. Giuseppe.

In memoria di Brigida Giacchetti dalla famiglia Pinzani 3000 pro ECA; da Niny e Massimo Marassi 5000 pro Lions Club (Fondo beneficenza).

In memoria di Liliana Addobbati Zotti da Paolo e Bianca Jamar 5000 pro Banca del sangue.

In memoria di Angelo Carucci dagli inquilini dello stabile n. 26 di via Capodistria 23.000, da Oreste e Vilma Stelzer 5000 pro Centro tumori; da Mario Starec 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Angelo Carisi dal nipote Paolo e moglie Daniela 10.000 pro Centro tumori; dal nipote Gino e moglie Antonietta 10.000 pro Lega nazionale (Sezione di Fiume); dalla cognata Anita ved. Carisi e nipote Liliana 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Ida Parovel da Anita Bortolini 3000 pro Ospedale ammalati lungodegenti (Reparto donne); dalle famiglie Passalacqua - Hohenberg 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalle famiglie Grego e Tomasuolo 15.000 pro Ospedale ammalati lungodegenti.

In memoria di Fulvia Gennaro in De Meio da N. N. 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo da Nino 10.000 pro Istituto Rittmeyer».

In memoria di Paolo Cacciari dalla famiglia Cerniava 5000, dalla famiglia Pertot 2000 pro Centro tumori; dalla famiglia Paolo Sbisà 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Giuseppe Sbisà»).

In memoria di Natalia Veronese da Mara Picchi 3000 pro Centro tumori.

In memoria del gen. Pietro Pasquali da Elvia e Franco Locucco 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; dal dott. Michele Schubert 10.000 pro Istituto d'arte «Nordio» (Premio «Neera Schubert»); da Giulio e Irene Ballis 3000 pro CRI (Infermiere volontarie).

In memoria di Francesco Natali da Carmen Spazzapan 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Irene Fragiacomo Zapin dalla classe IV-A femminile della Scuola di via R. Manna 25.500 pro Patronato scolastico della scuola stessa.

In memoria di Lina Panico da Elvia e Franco Locucco 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Gaetano Ramiro Polla da Carlo Bak 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Amalia Iellushich n. Sottolicchio dal nipote Ferruccio e cognata Draga Sottolicchio 5000 pro ECA.

In memoria di Miranda Favretto dalla zia Carla e famiglia Giacomini 10.000 pro Istituto «Rittmeyer» e 10.000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Bruno Davi dall'Ufficio personale compartimentale F.S. 27.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Gilda Godina dalle cugine Cesira, Alma e Marucci 3000 pro Società Alpina delle Giulie (Rifugi).

In memoria di Argia Devetta dalle amiche Luisa e Vittoria 2000 pro «Domus Lucis»

In memoria di Teresa e Leopoldo Panfieri dalla figlia Lea 20.000 pro Centro educazione speciale subnormali.

In memoria di Gilda Marenzi dalla famiglia Deboni 6000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Luigi Zadro dalle famiglie Bertotto, Panusca e Stefani 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del cav. Mario Brussi da Bernarda Batti 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Alfredo Giorgi da Luciana Sergio Visintin 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

UN GIOVANE RICORRE IN APPELLO CONTRO UNA PESANTE SENTENZA

CERCA INVANO UN RIPARO ALLA PIOGGIA DI CONDANNE

L'imputato faceva parte di una comitiva che fece una «criminal-gita» in quel di Gorizia - Confermati gli oltre cinque anni di reclusione

Una «criminal-gita» a Gorizia porta Vincenzo Valente, di 26 anni, abitante in S.M.M. inf. 2268, in stato di detenzione davanti alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz e composta dai consiglieri dott. Locuoco, dott. Boschini, dott. Costa e dott. Balani, P.G. dott. Franzot, cancelliere Mosca-Rialtel. Fu, tanto per interderci meglio, una specie di gita collettiva alla quale, oltre al Valente, parteciparono un suo amico e tre minorenni, personaggi questi, che il processo di primo grado ha fatto scomparire dalla scena penale.

All'alba del 9 aprile del 1971 — spiega il cancelliere relatore dott. Locuoco — carabinieri di Gorizia in perlustrazione lungo il corso Italia notarono due giovani in una «124» posteggiata ai margini della centrica strada; ai loro apparire, costoro si appiattarono nell'abitacolo, mettendoli, ovviamente, sul piede di guerra.

I militari si avvicinarono alla macchina e, per prima cosa, scoprirono che il veicolo, rubato qualche ora prima al dott. Assunto Cerozzo, aveva i fili elettrici strappati e allacciati alla meglio. Gli occupanti — il Valente e un suo imberbe amico — ammisero d'essersi impadroniti della vettura e, pertanto, furono dichiarati in arresto.

Due ore prima, in via Duca d'Aosta, sempre a Gorizia, agenti della squadra volante sorpresero due giovani che stavano armeggiando attorno a una «500», la cui «capote» appariva vistosamente tagliata, mentre altri due sostavano in una vetturetta dello stesso tipo, posteggiata a qualche metro di distanza. Le guardie ne fermarono tre, mentre uno riuscì a darsi alla fuga e conservare così l'incognito.

Accompagnati in Questura, fecero il nome del Valente e del suo compagno d'avventura, anzi di sventura, e confessarono di essere venuti a Gorizia con una utilitaria con il preciso intento di rubare qualche «500». Tutti furono incriminati per concorso in tentato furto aggravato e il Valente, inoltre, per furto pluriaggravato e guida senza patente.

Il 28 luglio dello scorso anno, furono processati dal Tribunale di Gorizia che riconobbe il Valente colpevole di un unico furto continuato pluriaggravato e guida senza patente e, con le «generiche», lo condannò a tre anni e un mese di reclusione, 100 mila lire di multa, tre mesi di arresto e 30 mila lire di ammenda, gli revocò l'indulto che gli era stato accordato il 7 maggio del 1968 dal Tribunale di Taranto, relativo a un anno, quattro mesi e 45 giorni di reclusione e 45 mila lire di multa per furto, i benefici che gli furono concessi il 6 ottobre del '66 dalle stesso Tribunale, inerenti a cinque mesi e 10 giorni di reclusione e 20 mila lire di multa per furto e quelli accordatigli dal pretore di Taranto il 21 marzo del 1966, per 35 giorni di reclusione e 35 mila lire di multa per furto.

Sommate le condanne dei benefici revocati alla pena inflittagli, gli sono piovuti complessivamente addosso cinque anni e un mese di reclusione, 195 mila lire di multa, tre mesi di arresto e 30 mila lire di ammenda. Il collegio inflisse inoltre otto mesi di reclusione con i benefici di legge al proprietario della «500», che aveva assolto l'incarico di autista nella spedizione isontina e accordò ai tre ragazzi il perdono giudiziale.

Ricorse soltanto il Valente il quale dichiara ora alla Corte: «Mi recai a Gorizia soltanto per fare una gita. Ignoravo le intenzioni dei miei amici e non li avrei certo aiutati. So benissimo di essere un recidivo....».

Il P.G. chiede la rinnovazione parziale del dibattimento per citare due testimoni che dovrebbero chiarire alcune circostanze e in via subordinata propone la conferma della sentenza di Gorizia.

L'avv. Nardi, che si assume la difesa dell'imputato, perora l'accoglimento dei motivi d'appello. Il ricorso non ha avuto il potere di mutare il destino del Valente: la Corte ha confermato in ogni sua parte l'impugnata sentenza e lo ha altresì condannato al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono disponibili ancora alcuni posti per la gita a Sappada. Prenotazioni in sede, via S. Pellico 1, tel. 68795.

SCI CAI TRIESTE Soc. Alpina delle Giulie Sono aperte le iscrizioni per le «6 domeniche sulla neve» che avranno luogo a Tarvisio nelle seguenti domeniche: 28 gennaio, 4, 11, 18 e 25 febbraio 1973. Le lezioni saranno tenute dai maestri nella Scuola Nazionale di Sci di Tarvisio. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla sede sociale di Piazza Unità d'Italia 3 tel 35240, dalle ore 19 alle 21

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — In occasione di un lieto anniversario, la Società Alpina delle Giulie, organizza per giovedì 1 febbraio, una cena in un locale della periferia. Le iscrizioni, che si chiuderanno improrogabilmente alle ore 20.30 di sabato 27 corr., si accettano seralmente in sede sociale di piazza Unità 3 tel. 352 0 dove si potrà prendere visione del programma dettagliato.

MOSTRE D'ARTE

60 quadri naïfs alla Galleria Barisi

Invito al collezionismo naïf nella grande mostra allestita alla Galleria Barisi di via Rossetti 8. Sono esposti 60 quadri di diversi artisti.

Maurilio Minuzzi alla «Lanterna»

Questa sera alle 19 alla galleria d'arte «La lanterna», in via San Nicolò 6/A, avrà luogo la vernice della mostra del pittore Maurilio Minuzzi.

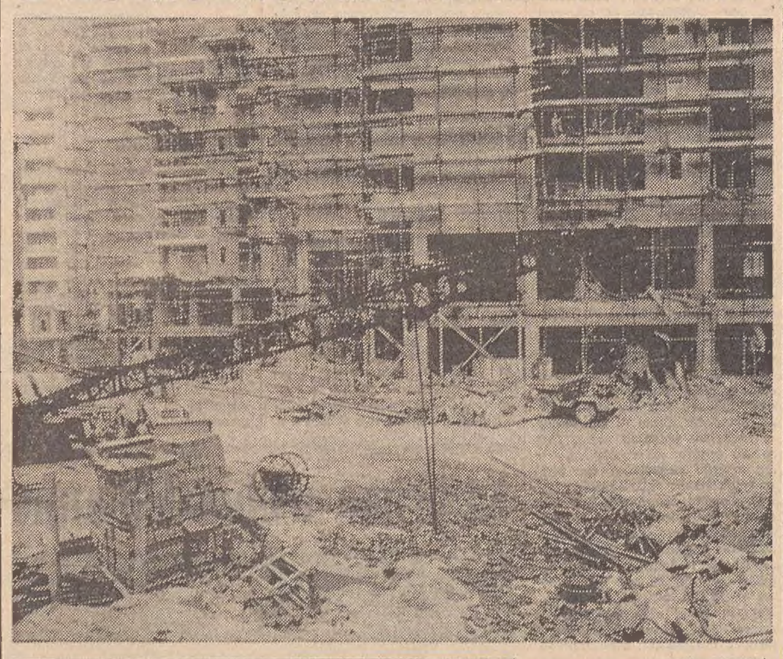
La rassegna rimarrà aperta fino al 9 febbraio con il seguente orario: dalle 10.30 alle 12.30 (escluso il lunedì) e dalle 17 alle 20. Domenica dalle 11 alle 13.

Mostra al C.M.M. di curiosità marine

Nelle sale del Circolo Marina Mercantile, in via Roma 15, oggi si apre una mostra di Tullio Castro, ispirata al fascino irresistibile del nostro mare. Si tratta, in particolare, di un'originalissima e suggestiva raccolta di pannelli, in varie dimensioni, dove una gamma di conchiglie naturali, riscattate dall'acqua e sapientemente composte su fondo colorato a smalto, si traduce in raffigurazioni di estrema efficacia. La mostra rimarrà aperta ogni giorno dalle 17 alle 21 e si chiuderà improrogabilmente domenica 28 gennaio.

CARTESIUS
VIA MARCONI 16
Sculture di
DORA BASSI
Alla Comunale d'Arte
espone il pittore
ETTORE DEVIDE'
Galleria TERGESTE
Via Battisti 23
GRAFICA DI
MARIO CABU'A
Alla TORBANDENA
«COLLEZIONE DI GRANDI MAESTRI»
dipinti di
BAJ, CANTATORE, CASSINARI, CESETTI, CRIPPA, DE CHIRICO, DEL BON, DEPERO, DE PISIS, DOVA, GENTILINI, GUIDI, GUTTUSO, HARTUNG, JORN, LAM, MACCARI, MATTA, MENZIO, MORANDI, MORLOTTI, MUSIC, ROSAI, ROSSI, SAVINO, SEVERINI, SIRONI, VASARELY, VIANI.

L'ASILO ACCANTO ALLE CASE



(«Giornalfoto»)

Nell'ambito del complesso di case che sta sorgendo sul terreno dell'ex fondo Veneziani, presso via Baiamonti, nascerà anche una scuola materna. L'opera fa parte degli accordi tra l'impresa edile e il Comune, che in cambio della licenza di costruzione, ha richiesto, come d'uso, una nuova opera di urbanizzazione secondaria.

Oltre a questo asilo, ne sono contemporaneamente in costruzione altri tre: uno nel rione di Gretta, nella sede dell'ex villa Prinz, uno in via Puccini a San Sabba, e uno nella zona di Santa Maria Maddalena inferiore.

Il rione in questione, quello di Chiarbola, vedrà poi un altro asilo affiancarsi a quello che sta sorgendo nell'ex fondo Veneziani: l'ex casa dell'emigrante ospiterà infatti non soltanto una scuola elementare, ma anche una materna.

L'Ufficio Pegni della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta martedì alle ore 8.30 i pegni preziosi assunti o rinnovati fino al 15 giugno 1972.

CARNEVALE A LEYSIN
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

NELLE SALE DI PALAZZO SARTORIO

La mostra del '700 fino a tutto febbraio

La mostra del '700 allestita a palazzo Sartorio rimarrà aperta fino alla fine di febbraio e forse fino ai primi di marzo: è quanto ci ha dichiarato la dott.ssa Ruaro, direttrice del museo. La notizia coglie un po' tutti di sorpresa, visto che la chiusura ufficiale era stata fissata al 31 dicembre.

Durante il '72, la mostra è stata visitata da circa 16 mila persone: in concomitanza con l'apertura delle scuole, e in particolare nel mese di dicembre si è verificato un infittirsi delle visite collettive, tanto che le cinque guide preposte non erano riuscite a soddisfare tutte le richieste.

Nell'ultimo mese il palazzo Sartorio è stato visitato da 205 classi e da 50 comitive. Si è pensato così tenere aperta la mostra ancora per poco, in modo da consentire lo smaltimento delle visite guidate, organizzate dalle scuole. Proprio a tale scopo si è deciso di tenere aperti i battenti soltanto al mattino.

In marzo il palazzo Sartorio dovrà restare chiuso per gli importanti restauri da effettuare al pianterreno e al primo piano. Sarà consentito forse l'accesso soltanto al secondo piano, dove non si smobiliterà fino alla realizzazione di una nuova mostra.

Ne sono per ora allo studio due: una sul '600 e una sulla pittura su tavole nel '300, '400 e '500. Argomenti vastissimi dunque, che richiedono un lungo lavoro preparatorio, e che difficilmente potranno avere una realizzazione concreta prima della fine del '73. E' quindi molto probabile che nel frattempo vengano organizzate delle mostre meno impegnative, che abbiano però un valore sperimentale, e per così dire preparatorio, di una nuova, grande mostra a livello regionale.

STASERA CON TEMA «SI PUÒ CAMBIARE IL MONDO?»

Castellaneta al Rossetti per i «Sabati letterari»



Oggi alle 18 al Politeama Rossetti, quarto appuntamento con i «Sabati letterari». Presentato da Fulvio Tomizza, Carlo Castellaneta parlerà sul tema «Si può cambiare il mondo?» Carlo Castellaneta, autore di uno dei romanzi più vivi dell'attuale stagione letteraria, «La Paloma», è nato a Milano nel 1930. Non aveva che 28 anni quando, dopo un'intensa attività di collaboratore delle terze pagine dei quotidiani, si rivelò alla critica e al pubblico con il primo romanzo «Viaggio col padre». Tre anni dopo uscì «Una lunga rabbia», ambientato nel mondo dei pittori della sua città.

Milano ha fornito, e continua a fornire, ampio materiale di ispirazione per i suoi libri, lungo una linea di fedeltà che è arrivata, attraverso varie prove e diversi punti di osservazione della vita della metropoli, fino allo scenario popolare, nebbioso e tragico de «La Paloma». Nel 1965 uscì «Villa di delizia», che ottenne il premio dei librai milanesi, e nel 1968 «Gli incantesimi» che fu finalista al Premio Campiello.

In finale al Premio Strega arrivò invece il successivo romanzo di Castellaneta, «La dolce compagna» (1970), che ricevette il Premio D'Annunzio. Caratteristica di questo scrittore è il forte impegno civile, al cui servizio egli pone una vena sentimentale e poetica che restituisce una verità umana, dolorosa ma non patetica, a tragiche cronache del nostro tempo.

CIVILTA' TECNOLOGICA AL BIVIO

Lunedì al C.C.A. conferenza del prof. Cotta

Sul suggestivo tema «Civiltà tecnologica al bivio», il prof. Sergio Cotta, che ha insegnato filosofia del diritto alla nostra Università dal 1959 al 1963 ed è attualmente titolare all'Università di Roma, torna a parlare a Trieste nella sede del Circolo della cultura e delle arti (piazza Verdi 1).

La conferenza, che avrà luogo lunedì 22 gennaio alle ore 18.45, è la prima di un ciclo che tende a lumeggiare i diversi soggetti del rapporto tra cultura e società industriale nel nostro tempo. L'ingresso è libero.

Martedì Fulvio Tomizza al Centro Giovanni XXIII

La sezione narrativa del Centro di cultura «Giovanni XXIII» ospiterà martedì prossimo, 23 gennaio, alle ore 20.30 Fulvio Tomizza, che sarà presentato dal prof. Roberto Damiani.

I soci lo hanno voluto invitare a un familiare colloquio col quale intendono porgli alcune domande e ricevere adeguate risposte sull'attività letteraria dello scrittore istriano.

Tuttavia, lo scopo della serata sarà l'analisi dell'ultima opera del Tomizza: il romanzo «La città di Myriam», il timbro che ha avuto notevoli riconoscimenti.

Il Centro invita soci e simpatizzanti. L'incontro si svolgerà nel salone al primo piano di via dell'Istria 53.

È USCITO L'ULTIMO NUMERO DELL'ANNUARIO

Cronaca di due anni dell'Istituto nautico

L'Istituto tecnico nautico di Trieste è l'unico in Italia a pubblicare regolarmente un annuario. L'ultimo numero è comparso in questi giorni e riporta fedelmente la cronaca di due anni di vita della scuola: momenti tristi e felici, dati, resoconti tecnici, nomi di ragazzi che diventeranno uomini e di altri che hanno già affrontato la prova del mare.

«13 gennaio 1971 — Congedo, per raggiunti limiti di età, del prof. ing. Guido Kraos, che nell'Istituto dal 1925 al 1970 ebbe l'insegnamento di macchine, disegno di macchine e meccanica applicata».

«6 marzo 1972 — Tragico affondamento nel golfo del Messico del mercantile "San Nicolas". Scomparsi in mare tre ex allievi dell'istituto: Pino Vidali, capitano della nave; Bruno Male, secondo ufficiale di macchina; Maria Antonia Cont, terzo ufficiale di coperta. Diplomata si capitano nell'anno precedente, rimane di lei il ricordo di un'autentica passione marinara, di una personalità vivace, dinamica, interessata a tutti i problemi della società contemporanea, incominciano da quelli della scuola che la videro animatrice del comitato studentesco dell'istituto...».

Pagine scarne; semplicità marinara che parla più di tante parole inutili. Nell'ultimo anno scolastico l'istituto ha «congedato» 28 capitani, 29 macchinisti, 19 costruttori, tra cui una ragazza di Monfalcone, Silva Giorgi. Su un totale di 76 diplomati, i triestini sono 41. La nave scuola «Borino» ha effettuato 34 uscite per esercitazioni didattiche. Dal 15 al 19 giugno, è stata effettuata una crociera nell'alto Adriatico.

L'annuario si conclude con due saggi scientifici: il primo, scritto dal prof. Bruno Pizzamei, tratta dell'applicazione del metodo elettromagnetico per la misura delle correnti marine; il secondo è la rassegna di una serie di esperienze fatte in alcuni istituti nautici della Gran Bretagna. Lo ha scritto Paolo Stenner, un dinamico, giovane insegnante di navigazione.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 19 gennaio 1973

Prodotti	Mercato ingrosso		5 mercati rionali		12 negozi al minuto						3 Super mercati	
					Rozzol		S. Giovanni		Roiano		B. Teresiano			
	minimi e massimi												minimi	massimi
Bietole loc.	60	132	160	240	200	280	180	240	160	280	180	260	160	190
Cavoli cappucci imp.	50	80	120	200	—	240	—	160	140	200	140	200	90	160
Cavolfiori semid.	161	207	—	280	—	280	—	280	—	280	240	280	240	300
Cavoli verze	58	127	120	240	180	240	140	240	180	200	140	200	100	160
Cicoria	36	84	120	160	140	180	—	160	140	160	160	180	100	190
Cipolla gialla	140	160	240	280	240	280	—	240	240	280	240	280	240	320
Carciofi	55	65	90	120	80	110	75	100	80	120	90	120	—	80
Valerianello loc.	800	1000	1400	1600	1400	1600	1100	1600	1200	1600	1200	1600	—	—
Finocchi	81	115	180	240	200	240	220	280	220	240	200	280	170	280
Insalatina loc.	360	600	1000	1200	—	1000	—	1200	—	1200	1000	1200	950	1000
Lattuga indivia	150	160	280	440	360	400	320	480	280	440	400	480	300	350
Limoni I verdelli	230	276	320	360	360	380	360	380	340	440	380	400	320	380
Mandarini	207	403	360	480	320	580	380	480	340	600	440	600	380	600
Patate	85	120	140	160	140	180	—	150	150	170	140	160	140	160
Mele Canada	196	254	280	360	280	360	—	280	280	320	—	360	—	340
Pomodoro Costoluto	115	323	400	600	—	680	600	740	—	560	580	680	350	480
Radicchio verde I	960	1440	2000	2600	—	2000	—	2400	—

APPROVATA LA NORMATIVA CHE INTEGRA LA LEGGE NAZIONALE

Per tutelare il Carso ora c'è anche il regolamento

Il provvedimento comporta l'istituzione di un apposito ente che gestirà le riserve naturali sul piano tecnico-amministrativo - Pesanti sanzioni

La Giunta regionale ha approvato il disegno di legge che istituisce le norme per la tutela del Carso triestino e reca la disciplina giuridica per le future riserve naturali, in cui verranno salvaguardate le caratteristiche morfologiche, fisiche e naturalistiche e protette con la massima cura e i mezzi più efficaci la flora e la fauna di questo patrimonio unico nel suo genere.

Il provvedimento reca le norme di attuazione e di integrazione della legge statale n. 442 del 1971 per la tutela del Carso triestino, nota anche come «legge Belci» dal nome del deputato che ne è stato uno dei promotori. Il testo di legge nazionale demandava alla regione Friuli-Venezia Giulia il compito di promulgare tutta la normativa che consentisse di realizzare concretamente le iniziative atte a salvaguardare e tutelare il patrimonio naturale del Carso mediante la creazione delle riserve naturali. L'iter del disegno di legge regionale ha necessariamente dovuto richiedere un esame particolarmente dettagliato e un'ampia consultazione anche da parte dell'apposita commissione provinciale di Trieste. Il testo del disegno di legge verrà ora sottoposto all'esame dalla competente commissione legislativa e quindi a quello definitivo dell'assemblea regionale.

Il provvedimento parte dalla consapevolezza che i parchi naturali in Italia non hanno potuto conseguire, se non in minima parte, gli scopi per cui sono stati istituiti e questo sia per l'intrecciarsi di troppe competenze spettanti ad enti e organi diversi, sia per la mancata pianificazione territoriale degli enti preposti, sia per un'errata concezione dei vincoli di tutela, che per la gestione burocratica dei parchi stessi e altri intralci di vario genere. Per evitare queste manchevolezze che hanno gravato negativamente sugli altri parchi nazionali, il provvedimento per le riserve naturali del Carso propone una normativa in grado di consentire la adozione di soluzioni appropriate e adeguate alle particolari caratteristiche del Carso: una zona a stretto contatto con la grande città, con parecchi villaggi, vicina a un confine e con poche aree di sfogo. In base alla legge statale sono stati destinati a riserva i seguenti territori del Carso triestino: quello attraversato dall'alto e medio corso del Rosandra, i monti della Vena e monti Spaccato e Calvo, il contrafforte di Barcola-Bovedo, le doline e il borgo Brotta Gigante, l'area dei laghi di Doberdò e Pietrarossa, della palude Sablici e del Lisert.

La normativa introdotta dal disegno di legge si divide in tre parti: la prima dedicata all'ordinamento dell'ente per la tutela del Carso triestino, la seconda detta norme per la disciplina del territorio delle riserve, mentre la terza contiene disposizioni finali transitorie e finanziarie.

L'ente per la tutela del Carso — ente di diritto pubblico — avrà tra l'altro il compito di: proteggere e valorizzare le caratteristiche morfologiche carsiche; tutelare e valorizzare il paesaggio, le bellezze naturali, il patrimonio faunistico e botanico e i singoli monumenti naturali carsici, ricercatori e studiosi — favorire l'elevazione sociale e culturale.

Tra le attribuzioni dell'ente cui spetta la gestione tecnica ed amministrativa delle riserve naturali figurano inoltre quella del governo del territorio esercitando in via esclusiva, tutte le funzioni amministrative che leggi statali e regionali demandano ad organi centrali e periferici dello Stato, della Regione ed organismi ad essa collegati, degli enti locali ed istituzionali, in materia di protezione delle bellezze naturali e di altre materie come ad esempio di turismo, utilizzazione delle acque, servizi antincendi, ecc. Inoltre, l'ente dovrà provvedere alla pianificazione del territorio delle riserve, al coordinamento di tutte le attività relative alla conservazione ed alla valorizzazione del partimonio scientifico, culturale ed ambientale.

Organi dell'ente saranno: il consiglio direttivo, il presidente, il comitato esecutivo ed il collegio dei revisori dei conti. Per quanto riguarda la disciplina del territorio l'ente dovrà provvedere sia alla delimitazione delle riserve (provvedendo entro un mese all'accertamento dei confini) e alla formazione dei piani di conservazione e di sviluppo. Tali piani dovranno determinare e delimitare tra l'altro le zone di riserva integrale, dove, cioè l'ambiente naturale è conservato nella sua integrità; le zone di riserva orientata, dove l'evoluzione della natura viene appunto orientata e sorvegliata con metodi scientifici e nelle quali saranno permessi solo interventi umani che non ostacolino il conseguimento degli speciali scopi conservativi e sperimentali; le zone di protezione nelle quali saranno ammesse le attrezzature turistiche, ricettive, ricreative e sportive, specificatamente rivolte all'uso della collettività, nonché quegli insediamenti abitativi e produttivi, compatibili con detto fine.

Il provvedimento prevede inoltre dei particolari divieti fra i quali va ricordato quello relativo all'introduzione di specie estranee di vegetali e di animali selvatici quello di raccogliere specie vegetali o di catturare qualsiasi specie animale; quello di esercitare la caccia e la pesca; quello di introdurre armi ed esplosivi e qualsiasi altro mezzo distruttivo e di cattura. Sarà anche vietato alterare la morfologia del suolo, aprire cave e miniere, realizzare costruzioni di qualsiasi tipo, allestire attendamenti o campeggi, accendere fuochi all'aperto, abbandonare rifiuti di qualsiasi genere, svolgere qualsiasi attività a scopo pubblicitario. Il disegno di legge prevede, infine, le sanzioni disciplinari e amministrative (sono previste multe da 20 mila a 2 milioni di lire) l'obbligo della riduzione in pristino ed esecuzione di ufficio, e le norme finanziarie.

Critiche comuniste per i «Centri culturali»

La terza commissione permanente del Consiglio regionale ha iniziato ieri l'esame del disegno di legge riguardante interventi regionali per lo sviluppo delle attività culturali nel Friuli-Venezia Giulia. Si tratta di un provvedimento che permetterà alla Amministrazione regionale di svolgere un'azione politico-finanziaria attraverso alcune attività a carattere culturale.

Il disegno di legge prende il «via» — fra l'altra — dal programma di sviluppo regionale 1971-75 ancora non approvato.

I punti centrali del provvedimento sono rappresentati dal ruolo che viene attribuito a province e comuni per la creazione di una rete di «centri culturali».

Nella discussione generale sono intervenuti — tra gli altri — i consiglieri Trauner (PLI) e Rizzi (PCI). Trauner pur con delle formali perplessità, si è dichiarato senz'altro favorevole al disegno di legge, allineandosi sulle posizioni della Giunta. Il consigliere Rizzi — invece — ha criticato i massicci interventi per le istituzioni a carattere privato, lamentando l'esiguo stanziamento finanziario previsto per i «centri culturali».

Riunione sui problemi del settore edilizio

Si è svolta presso l'assessorato regionale dei lavori pubblici una riunione per l'esame dei problemi dell'edilizia, alla quale hanno preso parte oltre all'assessore dott. Luigi Masutto, il presidente della consulta regionale degli edili geom. Riccesi ed i rappresentanti dei collegi degli edili delle associazioni industriali delle 4 province.

I «vasi» diventano comunicanti



(«Giornalfoto»)

Sono in pieno svolgimento i lavori per la costruzione del sottopassaggio che servirà per il collegamento degli impianti vecchi con quelli nuovi della raffineria Aquila. Il sottopassaggio che avrà una notevole dimensione, stante alla mole dei lavori in atto, viene costruito sulla parte alta della collina che domina la raffineria, lungo la strada provinciale Muggia - Trieste. Si calcola che i lavori dureranno per alcuni mesi, in quanto il materiale da scavare è abbondante e il terreno «difficile« rallenta in modo notevole l'opera di costruzione

Cronache degli spettacoli

INTERVISTA CON IL REGISTA DI «DELITTO E CASTIGO»

Dichiaratamente antiromantico il Dostojevskij di Sandro Bolchi

Rispetto alle versioni firmate da Visconti e Strehler, quella dello Stabile sarà attenta soprattutto ai motivi di carattere etico sociale ed economico

Al Politeama Rossetti si stanno ultimando le prove per la messa in scena della riduzione del romanzo «Delitto e castigo» di Fëdor Dostojevskij, che vedrà affiancata alla terna Pagliai-Feliciani - Baggi tutta la compagnia del Teatro stabile.

Sandro Bolchi, regista del lavoro, parla volentieri di questa sua nuova fatica.

«E' ormai un quinquennio che sto accuratamente esaminando la tematica di questo "grande" della letteratura europea: infatti, ho diretto le riduzioni televisive dei "Fratelli Karamazov" e dei "Demoni"; quindi "Delitto e castigo" costituisce una tappa d'obbligo per perfezionare il mio discorso analitico sulla produzione letteraria di Dostojevskj. C'è una sostanziale differenziazione tecnica tra la trasposizione televisiva e quella teatrale di un grande romanzo: i miei amici telespettatori che assisteranno al Politeama si accorgeranno che il linguaggio, il ritmo e la cadenza adottati risulteranno più secchi ed incisivi di come sarebbero se la riduzione fosse destinata al piccolo schermo.

«Infatti il dramma — sintetizzato in due ore e mezzo di spazio — sarà una cavalcata intensa e pregnante con un ritmo e una dinamica molto più accese e graffianti...».

— Come ha inteso rendere — con lo sceneggiatore Guardamagna — questa versione teatrale del capolavoro di Dostojevskij?

«Abbiamo voluto dare una visione antiromantica del testo originale; non abbiamo voluto trascurare la situazione russa di un secolo fa attanagliata da una violenta crisi economica per cui abbiamo voluto fedelmente ritrarre il clima che minava le millenarie strutture del paese.

«Il protagonista è Raskolnikov omicida coscente perché «uccide una cosa inutile per fare cosa utile» ispirato in ciò da un forte impulso di carattere economico ma anche per combattere quel "formicaio del sottosuolo"; quell'infina società che stava ineluttabilmente conducendo alla rovina la Russia.

«Abbiamo cercato di dipingere accortamente questo "iter" del protagonista percorso nella sua coscienza, antieroe per antonomasia che offre una immagine secca, cattiva, senza cedimenti romantici e si definisce emblematico paladino dell'amara galleria di... umiliati e offesi per i quali sacrifica la vita di un uomo, persuaso che in tal modo una società tarata venga riscattata. E' certo che espierà il delitto perpetrato ma poi rinascerà purgato — riverberato da un messaggio di autentica fede cristiana — sotto altre sembianze.

— Anche Visconti a Roma e Strehler a Milano, due grossi nomi dello spettacolo avevano allestito due analoghe riduzioni teatrali negli anni cinquanta.....

«Certamente però avevano dato una visione prettamente idealistica e romantica della vicenda, per quanto assolutamente stimolante quale esperienza scenica; invece — come ho puntualizzato — questa trasposizione mette in primissimo piano, ed ecco il tema nuovo, motivi di carattere etico, sociale ed anche economico».

— «Delitto e castigo» formato... Bolchi debutterà a fine mese al Teatro stabile di Prato.

«Le prove verranno perfezionate entro il 23, poi appunto esordiremo ufficialmente sul palcoscenico di Prato il 30 gennaio prossimo. Il debutto è stato forzatamente prorogato a tale data per l'improvvisa defezione per malattia di Antonio Battistella, rimpiazzato da Mario Feliciani e quella che aveva colpito Ugo Pagliai, che fortunatamente si è parzialmente rimesso a posto. Comunque il grosso debutto è previsto al Politeama Rossetti il 20 o 21 febbraio; poi effettueremo una "tournée" regionale, giro artistico da me tanto caldeggiato, per concludere con una puntata a Genova ospiti di quel Teatro stabile.

«Infine — se tutto procederà secondo le previsioni — con questo lavoro nella prossima stagione teatrale calcheremo i palcoscenici di Milano e della capitale».

— Sempre con il medesimo «staff» artistico?

«Certamente; i tre validissimi elementi esterni Pagliai, Feliciani e la Boggi affiancheranno gli attori del vostro Stabile».

— Come giudica la formazione artistica del nostro teatro.

«Si tratta di una compagnia molto solida, precisa ed efficiente che ebbi già la felice opportunità di dirigere in occasione di una fortunata stagione di anni orsono...».

Fulvio Marion

NON FURONO SEMPRE CORDIALI A TRIESTE I RAPPORTI FRA ATLETI TEDESCHI

Pangermanisti e absburgici se la vedavano alla ginnastica

Karl Galle, uno dei componenti la squadra degli atleti germanici, che alla fine del marzo 1896 si era recata ad Atene per i primi giuochi olimpici dell'era moderna, descrisse su un giornale sportivo di molti anni fa le peripezie del suo viaggio. Nel racconto del vecchio podista c'era un riferimento alla nostra città, la quale, in un modo o nell'altro, fu toccata anche da questo avvenimento, passato sotto silenzio dalla stampa locale.

Dopo aver disceso mezza Europa in ferrovia, gli atleti tedeschi s'imbarcarono a Trieste per raggiungere la Grevia via mare. Naturalmente l'arrivo di una comitiva di «ginnasti» del vicino impero non poteva essere ignorata dai circoli austro-triestini, che mandarono una rappresentanza a riceverli sulle rive, con contorno di benvenuti, discorsi, inviti, ecc. Ma il cerimoniale, da quanto si arguisce, non mancò di qualche «nota dissonante».

Il fatto, in sé di ordinaria amministrazione, assumeva però un particolare significato politico. Non tanto per la popolazione italiana della città, che ignorò bellamente la cosa, quanto per il dissidio che continuava a dividere la colonia locale dei tedeschi. Da un lato stavano gli assertori del nascente pangermanesimo e della politica del grande impero, di cui Trieste avrebbe dovuto essere «la punta della spada»; dall'altro c'erano i sostenitori della politica absburgica, orientata verso il trialismo e l'indipendenza dalle influenze germaniche.

Più facilmente che altrove lo scontro di queste due correnti era ravvisabile nelle vicissitudini della società ginnastica austriaca a Trieste, molto sensibile a tutti gli avvenimenti politici della madrepatria. Da noi, contrariamente a quanto succedeva nelle altre zone di confine della monarchia, il circolo Eintracht non era un covo di nazionalisti arrabbiati. E la stessa sua costituzione, trent'anni addietro, era stata il risultato di un compromesso fra estremisti e moderati, con prevalenza quasi costante di quest'ultimi.

Uno studioso dell'associazionismo spiegava questo fenomeno col fascino della nostra città, e la forza assimilatrice della cultura italiana, che stemperava per così dire, i bollenti spiriti dei giovani tedeschi. Ma i contrasti in seno al club erano ben lungi dall'essere appianati.

L'arrivo degli olimpionici tedeschi coincise con un momento assai delicato nei sodalizi lealisti triestini anche per la vessata questione degli ebrei, ritornata a galla dopo qualche tempo. In un recente raduno dei rappresentanti delle società dell'Austria superiore si era auspicato che nelle società ginnastiche potessero entrare «solo elementi di pura razza ariana». Ed all'imminente congresso federale di Vienna, per la modifica delle carte statutarie, si prevedeva battaglia grossa su questo argomento. Perché il plebiscitario canto finale del «Wacht am Rhein», che concluse quella adunanza, non garantiva ai nazionalisti una maggioranza sufficiente per imporre le loro pregiudiziali.

Fra i ginnasti tedeschi della nostra città l'eco di quella risoluzione era stato molto profondo. E qui bisogna prendere atto dell'onestà e del coraggio dei dirigenti dell'Eintracht, che si opposero con ogni mezzo alla disposizione razzista, fino ad uscire dalla Lega distrettuale all'inizio del 1899. Ma l'alto senso democratico dei dirigenti locali (fra cui, in primo luogo, Ermanno Hausbrandt) non poteva non avere conseguenze negative per l'andamento della società, ed accentuò il distacco tra essa e la parte oltranzista.

Quest'ultima, riunitasi attorno ad un maestro delle scuole di via Fontana (ora Rismondo), si considerava la vera depositaria dello spirito e degli ideali del Turnen (la ginnastica di Jahn). E non mancava di tacciare gli altri di frivolezza e mettitudine, se non di tradimento dei triestini di fronte a queste beghe in famiglia, fra coloro che essi consideravano stranieri, non fu completamente imparziale. Le loro preferenze (se così si può dire) andavano verso i moderati della vecchia Eintracht, che proprio allora aveva posto mano alla costruzione dell'edificio di via Coroneo, ed eleggeva alla presidenza uomini noti e popolari in città: Hausbrandt, Enenkel, il dentista Lauprecht ed il suo «vice» Rovelli, ecc. Quasi tutti provenivano dal canottaggio, che era la sezione più importante, e tecnicamente più progredita, del sodalizio.

A questa maggior simpatia popolare verso i moderati, i pangermanisti opposero un sistema d'insegnamento accurato e completo, rivolto soprattutto all'attrezzismo classico. Verso il 1910 essi si valsero d'uno dei migliori educatori fisici di lingua tedesca attivi in città: il maestro Pichler.

Ma un accordo completo tra le fazioni, che poi a loro volta si coloravano di tendenze particolaristiche, non fu mai raggiunto. Al punto da far dire al prof. Swida, integerrimo ispettore scolastico, valente (ed ignorato) studioso di storia della nostra regione: «In Austria due tedeschi formano due partiti, a Trieste due società».

Flavio Benussi

CON FINALE NAZIONALE A LA SPEZIA NEL MESE DI APRILE

Pianisti under 23 al concorso ENAL

Sono ammessi alla manifestazione gli studenti di conservatori, istituti o scuole private di musica

Anche per l'anno in corso lo Enal ha promosso, sotto gli auspici del ministero del turismo e dello spettacolo, il 14.o Concorso nazionale allievi pianisti, che tanto successo ha riportato nelle precedenti edizioni.

Il concorso, che si svolgerà attraverso una selezione regionale in programma a Trieste verso la fine di marzo, ed una finale nazionale a La Spezia dal 27 al 30 aprile 1973, si propone di incoraggiare i giovani nel difficile studio intrapreso, con l'assegnazione di 9 borse di studio per un importo complessivo di 3.150 mila lire.

Al concorso sono ammessi tutti gli studenti di pianoforte di ambo i sessi appartenenti a qualsiasi conservatorio, istituto musicale o scuola privata, di età non superiore ai 16-20-23 anni, rispettivamente per la categoria A (4.o e 5.o anno di studio), B (dal 6.o all'8.o anno di studio) al C (9.o e 10.o anno) che abbiano riportato nelle selezioni regionali, ove hanno sede conservatori statali o istituti musicali parificati, una votazione non inferiore agli 8 decimi.

I pezzi d'obbligo per le tre categorie sono: Categoria A: - Cramer - Studio in mi minore n. 27 (dai 50 studi, corrispondente al n. 35 dei 60 studi). J. S. Bach - Invenzione a 3 voci in la minore, n. 13. Debussy - «Doctor Gradus ad Parnassum» (dal «Children's corner»).

Categoria B: - J. S. Bach 1.o vol. Clavicembalo ben temperato: Prel. e Fuga in si bemolle magg. n. 21. Chopin - Studio in la bem. magg. op. 25 n. 1. Debussy - Jardins sous la pluie.

Categoria C: - Bach-Busoni - Preludio corale in fa minore n. 5 «Io t'invoco, Signore!». Liszt - Sudio da concerto «La leggerezza». Debussy - Preludio n. 6 del 2.o vol. «General Lavine» eccentric.

I candidati delle tre categorie dovranno inoltre eseguire due pezzi a scelta, uno di autore del periodo classico o romantico fino a Brahms e uno di autore moderno o contemporaneo da Debussy ai nostri giorni. Tali pezzi, di difficoltà corrispondente all'anno di studio, dovranno avere la durata, rispettivamente di 20-30 e 40 minuti. I concorrenti delle tre categorie dovranno eseguire i pezzi a memoria.

Per l'iscrizione al concorso — il termine per la presentazione delle domande scade il 26 marzo 1973 — e per conoscere le dettagliate modalità del regolamento, i giovani pianisti e gli insegnanti interessati possono rivolgersi alla direzione provinciale dell'Enal di Trieste, via Giulia, 1 - Tel. 795181 e 726232.

Torneo di bridge

Indetto dalla direzione provinciale ENAL di Trieste ed organizzato in collaborazione con il circolo aziendale Assicurazioni Generali, nel quadro delle competizioni valide per l'XI Carosello interaziendale di sport e giochi «Trofeo ANEL Trieste 1973», martedì 30 gennaio con inizio alle 20.30 presso la sede del circolo stesso, in viale XX Settembre n. 1 2.o piano, si svolgerà un torneo di bridge a coppie libere.

La partecipazione al torneo è riservata ai circoli-dopolavoro aziendali e gruppi aziendali con elementi in servizio o pensionati presso l'amministrazione, ente e azienda per i quali sono iscritti non compresi fra i classificati della FIB negli anni 1970, 1971 e 1972. I sodalizi potranno partecipare con un numero da uno ad un massimo di quattro coppie.

La classifica dei sodalizi per l'assegnazione del punteggio valido per il trofeo «Carosello» sarà stabilita dalla somma dei punti acquisiti dalle due coppie meglio classificate di ciascun sodalizio. Per i sodalizi partecipanti con una sola coppia verrà ovviamente considerato soltanto il punteggio acquisito dalla coppia stessa.

Il torneo si svolgerà con i sistemi Howel e Mitchell, in uno o più gironi, a seconda del numero dei partecipanti. Dovendosi procedere a più gironi, la relativa assegnazione delle coppie ai medesimi avverrà per sorteggio. La ricomposizione dei gironi avverrà alla pari.

Le iscrizioni dei sodalizi e la comunicazione dei nominativi dei giocatori da presentare a mezzo dei regolamentari moduli a stampa entro le ore 12 di lunedì 29 gennaio 1973, dovranno pervenire all'ENAL provinciale — via Giulia, 1 — tel. 795181 e 726232, dove, altresì, potrà venir richiesto il bando-regolamento del torneo ed ogni altra informazione in proposito.

AL C.C.A.

Piccola ONU wagneriana agli «Amici della lirica»

Ben sei nazioni erano rappresentate nell'incontro promosso dagli Amici della lirica con la compagnia del Sigfrido di Wagner. Una piccola Onu che, però, a differenza della sorella maggiore, ha dimostrato come, con intenti di comune, cordiale collaborazione, ogni diversità d'origine o di lingua scompaia per dar luogo a un discorso comune e unitario. Questo il risultato più profondo e rasserenante della serata che ha visto, sul podio del CCA, alternarsi i tedeschi Siegfried Koehler, direttore dell'opera, Wolf Appel, Werner Franz, Hans Nowak, la svedese Gunilla af Malmborg, lo jugoslavo Tomislav Neralic, la ungherese Eva Tamassy, la concittadina Laura Cavalieri, corona di mitici personaggi ruotanti attorno al Sigfrido americano Jean Cox.

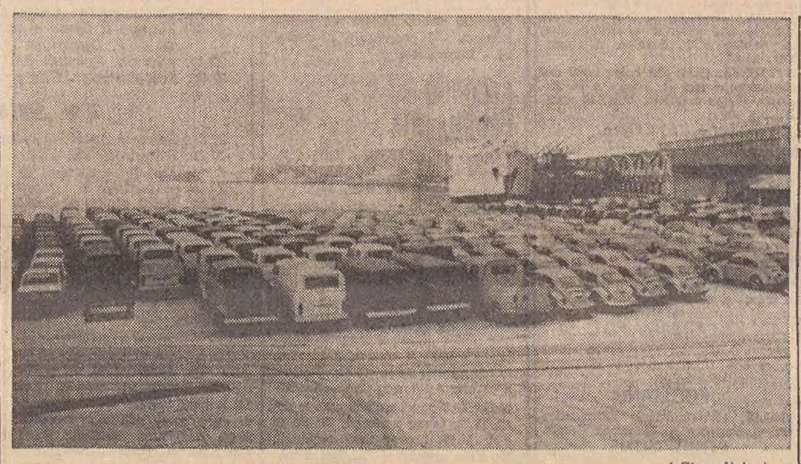
Un'impresa del genere poteva correre il rischio di cadere nella babele delle lingue ed invece è filata liscia e piacevole, sui binari della simpatia, grazie alla pronta cordialità degli ospiti e allo spirito degli intervistatori-traduttori Giulio Viozzi e Guido Janni. Si sono così, potuti conoscere gli intendimenti interpretativi del maestro Koehler e il suo apprezzamento per la nostra orchestra, i segreti del Mime di Wolf Appel, le propensioni della Brunilde di Gunilla af Malmborg, la vivacità insospettabile della Erda di Eva Tamassy, la poliedricità interpretativa di Jean Cox, un Sigfrido che canta anche Verdi, la gioviale allegria che Tomislav Neralic deve celare sotto i panni di Wotan, l'ampia gamma di personaggi dell'Alberico Werner Franz, l'interscambiabilità di ruoli del Fafner di Hans Nowak e la sopranile freschezza di Laura Cavalieri, uccellino del bosco di triestina schiettezza.

Il folto pubblico, cui tutti gli ospiti hanno dato atto di particolare preparazione e sensibilità wagneriana, ha calorosamente festeggiato gli artisti e i presentatori e si è stretto loro attorno, al termine, per la tradizionale caccia agli autografi.



Sandro Bolchi

VITA NEL PORTO



(«Giornalfoto»)

Una visione spettacolare delle numerose automobili che attendono di essere imbarcate

Nel Lloyd Triestino

Il giorno 24 arriverà la motonave «Isarco» della linea India - Pakistan. Sbarcherà caffè, juta e tronchi. Ripartirà il 5-2 con a bordo macchinario, acciaio, tessuti e merci varie.

Nella Tirrenia

E' in porto la motonave «Valdarno» della linea del periplo italico. Allo sbarco giocattoli e merci varie. Partirà il giorno 22 dopo aver imbarcato carta, segati, frigoriferi, macchinario, caffè e merci varie. Il giorno 23 partirà la motonave Borsi adibita alla linea del Nord Europa. Caricherà magnesite, filetti di cocco, acciaio e merci varie.

Nell'Italia

Il giorno 26 lascerà il nostro porto la motonave «D'Azeglio» diretta in Sud America. Imbarcherà carta, macchinario e merci varie.

Nell'Adriatica

E' attesa per il giorno 22 la motonave «Ausonia» della linea Egitto - Libano; allo sbarco cotone, agrumi, merci varie. La nave rimarrà in sosta nel nostro porto per lavori.

Orgia di autovetture

Bisogna sgranare gli occhi sentendo che i traffici di autovetture in partenza da Trieste vanno bene, senza risentire i danni della congestione, salvo qualche arresto dovuto non al porto ma al blocco dei carri ferroviari.

Ce lo dice l'agente Ferrytrans, della Grimaldi di Napoli a Genova, che da anni cura un servizio di trasporti roll-on/roll-off dal nostro porto. Nel 1972, pur mancando ancora le cifre ufficiali, la Ferrytrans avrebbe trasportato in Israele e a Famagosta dalle 11 alle 12 mila autovetture. Si tratta di una cifra davvero imponente, alla quale bisogna poi aggiungere quella della ZIM Israel, di cui daremo un ragguaglio nella prossima edizione.

La Ferrytrans ha operato nei giorni 3, 16 e 17, due volte la motonave «Anglia» ed una unità di rinforzo, inviata dalla Grimaldi, e cioè la «Padus», una nave del tipo car-carrier trasformata in un cantiere jugoslavo e capace di accogliere nei suoi garages circa 700 autovetture di tipo normale. In questi tre primi viaggi dell'anno, le navi hanno imbarcato per i porti di destino circa 1500 autovetture e trattori. Si trovano intanto già pronte per l'imbarco altrettante vetture, tanto che il gruppo Grimaldi studia l'opportunità di dare un rinforzo alla sua agenzia triestina. Il giorno 25 arriverà la «Anglia» per caricare più di 400 automobili per Ashdod (Israele) e Famagosta. La nave, in servizio regolare a Trieste, ha espletato la linea con la periodicità di una partenza ogni dieci giorni, nonostante la congestione portuale. Su ogni traghetto sono state impiegate una trentina di unità lavoratrici delle compagnie portuali e dell'Ente Porto. Ovviamente bisogna considerare che non si tratta di navi convenzionali, ma di unità specializzate, nelle quali le vetture entrano attraverso i portelloni. Le unità operano nel Punto franco vecchio, e per la precisione al Molo II. Le vetture caricate dalla Ferrytrans sono di produzione italiana (Fiat), germanica, inglese (Ford), belga (Ford), e di trattori tedeschi ed italiani. Quasi 400 sono le Opel spedite ogni mese dal nostro porto; notevole è il numero dei furgoni (tipo camping-cars), da 60 a 80 per nave; sono sempre in auge le Volkswagen, mentre stanno prendendo forte piede le Audi. La Fiat è presente con tutti i tipi di vetture, dalle 850 fino ai furgoncini.

Il lavoro portuale

Le cose nel porto stanno lievemente migliorando. Purtroppo la pioggia costituisce un ostacolo alla decongestione portuale. Ma lo sblocco dei carri ferroviari ha alleggerito la tensione, ma ovviamente non ha risolto il problema di fondo. Intanto si stanno predisponendo le pratiche per l'assunzione dei sessanta nuovi dipendenti dell'Ente Porto. Occorreranno poi le istruzioni professionali prima di immettere i dipendenti di nuovo conio al maneggio dei delicati strumenti della vita portuale. Non si possono fare delle stime o delle valutazioni circa il tempo che occorrerà per rendere normale il lavoro sulle calate portuali e nei magazzini. Ma, raggiunta la normalità, bisognerà provvedere al futuro, sia vicino che a medio termine. Il porto abbisogna di una completa, o quasi, ristrezzatura, alla quale si potrebbe provvedere in più tempi, dando la preferenza a quei settori sui quali poggia e pesa maggiormente il traffico delle merci varie.

Dopo la congestione che ha avuto larghissimi riflessi sulla stampa nazionale e su quella Hinterland estero, non v'è più il tempo di tergiversare nelle assegnazioni di fondi a valere sui troppo famosi Piani azzurri. Se le autorità centrali sono lente — anzi lentissime nell'approvazione delle spese — l'Ente Regione dovrebbe autorevolmente intervenire per garantire l'anticipo dei fondi al porto.

E' impensabile che esistano dei fondi «a disposizione» e che gli stessi rimangano ibernati o congelati, per questioni di regolamenti, di piani di investimento ecc. Ormai tutti conoscono il porto e le sue necessità; non occorrono studi e neppure inchieste: basta agganciare i capitali e lasciare ai tecnici dell'Ente Porto di individuare le forme migliori di investimento. Bisognerà poi provvedere ad uno studio a medio termine per dare al porto una struttura di manipolazione orizzontale. Gli esperti comunque sanno già dove mettere le mani, conoscendo a menadito tutte le anse ed i bacini dello scalo marittimo.

NUMEROSE INIZIATIVE NEI PROGRAMMI DELL'AGRITURIST

Una mostra sulla caccia nel Castello di Colloredo

Si terrà in novembre - Decisa la fondazione di un museo del vino Omaggio al dolce goriziano «gubana» - Anche una «strada del Merlot»

Il consiglio direttivo del Comitato regionale Friuli-Venezia Giulia dell'Agriturist si è riunito a Gorizia sotto la presidenza dell'avv. Michele Formentini, recentemente riconfermato alla dirigenza del sodalizio. Sono stati innanzitutto completati gli organi statutari con la nomina del vicepresidente nella persona dell'ing. Giorgio Tombesi di Trieste e del segretario nella persona del rag Aldo Bader di Gorizia.

Il consiglio, successivamente, ha ascoltato una relazione del presidente Formentini, il quale ha riferito sulla partecipazione dell'Agriturist alla recente serata del 28 novembre, organizzata dall'Ente provinciale per il turismo di Gorizia allo Hotel Hilton di Roma. Egli stesso vi aveva preso parte, assieme alla consigliera Lella Au Fiore che ha svolto una relazione sulla gastronomia locale. Il sodalizio aveva inoltre fornito, sempre per la riuscita manifestazione romana, 220 copie del volume «Il vino nelle antiche ricette goriziane».

Il consiglio dell'Agriturist ha quindi varato il programma dell'attività futura. Su proposta del consigliere Ricardi è stata decisa l'organizzazione di una mostra storica sulla caccia in Friuli, da realizzarsi al Castello di Colloredo di Montalbano nel novembre di questo anno. Nel frattempo saranno prese varie iniziative collaterali tra le quali una giornata enogastronomica e una tavola rotonda sulla legislazione vetusta.

Nell'ambito dell'Espomego di Gorizia che si terrà nel periodo a cavallo tra aprile e maggio, sarà organizzata una tavola rotonda sulla «gubana», il celebre dolce goriziano per eccellenza; inoltre sarà inaugurato il prolungamento della «strada dei vini del Collio».

Il consiglio ha quindi deciso di fondare un museo del vino e ha invitato tutte le aziende e i privati a fornire in omaggio oggetti e attrezzi di ogni genere che abbiano attinenza con la terra. La sede del museo dovrà essere stabilita in una riunione successiva.

Sarà inoltre predisposta la «strada del Merlot» in una zona dell'Isonzo che deve essere ancora stabilita. Il programma per l'attività del 1973 sarà completato con altre iniziative da attuarsi nella zona di Trieste e di Pordenone.

Lettura visiva delle opere d'arte

Il Centro padagogico regionale, proseguendo nella sua attività istituzionale volta a diffondere la conoscenza di problemi didattici presso iscritti, insegnanti e simpatizzanti, organizza, a partire dal prossimo 23 gennaio, una serie di cinque conversazioni aventi come tema la «lettura visiva delle opere d'arte». Relatore sarà il prof. Sergio Molesi, titolare di storia dell'arte nell'Istituto d'arte di Gorizia ed assistente presso la nostra università, già fattosi conoscere da chi segue le iniziative del Centro per una conferenza su «Arte triestina di due secoli».

L'oratore, pur partendo da precise premesse teoriche, si propone soprattutto di presentare un collaudato metodo di accostamento e di fruizione delle opere d'arte, quale egli ha potuto verificare nell'ambito dell'esperienza scolastica e a contatto con un pubblico, anche eterogeneo, di adulti.

La premessa fondamentale, al di là di una definizione astratta del fatto estetico, è che noi ci interessiamo a quelle che chiamiamo opere d'arte, anche quando non sussistano più i motivi che le hanno prodotte, per il valore di cui esse sono portatrici. Questo valore consiste in quanto di più e di meglio un artista abbia capito della realtà rispetto ai suoi precedenti e contemporanei (la cosiddetta originalità).

Tale valore si trasmette a noi ed allarga la sfera della nostra coscienza, ovvero completa la nostra umanità. Tuttavia la trasmissione di cui si è detto non si dà immediatamente e naturalmente, ma, come avviene per il linguaggio verbale, attraverso un codice, un sistema di simboli visivi che si determinano storicamente e che vanno letti e decodificati, né più né meno di come si fa per un discorso scritto e parlato.

Le cinque conversazioni sulla «Lettura visiva delle opere d'arte», che il prof. Sergio Molesi illustrerà con la proiezione di numerose diapositive, si terranno nei giorni 23 e 30 gennaio e 5, 13 e 20 febbraio. La prima di esse è fissata alle ore 18 di martedì 23 gennaio p.v. nella sala del Centro pedagogico di via Mazzini 25. Ora e sede delle altre conferenze verranno comunicate successivamente.

Al Verdi l'ultima de «La forza del destino»

A teatro esaurito da ormai parecchi giorni, va in scena questa sera, in turno di abbonamento S, l'ultima rappresentazione de «La forza del destino» di G. Verdi.

Prendono congedo dal pubblico triestino, che tanto li ha applauditi, tutti gli artefici dello spettacolo: i cantanti, il direttore maestro Fernando Previtali e il regista Carlo Maestrini. Orchestra, coro e corpo di ballo del teatro Verdi. Maestro del coro Gaetano Riccitelli. Coreografia di Anna Brillarelli.

L'auto era fuggita e c'era il motivo

Un banale incidente stradale, con minimi danni e senza feriti, ha mobilitato di sera in via Flavio Gioia Polizia stradale e Squadra volante. Una delle auto protagoniste dell'incidente, una Volvo targata GO 64354, si era infatti allontanata subito dopo lo scontro. Gli agenti, giunti sul posto, hanno fatto una battuta nei paraggi, trovando la vettura fuggitiva nella stessa via, vicino all'ufficio postale. Da un rapido controllo eseguito attraverso il servizio auto rubate, è risultato che la Volvo era stata rubata in mattinata a Monfalcone al suo proprietario, Antonio Baici. Evidente, a questo punto, la fretta del conducente dell'auto fuggitiva.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

UN COLPO DI SCENA METTE IN FORSE L'ULTIMA VITTORIA DI GIACOMINO

PER «LA FORZA DEL DESTINO» SARÀ RIPETUTO RISCHIATUTTO?

Gli esperti - una volta tanto - hanno sbagliato indicando il nome del fratricida nell'opera verdiana - Caterina Ranelli aveva dato la non facile risposta esatta

Roma, 19

Una risposta sbagliata — mantenuta valida dal presentatore — sulla «Forza del destino» causerà probabilmente la ripetizione della puntata di ieri sera di «Rischiatutto». La questione viene esaminata attualmente dai responsabili della trasmissione.

Il quesito in questione riguarda l'argomento «i finali» e valeva 40 mila lire. «Nella "Forza del destino" di Giuseppe Verdi — questa la domanda — Leonora è uccisa dal fratello. Come si chiama il fratricida?» «La risposta spettava al fiorentino Paolo Rende che ha detto "Riccardo" (personaggio che non figura in quell'opera); poi è stata la volta della milanese Caterina Ranelli che ha citato il nome esatto (Don Carlo), che non era però quello riportato nella cartella di Mike Buongiorno su segnalazione degli esperti.» E' stato chiamato in causa allora Domenico Giacomino e la sua risposta («Alvaro») è stata ritenuta valida. Nella «Forza del destino», Alvaro (il tenore) non è invece il fratello di Leonora, ma lo spasimante e la risposta era evidentemente sbagliata. Durante la registrazione di mercoledì l'errore non è stato però rilevato; se ne sono accorti ieri sera i telespettatori, molti dei quali hanno telefonato alla Rai e ai giornali per segnalare il caso.

Il quiz in contestazione è stato importante, se non determinante, per il successo di Giacomino; subito dopo quella domanda (la dodicesima della serie) il campione ha infatti avuto in sorte un «rischio» con il quale ha vinto 500 mila lire, distanziando così nettamente gli avversari. Prima di quel quiz Rende aveva 540 mila lire, la Ranelli 470 mila e Giacomino 940 mila.

La contestazione non è stata fatta, come avviene in genere, dai concorrenti (Caterina Ranelli, che aveva dato la risposta giusta, ha detto di non voler fare ricorso, ma di essere soddisfatta della somma vinta, circa un milione), ma la puntata potrebbe essere ugualmente annullata e fatta ripetere poiché un errore c'è stato e, in qualche modo, ha falsato la gara.

Una decisione sulla ripetizione della puntata sarà presa lunedì dopo che sarà stata esaminata l'intera questione dallo ufficio concorsi della RAI. In ogni modo ai tre concorrenti sarà lasciata la somma che hanno vinto, anche se la trasmissione di ieri sera sarà annullata: la gara di giovedì prossimo riguarderebbe perciò soltanto l'assegnazione del titolo. Lo errore è stato infatti commesso dagli esperti e non dai concorrenti (la Ranelli aveva anzi risposto in modo giusto e Giacomino non ha colpa se il suo sbaglio non è stato rilevato).

Anche per la ripetizione della puntata c'è però qualche difficoltà: Caterina Ranelli, interpellata dai giornalisti, ha detto che non ha intenzione di tornare a «Rischiatutto» anche se non è in discussione la somma vinta ieri sera; è infatti impegnata durante la settimana in un esame e, non vuole ripresentarsi.

Il personaggio al centro della contestazione, che potrebbe provocare la ripetizione della trasmissione, viene in realtà indicato, nella «Forza del destino», con più nomi. Don Carlo di Vargas, figlio del marchese di Calatrava, si fa chiamare infatti «Pereda», quando si traveste da studente nella scena dell'osteria; e «Don Felice di Bornos» durante la scena della guerra, a Velletri. In alcuni testi, e spesso nei «cartelloni» dell'opera, viene indicato soltanto come «conte di Varga».

A sua volta, Don Alvaro, sempre nella scena della guerra, si presenta con il nome di «Don Federico Erreros». Insomma, la questione dei nomi è piuttosto complicata e la «Forza del destino» è considerata dai musicologi tra le opere più complesse, almeno per quanto riguarda l'intreccio del racconto. Tutto ciò, comunque, non giustifica lo sbaglio fatto dagli esperti di «Rischiatutto», né mette in dubbio che il personaggio richiesto dalla domanda contestata fosse Don Carlo. *(Ansa)*

L'«OPERA DA TRE SOLDI»

Modugno sostituirà Santuccio in Brecht

Milano, 19

Domenico Modugno sostituirà Gianni Santuccio nel ruolo di protagonista nella «Opera da tre soldi» di Bertold Brecht, allestita dal piccolo teatro di Milano per la regia di Giorgio Strehler. La decisione di sostituire definitivamente Santuccio è stata presa dalla direzione del teatro, su parere dei professori Bartorelli e Baccelli, i quali hanno consigliato all'attore un mese di riposo per riprendersi dalla crisi cardiaca che l'aveva colpito alcune settimane fa.

La novità ha ulteriormente complicato il calendario di repliche di questa commedia che è stata finora avversata da molti contrattempi (si ricorderà ad esempio la rovinosa caduta di Milva, protagonista femminile dell'«Opera», che costrinse tutta la «troupé» a sostare per oltre due settimane). I tempi tecnici della sostituzione di Santuccio hanno infatti reso praticamente impossibile il «debutto» della commedia nel mese di gennaio.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Giallo sul fiume e «Balletto Italia»

«Lungo il fiume e sull'acqua» (TV-1, ore 21) — Va in onda la terza puntata di questo originale televisivo di Francis Durbridge diretto da Alberto Negrin. Al mistero del «caso Morani», che sembrava coinvolgere personaggi maggiori e minori di Hampton, si aggiunge ora lo strano comportamento di Billie Reynolds: prima reticente, poi testimone controvoglia, infine ricattatrice garbata del sempre più compromesso professor Henderson. E si direbbe che stavolta la sperimentata galanteria dell'insegnante non basti a risolvere il nuovo, ennesimo attacco alla sua vacillante innocenza e sicurezza.

Alla polizia, come in casa Ford, l'ospettore, suo figlio Foger, lo zio Bob, tutti sono convinti ormai che Henderson in qualche misura centri col delitto del fiume. Il dottor Richard Sheldon guarda con sospetto e preoccupazione crescenti alle uscite di sua nipote Katherine con lui. Anche i rapporti del professore con l'ambiguo Cooper, ancora latitante ma freneticamente attivo a Londra e a Liverpool, sono diventati più fitti e rimandano esplicitamente a un legame di complicità fra i due.

Chi segue un filo investigativo in totale autonomia dalla polizia è l'intraprendente Craven, che si occupa da un lato di Roger Ford e di certe sue gite sul fiume, coperte con facili scuse, ma prive di scopi evidenti o credibili, e dall'altro del rispettabile Ralph Merson, della sua vita privata ben ordinata e mascherata dai suoi affari londinesi, ma senza segreti per lo sguardo implacabile di sua moglie Dorothy.

* * *

«Balletto premio Italia 1972: rondò» (TV-2, ore 21.20) — Questo balletto di John Neumeier, premiato all'ultima edizione del «Premio Italia», rappresenta il tentativo di sviluppare un linguaggio espressivo unitario sul piano coreografico, musicale e televisivo. Musica classica e musica elettronica si susseguono con un ritmo che trova rispondenza nella tecnica di ripresa televisiva. Basato su una idea di Manfred Grater, il balletto è eseguito dal corpo di ballo dello Stadtische Buhene di Francoforte. La regia è di Klaus Lindman, mentre la presentazione è di Vittoria Ottolenghi.

* * *

«Kowalski e i filantropi» (TV 2, ore 22) — Il telefilm racconta la strana vicenda di un disoccupato che viene scambiato per un ispettore governativo preposto al controllo sulla genuinità dei cibi e delle bevande. I proprietari di locali che non hanno la coscienza a posto fanno a gara per accaparrarsene la complicità con forti somme di denaro. Ha inizio così la carriera di Kowalski come ispettore. Dalla miseria, la sua famiglia passa all'agiatezza. Si arriverà però alla resa dei conti con un processo il quale tuttavia avrà un epilogo impensato. *(Ansa)*

UN VOLTO «NUOVO» NELLA TERZA PUNTATA

Nada attrice debutta domani in «Puccini»

Sarà Doria Manfredi, la giovane servetta del Maestro nello sceneggiato di Sandro Bolchi - Dubbi per Sanremo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 19

«Al solo pensiero di rivedermi sul video nella parte di Doria Manfredi, una delle quattro donne di Puccini, mi sento molto emozionata e sono certa che quando arriverà il momento in cui Doria si suicida piangerò di commozione».

Nada attende con comprensibile ansia il suo esordio come attrice televisiva nello sceneggiato sulla vita di Puccini. Domenica sarà il suo turno: «E' nella terza puntata — dice Nada — che fa la sua apparizione per la prima volta Doria Manfredi, la giovane servetta di casa Puccini. La storia di questa ragazza è tanto bella che si potrebbe addirittura dedicarle uno sceneggiato o un film a parte. E' una creatura sensibile e buona, perseguitata dalla moglie di Puccini. Donna Elvira, gelosa del marito sino allo inverosimile, giungerà sino a spiarla dalla finestra quando il maestro suonava al piano e Doria affascinata dal musicista gli stava accanto ad ascoltarlo. La gelosia di donna Elvira condurrà Doria Manfredi al suicidio; su questo non ci sono dubbi e io sono stata felicissima di interpretare in "Puccini" il ruolo della servetta perché mi ci sono ritrovata "dentro" benissimo. Sandro Bolchi avrebbe voluto dare più spazio alla vicenda di Doria Manfredi ma mi risulta che i parenti ancora vivi della ragazza non abbiano gradito molto questo interesse, soprattutto per evitare di riportare alla ribalta questa vicenda quanto mai complessa e che si concluse con un famoso processo nel corso del quale fu accertato come la servetta non avesse mai avuto rapporti con Giacomo Puccini».

— Che cosa si aspetta — è stato chiesto a Nada — da questa sua interpretazione televisiva?

«Fare l'attrice — ha risposto la giovane cantante — mi è sempre piaciuto moltissimo e mi auguro che il mio esordio in un lavoro tanto importante possa riscuotere successo e simpatie. Ci terrei molto. Comunque ho già raccolto i primi frutti. Tra qualche settimana, infatti, inizierò a girare ad Alba in provincia di Cuneo un film come protagonista femminile prodotto da Franco Cristaldi. Regista è Mario Forges Davanzati e l'interprete maschile è Gabriele Lavia un giovane come me che ha già ottenuto dei consensi. Si tratta di una storia d'amore e spero di riuscire anche nel cinema».

Un'altra domanda: «Così la partecipazione di Nada come cantante al festival di S. Remo, che sembrava ormai certa, torna in discussione?».

La risposta è franca: «Certo che con le limitazioni a una sola serata in TV del festival sono aumentati in me dubbi e perplessità sulla mia partecipazione. In questo modo infatti un cantante può andare a S. Remo e passare inosservato se non riesce ad andare in finale. E' un bel rischio, non c'è che dire. Sto riflettendo molto e non ho ancora preso una decisione. Avrei anche la canzone giusta, s'intitola «Ogni giorno, ogni notte» ed era quella che dovevo presentare alla finale di «Canzonissima» se non m'avessero eliminata, ma confesso che sono molto perplessa. Non vorrei cancellare in una sera quanto di buono sono riuscita a fare nelle ultime edizioni della manifestazione. Comunque una decisione in proposito ancora non l'ho presa».

A. I.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»
Piatti tipici della cucina triestina

RISTORANTE «MIRAMARE»
Completamente rinnovato vi attende! Cucina genuina, specialità alla griglia. Salone per banchetti, nozze e cerimonie. Tel. 224366/7-224159

DANCING CRISTALLO
BORGO GROTTA GIGANTE — Questa sera ballo con il complesso «Genesis Group».

IL RISTORANTE CASTELREGGIO
di Sistiana Mare, è chiuso. Si comunicherà la data di riapertura.

ALBERGO RISTORANTE «ROMA» - AQUILEIA
Specialità selvaggina, pesce giornalmente fresco; sala per banchetti. Telefono 91008.

GORIZIA

BOWLING INTERNAZIONALE
Bowling, discoteca, sauna, american bar, aperto giornalmente dalle ore 16.

ARENELLA - FIUMICELLO
Ristorante - Bar Dancing — Tel 96036.

LOVE STORY DANCING - BUTTRIO (Udine)
Oggi dalle ore 21 con «Il Sistema d'Acciaio» in un locale unico nel Friuli. Domani pomeriggio e sera «I POOH».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

SABATI LETTERARI al POLITEAMA ROSSETTI ore 18
incontro con CARLO CASTELLANETA «Si può cambiare il mondo?»
presenta Fulvio Tomizza

POLITEAMA ROSSETTI
Solo martedì 23 ore 21
Teatro Nazionale Sloveno «Drama» Lubiana
Molière
«IMPROVVISAZIONE A VERSAILLES» «LE FURBERIE DI SCAPINO»
Impianto con cuffie di traduzione simultanea
Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372 - 38547

FILODRAMMATICO
I vizi proibiti delle giovani svedesi

GRATTACIELO
AFYON OPIO

AURORA. 16.30. Tomas Milian è lo spassosissimo interprete dei comicissimo western in technicolor: «La vita, a volte, è molto dura, vero Provvidenza?». Per tutti
CAPITOL. 15, 18.20, 21.40 (precise). L'atteso ritorno di un grande indimenticabile successo: «Il dottor Zivago» di D. Lean con O. Sharif e J. Christie. Technicolor. Per tutti.
CRISTALLO. 16.30, 18.15, 20, 22. Un formidabile poliziesco: «Il commissario Leguen e il caso Gassot» con J. Gabin e F. Testi. Technicolor. Vederlo dall'inizio.
FILODRAMMATICO. 16.30: «I vizi proibiti delle giovani svedesi», technicolor, con Helle Louise, Gio Petrè e Katia Stress. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16: «E poi lo chiamarono il Magnifico». Comicissimo western in technicolor con Terence Hill («Trinità»). Per tutti
MIGNON. 16. Loren e Mastroianni nella commedia: «La moglie del prete».
MODERNO (Hotel San Giusto). 16.30 «Bianco, rosso e...». Interpretato da due beniamini del pubblico: Sofia Loren e Adriano Celentano. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Shaft il detective» con Richard Roundtree, Moser Gunn. Più violento di James Bond, più freddo di Bullit.

ABBAZIA. 16: «I senza dio». Capolavoro western in technicolor con Antonio Sabàto ed Erika Blanc.
ALCIONE (tel. 796162). 16: «Ispettore Callaghan: il caso "Scorpio" è tuoi». Clint Eastwood è l'impareggiabile protagonista di questo giallo-poliziesco eccezionale Scopecolor. Vietato ai minori di anni 14.
ALDEBARAN. 16.30: «Giù la testa». Il grande western di Sergio Leone. Technicolor con Rod Steiger e James Coburn.
ARISTON. 15 ult. 21.30: Doppio programma: «Saludos amigos» di Walt Disney e «Gli assi del guantone» con Ciccio Ingrassia e Franco Franchi. Technicolor.
ASTRA - ROIANO. 16: «Agente 007 Thunderball» (Operazione tuono). Con il vero James Bond: Sean Connery insieme a Claudine Auger, Adolfo Celi e Luciana Paluzzi Technicolor.
IDEALE. 16. Technicolor. Un capolavoro western! Burt Lancaster e Susan Clark in: «Io sono Valdez» Torturarono il suo corpo ma dimenticarono la sua vecchia uniforme, il suo fucile Sharp, la sua pistola. Ora dite loro che Valdez sta arrivando!
LUMIERE. 16: «Un papero da un milione di dollari». Technicolor con Dean Jones e Sandy Duncan. E' un film di W. Disney.
RADIO. 16. Rassegna del film dell'orrore: «La casa che grondava sangue». Technicolor con Christopher Lee e Peter Cushing. Visibile a tutti.
OPICINA. 18: «Armiamoci e partite». Divertente film per tutti con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

RIDUZIONI ENAL: Capitol, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ariston.

MUGGIA
VERDI. 17: Il capolavoro di Stanley Kubick: «L'arancia meccanica» con Malcom McDowell e Adrienne Corri. Technicolor. Vietato minori 18 anni.
VOLTA. 17: Technicolor. Clint Eastwood, Lee Van Cleef e Gian Maria Volontè nel capolavoro western: «Per qualche dollaro in più». Successo.

UDINE
ARISTON. 15.30: «Morte di un professore». A colori V.m. anni 18.
CAPITOL. 15.30: «Corvo rosso non avrai il mio scalpo». A colori.
CENTRALE. 15.30: «I corpi presentano tracce di violenza carnale». A colori. V.m. anni 18
ODEON. 15.30: «Il richiamo della foresta». A colori.
CRISTALLO. 14: «Biancaneve e i 7 nani». A colori.
PUCCINI. 15.30: «Il Decamerone nero». A colori. V.m. anni 18.
PUCCINI. 15.30: «Decamerone nero» a colori vietato ai minori di 18 anni.
DIANA. 18: «Una lezione particolare». A colori.
FERROVIARIO. 18: «Zona 421 operazione Manila». A colori.
ROMA 18: «Corri uomo corri». Colori.

GORIZIA
CORSO. 17.15: «Frenzy», un film di Hitchcock, con J. Finch e A. Massey. Colori. V.m. anni 14. Ult. 22.
VERDI. 17: «La vita a volte è molto dura, vero Provvidenza?» con T. Milian. Colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Decameron n. 4», con M. Giordano e N. Muscò. Scope a colori. V.m 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «I familiari delle vittime non saranno avvertiti», con A. Sabàto e T. Savalas. A colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Le calde notti del Decamerone» con D. Backy e F. Benussi. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ultima 22.

MONFALCONE
EXCELSIOR. 16: «Lo chiameremo Andrea» con N. Manfredi e M. Melato. A colori. Ult. 22.
AZZURRO. 17.30: «I clan dei marsigliesi» con J. P. Belmondo e C. Cardinale. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Ma papà ti manda sola?» con B. Streisand e R. O' Neal. A colori.
S. MICHELE. 17.30: «I 4 figli di Katie Elder» con J. Wayne e D. Martin; a colori e «Avventura a Vallechiara» con S. Laurel e O. Hardy.

STARANZANO
EDEN. 19: «Le tigri di Mompracem» con I. Rassimov e A. Bosic. Avventuroso a colori.

FOGLIANO
ITALIA. 19: «Adulterio all'italiana» con C. Spaak e N. Manfredi. Colori.

PORDENONE
VERDI. 17: «Notte sulla città».
CRISTALLO. 17: «Quel gran pezzo della Ubalda, tutta nuda e tutta calda». V.m. anni 18

Dissensi a Firenze al termine di «Norma»

Firenze, 19

Al termine dell'esecuzione di «Norma» al Teatro comunale di Firenze, la scorsa notte una parte degli spettatori ha manifestato dei dissensi per la direzione del maestro Lamberto Gardelli. Altri spettatori invece hanno calorosamente applaudito. Assai apprezzata Fiorenza Cassotto, di grande bellezza vocale e di indiscutibile valore interpretativo; Cristina Deutekom nella parte di Norma non è stata sempre a fuoco soprattutto nei momenti più drammatici dell'opera belliniana, ma nel complesso ha dimostrato un sensibile miglioramento rispetto a prove precedenti.

La regia di Ruggero Rimini che è apparsa equilibrata e solenne nella sua voluta semplicità e schematicità di movimenti e di composizioni classiche.

Un eccezionale film spettacolare
Due ore di suspense - Attuale
Oggi al Grattacielo

AFYON è la valle dove nasce
QUELLO STRANO FIORE CHIAMATO PAPAVERO.
Attraverso sentieri nascosti, organizzazioni criminose cercano di raggiungere i marciapiedi di New York, ma un gruppo di uomini decisi e coraggiosi affrontano la lotta contro il «Sindacato del Crimine».

AMORE AZIONE CORAGGIO AVVENTURA
VIOLENZA ODIO VENDETTA CORRUZIONE



AFYON OPIO
Quello strano fiore chiamato PAPAVERO
BEN GAZZARA AFYON
con SILVIA MONTI FAUSTO TOZZI LUCIANO CATENACCI STEFFEN ZACHARIAS
MARIO PILAR e con JESS HAHN nel ruolo di SACHA
regia di FERDINANDO BALDI
una coproduzione P.A.C. PRODUZIONI ATLAS CONSORZIATE Roma LYRE Parigi
sceneggiatura di MANOLO BOLOGNINI
ed musiche di RISO SAM
TECHNICOLOR - TECHNISCOPE
IL FILM È PER TUTTI

CERVIGNANO
NUOVO: «La vita è a volte molto dura, vero Provvidenza?».

CORMONS
ITALIA (19-22): «Rapporto sul comportamento sessuale delle studentesse».
COMUNALE: «Mimì metallurgico ferito nell'onore».

RONCHI
RIO: «Gli fumavano le Colt e lo chiamavano Camposanto».
EXCELSIOR: «Riuscirà l'avvocato Franco Benenato e sconfiggere il suo acerrimo nemico il pretore Ciccio de Ingras?».

PALMANOVA
ITALIA: «La vita è a volte molto dura, vero Provvidenza?».
GARIBALDI: «Decameroticus».

GEMONA
SOCIALE: «L'organizzazione sfida l'ispettore Tibbs».

TARCENTO
MARGHERITA: «Incontro».

TRICESIMO
MODERNO: «Ispettore Callaghan: il caso Scorpio è tuoi».

SAN DANIELE
T. CICONI: «Arancia meccanica».

CASARSA
ROMA: «Quattro sporchi bastardi».

GRADISCA
COMUNALE (19-22): «Zio Tom».
EDEN (19-22): «Chato».

Al Nazionale



OGGI FENICE
ECCEZIONALE
Un tris di scassinatori eccezionali ad Amburgo per la più audace e geniale rapina del secolo



Oggi all'Excelsior
CON M.A.S.H. AVETE RISO DA MORIRE ORA RIDERETE DA IMPAZZIRE CON
ANCHE i DOTTORI CE L'HANNO



OSCAR 1972 a PADDY CHAYEFSKY per la Migliore Sceneggiatura
ORSO D'ARGENTO al Festival di Berlino 1972 al regista ARTHUR HILLER
GEORGE C. SCOTT in ANCHE I DOTTORI CE L'HANNO
di PADDY CHAYEFSKY con DIANA RIGG
regia di ARTHUR HILLER • HOWARD GOTTFRIED
prodotto da
Una HOWARD GOTTFRIED PADDY CHAYEFSKY PRODUCTION
in associazione con ARTHUR HILLER
COLORE
Technicolor Artisto
Film 16, 18, 20, 22.15 — Vietato minori 18 anni

I programmi RAI-TV

NAZIONALE PROGRAMMA

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23.

6: Mattutino musicale (1); 6.24: Almanacco; 6.47: Come e perché; 7.10: Mattutino musicale (2); 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Io e gli autori; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale G.R.; 11.30: 12.10: Nastro di partenza; 12.44: Made in Italy; 13.15: La corrida; 14.09: Le grandi interpretazioni vocali: «Norma»; 14.50: Incontri con la scienza; 15.10: Sorella Radio; 14.45: Gran varietà; 17: Dopo il Giornale radio: Estrazioni del Lotto; 17.10: Storia del teatro da Eschilo a Beckett - «La vita è sogno» di P. Calderon de La Barca; ore 19.30: Le cronache del Mezzogiorno; 19.51: Sui nostri mercati; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Scusi, che musica le piace?; 21: Concorso canzoni Uncla; 21.30: Jazz concerto con la partecipazione della European Broadcasting Union Big Band; 22.10: Vetrina del disco; 22.55: Gli hobbies; 23: Dopo il Giornale radio: Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio. ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30, 24.

6: Il mattiniere, 6.24: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con E. Fitzgerald e La Formula 3; 8.14: Tre motivi per te; 8.40: Per noi adulti; 9.14: Una musica in casa vostra; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Batto quattro; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali, 12.40: Canzoni a cavallo dell'anno, 13.30: Giornale radio; 13.35: Passeggiando fra le note; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Villa, sempre Villa, fortissimamente Villa; 15: Dopo il Giornale radio: Bollettino del mare; 15.40: I Malalingua; 16.35: «Ciboulette» di R. Hahn; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Speciale GR; 17.45: Ping pong; 18.05: Europa music hall; 18.35: La musica e le cose; 19.30: Radiosera; 19.55: Canzoni senza pensieri; 20.10: Il Barbiere di Siviglia, di G. Rossini; 23: Bollettino del mare; 23.05: Poltronissima; 23.25: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali - Conversazione; 9.30: La Radio per le Scuole; 10: Concerto di apertura; 11: La Radio per le Scuole; 11.30: Università internazionale G. Marconi; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo; 13.30: Intermezzo; 14.25: «Maria Stuarda» di Donizetti; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Conversazione; 17.15: Il senzatitolo; 17.45: Parliamo di Heine; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; nell'int.: Taccuino; 20.45: Gazzettino musicale; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Concerto sinfonico; 22.25: Biennale tutto l'anno; al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Fra gli amici della musica: Udine; 16.20: Passaggi obbligati; 16.40: Dall'XI Concorso internazionale di canto corale «C.A. Seghizzi»; 19.30: Il Gazzettino

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Sotto la pergolada» - Rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.30: Corso di inglese per la Scuola Media.
10.30: Scuola Elementare
11.30: Scuola Media Superiore.
MERIDIANA
12.30: Sapere - «Spie e commandos nella Resistenza europea» - 6.a puntata.
13.00: Oggi le comiche.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese (II).
14.30: Scuola aperta - settimanale di problemi educativi.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.15: Corso integrativo di francese.
16.00: Scuola Media.
16.30: Scuola Media Superiore.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «Gira e gioca» - a cura di T. Buongiorno.
17.30: Telegiornale - Estrazioni del Lotto.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Scacco al re» - Presenta Ettore Andenna.
RITORNO A CASA
18.40: Sapere - «Monografie».
19.10: Sette giorni al Parlamento.
19.35: Tempo dello Spirito.
RIBALTA ACCESA
19.50: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Lungo il fiume e sull'acqua» - Originale televisivo di F. Durbridge - Terza puntata.
22.10: «Servizi Speciali del Telegiornale» di E. Zefferi.
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.20: Premio Italia 1972 - «Rondò» - Balletto di Neumeier da un'idea di Manfred Gräter.
22.00: «Kowalski e i filantropi» - Telefilm.
23.00: Sette giorni al Parlamento.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8: Musicamattino; 9: Varietà; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Istria innamorata; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: 15 minuti con i dischi; 11.30: Cantanti d'oggi; 11.45: L'orchestra N. Candler; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Fumorama; 14: Col naso all'aria; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Mini juke-box; 15: Studio 04; 15.30: Discorama; 16.30: Notiziario; 16.40: Passerella di cantanti; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Wee-end musicale; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da ballo.

TV Capodistria (a colori)

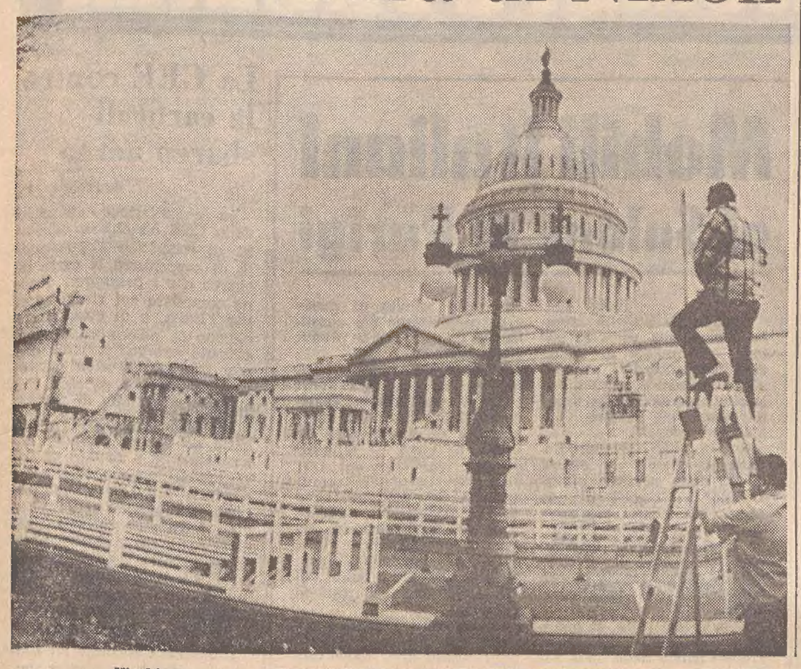
16.30: Pallacanestro; 19.45: Venti minuti con Marcella e il complesso «I gatti di Vicolo Miracoli»; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Il caffè Rosè», telefilm; 21.20: Gala UNICEF all'Opera di Parigi

Televisione jugoslava

Notiziario TV: ore 16.25, 20 e 22.40: 16.30: Pallacanestro; 18: Cronaca; 18.15: Trasmissione per i ragazzi; 19.15: Trasmissione umoristica; 20.30: «In barca a Vienna», note di viaggio; 21.10: «Luna insanguinata», film americano con Robert Mitchum.

seleco® televisori a colori nei migliori negozi specializzati

L'investitura di Nixon



Washington, 19

L'investitura ufficiale di Richard Nixon per il suo secondo mandato presidenziale, prevista per domani mattina, rivestirà quest'anno un carattere eccezionale: gli osservatori sono concordi nel ritenere che proprio nel suo discorso inaugurale il Presidente rieletto potrà finalmente annunciare l'accordo per la tanto sospirata pace nel Vietnam. Le cerimonie per l'investitura sono praticamente già iniziate fin da ieri con il ricevimento alla Smithsonian Institution (museo di storia e di tecnologia) in onore del vicepresidente Spiro Agnew. Il dettagliato programma preparato per l'occasione, infatti, riguarda tre giorni: ieri, oggi e domani.

Oltre all'investitura vera e propria, che avrà luogo formalmente domani con il giuramento previsto dalla Costituzione e che Nixon pronuncerà davanti al Parlamento (Senato e Congresso in seduta congiunta), il programma prevede anche tutta una serie di altri avvenimenti collegati più o meno alla celebrazione, ma alla maggior parte dei quali è prevista la partecipazione, per quanto spesso addirittura rapidissima, se non fuggevole, dello stesso Presidente. Questo vale per l'omaggio all'eredità artistica americana che comprende tutta una serie di concerti, sia di musica «pop» con Frank Sinatra e Sammy Davis che di musica classica con l'orchestra sinfonica di Filadelfia.

La cerimonia di investitura, dunque, e cioè la lettura della formula del giuramento davanti al Parlamento è previsto che si svolga alle 11.30 locali (ore 17.30 italiane) di domani sabato. Sempre domani, in serata, si svolgeranno quattro balli «ufficiali»: uno al Centro Kennedy, e gli altri alla Smithsonian Institution, al Pension Building e allo Sheratom Park Hotel, quest'ultimo riservato ai giovani. Già da oggi, frattanto, a quanto è stato possibile apprendere, hanno cominciato ad affluire nella capitale federale i rinforzi per i servizi d'ordine — imponenti — per domani: si tratta di circa settemila militari del corpo dei marines, della guardia nazionale e della military police che saranno disposti lungo il percorso per la tradizionale «parata» che si svolgerà lungo tutto la Pennsylvania Avenue, fino alla Casa Bianca, dall'uscita del Presidente dal Campidoglio (Capitol Hill) dove ha sede il Parlamento federale.

Le misure di sicurezza saranno le più severe che si ricordino per una simile occasione anche in vista del fatto che fin d'ora si prevede che per lo meno 20 mila pacifisti o, quanto meno oppositori del conflitto indocinese, tenteranno di inscenare dimostrazioni per protestare contro il presunto rifiuto di Nixon di conseguire la pace accettando le proposte di Hanoi durante il suo primo mandato presidenziale. Secondo quanto risulta alla polizia i contestatori cercheranno di affluire a Washington fra oggi e domani a bordo di 500 autobus e di tre treni speciali per inscenare una «contro-inaugurazione» nonostante le indicazioni che il conflitto sia ormai prossimo a finire. Comunque sia ai dimostranti le autorità di polizia di Washington hanno già concesso il permesso di inscenare una breve sfilata, che non potrà prolungarsi per più di otto isolati (circa un chilometro) e che dovrà in ogni modo concludersi prima di giungere in prossimità della Casa Bianca.

Il giuramento del Presidente verrà raccolto dal giudice capo della corte suprema Warren Buerger. Nixon pronuncerà la formula tenendo in mano la Bibbia di famiglia che è poi la stessa che egli usò in occasione della sua prima investitura presidenziale quattro anni fa.

Nella telefoto UPI i preparativi davanti al Campidoglio.

A Treviso un centro contro la droga

Treviso, 19

Treviso sarà una delle poche città d'Italia ad avere un centro di pronto soccorso e di assistenza antidroga. Questo l'obiettivo finale di un'azione promossa dall'assessorato all'igiene e sanità della provincia di Treviso. Intanto l'assessorato stesso ha indetto, in collaborazione con il medico provinciale e con il provveditore agli studi, una serie di incontri con gli insegnanti degli istituti medi e superiori della città e della provincia per dibattere ed approfondire in tutti gli aspetti medico sociali il problema dell'uso degli stupefacenti, affinché si possa poi lanciare una campagna nelle scuole.

(Italia)

SOTTO ACCUSA LA REPUBBLICA DEL CAUCASO

Piace in Georgia rubare allo stato

Abusi, soprusi e corruzione, si afferma a Mosca per appropriarsi di rubli - Implicazioni politiche

Mosca, 19

Una serie di colossali truffe a danno dello Stato è stata scoperta in Georgia, la repubblica sovietica del Caucaso già da tempo sotto accusa per la disinvoltura con cui i suoi abitanti tendono a ignorare la differenza esistente tra proprietà dello Stato e proprietà privata.

Secondo quanto afferma un lungo documento del comitato centrale del partito comunista georgiano, pubblicato sull'ultimo numero giunto a Mosca del locale quotidiano «Zarja Vostoka», «gravissime violazioni della disciplina statale e di partito», «abusi e soprusi di ogni genere», nonché fenomeni di «corruzione e nepotismo» sono stati messi in luce da un'inchiesta condotta nella zona di Gardabani, località agricola a una quarantina di chilometri da Tbilisi, capitale della Georgia. In base alle risultanze dell'inchiesta, il primo e il secondo segretario del partito del distretto in questione sono stati esonerati dalle loro funzioni.

Le truffe, scrive il giornale, avvenivano sistematicamente in numerose aziende della zona, grazie soprattutto alla manipolazione delle statistiche e dei documenti relativi alla consegna all'ammasso dei prodotti agricoli, resa possibile dalla connivenza dei locali dirigenti del partito che, appunto per questo, hanno perso il posto.

La «Zarja Vostoka» cita in particolare alcuni episodi, il più clamoroso dei quali sembra essere quello di una partita di quasi mille tonnellate di prezzemolo, in realtà mai esistita, ma che si riuscì a far figurare come consegnata dagli agricoltori agli enti statali per l'ammasso. «Un gruppo di criminali con a capo il direttore dell'ente distrettuale per l'ammasso delle verdure — scrive il giornale — aveva preparato tutta una serie di falsi documenti di consegna riuscendo in tal modo ad appropriarsi di decine di migliaia di rubli appartenenti allo Stato».

In un'altra azienda agricola — riferisce ancora il quotidiano — si riuscì a far figurare come consegnate allo Stato mille tonnellate di verdura, cinquecento tonnellate di cipolle e quarantacinque tonnellate di latte: in realtà all'ammasso pervennero unicamente cinque tonnellate di formaggio, per di più — sottolinea la «Zarja Vostoka» — «comprate nella vicina Armenia».

L'odierno documento del comitato centrale georgiano è l'ennesimo di una lunga serie che ha avuto inizio alla fine dello scorso settembre, quando la corruzione largamente diffusa nella repubblica caucasica portò alla defenestrazione del primo segretario del partito della Georgia, Vasili Mzhavanadze. Il suo successore, Eduard Shevardnadze, ha dato subito inizio a una vasta opera moralizzatrice in tutti i settori della vita della repubblica, sostituendo in poco più di tre mesi numerosi ministri e funzionari. *(Ansa)*

A FAIRFIELD IN CALIFORNIA IL PROCESSO PER UN'ALLUCINANTE VICENDA

Per la giuria Juan Corona è colpevole di 25 omicidi

L'ex assuntore di contadini massacrò nel 1971 le sue vittime a colpi di machete Rinviata la lettura della condanna (ergastolo?) in attesa del ricorso della difesa



Telefoto Upi

Fairfield — Juan Corona lascia l'aula dopo il verdetto; la moglie affranta dal duro giudizio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Fairfield, 19

E' passibile dell'ergastolo, Juan Corona, riconosciuto colpevole del più pesante caso di omicidio della storia moderna degli Stati Uniti. Uccise, a colpi di machete, venticinque braccianti. Trentottenne, assuntore di manodopera contadina su di lui gravano le venticinque prove di omicidio di primo grado. L'avvocato difensore ha immediatamente avanzato richiesta di un nuovo processo, e la lettura della sentenza è stata rinviata al 29 gennaio, quando sarà ascoltato il ricorso.

Gli elettori della California hanno approvato, nel corso di un referendum svoltosi il 7 novembre, la restaurazione della pena di morte, ma l'esito del ricorso alle urne è ancora sospeso a causa di una serie di questioni legali. La giuria, composta da dieci uomini e due donne, ha consegnato il verdetto al tribunale ieri poco dopo mezzogiorno. Juan Corona è riconosciuto colpevole di avere ucciso a colpi di coltello i lavoratori, i cui corpi furono trovati nell'estate del 1971, sepolti in fosse poco profonde, scavate fra le file d'alberi dei frutteti.

Una delle due donne, la signora Naomi Underwood, di 63 anni, vedova di Vallejo, ha poi detto: «Forse mi sono sbagliata». Ha rivelato di essere stata lei a opporsi per due giorni al verdetto di colpevolezza contro il parere degli altri undici: «Poi mi hanno persuaso. Può darsi che mi sbagli ma ho deciso di farne un verdetto unanime. Eppure non sono ancora persuasa, e mi sento a disagio. Per due giorni e due notti ho cercato di arrivare a una decisione. Cercate di immaginare: dieci uomini e un'altra donna cercano di persuadervi di una cosa che non credete. Sono stata sottoposta a una pressione tremenda».

La giuria ha trovato Corona colpevole di tutti i venticinque capi di imputazione di omicidio di primo grado. Corona è rimasto seduto, aggrappato al tavolo della difesa, ma il volto privo di espressione, e si dondolava sulla sedia mentre il capo-giurato leggeva il verdetto: una lettura che è durata trenta minuti. Nella sua requisitoria finale il pubblico ministero non aveva cercato di spiegare il movente delle uccisioni: «La ragione dell'eccidio — aveva detto il procuratore speciale Bart Williams — è forse chiusa nella mente dell'imputato». A un certo punto del caso lo stesso William aveva manifestato «ragionevole dubbio» circa la colpevolezza di Corona. Poi però ha ritrattato questa dichiarazione, dicendo che erano emersi nuovi dati a prova dell'identità dell'assassino.

Gloria, la moglie di Corona, è scoppiata in un pianto silenzioso all'annuncio del verdetto da parte del capo-giurato Ernest Phillips. Martha, la figlia undicenne, è stata colta da malore e portata d'urgenza all'ospedale di Fairfield. Dopo l'arresto nel 1971, Juan Corona ebbe due crisi cardiache. Alla fine della scorsa settimana è stato portato all'infermeria del carcere di stato di Vacaville, perché accusava dolori al petto. Mentre lo riaccompagnavano al furgone dopo l'annuncio del verdetto ha assicurato con un cenno del capo a chi gli chiedeva se stesse bene.

Bartley Williams ha detto che Corona è stato dichiarato colpevole «per un migliaio di prove indiziarie. E' questo che ha impedito alla difesa di costruire una tesi valida. La difesa sapeva che l'avremmo schiacciata». Il difensore Richard Hawk ha presentato la sua istanza di un nuovo processo subito dopo il verdetto, e il giudice Richard Patton ha immediatamente fissato l'udienza per il 29 gennaio: in quel giorno sarà ascoltata la mozione del difensore e sarà presa una decisione in proposito. Nel frattempo non verrà emessa sentenza.

Il caso dei «frutteti della morte» cominciò il 19 maggio 1971 quando il rancher Gorgo Kagehiro notò una fossa scavata di fresco nella sua proprietà. Il giorno dopo constatò che la buca era stata colmata di terra. Chiamò la polizia, e gli agenti trovarono il corpo del bracciante Kenneth E. Whitacre. Era stato ucciso con colpi di lama, sferrati di taglio. Un tipo di ferita che doveva diventare familiare agli agenti e ai medici legali, perché l'inchiesta portò alla scoperta di altre ventiquattro fosse.

Ernest Phillips ha confermato le parole di Williams dicendo che il verdetto non si basa su un singolo dato probatorio presentato dall'accusa (la quale ha chiamato 117 testi a deporre). «Non è stato un unico fattore — ha detto il capo-giurato — ma una specie di collana continua». Ha ammesso che la giuria è stata turbata dal fatto che Juan Corona non abbia voluto deporre a propria difesa: «Sono certo che ha turbato anche tutti voi» ha detto ai giornalisti. Il procuratore distrettuale Dave Teja, al quale la procura aveva affidato il compito di portare l'accusa nel processo, ha ammesso di aver compiuto errori nella sua presentazione. A un certo punto il giudice si era detto «turbato e indignato» perché, a suo avviso, lo stato di California, ossia la pubblica accusa su certi aspetti della vicenda non si comportava in modo limpido.

Il verdetto di colpevolezza, anche se ormai scontato, ha destato un'enorme impressione in tutta la California, anche perché un simile allucinante pluriomicidio rimane ancora inspiegabile. Cosa ha scatenato Corona contro i 25 braccianti, si domandano ancora i cittadini, ed erano proprio 25 o qualche delitto è rimasto ancora sconosciuto?

U. P. I.

ANCORA A PORTE CHIUSE IL PROCESSO DI CAGLIARI

«Gabriella inventava tutto solo per darsi importanza»

Questa sarebbe la tesi di Susy Melis, accusata di favoreggiamento e sfruttamento - Stamane il giudice a Roma per sentire Anna Rita

Cagliari, 19

Anche la quinta udienza del processo per i «balletti rosa» che si svolge a Cagliari e nel quale sono implicate 27 persone tra le quali il calciatore Angelo Domenghini, si è svolta a porte chiuse.

L'udienza è stata caratterizzata dalla deposizione di Susy Melis, ex fidanzata del calciatore Moreno Tampucci, accusato come Domenghini e un altro ex giocatore rossoblù, Corrado Nastasio, di violenza carnale presunta. La giovane donna, la cui posizione processuale è stata stralciata da questo processo (sarà giudicata con altre persone, tra cui Anna Rita Fodde, dal tribunale dei minorenni) fu arrestata durante l'inchiesta; ottenne la libertà provvisoria perché attendeva un figlio.

Susy Melis, che è accusata di induzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione aveva detto in fase istruttoria di aver appreso sia da Anna Rita sia da Gabriella Fodde che quest'ultima aveva avuto rapporti intimi con gli imputati di violenza carnale presunta. Oggi, invece, secondo quanto è stato possibile apprendere, avrebbe detto ai giudici che Gabriella non le parlò mai delle sue avventure se non in modo vago e che la ragazza era solita vantarsi, come del resto la sorella Anna Rita, di aver rapporti con persone influenti e comunque importanti e note. In sostanza, secondo Susy Melis, la «Lolita» avrebbe inventato di aver avuto rapporti con Domenghini e altre persone, per darsi importanza.

Hanno deposto anche la ex domestica del fotografo Calafato, la quale avrebbe confermato quanto disse al giudice istruttore e cioè che Gabriella Fodde si recò, una sera, a casa del suo datore di lavoro e si trattenne con lui per quasi tutta la notte. Calafato è accusato di violenza carnale presunta per avere avuto rapporti con la «Lolita». Dopo le deposizioni di altri testimoni che hanno risposto a domande su argomenti di secondaria importanza processuale, i giudici hanno accolto un'istanza dell'avv. Giua, difensore dell'attore di fotoromanzi Dino Vacca, che ha chiesto lo stralcio del proprio assistito dal processo. L'istanza è stata fatta in quanto Dino Vacca è rimasto ferito tempo fa in un incidente stradale e non è ancora in grado di poter assistere al dibattimento.

Domani non si terrà udienza. Il giudice a latere Morittu, il pubblico ministero Angioni e alcuni avvocati si recheranno infatti a Roma per interrogare Anna Rita Fodde la quale, proprio alla vigilia del processo, è stata colpita da un attacco di appendicite ed è stata operata nell'ospedale «San Camillo», dove è tuttora ricoverata. Il processo continuerà martedì.

(Ansa)

FATTO DI SANGUE A TIRES IN ALTO ADIGE

ACCOLTELLA IL MARITO DOPO L'ENNESIMA LITE

La donna sostiene di essere stata picchiata Anche la gelosia fra i moventi del dramma

Bolzano, 19

E' stata trasferita da Tires alle carceri di Bolzano, Maria Gallmetzer di 53 anni, che ieri a tarda ora, durante un ennesimo litigio, aveva ucciso con una coltellata il marito Josef Gallmetzer, di 55 anni. La donna, subito dopo il delitto, aveva dichiarato ai carabinieri di aver colpito a morte il marito perché stanca di trent'anni di contrasti coniugali; secondo quanto ha riferito, il consorte l'avrebbe spesso picchiata.

I due si erano sposati nel '42, e da parecchi anni vivevano a Tires. Dal matrimonio erano nati una figlia e due figli, tutti già sposati. Josef Gallmetzer era bracciante agricolo; per qualche tempo era stato alle dipendenze dell'ispettorato per la sistemazione dei bacini montani in qualità di spaccalegna.

Le cause delle continue liti fra i due coniugi sembra siano da ricercare nella gelosia della moglie, alimentata dalle minacce dell'uomo, probabilmente dettate soltanto dall'ira, di abbandonarla per cercarsi un'altra donna. A costo di gravi sacrifici, i due erano riusciti a costruirsi una casetta a Tires, ma ciò non era servito a rinsaldare la loro unione; al contrario, i dissidi erano andati aggravandosi con il tempo.

Ieri sera la tragedia è esplosa improvvisamente, durante un contrasto per motivi banali. Mentre il marito, forse per troncare corto, si accingeva a uscire, Maria si è impadronita di un coltello con il quale lo ha colpito mortalmente al collo. Il poveretto è stramazzato a terra in un lago di sangue. La moglie dopo aver chiuso l'uscio di casa ha raggiunto una vicina, l'ostetrica del paese, pregandola di porgere le prime cure al marito. La donna, resasi immediatamente conto che il Gallmetzer era spirato, ha avvertito i carabinieri. Nella sua prima deposizione la donna ha detto di aver accoltellato il proprio uomo perché esasperata dai litigi continui, ma senza aver avuto l'intenzione di uccidere.

Il magistrato ha ordinato la autopsia della vittima anche perché a un più attento esame medico sono risultate numerose contusioni al capo dell'uomo ucciso. Ci si chiede se i colpi il Gallmetzer se li è procurati cadendo e se invece non sia stato colpito con qualche corpo contundente prima, forse dopo essere stato accoltellato.

(Italia)

Amputate e «ricucite» le dita a un operaio

L'Aquila, 19

Un operaio di 52 anni, Domenico Ursini, dell'Aquila, ha riportato l'amputazione di cinque dita in un incidente sul lavoro verificatosi durante l'opera di restauro della clinica «Sanatrix», distrutta da un incendio la notte di Natale. L'uomo, trasportato con un'ambulanza all'ospedale civile, ha subito un immediato intervento, durante il quale i medici gli hanno «ricucito» due dita.

L'incidente si è verificato durante lo spostamento di una caldaia per il riscaldamento, pesante alcune tonnellate. L'Ursini stava dirigendo la caldaia nel suo alloggiamento, e teneva le mani sotto il bordo inferiore, quando, per motivi sui quali l'ufficio del lavoro e i carabinieri stanno indagando, la caldaia è caduta.

(Italia)

Tracce dell'assassino del gioielliere romano

Roma, 19

Alcuni elementi utili per identificare il bandito che la sera di martedì scorso ha ucciso con un colpo di pistola il gioielliere Salvatore Rapisardi, che aveva tentato di resistere alla rapina compiuta nella sua oreficeria di via Dignano d'Istria, nel quartiere Collatino, sono nelle mani dei carabinieri e della polizia. I primi hanno rilevato una nitida impronta della mano insanguinata del malvivente sulla vettura usata dai rapinatori e trovata ieri a poca distanza dal luogo della rapina; gli agenti della polizia scientifica hanno raccolto invece alcuni frammenti delle lenti di un paio d'occhiali, probabilmente quelli che aveva il rapinatore assassino, nel negozio di Rapisardi.

Il capo della Squadra Mobile, dott. D'Alessandro attende ora che i carabinieri della scuola superiore di applicazione di via Garibaldi — che sotto la direzione di alcuni ufficiali del Nucleo investigativo hanno esaminato tutte le impronte trovate sulla «1750» dei banditi — gli inviino i relativi rapporti. Si darà allora il via agli esami dattiloscopici che potrebbero portare al nome del rapinatore.

Intanto gli agenti della Squadra mobile stanno compiendo dalle prime ore di stamane una vasta battuta nella zona del Quarticciolo, dove ieri è stata trovata l'automobile. *(Ansa)*

INTENSA L'ATTIVITA' DEI CARABINIERI CONTRO «FUMATORI» E SPACCIATORI

OTTO ARRESTI PER DROGA A ROMA, GENOVA E TORINO

Due le operazioni nella Capitale: in carcere cinque giovani con hascisc e medicinali all'oppio Canapa indiana in una casa di Cornigliano - Preso un farmacista che ha venduto 6000 «fialette»

Roma, 19

Cinque giovani, uno dei quali americano, sono stati arrestati in due diverse operazioni dai carabinieri del nucleo antidroga e denunciati alla magistratura per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Sono Luca Prodan, di 20 anni, di Roma, figlio di un antiquario, Donato Tonelli di 24 anni, di Roma, Aaron Zayac di 16 anni, nato a Roma ma cittadino americano figlio dello scultore Jack Zayac, e due studenti, Rossana Magliano di 22 anni, di Napoli e Moris Capati di 24 anni di Trieste, ma residente a Bagni di Tivoli.

I primi tre sono stati arrestati ieri sera al termine di una lunga indagine svolta da carabinieri in borghese che, frequentando l'ambiente di Campo de' Fiori erano venuti a sapere che alcuni giovani spacciavano hascisc proveniente dal Pakistan. Dopo alcuni contatti preliminari, i militi hanno fissato un incontro in piazza Santa Maria in Trastevere con i tre giovani, nelle tasche dei quali sono state trovate sigarette confezionate con hascisc. In via del Biscione, in casa di Zayac, gli agenti hanno successivamente sequestrato circa cento grammi di hascisc.

Più tardi, a causa di uno strano via vai davanti a un bar di via de' Biscione, dove un uomo e una donna si stavano scambiando alcune bottigliette, i militari sono intervenuti, accertando che si trattava di compresse e confezioni di medicinali, a base di oppio ed altri stupefacenti che sono stati recentemente ritirati dal commercio. Anche queste due persone, Capati e la Magliano, sono state arrestate.

A Genova, un capitano dei carabinieri si è travestito da capellone, ha frequentato ambienti «hippy» e stamane è riuscito ad arrestare un ragazzo e una ragazza che in casa avevano una buona quantità di stupefacenti. Il capitano è Giuseppe Romano, comandante della compagnia di San Martino: tempo fa gli era giunta segnalazione che a casa di Sergio Turrini di 19 anni, barista, abitante a Cornigliano con Renata Marsello, di 24 anni, separata dal marito, alcuni giovani si drogavano.

Per saperne di più, Romano si è introdotto in un particolare ambiente di studenti di Cornigliano, si è messo in testa una bella parrucca e si è fatto chiamare Mario. I giovani l'hanno accettato tra di loro e, finalmente, l'hanno invitato a casa di Sergio. Quando il capitano ha suonato alla porta, il barista è andato ad aprirgli ma poi, intuendo forse la verità, ha cercato di impedirgli di entrare. Romano allora ha chiesto l'aiuto del maresciallo Gatti, che era al portone d'ingresso.

«Butta la checca, butta la checca» si è messo a urlare Sergio rivolgendosi a Renata. La ragazza, che era in cucina, ha preso un gran pacco e ha tentato di disfarsene buttandolo nel gabinetto: non c'è riuscita, perché il capitano con uno spintone è entrato in casa e l'ha bloccata. Nel pacco sono stati trovati 20 grammi di canapa indiana, due etti di canapa mischiata e altre erbe verdi e mezzo chilo di una sostanza bianca che attualmente è all'esame dei periti di medicina legale.

A Torino, infine, un farmacista è stato arrestato dai carabinieri del nucleo investigativo: è accusato di avere venduto illecitamente circa seimila fiale di stupefacenti. E' Giulio Giordano, di 40 anni, titolare della centralissima «Farmacia dell'Università», in via Po.

L'accusa si riallaccia a un'operazione svolta dal nucleo investigativo di Torino il 29 ottobre scorso. Nove giovani vennero arrestati perché sorpresi a drogarsi in una soffitta del centro. Nella «fumeria» i carabinieri trovarono alcune tavolette di hascisc, medicinali a base di morfina e derivati e ricette false per l'acquisto di farmaci stupefacenti. Accurate indagini furono condotte per stabilire dove erano state smerciate le ricette.

«Erano sparpagliate in decine di farmacie del Piemonte — ha detto il cap. Formato, del nucleo investigativo — e si può pensare che i farmacisti che hanno venduto i medicinali lo abbiano fatto in buona fede. Ma questa scusante cade per la "Farmacia dell'Università". In essa infatti abbiamo trovato circa 300 ricette false per un totale di 5200 fiale di morfina e suoi derivati».

Inoltre i carabinieri hanno trovato alterato il registro di carico e scarico degli stupefacenti: un altro migliaio di fiale è risultato mancante e si pensa che sia stato venduto senza ricetta. L'esito delle indagini è stato comunicato al giudice istruttore che ha emesso il mandato di cattura. *(Ansa)*

NAVE SI ARENA nel porto di Pescara

L'Aquila, 19

La motocisterna «Monte Maiella», con 13 mila tonnellate di gasolio a bordo, si è arenata nel primo pomeriggio di ieri nel porto canale di Pescara, all'altezza della banchina Sud. Il natante è rimasto bloccato per quattro ore sui fondali del porto, ingombri di materiale di scarico che li rende periodicamente pericolosi. Il traffico nel porto ha subito un rallentamento fino a sera. *(Italia)*

Gran freddo a Parigi



Telefoto Upi

Parigi — Uno dei cineoperatori addetto a seguire i movimenti delle delegazioni americana e vietnamite alle trattative, si difende come può dal freddo glaciale della capitale francese

IL CAMERIERE RIMANE MA IL MENU E' COMPUTERIZZATO

L'elaboratore elettronico entra anche nel ristorante

Si mangerà più in fretta, e appena finito il conto sarà già pronto

Milano, 19

Gli elaboratori elettronici stanno entrando anche nei ristoranti, per facilitare e rendere più veloce il servizio dei clienti. Nel ristorante «a computer», che probabilmente vedremo nei prossimi anni, il cameriere dovrà solo registrare su una scheda le ordinazioni ricevute. Un apparecchio speciale leggerà i contrassegni apposti sulla scheda e trasmetterà gli ordini «in codice» a un elaboratore che li smisterà in cucina. Il cliente verrà ancora servito dai camerieri o dalle cameriere tradizionali, ma in modo molto più veloce di quanto avviene attualmente, proprio perché sarà stato adottato un sistema automatizzato di ordini. Appena l'avventore avrà finito di pranzare, l'elaboratore avrà già fatto e stampato il conto in base alle indicazioni perforate sulla scheda.

Secondo il funzionario della grande catena americana di ristoranti, «Sea n'Surf» negli Stati Uniti vi sono molti ristoranti che stanno progettando di installare elaboratori elettronici. Già nei suoi ristoranti si impiegano un elaboratore al quale viene affidata l'analisi dei menù e dei piatti più richiesti, oltre all'analisi delle prestazioni del personale. Alla fine di ogni giornata, infatti, grazie ai dati introdotti ad ogni ordinazione, l'elaboratore stampa un tabulato che indica quanti piatti sono stati serviti di un determinato alimento, quanto ha venduto ogni cameriere, quante persone sono state servite, e perfino quanti pasti sono stati consumati a prezzo fisso e quanti alla carta.

In questo settore gli elaboratori vengono utilizzati, sempre più largamente per calcolare i prezzi. Essi sono programmati per confrontare tutti i fattori che devono essere presi in considerazione nella definizione di un prezzo, dal tempo necessario per preparare il piatto al costo unitario di ogni ingrediente. Quando il costo totale supera un certo massimo prefissato, l'elaboratore avverte il direttore del ristorante che è il momento di aumentare il prezzo segnato sul menù.

La catena «Sea n'Surf» impiega i suoi elaboratori per stampare otto tipi di versi di menù, per cene, pranzi, occasioni speciali, ricevimenti, rinfreschi. La stampa dei menù richiede circa 20 minuti di tempo, mentre quando veniva realizzata con il vecchio sistema del ciclostile erano necessari 90 minuti. Ogni piatto destinato a entrare in menù viene registrato nella memoria dell'elaboratore mediante una scheda perforata. E' così possibile ottenere 400 combinazioni tra le specialità segnate e ognuno può scegliere il menù che ritiene più opportuno.

(Ansa)

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 19

Chiusura irregolare con perdite anche sensibili tra gli industriali. La prima seduta del nuovo ciclo operativo ha denunciato un progressivo indebolimento, specie tra i valori industriali, dopo un inizio resistente seppur con qualche contrasto.

In apertura, infatti, le Pirelli S.p.A. debuttavano sotto quota 900, mentre Saffa, Centrale, Interbanca, Liquigas e qualche altro valore si mantenevano su basi ferme. Nel «durante», consistenti offerte provenienti da smobilizzi di posizioni e sistemazioni provocavano un diffuso assestamento, che solo in parte veniva arginato in chiusura.

In tale fase della riunione, le Fiat toccavano un minimo di 2135, contro 2199 della chiusura di ieri, le Viscosa 1075 contro 1050, le Pirelli 855. Tale andamento colpiva anche i titoli inizialmente più fermi che perdevano gran parte dei progressi iniziali.

Prima del termine delle operazioni di chiusura però gran parte della quota si risollevava dai minimi, anche se alcuni titoli denunciavano ancora marcate cedenze dalla vigilia. Questo è il caso delle due Pirelli, delle C. Erba, Beni Stabili, Ausiliare, Invest, Mira Lanza, Mondadori, Ras, Siele e qualche altro valore a scarso flottante. Ancora deboli, poi, le due Olivetti.

La Viscosa, tra i titoli guida, perdeva quasi il sette per cento. Tra questi ultimi, deboli le Fiat e resistenti le Montedison. Stabili gli assicurativi, a eccezione di Ras e Generali, e i bancari, con le Interbanca in progresso del due per cento.

Discrete migliorie hanno conseguito inoltre le Cascami, Dalmine, Finmare, Gavardo, Liquigas, Marzotto, Mittel, Motta, Romana Zuccheri, Sarom, Terni, Franco Tosi e qualche altro valore.

Nel dopochiusura, di poco migliori le Comp. Milano e Imm. Roma e in moderato assestamento le Interbanca. La Petrolifera Italiana quota da oggi ex assegnazione gratuita. Le Fiat dopo alterne oscillazioni terminano con una perdita del due per cento; resistenti, invece, le Fiat priv.

Nel reddito fisso si è ripetuto l'andamento della seduta precedente, con prezzi in ulteriore lieve miglioramento attraverso discreti scambi.

L'indice «Mediobanca» è sceso a 54,35 con una diminuzione dello 0,80 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 27.000.000; Buoni del Tesoro 141 milioni; Obbligaz. 2.026.174.300; 4.087.150 azioni, di cui 1 milione di Liquigas, 445.000 Imm. Roma, 478.000 Rinascente, 215.000 Montedison e 205.000 Viscosa.*

DOPOBORSA — Scambi limitati con tono migliore delle chiusure. Prezzi informativi: Ras 78.000 - 78.300; Generali 63.300-63.500; Pirelli S.p.A. 8.050-8.060; La Centrale 9.100-9.120; Montedison 475-478; Immobiliare 820-826; Liquigas 378-380. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: doll. USA 587,17; dollaro canadese 587,40; yen 1,944; corona danese 85,082; corona norvegese 88,567; corona svedese 123,69; fiorino olandese 181,927; franco belga 13,268; franco francese 115,387; franco svizzero 156,247; lira sterlina 1381,78; marco tedesco 182,76; scellino austriaco 25,31; escudo portoghese 21,90; peseta spagnola 9,251.

Cambi delle banconote: doll. USA t.g. 595, t.p. 572; lira sterlina 1385; franco svizzero 157; franco francese 115,70; franco belga 13,35; marco tedesco 183,20; scellino austriaco 25,45; peseta spagnola 9,16; escudo portoghese 21,85; dollaro canadese 582,50; fiorino olandese 182; corona danese 85,25; corona svedese 123,10; corona norvegese 88,60; dinaro jugoslavo t.g. 33, t.p. 33; dracma greca t.g. 17,90, t.p. 18; yen 1,96.

METALLI PREZIOSI

Oro fino 1240-1280; platino 2700-3000; argento 35250-39250.

TRIESTE

Mercato in cedenza con sensibili perdite negli assicurativi, Fiat, Pirelli, Viscosa e, fra i locali, delle Tripcovich. Per contro, le Gerolimich si avvantaggiano di 7010 punti. Piccole plusvalenze in Anic, Liquigas, Dalmine, Finmare, Bastogi e Italsider. Discreto il reddito fisso.

Ass. Italiana 123300; Ass Generali 63300; Ras 78000; Anic 660; Liquigas 377; Montedison 475; Rinascente 249; Rinascente priv. 190; Gerolimich 60010; Premuda 57510; Stp 2235; Tripcovich 43490; Bastogi 1518; Finmare 210; Finsider 314; Pirelli S.p.A. 860; Sme 1700; Stet 2420; Beni Stabili 5050; Immobiliare 820; Cantieri n.q.; Fiat ord. 2140; Fiat priv 1670; Dalmine 320; Italsider 415; Terni 165; Marzotto priv. 1201; Viscosa ord. 1080; Viscosa priv. 840.

NEW YORK

Chiusura nettamente in ribasso, anche se l'indice «Dow-Jones» ha chiuso a un livello superiore a quelli toccati nel corso della giornata, fermantosi a quota 1 026,19, con una riduzione, rispetto alla chiusura precedente, di 2,93 punti: nel corso della seduta l'indice era sceso anche di oltre dieci punti.

LONDRA

Forti cedenze per il secondo giorno consecutivo VI è stata un'ondata di vendite per milioni di sterline, a seguito delle preoccupazioni per i nuovi, rigidi controlli posti dal governo per combattere l'inflazione.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	8,11	—
Capitalitalia	»	11,31	—
Equitalia	»	10,98	—
Europrogr	trsv	124,19	—
First Fund	doll	12,62	13,79
Fonditalia	»	12,03	—
Fund Nations	»	11,18	—
Intercontinental	»	11,18	—
Interfund	»	11,86	12,57
Interitalia	lire	8027	8772
Intern S F	fr bg	320.—	—
Intertrust	doll	12,06	13,11
Italamerica	»	10,99	11,69
Italfortune	»	10,83	—
Italunion	»	11,77	12,83
Mediolanum S	»	11,63	12,64
Rominvest	»	12,27	13,25
3-R-Management	lire	6124,18	—

Titoli azionari

TITOLI	18-1	19-1
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2550	2562
Eridania	2045	2040
Es. Molini	425	415
Molini Certosa	9189	9210
Motta	2195	2265
Rom. Zucchero	374	390
Rom. Zucchero pr.	392	392
Venchi Unica	3010	3010
Assicurative		
Alleanza Assic.	34480	34580
Assicuratrice Ital.	123550	123300
Ass Milano ord	21510	21600
Ass Milano pr	14610	14740
Generali	64000	63300
L'Abeille Italiana	15150	15200
Fondiaria Incen	14701	14860
Fondiaria Vita	30000	30150
R.A.S.	79300	78000
S.A.I.	22340	22500
Toro Assicuraz	17630	17498
Toro Assic priv	12480	12505
Bancarie		
Comm Italiana	18530	18550
Banco di Roma	18660	18700
Credito Italiano	1900,50	1891
Interbanca priv	27550	28190
Mediobanca	79500	79210
Cartarie Editoriali		
Binda	40200	39900
Burgo	10010	9955
Burgo priv	5920	5945
Donzelli	350	350
Mondadori priv	3580	3450
Cementi Ceramiche		
Cementir	1276	1275
Cer Pozzi	196	195
Cer Pozzi priv	293	291
Eternit	2407	2410
Italcementi	24410	24270
Richard Ginori	395	400
Chimiche Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	668	670
Brioschi	32900	33000
Caffaro	398	399.75
Carlo Erba	12800	12210
Carlo Erba priv	8200	8250
Italgas	880	864
Lepetit	18170	18165
Lepetit priv.	15530	15700
Liquigas	367,50	376.50
Mira Lanza	59000	57900
Montedison	478	475
Napoletana Gas	756	756
Petrolifera Ital.	5098	5098
Pierrel	6980	7005
Rumianca	900	910
Saffa	7980	8000
Sarom	1160	1181
Siossigeno	4835	4810
Commercio		
La Rinascente	253	248.75
La Rinascente priv	188,75	190
Silos di Genova	2310	2400
Comunicazioni		
Alitalia priv	6800	6710
Ausiliare	4610	4601
Autostr. Torino-Mil	31900	31750
Italcable	4300	4295
Mittel	1899	1925
Nord Milano	3950	3990
S.I.P.	2230	2235
Elettrotecniche		
Magneti M. priv	1231	1230
Marelli E.	870	686
Tecnomasio	905	900

TITOLI	18-1	19-1
Finanziarie		
Agricola	1394	1405
Bastogi	1510	1520
Centrale	9090	9101
Finanz. E. Brescia	5240	5270
Finmare	201	210
Finsider	316	314
Generalfin	3560	3560
Gim	3055	3080
I.F.I. priv.	6300	6160
I.F.I.L.	24250	24350
Invest	4120	4003
Italpi	—	—
Pirelli & C.	1800	1700
Pirelli s.p.a.	940	849
S.E.S.	—	—
S.G.E.S.	1700	1702
SM.E.	2430	2420
Stet	2205	2198
Sviluppo		
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4270	4190
Beni Stabili	5245	5050
Coge	1700	1720
Condotte d'acqua	754	759
De Angeli Frua	8150	8100
Edilcentro Milano	1220	1218
Generale Immob.	843	820
Habitat	3300	3100
Iniziativa Edilizia	6620	6695
La Milano Centrale	28500	28500
Risanamento	9995	10000
S.A.C.I.E. priv.	1010	993
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2199	2155
Fiat priv.	1700	1690
Franco Tosi	4810	5045
Nebiolo	200,25	200.25
Olivetti ord.	1420	1400
Olivetti priv.	1519	1461
Westinghouse	3750	3800
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1050	1050
Dalmine	312	320
Falck	5360	5380
Falck priv.	4750	4750
Ilssa Viola	3810	3810
Italsider	411	415
Magona	3951	2976
Metalli	2510	2500
Monte Amiata	1499	1510
Pertusola	2525	2500
Siele	2140	2100
Terni	159	165.50
Trafilerie	801	804
Tessili		
Centenari e Zinelli	264	265
Chatillon	152	160
Cotonificio Cantoni	14850	14700
Cucirini	7120	7150
Filat Cascami Seta	4100	4200
Fisac	769	793
Lanerossi	3250	3250
Lanif. di Gavardo	2250	2400
Linif. e Canap. Naz.	363	362
Marzotto priv	1201	1230
Olcese Veneziano	273	276
Rossari	226	226
Rotondi	35300	35200
Scotti	284	301
Snia Viscosa	1150	1075
Snia Viscosa priv	850,50	847
Tilane	355	348
Tosi Manifattura	800	790
Unione Manifatture	13600	13000
Diverse		
De Ferrari	1600	1595
Acque Potabili	1106	1106
Acqui Terme	1530	1580
C.I.G.A.	7310	7340
Pacchetti	1040	1058
Reina	2398	2398
Smeriglio	221	240

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		19-1
Rendita	5%	98.90
Prest. Red. 1934	3,50%	99.50
Ricostruzione	3,50%	89.—
»	5%	94.10
Redim. Trieste	5%	94.10
Rif. Fondiaria	5%	94.40
Redimibile 54	5%	91.95
Edil. Scol. 67	5,50%	94.50
» » 68	5,50%	94.95
» » 69	5,50%	96.15
» » 70	6%	98.50
» » 71	6%	98.95
Cert. Cr. Fes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	99.90
» 1974	5%	98.75
» 1975 I	5%	97.60
» 1975 II	5%	97.—
» 1977	5%	95.55
» 1978	5%	95.40
» 1979	5,50%	100.—
» 1980	5,50%	100.—
» 1981	5,50%	—.—
Am. FF SS 67/87	5%	91.90
» » 68/88	6%	91.80
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.75
» » 71/86	7%	98.55
I.M.I. XVIII	6%	99.80
» XX	6%	98.95
» XXI	5%	98.90
» XXII	5%	92.10
» XXIII	5%	89.30
» XXIV	5,50%	91.10
» XXV	6%	93.05
» XXVI	6%	91.30
» XXVII	6%	91.35
» XXVIII	7%	99.15
» XXIX	7%	98.45
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.80
» XXXI opt	7%	99.70
» XXXIII	7%	98.05
» XXXIII opt	7%	98.70
» 64	6,25%	96.90
» Autostrade	6%	90.30
» Finan 66	6%	92.80
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	82.05
» » »	5,50%	84.40
» » »	6%	89.65
» » »	7%	96.85
C.O.P. ss I	6%	92.80
» » II	6%	92.40
» » III	6%	92.80
» » ANAS	6%	89.80
» Dotaz I	6%	92.80
» » II	3%	92.35
» In. St. 1.a	6%	91.95
» » » 2.a	5%	91.90
» » » 3.a	6%	91.50
» » » 4.a	6%	91.10
» » » 5.a	6%	91.10
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.50
» » » II	7%	98.50
» » » III	7%	98.—
» » » IV	7%	97.95
Elfer	5%	98.10
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.80
» (55)	5,50%	98.50
» (59)	5,50%	94.50
» (60)	5%	90.60
» (61)	5%	90.25
» (65) I	6%	93.20
» (65) II	6%	92.90
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	92.35
» (67)	6%	92.20
» (69) I	6%	92.10
» (69) II	6%	98.—
» 70	5%	—.—
» 71	7%	98.50
» 72	7%	99.—
» 72 fl serie	7%	98.70
Pian. Ver. (61) I	5%	89.70
» » (62) II	5%	90.—
» » (63) III	5%	93.50
» » (64) I	6%	94.10
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	6%	92.40
» » (65) IV	6%	92.90
» » (67) V	6%	92.—
» » (67) VI	6%	91.55
» » (68) VII	6%	91.15
» » (71) I	7%	98.50
» » (71) II	7%	98.—
Pubbl. Ut.	5,50%	89.90
» » ord.	6%	95.90
» » vent.	6%	91.40
Pub. Ut. Ed. (46)	5,50%	97.10
» » » (55)	6%	99.—
» » » (56)	6%	99.—
» » Montec.	6%	98.40
Sviluppo Ind.sa B	7%	98.—
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	97.50
» » » E	7%	98.50
» » » F	7%	97.40
Isveim (61) III	5,50%	96.70
Isveim (62) IV	5,50%	94.20
» (62) V	5,50%	93.80
» (62) VI	5,50%	92.80
» (63) VII	5,50%	92.80
» (63) VIII	5,50%	93.—
» (64) IX	6%	95.—
» (64) X	6%	94.30
» (65) XI	6%	92.80
» (66) XII	5%	92.20
» (67) XII	3%	92.70
» (67) XIV	6%	92.30
» (68) XV	6%	92.15
» (69) XVI	6%	91.60
» (70) XVII	7%	98.55
» (71) XVIII	7%	97.80
» (71) XIX	7%	97.65
» (72) XX	7%	97.90
C.I. Sardo 62	5,50%	96.30
» » 63	5,50%	93.20
» » 64	6%	96.40
» » 65 I	6%	94.20
» » 65 II	6%	93.90
» » 66	5%	92.50
» » 68	6%	90.—
» » 69	7%	98.60
» » 70	7%	97.60
» » 71	7%	—.—
» » 71 II	7%	97.15
B.M. Cred. C. 67	6%	96.—
» C. 68	6%	97.30
» C. 70	8%	96.70
» C. 71	7%	99.35
B.M.C. 71/81	7%	108.—
» 71/81 II	7%	99.30
» 72/82	7%	99.20
Enel 65 I	6%	92.70
» 65 II	6%	92.60
» 66 I	6%	91.60
» 66 II	6%	91.50
» 67	6%	91.60
» 68 I	6%	91.50
» 68 II	6%	91.05
» 69 I	5%	91.30
» 69 II	6%	91.70
» 70	7%	99.40
» 71	7%	99.30
» 72	7%	99.25
» 72 II	7%	98.55
» Europa	6%	95.70
E.N.I. 58	5%	99.70
» 58 vent.	6%	97.25
» 64	6%	98.80
» 65 II	6%	94.10
» 66	6%	94.50
» Gela	5,50%	93.65
» sud 59	6%	98.70
» 60	5,50%	94.50
» 61	5,50%	94.40
» IV	5,50%	91.90
» V	5,50%	92.30
» VI	5,50%	91.80
» VII	5,50%	94.10
» VIII	5,50%	93.90
» IX	6%	96.20
I.R.I. 56/74	6%	100.—
» 57/75	6%	99.70
» 58/74	5%	99.85
» 57/77	5%	98.80
» 58/78	5%	99.90
» 59/79	5,50%	93.20
» 68/80	5,50%	92.10
» 61/86	5,50%	89.90
» 63/83	5,50%	90.30
» 64/82	5%	84.15
» 65/83	6%	93.70
» Alfa R.	7%	107.30
» Elett. opt.	5,50%	98.70
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	92.—
» 65	6%	92.90
» 66	6%	92.55
» 67	6%	92.55
» 68	6%	92.90
» 69	7%	100.50
» 71	7%	98.30
» 72	7%	99.20
CECA 63	5,50%	92.20
» 66	6%	92.15
» 68	6%	92.20
» 68 II	6%	92.20
» 72	7%	99.80
Timavo	7%	99.80
Autostr. C.C. 63	5,50%	86.15
» » 65	6%	93.50
» » 67	6%	90.40
» » 68 I	6%	90.—
» » 68 II	6%	90.15
» » 69	6%	89.80
» » 71	7%	99.40
» » 72	7%	98.95
B. Sic. Op. ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	97.—
» Sic. conv.	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	94.55
» Fond. conv.	5%	90.65
» » 1985	5%	92.50
» » 1986	5%	92.50
» » 1987	6%	92.40
» » 1990	6%	90.90
» » 1991	6%	90.90
» » 1992	6%	90.55
» » 1995	6%	90.30
» » 1996	6%	91.30
» » 1997	6%	90.60

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	103.50	
E.N.I. 66/81	6%	96.—	
» 66/81	6,50%	98.60	
» 67/82	6,50%	98.50	
» 67/87	6,50%	98.30	
» 68/88 I	6,75%	—.—	
» 68/88 II	6,75%	—.—	
» 69/81	7%	100.35	
I.M.I. 70/81	7,25%	101.90	
B.E.I. 66/86	6,50%	100.—	
» 67/82	6,50%	100.23	
» 67/82 II	6,50%	100.—	
» 68/80	6,75%	100.75	
» 69/84	7,50%	103.80	
C.E.C.A. 66 igu	6,50%	90.—	
» 66 dic	6,50%	89.—	
» 67/87	6,50%	99.10	
» 67	6,50%	99.53	

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste	Sede	tel.	37941	Monfalcone	tel. 4 90
Trieste	Borsa	»	24609	Udine	» 56045
				Roma Notiz. Ec.	» (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

AL FINE DI FACILITARE LE REGISTRAZIONI DI VENDITE PROMISCUE

Prossimo decreto per l'IVA sulla «ventilazione delle aliquote»

Esso interessa in particolare i supermercati - Chiarimenti del Ministero circa l'ammontare dei diritti per la bollatura e la numerazione dei registri

Roma, 19

Un nuovo importante decreto riguardante le registrazioni dei commercianti ai fini dell'IVA è alla firma del ministro delle finanze, sen. Athos Valsecchi. Il decreto riguarda quella che in termine tecnico si definisce «ventilazione delle aliquote»: esso detta norme che consentono ai commercianti al minuto, i quali mettono in vendita beni soggetti ad aliquote diverse, di effettuare le registrazioni senza distinzione per aliquota.

Il decreto tende a facilitare le operazioni di registrazione specie per quegli esercizi, come ad esempio i supermercati, che pongono in vendita prodotti su cui l'IVA incide anche con cinque diverse aliquote. A questi, la registrazione delle vendite sarà consentita in rapporto alle aliquote applicate per gli acquisti.

L'emanazione del decreto del ministro delle finanze avviene sulla base dell'articolo 34 del decreto delegato istitutivo dell'IVA, il quale prevede, al terzo comma, che «per determinate categorie di commercianti al minuto, che effettuano promiscuamente la vendita di beni soggetti ad aliquote d'imposta diverse, il ministro per le finanze può consentire, stabilendo le modalità da osservare, che la registrazione dei corrispettivi delle operazioni imponibili sia fatta senza distinzione per aliquote e che la ripartizione dell'ammontare dei corrispettivi ai fini dell'applicazione delle diverse aliquote, sia fatta in proporzione degli acquisti».

Il ministero delle finanze ha inoltre chiarito i dubbi sorti in merito alla percezione, da parte degli uffici finanziari periferici, dei diritti dovuti per la bollatura e la numerazione dei registri IVA.

Per l'attestazione del numero delle pagine di cui ciascun registro si compone, sono dovuti — precisa il Ministero delle finanze — i soli tributi speciali previsti dal DPR 26 ottobre 1972 n. 643, nella misura di lire 400, di cui lire 300 di diritto fisso e lire 100 di diritto proporzionale, giusto il disposto del titolo II n. 2, lettera A) e B) della tariffa allegata al predetto decreto.

La restituzione dei registri nei cinque giorni, se richiesta dall'interessato, comporta anche il pagamento del diritto di urgenza, pari al doppio della somma dovuta, e cioè lire 800, in applicazione del successivo n. 5 della tariffa.

La restituzione dei registri entro il giorno successivo comporta il pagamento, oltre che dei diritti di cui sopra, del diritto fisso di lire 300, in applicazione del titolo II, n. 6 della tariffa stessa.

Riepilogando: per la restituzione oltre i cinque giorni sono dovute lire 400; per la restituzione entro i cinque giorni, lire 1200 (lire 400 più lire 800), mentre per la restituzione entro il giorno successivo sono dovute lire 1500 (lire 400 più lire 800 più lire 300).

Da quanto risulta, comunque, la maggior parte degli uffici periferici si limita a riscuotere la somma di lire 400, prescindendo dalla percezione del diritto di urgenza, ancorché gli interessati ne abbiano fatta espressa richiesta, poiché non tutti gli uffici sono per ora in grado di provvedere ai relativi adempimenti nei brevi termini previsti dalla tariffa sopra menzionata.

(Italia)

La Svizzera ha aumentato il tasso di sconto

Ginevra, 19

La Banca nazionale elvetica ha deciso di elevare il suo tasso di sconto ufficiale dal 3,75 per cento al 4,50 e il tasso ufficiale degli averi su ammortamento dal 4,75 al 5,25 per cento. Gli attuali tassi erano in vigore dal 15 settembre 1969.

Un comunicato della Banca nazionale svizzera afferma che la decisione è stata presa «per portare la situazione del credito più vicina all'attuale situazione del mercato». *(Ap)*

Potenziati i treni TEE

Francoforte, 19

L'entrata in vigore dell'orario ferroviario estivo, il 3 giugno prossimo, sarà caratterizzato da un ulteriore ampliamento della rete dei treni TEE (Trans Europe Express).

Relativamente alle ferrovie tedesche, si segnala l'istituzione dell'«Erasmus», che da Monaco di Baviera raggiungerà in poco più di nove ore Amsterdam. Il tempo di percorrenza dell'«Alpen Express» sarà abbreviato di mezz'ora nel senso Sud Nord, ossia Roma - Monaco - Copenaghen, e di un'ora e mezzo nel senso inverso.

L'«Italien-Holland Express» impiegherà mezz'ora di meno per compiere il percorso Roma - Stoccarda. I TEE «Ruhr - Paris» prenderanno il nome di «Moliere».

Nuovi treni autocuccette collegheranno per la prima volta la regione della Ruhr alla Bretagna, partendo da Düsseldorf e Colonia per Schaerbeek e St. Brieuc, mentre, sempre da Düsseldorf e Colonia, partiranno altri treni autocuccette per la stazione termale di Hall vicino Innsbruck, e per Lyss vicino Berna; ambedue transiteranno per Neu Isenburg presso Francoforte S.M.

(Italia)

VALUTAZIONI DEL CONSIGLIO CENTRALE

Piccola industria: condizioni per il rilancio

Ancora un richiamo alla responsabilità dei sindacati

Roma, 19

Le piccole industrie, che assicurano i due terzi del livello occupazionale nell'industria, hanno risentito e continuano a risentire le gravi conseguenze di una certa politica del passato, che ha portato a un deterioramento, sempre più difficilmente sopportabile, dei conti aziendali. E' questa la valutazione di fondo emersa dalla riunione tenuta, sotto la presidenza del dott. Nicola Resta, dal Consiglio centrale per la piccola industria, l'organismo in cui sono rappresentate le oltre 80 mila aziende aderenti alla «Confindustria».

Dopo aver ascoltato una relazione del dott. Marcello Modiano sull'evolversi della situazione organizzativa per quanto riguarda, in particolare, il problema della rappresentatività delle piccole industrie, si sono esaminati i maggiori problemi di carattere economico e sindacale del momento.

E' stato rilevato come esistano tuttora i presupposti per avviare l'economia nazionale, e con essa l'intera compagine sociale, sulla via della ripresa. Occorrerebbe a tal fine, innanzitutto, che le organizzazioni sindacali, dimenticando quel settorialismo, che sempre più sembra contraddistinguere la loro azione — creando, tra l'altro, inaccettabili sperequazioni e isole di privilegio tra gli stessi lavoratori — si rendano consapevoli che l'attuale situazione, sia sul piano generale della economia che sul piano più particolare delle possibilità effettive delle piccole imprese, non consente di accogliere richieste esasperate, che non troverebbero, di fatto, un'effettiva rispondenza nei reali interessi dei lavoratori.

Occorre poi che si attivino finalmente provvedimenti tempestivi, concreti, articolati e soprattutto di facile e immediata applicazione, che consentano alle piccole aziende di riacquistare quelle posizioni di competitività, in gran parte perdute a causa del crescente lievitare di tutti i costi.

Di qui la limitata utilità di provvedimenti quali ad esempio quello relativo alla promessa istituzione di un fondo centrale di garanzia che, mentre dovrebbero favorire sul piano operativo l'attività delle piccole industrie, rischiano «al dunque» di rivelarsi di efficacia tutt'altro che provata.

Strettamente connesso a questa problematica è il raggiungimento, dopo la lunga fase di conflittualità permanente, di una distensione nei rapporti allo interno delle aziende, che consenta una ragionevole programmazione dell'attività futura, la riorganizzazione dei cicli produttivi e, con essa, non solo il mantenimento, ma l'incremento degli attuali livelli occupazionali.

(Italia)

Mobili italiani al Salone di Parigi

Parigi, 19

Il «design» italiano trionfa ancora una volta al Salone del mobile di Parigi che, inaugurato ieri, sarà visitato domenica, vigilia della chiusura, dal ministro per il commercio estero, on. Matteo Matteotti.

Centoventitré aziende italiane espongono le ultime novità della produzione nazionale, nell'ambito di una prestigiosa mostra, estendentesi su cinquemila metri quadrati di superficie, organizzata dall'Istituto per il commercio estero (ICE) in collaborazione con la «Federlegno».

E' la prima volta, da quando è cominciato all'estero il grande lancio della linea italiana, che viene realizzata una presentazione così ampia e adeguata alla competitività della nostra industria del mobilio e dell'arredamento.

Il grande interesse manifestato dall'industria italiana per il Salone parigino è motivato non solo dall'importanza della capitale francese quale centro d'affari, ma anche dalle affinità di gusto e di propensione dei consumatori francesi per la produzione italiana.

Insieme alla Repubblica federale tedesca, la Francia è il più importante «partner» dell'Italia nell'interscambio di mobili. Su un totale di circa 82 miliardi di lire registrato nel 1971 dalle esportazioni italiane di mobilio, 20 miliardi sono stati assorbiti dal mercato francese. Analogamente, nel primo semestre del 1972, mobili per un valore complessivo di 14 miliardi di lire sono stati esportati in Francia.

E' sintomatico anche il notevole incremento registrato negli ultimi anni dalle vendite francesi in Italia, in quanto dimostra che, anziché di concorrenza, si deve parlare di una crescente integrazione qualitativa fra i due mercati. A mano a mano che la domanda interna cresce e si fa più esigente, non si può non ricorrere a scambi reciproci per aumentare la differenziazione dell'offerta. *(Ansa)*

La CEE contro la carta di sbarco aereo

Bruxelles, 19

La commissione esecutiva della CEE ha chiesto all'Italia di esaminare l'opportunità di sopprimere la carta di sbarco che i passeggeri devono compilare nei viaggi aerei per l'Italia, o di considerare almeno la possibilità di «sostituirla con una formula che non provochi reazioni sfavorevoli presso i viaggiatori che si recano in Italia in aereo».

La CEE riconosce che la carta da sbarco risponde essenzialmente a finalità di carattere sanitario e, in via secondaria a finalità statistiche, quali il movimento dei viaggiatori. Intende tuttavia insistere nella sua richiesta presso le autorità italiane, poiché considera suo dovere impegnarsi alla soppressione dei controlli nel traffico intracomunitario di viaggiatori.

Continuerà pertanto ad adoperarsi affinché «vengano soppressi all'interno della Comunità tutti quei provvedimenti controlli e formalità che, pur non potendo essere formalmente definiti contrari alle norme del trattato della CEE, appaiono tuttavia all'opinione pubblica come un incomprensibile e ingiustificato residuo delle barriere tra le frontiere degli Stati membri». *(Ansa)*

LA RELAZIONE PER IL 1972 DEL GRUPPO DELLE SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE

HANNO CARATTERE STRUTTURALE I RISULTATI NEGATIVI DELLA «FINMARE»

Accelerato aumento dei costi di esercizio e degli interessi passivi connessi con il ritardo delle sovvenzioni - Prospettive per il '73

Roma, gennaio

Nel corso dell'assemblea, in cui l'ing. Camillo Crociani è stato riconfermato presidente, la Finmare ha tracciato, come è noto, in una relazione i programmi per il futuro.

A questo proposito il documento informa che il piano di ristrutturazione dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale, inteso a dare contenuto pratico alle direttive del CIPE, è tuttora in corso di elaborazione da parte dei ministeri competenti, i quali, per la complessità e la dimensione dei problemi economici, sociali e politici proposti, non hanno ancora potuto formulare una soluzione che contemperi le finalità perseguite dallo Stato con le esigenze di economicità di gestione delle aziende. Si confida peraltro che l'iter amministrativo dei provvedimenti possa avere una sollecita conclusione.

Passando al consueto panorama del mercato internazionale dei trasporti marittimi, la relazione osserva che all'incremento della flotta mondiale non ha fatto riscontro un corrispondente sviluppo dei traffici; in particolare si è avuta una ulteriore contrazione nel settore dei passeggeri transoceanici. La marina mercantile italiana — prosegue la relazione — ha registrato nel 1971 un incremento molto limitato e la sua partecipazione al tonnell

ALLA RICERCA DELLE CAUSE DELLA CRISI E DEGLI STRUMENTI PER FARVI FRONTE

LE RIFORME E LA POLITICA DI PIANO IN UN CONVEGNO ECONOMICO DEL PSDI

Tanassi ricorda che la programmazione presuppone un accordo fra lo Stato, i sindacati e gli imprenditori Necessaria la stabilità politica - I rapporti della maggioranza con l'opposizione, in particolare con il PCI

Milano, 19

Il convegno di studi economici organizzato dal partito socialista democratico italiano si è aperto con un discorso del suo presidente, Tanassi, vicepresidente del consiglio dei ministri. Presieduto da Roberto Tremelloni, il convegno, che si concluderà domani con l'intervento del segretario del partito, Orlandi, ha per tema «Una politica contro l'inflazione: per lo sviluppo nella stabilità» e si articola su quattro relazioni principali: «L'instabilità monetaria» di Reno Ferrara, «Sull'andamento dei prezzi» di Pietro Battara; «L'instabilità monetaria e i suoi riflessi sul reddito dei lavoratori» di Corrado Fiaccavento; «Una politica per l'occupazione e lo sviluppo nella stabilità» di Giannino Parravicini.

Partecipano al convegno, con Tanassi e Orlandi, anche il vice segretario del partito Longo, e i ministri Ferri, Matteotti, Lupis e Romita, il presidente della commissione bilancio della Camera Preti, i presidenti dei grupi parlamentari del PSDI, Cariglia e Ariosto, nonché deputati e senatori del partito ed economisti. Dedicato all'inflazione, il fenomeno più apariscente e attuale che caratterizza la situazione della nostra economia, il convegno non è limitato soltanto alla ricerca di misure contingenti anticongiunturali, ma all'individuazione delle cause generali e strutturali della crisi e degli strumenti per farvi fronte.

Le conclusioni del convegno, raccolte in un documento finale costituiranno, nella materia trattata, le indicazioni di base per l'indirizzo di politica economica del PSDI, che sarà compito della direzione e della segreteria definire.

Dopo un breve saluto ai convenuti dell'on. Renato Massari, milanese, l'on. Mario Tanassi ha detto: «La gravità della situazione economica del paese è davanti a tutti, e non occorre davvero sottolineare gli aspetti più preoccupanti che riguardano l'occupazione e l'aumento dei prezzi. Tuttavia, c'è un dato positivo nel quadro che ci sta di fronte ed è l'aumento del reddito nazionale nel 1972: rispetto al 1971 si è avuto un aumento di oltre il 3 per cento. E' poco, ma se teniamo conto che il 1972 è stato l'anno delle elezioni e del rinnovo di una larghissima parte dei contratti di lavoro, questo 3 per cento assume particolare rilievo, e ne assume uno ancor più significativo se lo inquadriamo nella instabilità che caratterizza la vita politica del paese. Al convegno — ha aggiunto Tanassi — noi chiediamo due indicazioni fondamentali: le riforme e la politica di piano.

«Sappiamo bene che una valutazione complessiva dell'economia e delle sue possibilità di sviluppo non può essere separata dalla valutazione politica e, tuttavia, questo convegno è chiamato, in modo particolare, a stabilire quali sono le risorse disponibili e quali le prospettive per una concreta realizzazione delle riforme della casa, della scuola e della sanità che premono, ormai da molto tempo, sulla situazione politica del paese, e che non sono rinviabili, anche se sappiamo che le riforme costano oggi e rendono domani e anche se conosciamo le difficoltà del bilancio dello Stato.

«La politica di piano, sulla quale esiste come è logico una disparità di pareri, va inquadrata nella realtà del paese e quando parliamo di programmazione e di politica dei redditi non possiamo prescindere da questa realtà. Per esempio, non si può sostenere la politica dei redditi e ammettere che essa non esiste, senza l'accordo con i sindacati, sapendo a priori che, nella situazione italiana, tale accordo non è possibile senza il consenso del partito comunista.

«La verità è che una programmazione integrale — ha sostenuto — presupporrebbe un accordo tra lo Stato, i sindacati dei lavoratori e gli imprenditori. Ma in Italia, purtroppo, manca tra gli imprenditori un serio e operante spirito associativo e in troppi di loro prevale una visione miope ed egoistica, come pure, ripetiamo, è estremamente difficile un accordo effettivo con i sindacati, se non altro, fino a quando i sindacati stessi non si saranno di fatto liberati dalla soggezione dei partiti. Un eventuale accordo con i sindadati non deve tradursi in un vincolo limitativo della loro azione, tale che ne svuoti di contenuto la precipua funzione istituzionale che resta, in uno stato libero e democratico, una funzione contestativa e di stimolo nei confronti del potere costituito a difesa degli interessi dei lavoratori».

«Ma la politica di piano, come qualunque politica economica, è soggetta a una condizione preliminare, necessaria anche se non sufficiente, che riguarda la stabilità del quadro politico. L'instabilità politica — ha proseguito Tanassi — determinata da chi ha preteso di associare in qualche modo il partito comunista all'azione dei governi di centro-sinistra, è stata la causa più importante della crisi economica e siccome l'instabilità permane, è difficile, se non impossibile, rilanciare un'efficace ripresa. Per difficile che possa sembrare ed essere la situazione del paese, essa va analizzata con coraggio e con sano realismo.

«Noi non abbiamo mai detto che dai risultati delle elezioni del 7 maggio fosse agevole formare governi stabili; anzi rivolgemmo, all'indomani delle elezioni, un appello al PSI perché abbandonasse la teoria degli "equilibri più avanzati" e accettasse una rinnovata politica di centro-sinistra, chiaramente delimitata nei confronti delle opposizioni e coraggiosa sul piano sociale. Fu il PSI — ha sottolineato Tanassi — che respinse questo nostro appello affermando, allora, per bocca del suo segretario che dalle elezioni lo schieramento della sinistra, comprendente il PSI e il PCI, aveva raccolto una forza invincibile di circa il 40 per cento.

«Fu anche per questo, oltre per il fatto che tutta la DC prima e durante le elezioni si era attestata sulla cosiddetta centralità democratica, che si pose l'ipotesi di un governo di solidarietà democratica, il quale comprendesse anche i liberali, al fine di evitare un pericoloso vuoto di potere se non addirittura la possibilità, dalle conseguenze difficilmente calcolabili, di tornare al corpo elettorale senza nemmeno aprire la sesta legislatura. Il governo — ha detto ancora Tanassi — ha svolto e svolge la sua opera, con impegno e senso di responsabilità, in condizioni estremamente difficili: basterà pensare all'esiguità della maggioranza parlamentare, senza parlare della situazione economica, per rendersi conto delle difficoltà che il governo deve affrontare quotidianamente.

Introducendo i lavori del convegno, l'on. Tremelloni ha detto che «l'aumento del livello generale dei prezzi nel nostro paese, assume un sempre più alto grado di pericolosità. Di qui la ragione che ci ha portato a curare la convocazione dell'odierno dialogo», per suggerire vie di uscita e alternative per le decisioni politiche a fronteggiare il problema. Dopo aver ricordato gli effetti che l'inflazione ha indotto nell'economia italiana, anche sulle condizioni sociali del paese, l'oratore ha affermato che la politica economica impone ora di provvedere alla stabilità economica, anzitutto, e ad «amministrare saggiamente siffatta stabilità». Da qui, l'azione suggerita dall'on. Tremelloni per battere l'inflazione da costi che affligge l'Italia — «ridurre gli attriti che tengono bassa la produttività e non distribuire redditi monetari al di là dei redditi reali conseguiti».

Esaminando il tessuto produttivo del paese, l'on. Tremelloni ha affermato che «occorre smentire la favoletta dell'Italia come di un paese che ha già raggiunto le soglie dell'opulenza, mentre il suo prodotto lordo per occupato è ancora alla metà degli altri paesi sviluppati»: occorre maggiore produttività e programmazione, ha detto l'oratore, e una politica dei redditi concertata con le parti sociali e la regolamentazione dei redditi monetari. In questo contesto è necessario «ampliare il più possibile le procedure di consultazione e di cooperazione consapevole tra le parti sociali, in particolare con i sindacati che desideriamo forti nella difesa dei diritti dei lavoratori, ma che vogliamo sappiano anche fare i conti in termini di bilancio nazionale».

L'on. Tremelloni, concludendo ha individuato in tre punti fondamentali la lotta per la stabilità monetaria: «Il primo è quello che ricorda l'interdipendenza non solo tra le parti del sistema, ma tra i veri provvedimenti di politica economica, tra i veri strumenti utilizzati, tra l'azione a breve e a media scadenza»; il secondo, affrontare immediatamente il problema di un più ampio incremento della produttività; il terzo, che riguarda gli strumenti di politica economica di cui occorre verificare urgentemente l'efficienza e la completezza. «E' già tardi — ha detto l'on. Tremelloni e non possiamo sederci davanti alla porta aspettando che si apra. Dobbiamo scegliere la strada dei paesi ad alto sviluppo, dei paesi democratici, dei paesi che nella democrazia hanno realizzato conquiste effettive per il socialismo».

I lavori della mattina si sono conclusi con l'esposizione del prof. Remo Ferrara su «L'instabilità monetaria». Nella situazione di «stagflation» che caratterizza il momento economico del paese «s'impongono determinati stimoli per la ripresa dell'attività produttiva: occorre superare i sistematici ritardi, rispetto ai programmi, nel sostenimento della spesa pubblica per investimenti ed effettuare una più oculata scelta dei nuovi insediamenti al fine di rendere più efficace, nelle zone in via di sviluppo del mezzogiorno, l'azione di riequilibrio economico territoriale», mediante la individuazione di mezzi e di obiettivi immediati di carattere congiunturale ed una incisiva azione riformatrice della nostra struttura economica.

Per ovviare, come nella nostra situazione, a una riduzione del saggio di sviluppo reale, l'oratore ha proposto una spinta alla domanda dei consumi «per una eccitazione temporanea e controllata del sistema economico» ma è necessario anzitutto provvedere ed ottenere un adeguato equilibrio fra reddito e spesa. «Un rilancio produttivo mediante l'espansione della spesa pubblica in conto capitale — ha affermato l'oratore — non può prescindere dall'esigenza del contenimento delle future spese correnti addizionali che contribuiscono ad alimentare il processo inflatorio in atto. Sotto questo aspetto sarebbe utile imporre all'ente pubblico la tenuta obbligatoria di bilanci pluriennali in cui dovrebbero esser rilevati tutti gli effetti futuri delle spese correnti in conto capitale.

Parlando sul problema di equilibrio fra piena occupazione e continuità di sviluppo economico, il prof. Ferrara ha affermato che l'azione dei pubblici poteri sarebbe illusoria se si volesse mantenere questo equilibrio sulla premessa di una permanente inflazione da costi. Le soluzioni a questo problema vanno quindi ricercate «in una più decisa azione di coordinamento interno fra politica economica generale, politica fiscale e politica monetaria». *(Italia)*

Sempre più pericoloso l'aumento dei prezzi

«Del resto questo governo assicura lo svolgersi della vita democratica e consente il dibattito nel Parlamento e nel paese fra tutte le forze politiche e quindi anche con il PSI. Il punto non è se ci si debba confrontare con il partito socialista, ma è invece, quello di stabilire con chiarezza quali sono le condizioni che i partiti della maggioranza ritengono necessarie per ridare vita alla politica di centro-sinistra.

«C'è, innanzitutto, un problema di programma che deve fondarsi sul rilancio dell'economia per accrescere le risorse disponibili per ridistribuire in modo più equo e per realizzare le riforme. Sulla formulazione di un programma serio e coraggioso sul piano sociale, il PSDI non sarà secondo a nessuno. L'altra condizione fondamentale, e sulla quale esistono profondi dissensi, riguarda i rapporti della maggioranza di centro-sinistra con le opposizioni e segnatamente, con il PCI. Abbiamo la impressione — ha aggiunto Tanassi — che i sostenitori a oltranza della politica di centro-sinistra chiudano gli occhi di fronte alla realtà è fingano di credere, o credono sul serio, che esista un denominatore comune, per riprendere la politica di centro-sinistra, nell'affermazione ambigua che il nuovo centro-sinistra dev'essere diverso da quelli precedenti.

«Essi non si rendono conto che mentre per il PSI, diverso dal passato significa più vicino al partito comunista, per gli altri significa più chiaramente distinto dal PCI. Ora se è vero che non esistono, oggi, le condizioni per ridare vita a una maggioranza di centro-sinistra, esse non esisteranno, almeno per quanto ci riguarda, nemmeno domani se il PSI non abbandonerà i contenuti della politica degli "equilibri più avanzati". Perché di questo si tratta: gli equilibri più avanzati riflettevano, secondo l'on. De Martino, l'esigenza di nuovi e più aperti rapporti tra la maggioranza di centro-sinistra e il partito comunista.

«Noi — ha sostenuto — non abbiamo mai sottovalutato l'esigenza dell'allargamento dell'area democratica, anzi l'abbiamo posta sempre in grande rilievo in tutte le nostre deliberazioni di partito e siamo pronti a fare tutta la nostra parte per impedire che il PSI, tutto il PSI, venga assorbito in una nuova politica di fronte popolare. Del resto lo stesso nostro atteggiamento nei confronti delle giunte comunali, provinciali e regionali, è dettato dalla preoccupazione di tenere il PSI, per quanto dipende da noi, nell'area democratica. Altro è discutere con il PSI per far maturare le condizioni di una politica di centro sinistra realmente possibile, altro è creare l'illusione al PSI che esso possa partecipare a una nuova maggioranza di centro-sinistra senza abbandonare i contenuti della politica degli "equilibri più avanzati". Perciò — ha concluso Tanassi — chi vuole veramente la politica di centro-sinistra deve lavorare per determinare le condizioni che la rendano possibile».

In attesa del «cessate il fuoco»



Telefoto Upi

Manila — Un «C-9» statunitense adibito al trasporto dei feriti, è in attesa del «cessate il fuoco» per prelevare i prigionieri

MASSACRO IN UNA PALAZZINA ADIBITA A SEDE DI UNA SETTA DI MUSULMANI

Orrenda strage a Washington: sette vittime (cinque bambini)

Due donne sono finite in gravi condizioni all'ospedale - Ancora ignoti i moventi Contrastanti versioni sul numero degli assassini: forse erano quattro negri

Washington, 19

Cinque bambini e due adulti sono stati assassinati ieri in una casa adibita a sede di una setta di musulmani americani e appartenuta al campione di pallacanestro Kereem Abdul Jabbar. Le vittime avevano età comprese fra i trenta anni e le due settimane, ma la polizia si è rifiutata per il momento di renderne note le generalità. Due donne sono state ricoverate in ospedale in gravi condizioni, entrambe con ferite d'arma da fuoco al capo.

La polizia aveva dichiarato in un primo momento che tre dei bambini erano stati annegati ma, successivamente, non ha confermato questo particolare. La polizia ha anche corretto il numero dei morti annunciato in un primo tempo precisando che una delle donne ricoverate in ospedale era stata creduta mortalmente ferita. Le autorità inquirenti non si spiegano per ora il motivo di questo massacro, avvenuto ieri, e del quale abbiamo dato una breve notizia nell'edizione di ieri. ma alcuni vicini sostengono che all'origine possa esserci una disputa religiosa tra sette diverse della fede musulmana.

La casa teatro del massacro, che sembra fosse usata da molte famiglie, è sede dei musulmani americani, una setta che si ispira alla fede islamica, ma non accetta la dottrina politica di separatismo dei «musulmani neri». La polizia ha precisato che il massacro è stato scoperto da due inquilini della casa che stavano rientrando nella loro abitazione da un giro di compere, e che hanno notato quattro negri che fuggivano dalla porta posteriore dell'immobile. Alcuni testimoni hanno detto che sono stati sparati almeno quattro colpi d'arma da fuoco e una pistola è stata trovata a qualche decina di metri dalla casa.

Un portavoce della polizia ha dichiarato che oltre a quest'arma, che sembra essere stata usata per il massacro, sono stati trovati sul posto capi di vestiario che sembrano caduti ai quattro uomini sospetti durante la fuga. Frattanto un portavoce dell'ospedale Freedmen, dove sono ricoverate le due donne ferite, ha dichiarato che si tratta di due giovani sui 25 anni, le quali si chiamano Almina e Bibi Khaalis. Il portavoce ha detto di non sapere però se siano consanguinee.

L'elegante palazzina in cui è stata compiuta la strage è poco distanta dall'ospedale militare «Walter Reed». La polizia ha istituito severe misure di sicurezza attorno alla zona. Gli agenti hanno trovato all'interno della casa una pistola calibro 38. Una donna, che non ha voluto dare il suo nome, ha detto di aver udito quattro colpi d'arma da fuoco provenire dalla casa intorno alle 16. La figlioletta di dieci anni della donna ha detto di aver visto solo due uomini armati uscire di corsa dalla casa. Uno indossava cappello e soprabito verdi, l'altro un soprabito nero. Un altro vicino ha detto che intorno alla casa c'è stato parecchio movimento. Ha spiegato di aver visto due uomini uscire di corsa e saltare su un auto, per poi partire a tutta velocità.

Un terzo uomo è uscito di corsa e ha inseguito su un'altra macchina i primi due. Dopo qualche tempo, la seconda auto è tornata davanti alla casa e sul parabrezza era chiaramente visibile un foro di proiettile. L'automobile, con una targa del Maryland, era ancora parcheggiata davanti alla palazzina, quando è arrivata la polizia e ha scoperto la strage.

(Ansa - Afp - Upi - Ap)

Sparatoria a Marsiglia fra bande rivali

Marsiglia, 19

Una furiosa sparatoria fra individui appartenenti a bande rivali della malavita marsigliese, il cui bilancio è di un morto e tre feriti, ha messo in allarme la scorsa notte l'intero quartiere in cui essa è avvenuta.

Tutto è cominciato con un tentativo di ricatto compiuto da due malviventi ai danni del proprietari di un locale notturno, il «Newcastle», al quale intendevano imporre la loro «protezione». Di fronte al rifiuto dei proprietari di versare la somma richiesta, i banditi hanno cominciato a sparare revolverate contro il mobilio. Benché ferito ad un braccio, il proprietario, Joseph Costagliola, di 44 anni, ha continuato a respingere le richieste dei banditi, i quali, risultato vano il loro tentativo di intimidazione, hanno finito per battere in ritirata.

Sulla soglia della porta d'ingresso del locale, i malviventi, sono stati fatti segno a colpi d'arma da fuoco provenienti da un'auto in sosta sulla quale si trovavano vari uomini. I due banditi hanno immediatamente reagito, ma uno di essi, Jean-Toussaint Olivieri, di 41 anni, è morto. *(Ansa)*

MUORE UN BIMBO dopo l'influenza

Imperia, 19

Un bimbo di quattro anni, Germano Cotta, è morto allo ospedale di Imperia per una complicazione influenzale. Si tratta di un'encefalite, forma piuttosto rara, che è subentrata alla normale influenza dalla quale il bimbo era stato colpito. *(Italia)*

Il bacio alla Bibbia



Telefoto Upi

Addis Abeba — Il Presidente francese Pompidou, prima di ripartire per Parigi si china a baciare la Bibbia, durante una cerimonia religiosa, alla presenza dell'imperatore Hailè Selassiè

IL POCO INVIDIABILE RECORD DI UN PREGIUDICATO FIORENTINO

Condannato a 15 anni per 99 capi d'accusa

Bigamia, diversi falsi, furti e abusi di titolo i reati più gravi L'ultima bravata sotto le spoglie di un agente segreto-architetto

L'Aquila, 19

Il record di Silvio Gani, di 44 anni, da Firenze, attualmente «ospite» delle carceri giudiziarie di Vasto (Chieti) è di certo difficilmente eguagliabile: questa mattina, egli è comparso innanzi alla Corte d'appello abruzzese, a L'Aquila, accusato per ben 99 capi di imputazione.

Al singolare personaggio, che nella sua carriera di pregiudicato è stato finto agente segreto, finto architetto, fasullo docente, bigamo, autore di falsi, millantatore, autore di ciamorosi tentativi di evasione dalle patrie galere, ladro e, più volte, seduttore di innocenti fanciulle e, naturalmente, falso marito, la Corte d'appello ha inflitto 15 anni di reclusione e la patente indelebile di «delinquente professionista», come risulta dal dispositivo della sentenza. I reati per i quali è stato condannato Silvio Gani sono bigamia, diversi falsi, numerosi furti, abuso di titolo, ecc. La Corte ha praticamente confermato la sentenza di primo grado, emessa dal Tribunale di Vasto il 26 settembre dello scorso anno.

Questi, per sommi capi, i fatti che portarono all'arresto del Gani nel dicembre 1969. Il 3 dicembre di quell'anno il carrozziere di Vasto Giancarlo Carpi raccontò ai carabinieri di aver affidato al prof. arch. Rodolfo Polevi il progetto per la costruzione di un edificio. Al Polevi, il Carpi aveva concesso un anticipo di 100 mila lire. Dopo qualche tempo, il presunto architetto mostrava al Carpi una lettera della sovrintendenza ai monumenti dell'Aquila, che approvava il progetto. Il carrozziere, che conosceva i timbri autentici della sovrintendenza, si accorse che sulla lettera mostratagli apparivano timbri falsi.

Sempre a Vasto il falso architetto, che era, naturalmente, l'imputato Silvio Gani, riuscì a farsi passare per agente dei servizi segreti presso un ufficiale e a farsi raccomandare da questi come architetto. Il carrozziere mandò all'aria questo complicato piano, e si recò ancora dai carabinieri, che interrogarono l'ufficiale di Vasto presso il quale il Gani si faceva passare per agente segreto, e appresero che al militare il misterioso personaggio aveva consegnato numerose altre lettere — sempre come agente segreto — indirizzate al preside dell'Istituto d'arte di Vasto e al segretario comunale.

La storia venne allora a galla. Silvio Gani, alias Rodolfo Polevi, pregiudicato e ricercato in tutta Italia, coniugato con tre figli, singolare figura di imbroglione dalla fantasia fertilissima, era giunto a Vasto in cerca di avventure. Con documenti falsi rilasciati dal comune, era riuscito a sposare la signorina Edda Di Girolamo, benestante, facendosi passare per architetto. Quindi, per fingere di esserlo e per lavorare come tale, aveva chiesto l'insegnamento nell'Istituto d'arte e aveva tentato di fare qualche progetto, per ottenere i «favori» a lui necessari, aveva inventato la storia dell'agente segreto falsificando documenti del ministero degli esteri. Le lettere «riservate» che faceva inoltrare dall'ufficiale, suo complice involontario, gli servivano per spianare la strada e per indurre il segretario comunale a non approfondire le ricerche sulle sue generalità. Nel frattempo, di notte, usciva per commettere qualche furto.

Ai carabinieri, tentò di raccontare una storia ancora più fantasiosa, dicendosi polacco e perseguitato politico con i genitori morti in una camera a gas. Messo alle strette, finì con il raccontare la romanzesca storia. Arrestato, tentò di evadere bucando due volte la parete della cella e coprendo i buchi con carta da parato. Per molti dei 99 capi di imputazione è stato assolto; per i reati di cui è stato riconosciuto colpevole, la Corte gli ha confermato 15 anni di reclusione. *(Italia)*

IN JUGOSLAVIA

COSTOSO RICUPERO di un «paleo-elefante»

Fiume, 19

L'accademia delle scienze di Zagabria sta cercando di raccogliere i fondi necessari per recuperare definitivamente lo scheletro di un elefante preistorico venuto alla luce dieci anni fa a Strmica, presso Knin, in Dalmazia e di cui sono già stati recuperati il cranio, le zanne e i denti. Lo scheletro del pachiderma, lungo una dozzina di metri e alto cinque e mezzo, si trova in una zona argillosa, soggetta a smottamenti e si teme che col passare del tempo i resti preistorici diventino irrecuperabili.

Per questa operazione occorrerebbero cinque milioni di dinari (circa 200 milioni di lire). Le zanne dell'animale, unico del genere trovato in Jugoslavia, misurano un metro e 80 e i denti pesano circa cinque chilogrammi. Nella stessa zona sono già stati trovati i resti dell'antenato dell'orso odierno e di una specie, ormai scomparsa, di cervo della steppa

(Ansa)

IL DELITTO DI TARANTO

Era già morto il bimbo gettato nel pozzo

Martina Franca 19

E' stata compiuta in mattinata l'autopsia di Pietro Colucci, il bambino di otto anni che è stato ucciso dallo zio, Pietro Pulito di 37 — secondo le stesse ammissioni dell'uomo al magistrato — e gettato in un pozzo a dieci chilometri dall'abitato.

L'esame è stato fatto nella sala mortuaria del cimitero dal medico legale, dott. Albano, alla presenza del sostituto procuratore della Repubblica, dott. Lamanna, al quale ieri il Pulito avrebbe confessato il delitto. Sui risultati l'autorità giudiziaria mantiene il massimo riserbo. Secondo alcune indiscrezioni, tuttavia, sembra che l'autopsia abbia confermato l'ipotesi formulata dagli investigatori secondo la quale il bambino sarebbe stato strangolato nel pomeriggio di martedì e poi buttato nella cisterna la mattina successiva.

Questo contrasta con le ammissioni dello zio della vittima, secondo cui egli avrebbe gettato il nipotino ancora vivo nel pozzo. A smentire questa versione vi è anche la causa della morte, avvenuta — a quanto si sa — per strangolamento e non per annegamento. *(Ansa)*

L'AFFASCINANTE QUADRO DEL PIANETA ROSSO TRACCIATO DALLA SONDA AMERICANA «MARINER 9»

PER ALMENO TRE MILIARDI DI ANNI ACQUA E FUOCO ABBONDARONO SU MARTE

Distrutto il mito di un globo «vecchio e morto» - «Nix olimpia» un enorme vulcano - Qualche forma di vita?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 19

Per almeno tre miliardi di anni, Marte fu scolvolto da eruzioni vulcaniche e vi fu perfino un tempo in cui grandi fiumi scorrevano sulla sua superficie: è questo il quadro del pianeta rosso che gli scienziati americani tracciano in base ai dati raccolti con il «Mariner 9», la sonda automatica che, lanciata da Capo Kennedy il 30 maggio '71, cominciò ad orbitare intorno al globo marziano verso la metà del novembre successivo e continuò a trasmettere rilevazioni al centro d'ascolto terrestre fino al 27 ottobre scorso.

Non pochi esperti avevano in passato sostenuto che il quarto pianeta del sistema solare era sempre stato un corpo celeste totalmente inattivo, privo cioè di calore e soprattutto di acqua. Le fotografie e gli altri dati raccolti da altre sonde americane del tipo «Mariner» precedenti quella del maggio 1971 non erano stati sufficienti per distruggere l'ipotesi del «globo inerte». Erano nati sì alcuni sospetti, sia per la struttura di alcuni crateri visti per la prima volta a distanza ravvicinata e fotografati in dettaglio, sia perché la struttura e le «contrazioni» periodiche delle calotte polari marziane avevano se non altro fatto pensare a giacimenti gelati di anidride carbonica.

«Mariner 9», prima e unica sonda americana ad orbitare intorno al pianeta rosso — tutte le altre erano passate tangenzialmente perdendosi poi nel cosmo — aveva cominciato la sua missione nel meno favorevole dei modi. Marte, a partire dal novembre 1971 rimase infatti avvolto, per alcune settimane, da una tempesta di polvere che impediva alle telecamere ed agli strumenti della sonda automatica di svolgere il loro lavoro nella maniera prevista. «Occhi» e sensori del Mariner riuscivano a «vedere» ben poco. Continuando però a girare intorno a Marte e a trasmettere segnali per quasi un anno, nel corso di 698 orbite, il «robot» spaziale è riuscito ugualmente a mettere insieme informazioni scientifiche senza precedenti.

La sonda, secondo gli studiosi statunitensi, ha anzi «distrutto il mito» che Marte fosse vecchio e morto «pensiamo anzi che sia stato sempre vivo — ha affermato il dottor Harold Masursky dei servizi geologici del governo federale oltre che consulente della Nasa — anche in base alle aree vulcaniche fitte di crateri risalenti ad epoche diverse».

Le 7329 immagini, che sono state riprese da una distanza di circa 1300 chilometri, quota alla quale la sonda automatica ha orbitato per 349 giorni di continua attività — costituiscono soltanto una parte delle informazioni di cui gli studiosi dispongono. Misurazioni con spettrometri all'infrarosso ed all'ultravioletto integrano infatti le informazioni visive disponibili. Gli elementi più ovviamente spettacolari sono comunque le foto e tra le tante, più suggestive di tutte, oltre che importanti sul piano scientifico, appaiono quelle della «Nix Olimpia», un complesso vulcanico il cui cono ha un diametro di circa 500 chilometri, e che potrebbe avere un'altitudine non inferiore agli otto chilometri ma forse superiore anche ai ventotto.

«Pur prendendo per vera la valutazione altimetrica minima — ha affermato Masursky — la "Nix Olimpia" resta un massiccio vulcanico perfino più grande di quello delle Hawaii, che è in assoluto la struttura vulcanica più maestosa della Terra».

Resta solo un'interrogativo: essendovi stati su Marte, in qualche era remota ma non troppo, abbondanza di acqua e di fuoco, potrebbe mai esservi nata una qualche forma di vita? Per una risposta definitiva bisognerà attendere almeno fino alla prima missione «Viking» un doppio lancio di speciali sonde automatiche che dovrebbe partire dalla Terra nel 1975 e compiere un «atterraggio morbido» sul pianeta rosso l'anno successivo.

Pietro Mariano Benni
dell'«Ansa»

CRONACHE SPORTIVE

BATTAGLIA DI VETTURE E PILOTI NELLA MASSACRANTE COMPETIZIONE

ATTRAVERSO NOVE ITINERARI PUNTANO IN 300 SU MONTECARLO

Il percorso italiano ha preso il via ieri alle ore 9.24 da Roma - Fiat e Lancia di fronte

Roma, 19

Questa mattina, da nove città europee, sono partiti gli itinerari di avvicinamento al percorso finale del 42.o Rally automobilistico di Montecarlo. Seguendo i vari itinerari — la cui lunghezza media è intorno ai km 2500 — i circa trecento equipaggi partecipanti al rally, raggiungeranno Montecarlo domenica prossima.

Alle 9.24, mossiere il ministro per il turismo e lo spettacolo Badini Confalonieri, dall'arco di Costantino al Colosseo, è partito l'equipaggio Waldegaard - Thorzelius (su Fiat Abarth 124 Rally) aprendo così la teoria delle partenze dell'itinerario italiano del Rally automobilistico di Montecarlo. A distanza di un minuto l'una dall'altra è stata poi la volta delle altre 67 vetture iscritte: la Fiat Abarth 124 di Pinto - Bernacchini è stata la seconda, seguita dalla Lancia HF 1600 di Lampinen - Sodano, dalla Fiat di Paganelli - Russo, dalla Lancia di Munari (il vincitore della scorsa edizione del Montecarlo) - Manucci, dalla Fiat di Barbasio - Macaluso, dalla Lancia di Kallstrom - Billstam, cioè le due squadre ufficiali delle maggiori case italiane partecipanti.

L'ultima vettura a lasciare l'Arco di Costantino è stata la Fiat 124 di Vallini - Alessandrini alle 10.32. All'altezza dell'obelisco di Axum i concorrenti hanno voltato a destra, per portarsi sul Lungotevere: l'hanno seguito fino all'Acqua Acetosa da dove si sono diretti sulla Salaria per cominciare l'itinerario di circa 2500 chilometri, seguendo il quale saranno a Monaco (Montecarlo) domenica per il concentramento finale. I concorrenti e le vetture sono stati attorniati da circa duemila appassionati giunti nei pressi dell'arco di Costantino nonostante la pioggia battente.

Quello che trionferà a Montecarlo avrà vinto anche una difficilissima battaglia commerciale. «Lancia» (che lo scorso anno arrivò a tanto proprio con Munari e Manucci) e Fiat sono le due case italiane che partecipano al rally con potenti squadre ufficiali mentre l'Alpine Renault, la Ford Escort, e la Nissan-Datsun rappresentano, sempre ufficialmente, il campo avverso.

I pronostici vengo equamente divisi fra la «Lancia» e la «Alpine»: in Italia si dice l'una, in Francia l'altra. Ma il Rally di Montecarlo, a detta anche degli equipaggi più preparati, è spesso una lotteria che cancella ogni pronostico. Colpa soprattutto del tempo, che è estremamente variabile sia nei percorsi di avvicinamento che in quello finale di Monaco. La neve è stata spesso decisiva per la vittoria.

Gli equipaggi ufficiali sono 17 per la Fiat (su Fiat Abarth 124 1800 spider) corrono Waldegaard (vincitore con Helmer nel 1969 e nel 1970 su Porsche) - Thorzelius, Pinto - Bernacchini, Paganelli - Russo, Barbasio - Macaluso, Pittoni - Braschi; per la Lancia (su Fulvia HF 1600) Lampinen - Sodano, Munari - Mannucci (vincitori della scorsa edizione), Kallstrom - Billstam; per la «Alpine-Renault» (1800) Darniche - Mahe, Terrier - Callevaert, Andersson (vincitore con Stone dell'edizione 1971) Herz, Nicolas Vial, Poiot - Marnat; per la Ford (su Escort RS 2 litri) Makinen - Liddon, e Mikkola Porter; per la Datsum-Nissan (su 240 Z) Aaltonen - Easter e Fall Wood.

In totale gli equipaggi concorrenti sono 300, 68 quelli che hanno preso il via da Roma per l'itinerario italiano. Debbono raggiungere Montecarlo, per il concentramento finale, il 21 gennaio attraverso nove itinerari: oltre a quello italiano, che misura circa 2500 chilometri, ce ne sono altri otto: da Almeria (km 2418), da Montecarlo (km 2609), da Reims (km 2481), da Francoforte (km 2639), da Glasgow (km 2735), da Oslo (km 2506), da Atene (km 2503), da Varsavia (km 2463).

Quest'anno Roma ha sostituito Lisbona. L'itinerario italiano toccherà fra l'altro le seguenti località: Rieti, l'Aquila, Pescara, Foggia e Potenza oggi; Salerno, Napoli, Roma, Grosseto, Aresso, San Marino, Cavarzere, Padova, Trento e Tione domani; Brescia, Pavia e Cuneo domenica (intorno alle 7). compiranno una parte del percorso settentrionale italiano anche gli equipaggi partiti da Atene, Varsavia e Oslo. Martedì 23 verrà dato il via ai concorrenti per il percorso comune Monaco - Vais Les Bains - Uriage - Monaco con arrivo previsto per mercoledì 24. Giovedì 25 i 60 concorrenti meno penalizzati sosterranno le prove speciali sul percorso Monaco - Monaco (partenza giovedì sera).



Roma — La partenza dei partecipanti al Rally di Montecarlo per l'itinerario italiano è avvenuta davanti all'arco di Costantino, presente numerosa folla di appassionati, che noncurante della fitta pioggia ha assistito interessata alla fase d'avvio della competizione. Ecco al «via» la coppia Rubbieri - Bottai

Telefoto Ansa

Passaggi per Trieste da Atene e Varsavia

Il 42.o rally di Montecarlo quest'anno interessa anche la nostra città. Infatti gli itinerari da Atene e da Varsavia convergeranno su Trieste, dove a cura del locale Automobile Club sarà istituito questa sera in piazzale dell'Ippodromo il controllo orario per i 28 concorrenti partenti dalle due capitali suindicate.

L'orario di transito del primo concorrente è previsto per le ore 19.59 e quello dell'ultimo alle ore 20.31.

Tra i partecipanti, due equipaggi italiani: Resemini - Superti su Fiat 127 proveniente da Atene e Tagliamonte - Pennachini su Fiat 127 proveniente da Varsavia. I piloti entreranno in Italia dal valico di Fernetti e proseguiranno quindi alla volta del controllo di Padova.

GIOCHI AFRICANI

■ Si sono conclusi a Lagos i Giochi africani. La Nigeria ha vinto il maggior numero di medaglie (59) su un totale di 191 in palio nelle dodici discipline del programma. Nella conquista dei titoli è comunque risultato primo l'Egitto con 25 medaglie d'oro, oltre alle 15 d'argento e alle 14 di bronzo.

VITTORIA DI UN FRANCESE NELLO SLALOM GIGANTE VALIDO PER LA COPPA DEL MONDO

«Rientro» di Duvillard sulla pista di Megeve

Al terzo posto Gustavo Thoeni con una prestazione non eccellente - Regolare Piero Gros

Megeve, 19

Il francese Henri Duvillard ha dato quest'anno alla Francia la prima vittoria in una gara maschile di sci valida per la Coppa del Mondo. Il francese ha infatti vinto lo slalom gigante disputatosi a Megeve.

Misurandosi su di una pista che si trova a una ventina di minuti di distanza dalla sua casa, Duvillard, che nella prima discesa si era piazzato al terzo posto, è riuscito poi a strappare la vittoria all'austriaco Hans Hinterseer con un notevole exploit compiuto nella seconda discesa. I tempi del francese sono stati di 1'30"46 nella prima discesa e di 1'23"69 nella seconda, per un totale di 2'54"15; un tempo quindi inferiore all'austriaco Hinterseer che aveva totalizzato 2'54"37 avendo segnato nella prima discesa il tempo di 1'29"42 e nella seconda 1'25"95.

Al terzo posto della classifica si è piazzato l'azzurro Gustavo Thoeni con il tempo totale di 2'55"70. Nella prima discesa l'attuale campione del mondo aveva ottenuto il tempo di 1'30"50 e nella seconda di 1'25"20.

Con questa vittoria Duvillard si è portato al terzo posto alla pari con Thoeni, nella classifica per la Coppa del Mondo, avendo ora ciascuno dei due sciatori 64 punti.

In testa alla classifica si trova sempre con 109 punti lo svizzero Roland Collombin, uno specialista della discesa libera che non si è presentato oggi sulla pista di Megeve. Al secondo posto nella classifica per la Coppa del Mondo segue l'austriaco David Zwilling con 93 punti, dopo il quarto posto ottenuto oggi a Megeve. Il suo tempo totale nello slalom gigante è stato infatti di 2'56"14 avendo registrato nella prima discesa 1'31"03 e nella seconda 1'25"11.

All'annuncio della bella vittoria ottenuta in questa difficile corsa, Duvillard appariva raggiante e ai giornalisti che lo circondavano ha dichiarato: «Tutti i giornalisti sportivi francesi mi avevano dato per spacciato troppo presto. Ma da parte mia non avevo affatto rinunciato. E nessuno deve azzardarsi ad affermare che per me è stato più facile in quanto ho gareggiato a casa mia. Se si deve dire la verità, gareggiare qui è ancor più duro che in altre parti».

Degli italiani, oltre al terzo posto ottenuto da Gustavo Thoeni, da rilevare il quinto di Piero Gros, che dopo la prima manche era in seconda posizione, dietro Hinterseer, e il decimo posto del sempre regolare Eberardo Schmalzl.

La prova di slalom speciale si disputerà domenica.

SLALOM GIGANTE

1) Henri Duvillard (FR) 1'30"46 + 1'23"69 = 2'54"15; 2) Hans Hinterseer (AU) 1'29"42+1'24"95 = 2'54"37; 3) Gustavo Thoeni (IT) 1'30"50+1'25" 20 = 2'55"70; 4) David Zwilling (AU) 1'31"03 + 1'25"11 = 2'56"15; 5) Piero Gros (IT) 1'30"39 + 1'26"35 = 2'56"74; 6) Hubert Betchtold (AU) 2'57"09; 7) Andrzej Bachleda (POL) 2'57"44; 8) Jean-Noel Augert (FR) 2'57"32; 9) Francisco Fernandez-Ochoa (SP) 2'57"96; 10) Eberardo Schmalzl (IT) 2'58"35; 11) Sepp Heckelmiller (GERM) 2'58"62; 12) Max Riger (GERM) 2'58"67; 13) Wolgang Junginger (GERM) 2'58"70; 14) Adolf Roesti (SVI) 2'58"75; 15) Eric Fleutry (SVI) 2'59"09; 19) I. Pegorari (IT) 2'59"98.

CLASSIFICA COPPA DEL MONDO

1) Roland Collombin (SVI) 106 punti; 2) David Zwilling (AU) 93; 3) Henri Duvillard (FR) e Gustavo Thoeni 64; 5) Bernhard Russi (SVI) 61; 6) Piero Gros (IT) 58; 7) Marcello Varallo (IT) 56; 8) Karl Cordin (AU) 50; 9) Reinhart Tritscher (AU) 49; 10) Hansi Hinterseer (AU) 46.

Mondiale cittadini: alla Tasgian lo slalom

Madonna di Campiglio, 19

Successo italiano nella giornata di apertura, lo slalom femminile, del settimo «criterium mondiale cittadini» coppa Roy Sky, per merito della torinese Annahid Tasgian, vecchia conoscenza dello sci azzurro per avere conquistato la medaglia d'oro a Lake Placid nello slalom delle ultime universiadi.

Annahid Tasgian, grazie ad una condotta di gara regolare nelle due manche ha potuto avere agevolmente ragione della austriaca Cornelia Geissler, rimasta staccata di quasi un secondo e nezzo.

Buono anche il comportamento di Patrizia Ravelli finita al quarto posto, a causa di una seconda manche assai infelice dopo avere posto una serie ipoteca sulla vittoria nella prima discesa.

Sospese le gare a Forni di Sopra

A seguito delle peggiorate condizioni atmosferiche, lo Sci Club Forni di Sopra è stato costretto a rinviare le gare in programma domani nel centro carnico e valide per l'assegnazione della prima edizione del trofeo «Tenente Elio Antoniacomi» e della targa «Ugo Coradazzi» di slalom speciale seniores maschile e femminile.

I NERAZZURRI CON UNA GARA IN MENO SONO VIRTUALMENTE PRIMI; PERO'...

L'INTER DEVE CORRERE ANCHE SUL CAMPO DI FIRENZE

Turno tranquillo (in apparenza) per il Milan mentre la Juventus ospita la Roma

Dopo la sosta internazionale per l'incontro con la Turchia e il recupero Milan - Lazio, il massimo campionato riprenderà domani a pieno regime con le partite dell'ultima giornata del girone d'andata. Valcareggi chiede lumi al campionato per scegliere gli uomini più adatti per vincere ad Istanbul in febbraio e far dimenticare il risultato di Napoli. Un occhio alla Nazionale e l'altro allo scudetto contesissimo.

Dalle varie sedi, queste le novità dell'antivigilia, in vista dell'ultima giornata del girone ascendente, che proporrà fra gli incontri più attesi Fiorentina Inter e Juventus Roma.

CAGLIARI - BOLOGNA

Nel Cagliari, che ha giocato in amichevole a Guspini, non si è visto Riva, il quale peraltro sarà regolarmente al suo posto contro il Bologna. Il giocatore è smanioso di dimostrare che non è affatto finito. Guai in serie per il Bologna, che dovrà fare a meno di Liguori e di Gregori, oltreché di Fedele, nonché dello squalificato Cresci.

FIORENTINA - INTER

Contro l'Inter, la Fiorentina scenderà in campo così: Superchi; Galdiolo, Longoni, Scala, Brizi, Orlandini; Caso, Merlo, Clerici, De Sisti, Saltutti. Nell'Inter rientrerà Corso; Invernizzi recupererà anche Mazzola dopo l'infortunio riportato con la Juve, mentre Bertini prenderà il posto dello squalificato Bedin.

JUVENTUS - ROMA

Contro i giallorossi Vicpalek confermerà la stessa formazione vittoriosa a San Siro contro l'Inter. Il tredicesimo non sarà Cuccureddu, influenzato, ma potrebbe essere il ripescato Haller. Scoparso ogni dubbio sulla presenza di Spadoni nella Roma, Helenio Herrera non ha tuttavia ancora comunicato lo schieramento che manderà in campo contro la Juve. La Roma scenderà comunque a Torino con una finta ala, che sarà Morini. Il controllore del temuto Altafini potrebbe essere Bet.

LANEROSSI - ATALANTA

Puricelli confida nei suoi giocatori più esperti per una partita che è di decisiva importanza per le sorti del Lanerossi, relegato in fondo alla classifica: i giovani resteranno in tribuna. L'Atalanta presenterà Vernacchia e Scirea sul lato destro dell'attacco; Corsini darà inoltre fiducia al giovane portiere Grassi.

LAZIO - NAPOLI

Perduta l'imbattibilità. Maestrelli non si lamenta: domani arriva il Napoli e potrebbe essere l'occasione per rifarsi. Nessuno dei laziali risente di qualche infortunio. Nel Napoli al posto dell'infortunato Pogliana giocherà il giovane De Gennaro, che marcherà Garlaschelli.

MILAN - VERONA

Rocco questa volta non ha problemi: il Milan ha ingranato la «quarta». Formazione che vince (con Biasiolo), non si tocca: almeno in casa il Verona si presenterà a San Siro piuttosto prudente, escludendo una punta: Luppi il sacrificato di turno?

PALERMO - TERNANA

L'indisposizione accusata da Landri preoccupa Pinardi. Se il libero titolare non dovesse farcela, Sgrazzutti giocherebbe al suo posto, con Pasetti terzino a far coppia con Vigano. La Ternana è piena di interrogativi: esclusa la presenza di Valle, in forse Mastropasqua.

SAMPDORIA - TORINO

Nella Sampdoria per la maglia numero nove sono in ballottaggio Petrini e Spadetto, mentre si contendono il «sette» Villa e Sabatini. Il Torino ha collaudato Cereser, Sala e Bui; potrebbero rientrare tutti e tre in occasione dell'incontro di Marassi.

E. L.

Petardo cruento: assolto il Milan

Milano, 19

Il tribunale di Milano ha negato la responsabilità patrimoniale del Milan nei confronti di un tifoso che il 23 febbraio 1969, durante la partita Milan - Fiorentina, fu ferito alla bocca da un petardo lanciato da uno sconosciuto spettatore.

L'infortunato (venti giorni) aveva chiamato in causa il Milan, ma è stato condannato al pagamento delle spese processuali. Il tribunale respingendo le sue richieste, ha specificato che il danno imputabile e risarcibile da parte della società calcistica è soltanto quello prevedibile. Il lancio di un petardo da parte di uno degli spettatori di una partita di calcio non può essere preventivato né scongiurato dalla società ospitante.

CASONI A DAYTONA

■ Il pilota italiano Mario Casoni parteciperà, al volante di una Porsche 3000 cmc modello «Le Mans», alla 24 Ore di Daytona, prima prova del campionato mondiale marche 1973 di automobilismo, che si disputerà il 4 febbraio.

Cento fondisti al «Tommasini»

Sono circa un centinaio i fondisti «cittadini» che si sono iscritti alla seconda edizione dello «challenge Tommasini», manifestazione nazionale sui 30 chilometri che domani si svolgerà a Sappada. Successo garantito, quindi, poiché anche quest'anno tutti i più forti specialisti delle città hanno aderito alla gara, che si è ormai inserita come una classica nel calendario.

Un numero così elevato di concorrenti in una gara di fondo per «cittadini» è veramente un fatto inconsueto, considerando che le prove nordiche non hanno mai raccolto molte adesioni in campo non valligiano. D'altro canto bisogna tener conto che lo «challenge Tommasini» è un trofeo molto ambito per cui è logica una così nutrita partecipazione, dovuta, tra l'altro, al fatto che la gara sarà un utile allenamento per la «Marcialonga».

La prova si svolgerà su di un anello di dieci chilometri, tracciato nella zona sottostante al Bar Sport. Il primo concorrente prenderà il «via» alle 8.30. Le estrazioni dei numeri di partenza si svolgeranno questa sera, a cura degli organizzatori del SAI di Trieste.

BENVENUTI ANALIZZA IL PROSSIMO «MONDIALE» DEI MASSIMI

Foreman si troverà impacciato nel difficile match con Frazier

Ero a Monaco, in occasione dei Giochi olimpici, e stavo seduto nella mia postazione radiofonica sulle gradinate della Boxe Halle, dove si stava svolgendo il torneo di pugilato. Mi sento salutare con un «Hello!» e vedo davanti a me un ragazzone nero, altissimo, con un grosso «papillon» sotto il mento, che male si intonava con l'abbigliamento.

«I am Foreman». Mi rendo conto della mia «gaffe» e riparo con una calorosa stretta di mano e tante parole di complimenti. Vicino a lui, ma tanto basso da passare quasi inosservato, il suo manager. «Questo è il mio ragazzo, ti assicuro che sarà il futuro campione del mondo». Me lo dice tutto d'un fiato, come una frase imparata a memoria e senza che gli avessi chiesto alcun giudizio o parere. Sono simpatici questi americani con le loro battute a freddo, accompagnate sempre da grandi sorrisi che non ti lasciano comunque capire se scherzano o dicono sul serio. Si trovavano a Monaco, invitati per conto di una stazione televisiva americana. Il loro rappresentante dei pesi massimi avrebbe vinto le Olimpiadi, mi dice, così come George Foreman è stato il campione in quelle di Mexico City e come Frazier vinse quelle di Tokio e Clay le nostre di Roma nei mediomassimi.

Una consuetudine, quindi, che si ripeterà e sono là appunto per un incontro simpatico fra il nuovo e il vecchio campione di Olimpia, per la gioia dei telespettatori americani. Questa sua sicurezza mi sembrava eccessiva, anche se Bobich, su cui puntavano, aveva tutte le carte in regola per realizzare questo sogno, avendo già sconfitto il cubano Stevens, considerato il più difficile. Tutti sappiamo come sono andate le cose, invece, con quella pesante sconfitta proprio per mano di Stevens.

Io ricordo quella faccia pulita e di ragazzo buono, al punto di non essere riuscito a riconoscerlo come uomo di ring, e lo vedo oggi nelle foto di reportage pubblicitario, impegnato con Frazier nei primi scontri verbali, come vuole il copione prima di un campionato del mondo. Ebbene, sono certo che per lui sarà difficile recitare quella parte, instaurata da Cassius Clay e copiata da tutti gli altri dopo i favolosi incassi, anche se attribuiti dai più alle doti di attore e di «public relation man» di se stesso, oltre a quelle naturalmente di grande campione.

Sarà questo per Foreman il suo primo e vero difficile combattimento da professionista e tanto importante da rischiare di trovarsi sul ring, quella sera, impacciato ai primi e sempre terribili attacchi del campione del mondo. Troverà difficoltà a contenere la furia di Frazier nelle prime riprese, sempre valutando la cosa dal punto di vista del suo carattere, della sua inesperienza e del come l'ho conosciuto a Monaco. E' di molti centimetri più alto di Frazier e il suo fisico è altrettanto possente. Non sono in molti a credere nella sua vittoria. Dipenderà molto se il campione avrà ritrovato la piena forma che gli conoscevamo prima del match con Clay. Da allora non ha fatto nulla per dimostrarci di essere ritornato il terribil picchiatore contro il quale si infrange ogni attacco e si spunta perfino il migliore dei jab sinistri.

Ha difeso ancora due volte il suo titolo: altrettanti schiaccianti vittorie. Non sono pero bastate a fugare i dubbi sulla scarsità della sua forma, ma invece a porci un interrogativo se mai ritornerà a essere quello di un tempo. I suoi avversari prima il ricco americano Terry Daniels e poi il mediocrissimo Bob Foster, erano troppo facili e non preparati a soffrire quello che occorre per tentare la conquista di un titolo mondiale dei pesi massimi.

L'ultima volta Frazier lo vidi alla «Bussola» di Bernardini, pei diletto e svago, qualche mese dopo conquistato quel pesantissimo titolo con Clay. Intratteneva il numeroso pubblico quel locale, cantando canzoni «folk» e «underground» con un complesso più bravo di lui. Ci trovammo più tardi nel suo camerino e mi disse, facendo il gesto delle mani contro il muro, che ormai aveva attaccato i guantoni al chiodo e non sarebbe più ritornato sul ring. Quella sera aveva ricevuto molti applausi, e certamente più di quanti si meritasse come cantante.

Non fu altrettanto clamoroso il resto della tournée attorno ad altri paesi del mondo e così decise che si sentiva più pugile che cantante e uomo di spettacolo. Lunedì notte a Kingstone, in Giamaica, Foreman non sarà certo un avversario molto facile: dal risultato di que combattimento Frazier potrà sapere quanto gli è rimasto del suo «antico» valore per poter ancor incontrare il più temibile dei suo sfidanti, Cassius Clay. E allora, come sempre, il mondo sportivo si dividerà in due parti, e discuterà nei giorni della vigilia su quello che dovrà essere il nuovo o il confermato compione del mondo.

Nino Benvenuti

MALAVASI NON RIVELA I SUOI PIANI ANTI PIACENZA

Ancora tutto da scoprire l'attacco degli alabardati

La pioggia proprio non ci voleva.Malavasi scruta il cielo e scuote il capo. L'acqua di questi giorni ha inzuppato il prato del «Grezar» e la pesantezza del terreno di gioco manderebbe un po' all'aria tutti i suoi piani. La formazione il tecnico alabardato l'ha già in mente, e naturale, ma non intende scoprire del tutto le sue batterie, un po' per confondere le idee agli avversari (la partita è troppo importante per concedere anche il più piccolo dei vantaggi) e un po' per tenere caricati tutti i suoi uomini.

Trattandosi di una partita che la Triestina deve vincere a qualsiasi costo, Malavasi voleva presentare una prima linea formata da giocatori scattanti, rapidi nei tocchi e nelle conclusioni. Probabilmente, ma l'allenatore non lo dice, la soluzione ideale in questo caso sarebbe stata rappresentata dal trio di punta sperimentato con un certo successo giovedì a Pieris. L'insistente pioggia di ieri, e le previsioni che non promettono nulla di buono, potrebbero costringere il tecnico a trovare una soluzione diversa.

Dati per scontati Jacovone e Vastini, il dubbio potrebbe essere rappresentato dall'inserimento o meno di Rakar. E' presumibile che Malavasi se il campo sarà pesante, opterà per Bertoli, giocatore fisicamente più prestante e quindi in grado di fornire maggiore spinta. Rakar in questo caso potrebbe trovare posto in panchina. Questa soluzione prevederebbe anche la esclusione di Zamparo, al quale verrebbe assegnato un turno di riposo. Non è però detto che Malavasi decida proprio in questo senso. Dipenderà oltre che dalle condizioni del rettangolo di gioco, anche dalle intenzioni del Piacenza.

Fermo restando il sestetto difensivo oltre a Brusadelli e D'Alessi, per il trio di punta sussistono ancora degli interrogativi. La formazione insomma la si conoscerà probabilmente solo poco prima della partita.

La conferma che Malavasi non ha alcuna intenzione di scoprire le sue batterie anzitempo la si è avuta ieri, quando la segreteria alabardata ha comunicato che l'elenco dei convocati verrà reso noto solo nella mattinata di oggi.

Ieri titolari e rincalzi si sono allenati nel pomeriggio allo stadio e hanno trascorso assieme la serata. Oggi giornata di vita collegiale.

C. N.

Riduzioni abolite alle partite dell'U.S.T.

L'U. S. Triestina comunica che, a seguito dei nuovi ordinamenti ministeriali emanati in materia di pubblici spettacoli, non possono essere più venduti i biglietti a prezzo ridotto per signore, soci, sottufficiali e ufficiali. Pertanto la società, in ossequio alle disposizioni di legge, deve annullare le facilitazioni suddette sin qui concesse per l'accesso allo stadio «Grezar».

PALLAVOLO

Serie B femminile

Nella prima giornata di ritorno del campionato di Serie B la Bor seconda in classifica, giocherà questa sera a Gorizia contro l'AGI. La squadra triestina cercherà di bissare il successo colto nell'andata.

Domani mattina nella palestra di Guardiella, alle ore 10.30 il Breg ospiterà la Libertas Bre-

Totocalcio n. 22

CAGLIARI - BOLOGNA	X 1
FIORENTINA - INTER	X 1 2
JUVENTUS - ROMA	1
L. VICENZA - ATALANTA	1 X
LAZIO - NAPOLI	1 X
MILAN - VERONA	1
PALERMO - TERNANA	X 1
SAMPDORIA - TORINO	X 1 2
AREZZO REGGIANA	X
ASCOLI - COMO	1
FOGGIA VARESE	X
SPEZIA - TORRES	X
MESSINA - COSENZA	X

Scheda Totip

(Trotto MILANO)	
1.o arrivato	x x 1
2.o arrivato	1 2 x
(Trotto MILANO)	
1.o arrivato	x 2
2.o arrivato	2 x
(Trotto FIRENZE)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
(Trotto TRIESTE)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	x
(Trotto PALERMO)	
1.o arrivato	x
2.o arrivato	1
(Galoppo NAPOLI)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	1 x

IN POCHE RIGHE

LA TRIS: 9-2-7

■ Vittoria di Sole Mio, davanti a Endo, Garlasco e Vejano, nella corsa Tris della settimana, disputata ad Agnano, per il galoppo. Combinazione Tris: 9 - 2 - 7. Quota L. 113.692.

CADE': MENISCO

■ Lunedì prossimo l'allenatore del Verona, Giancarlo Cadè, sarà operato al menisco del ginocchio destro nell'ospedale della Croce Rossa di Malcesine sul Garda, dal prof. Marega.

CALCIO: AMICHEVOLE

■ La Pizzeria Perugino e la Duke disputeranno questo pomeriggio sul campo del Villaggio del Fanciullo di Villa Opicina, con inizio alle ore 14.30, una partita amichevole.

TERZA CATEGORIA

■ Due recuperi sono in programma domani sui campi della provincia per il campionato di terza categoria: Primorec-Fiamma (Padriciano, ore 14.30), Esperia San Luigi-Acegat (San Luigi, ore 14.30).

ACLI PALLAMANO

■ Per il massimo campionato di pallamano l'ACLI Trieste, terza categoria, affronterà domani la trasferta di Gaeta.

Corsa al galoppo «fermata» ad Agnano

Napoli, 19

Incidenti sono accaduti nello ippodromo di Agnano durante l'odierna riunione di galoppo. Al termine della terza corsa, un gruppo di spettatori, deluso dalla sconfitta del favorito «Cry Havoc», giunto soltanto quarto, ha contestato vivacemente il fantino Antonio Di Nardo, accusandolo di avere «trattenuto» volutamente il cavallo. Quando è cominciata la quarta corsa, lo stesso gruppo di spettatori — una cinquantina circa — ha rotto lo steccato ed ha invaso la pista impedendo così l'arrivo dei concorrenti.

Uno spettatore non ancora identificato, si è avvicinato ad uno dei cavalli e lo ha percosso con un bastone di legno, ferendolo in varie parti del corpo. Sono intervenuti gli agenti di pubblica sicurezza del commissariato di Bagnoli i quali hanno fatto opera di persuasione facendo allontanare manifestanti. Indagini sono in corso per identificare i responsabili delle intemperanze.

SCI A FULMPES

■ L'austriaco Peter Feyer Singer ha vinto la discesa libera di Fulmpes valevole per la Coppa d'Europa maschile di sci. Nella classifica individuale per la Coppa d'Europa è in testa Gustavo Thoeni con 70 punti, seguito dal francese Claude Perrot con 58 punti.

BRUGGMANN

■ Lo svizzero Edmund Bruggmann, medaglia d'argento nello slalom gigante ai Giochi olimpici di Sapporo, è stato sottoposto a un altro intervento chirurgico al ginocchio. Dovrà restare in ospedale quattro settimane e probabilmente non potrà riprendere l'attività prima di sei mesi.

EUROPEI BOB

■ Maurizio Compagnoni, con Donato De Zordo frenatore, sarà lo equipaggio italiano numero 4 ai campionati europei di bob a due, le cui prime due «manche» si disputeranno stamane sulla pista del Lago Blu.

RUGBY: FIAMMA

■ Per il campionato nazionale giovanile di rugby, la Fiamma incontrerà domani pomeriggio a San Luigi, con inizio alle 14.30, il quindici del Ferrara.

IN VIALE SANZIO ANTICIPO DEL CAMPIONATO DI PROMOZIONE

IL CREMCAFFÈ DURO IMPEGNO PER IL LANCIATISSIMO S. GIOVANNI

Ghiotto anticipo per gli appassionati del calcio dilettantistico. Per il torneo di Promozione si affrontano questo pomeriggio (ore 14.30) sul terreno di viale Sanzio il capofila San Giovanni e l'outsider Cremcaffè, due squadre triestine che hanno movimentato il girone d'andata: i rossoneri con un comportamento sorprendente, i giallorossi con vittorie di prestigio.

Per le due compagini è già tempo di rivincita: nell'andata si imposero Bala e compagni. San Giovanni e Cremcaffè tornano a incontrarsi nel clima particolare del derby cittadino che di solito sfugge a ogni pronostico. Gli uomini di Birnberg sono abituati ai colpacci (Lignano e Ponziana ne sanno qualcosa), il San Giovanni da parte sua mira a rinforzare la propria posizione al vertice e ha dimostrato ultimamente a Maniago di saperci fare anche senza i vari giocatori squalificati (solo Denich ha scontato la pena).

La formazione che Vagaia farà scendere in campo non si discosterà molto da quella vittoriosa a Maniago con il rientrante Dagri al posto del giovane Clocchiatti e con la conferma di Colonì nel ruolo di terzino. Nel Cremcaffè è previsto il rientro di Jannuzzi, che era rimasto infortunato nell'incontro con il Ponziana: Birnberg confida di poter disporre anche di Fonda, mentre non ci saranno né Russo né Varchetta.

SERIE «A» FEMMINILE

La S.G.T. a Treviso

Il campo di Treviso è l'appuntamento per domani della Ginnastica Triestina in quella che sarà l'ultima gara del girone di andata del massimo campionato cestistico femminile. La prima parte del torneo si sta quindi per concludere con le biancocelesti ancora a diguino di punti. E non crediamo che domani ci si possa attendere il «colpo gobbo», tanto più che le triestine mancheranno della Ricci e della Bettoso.

Per questa trasferta saranno impiegate le seguenti giocatrici: Paschini Pavatich Tomasi, Frisolini Norio Robolotti Vascotto Lonzar e Guarini. Inoltre esordirà Serena Bontempi, classe 1957, una mancina impiegata ancora nei campionati giovanili.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

OLTRE DUE ORE DI DEPOSIZIONE DELL'IMPUTATA ITALIANA AL TRIBUNALE MILITARE DI ATENE

Lorna respinge le accuse e biasima gli amici greci

«Soltanto sentimenti di calore umano - ha detto - ispirarono le mie azioni» - «Oggi mi accorgo di essere stata ingannata» - Panagulis paragona il governo greco alla dittatura nazi-fascista

Atene, 19

Due ore e più è durata nel pomeriggio la deposizione di Lorna Briffa Caviglia davanti al tribunale militare speciale. La Briffa ha contestato mano a mano le tre accuse a suo carico: appartenenza al gruppo clandestino «resistenza ellenica», creato da Panagulis; attività per la evasione dei progionieri politici dalle carceri greche; aiuti offerti agli oppositori nel corso del suo viaggio in Grecia e, in Italia, ad esuli ricercati dalla polizia ellenica.

«Le mie azioni — ha detto la signora Briffa — sono state sempre ispirate da sentimenti di calore umano verso esuli che vivevano in condizioni difficili all'estero e verso quelle famiglie che — secondo quanto mi era stato riferito — venivano perseguitate in Grecia dalla polizia come rappresaglia per l'attività politica svolta dai figli studenti in Italia».

Per questo motivo, la Briffa aveva offerto con la sua amicizia un po' di «calore umano» agli amici greci in Italia, in particolare a Stathis Panagulis (il principale imputato di questo processo), a Nicola Zambelis e ad Evi Dinou tutti ripartiti in Italia. Su precisa richiesta di Zambelis, la Briffa si recò in Grecia verso ferragosto per recapitare una lettera «scritta in greco e in codice e sigillata» (così le avevano riferito) e compiere «un'opera di umanità», forse aiutare un malato o qualcosa di simile. La missione da compiere le sarebbe stata comunicata, in ogni caso, al suo arrivo all'aeroporto ateniese, il 19 agosto dell'estate scorsa, da un amico degli esuli «il signor Giorgio». Di Panagulis conosceva in genere le attività, ma non aveva mai sentito parlare di armi, di atti di pirateria, di rapimento di diplomatici o di gruppi clandestini.

A Roma, la Briffa aveva mantenuto per lungo tempo contatti di «amicizia» con Stathis, interrotti poi da un dissidio. Per tale ragione, ella aveva avuto in seguito migliori rapporti con Zambelis, con la Dinou, «una simpatica ragazza che veniva in casa mia — ha detto — a raccontare storielle ai miei figli». L'imputata vide per l'ultima volta Panagulis in Italia alla fine del '71 per rincontrarlo poi, nell'agosto dello scorso anno, nelle carceri militari ateniesi.

Quale precisa garanzia che il suo viaggio in Grecia non costituisse una «missione politica», la signora Briffa aveva chiesto l'assicurazione che Stathis Panagulis fosse assente dalla Grecia nei giorni del suo soggiorno, dal 19 al 21 agosto scorso. Gli esuli le assicurarono che Stathis si trovava in quell'epoca in Germania.

L'imputata incontrò, dunque, ad Atene il 19 agosto il «signor Giorgio» che si rivelò in seguito «l'agente n. 1», posto dal servizio segreto ellenico al suo fianco per condurla nelle mani della polizia militare la sera del 21 agosto. Ad Atene la Briffa consegnò la famosa lettera all'agente «signor Giorgio» credendolo l'amico segnalatole da Zambelis; poi cadde nella trappola, anche se rifiutò l'invito a partecipare ad un falso piano per l'evasione dalle prigioni militari di Boiati di Alessandro Panagulis, fratello di Stathis.

«Oggi mi accorgo di esser stata ingannata — ha detto — e biasimo gli esuli greci amici. Se avessi dovuto chiaramente scegliere tra la possibilità di un viaggio ad Atene per una missione politica (quale la liberazione di Alessandro) e la mia permanenza in Italia, non avrei mai accettato di venire in Grecia, se non altro per i miei due figli. D'altronde — ha aggiunto — ho sempre rifiutato di collaborare a qualsiasi piano per evasione di prigionieri politici».

A tarda sera è stato ascoltato Stathis Panagulis, il principale imputato ma il tribunale militare ha interrotto il processo nel momento in cui Panagulis, prendendo la parola, ha paragonato la Grecia di oggi alla Germania e all'Italia sotto Hitler e Mussolini. «La lotta per la difesa della democrazia e della giustizia e per la dignità dell'uomo è il comando eterno della storia», ha dichiarato Panagulis, con molto calore, rivoltosi al giudice Karahalios, presidente del tribunale.

Panagulis ha continuato: «La abolizione della libertà nel mio paese nel 1967 è una delle pagine più nere della nostra storia; l'attuale situazione viene rafforzata con la violenza. Noi siamo contro la violenza per la imposizione di una politica, ma questa è l'unica strada che possiamo percorrere; l'attuale regime ci porta indietro di trent'anni e ci fa ricordare la Germania sotto Hitler e l'Italia sotto Mussolini».

Karahalios ha consultato un libro ed ha poi annunciato di interrompere il procedimento per cinque minuti così che i quattro legali di Panagulis potessero avvertire il loro cliente che, se avesse continuato in questo suo comportamento, egli avrebbe perso il diritto di difendere se stesso. I quattro giudici militari e il rappresentante dell'accusa hanno lasciato poi il banco dell'aula.

Quando il processo è stato ripreso, Panagulis ha chiesto di non essere rappresentato dai suoi avvocati. La dichiarazione è stata ritrattata quando il presidente gli ha detto che avrebbe nominato un altro legale. Il processo è continuato poi in tutta calma. La sentenza è attesa per domani notte. *(Ansa - Upi)*

RASTRELLAMENTO A PAMPLONA



Telefoto Upi

Pamplona — Agenti armati durante un rastrellamento in città per la ricerca dell'industriale rapito. La polizia ritiene che i rapitori non siano riusciti ad allontanarsi con l'ostaggio

TENTARONO DI DIROTTARE ALL'OVEST UN AEREO DI LINEA

VENTOTTO ANNI IN TUTTO AI CINQUE «PIRATI» CECHI

Il massimo delle pene è stato inflitto al presunto organizzatore: nove anni - Fu questi a essere scoperto con le armi addosso

Praga, 19

Sono stati condannati a severe pene detentive i cinque giovani cecoslovacchi che nel dicembre dello scorso anno progettarono di espatriare nella Germania federale dirottando un aereo della compagnia di bandiera nazionale adibito alla linea Praga - Karlovy Vary, la nota località termale della Boemia occidentale. Il tribunale penale della capitale dopo due giorni di dibattimento svoltosi alla presenza di un folto pubblico, ha inflitto nove anni di carcere al presunto promotore e organizzatore del fallito dirottamento Peter Havelka di 24 anni; Alan Velek, di 21 anni, che avrebbe fornito le armi per costringere il pilota dell'aereo del volo «Ok-099» prescelto il 6 dicembre per l'espatrio, dovrà scontare sette anni e mezzo di reclusione.

Agli altri tre del gruppo sono state inflitte le seguenti pene: Vaclav Drazny, di 28 anni, sei anni di carcere, quattro anni a Ladislav Rericha, il più giovane dei mancati «pirati» dell'aria, e diciotto mesi ad un complice, Ales Havelka di 19 anni, fratello di Petr; Ales Havelka, all'ultimo momento, preso dal panico si rifiutò dal prendervi parte.

Il progettato dirottamento venne frustrato dai servizi di sicurezza dell'aeroporto praghese di Ruzyne dove gli agenti, nel controllare i passeggeri che si accingevano ad imbarcarsi sull'aereo diretto a Karlovy Vary, scoprirono per mezzo di apparecchiature elettroniche che Petr Havelka aveva indosso un «notevole» quantitativo di materiale metallico. Perquisito, gli furono trovate due pistole cariche e 43 cartucce. I suoi tre compagni partirono con l'aereo e subito dopo l'arrivo nella cittadina termale ripresero la via del ritorno a Praga dove, però furono ben presto arrestati.

Nel corso del processo l'organizzatore del mancato dirottamento ha ribadito la tesi già sostenuta in sede istruttoria secondo cui egli non aveva alcuna intenzione di impadronirsi dell'aereo: giustificò il possesso delle armi affermando che intendeva venderle a Karlovy Vary per comperare, col denaro che avrebbe ricavato, dei regali per la moglie e la figlia. Gli altri imputati hanno ammesso la loro colpevolezza.

I giovani del gruppo sono stati descritti dal pubblico accusatore «fannulloni, ubriaconi e di dubbia moralità». Petr Havelka e Vaclav Drazny avrebbero dei precedenti penali «essendo stati condannti entrambi — come si è voluto sottolineare — due volte». Non è stato però precisato per quali reati. *(Ansa)*

Leary tradotto in California

L'apostolo della droga è tornato in carcere

Los Angeles, 19

Timothy Leary, l'ex assistente dell'università di Harvard, propugnatore della legittimità dell'uso della droga è ritornato in California per essere rinchiuso nella prigione da cui era fuggito due anni fa. Leary è stato accompagnato nel suo volo da Londra, da due agenti dell'ufficio federale per la lotta contro il traffico di stupefacenti.

Immediatamente dopo il suo arrivo, egli è stato rinchiuso in carcere e deve ora apparire di fronte al magistrato per rispondere delle accuse di evasione, traffico di stupefacenti, associazione per delinquere ed evasione fiscale. Al suo ingresso in carcere l'autorità giudiziaria ha fissato in cinque milioni di dollari (quasi tre miliardi di lire) la cauzione per una sua eventuale libertà provvisoria.

Leary, fuggito dalla prigione di stato californiana a San Luis Obispo, ha vissuto in questi due anni all'estero senza che gli Stati Uniti riuscissero ad ottenere l'estradizione. Ultimamente, egli veniva espulso dall'Afganistan ed era quindi costretto a rientrare negli Stati Uniti. *(Ap)*

SI E' SPOSATA la figlia di Van Thieu

Saigon, 19

La figlia del Presidente sudvietnamita Nguyen Van Thieu si è sposata oggi col figlio del direttore generale dell'Air Vietnam, il ricchissimo Nguyen Tan Trung. La sposa, Nguyen Thi Tuan Anh, ha 18 anni. Lo sposo, Nguyen Tan Trieu, 28.

Al mattino lo sposo si è recato coi tradizionali doni a casa della sposa, dove si è inginocchiato davanti all'altare degli antenati della sposa. Poi tutti i parenti si sono recati a rendere omaggio agli antenati dello sposo, in casa sua. *(Ap)*

SCOSSA SISMICA a Titograd

Titograd, 19

Un terremoto di media intensità ha colpito la notte scorsa Titograd, la capitale del Montenegro. Si ritiene che l'epicentro sia stato ad una quarantina di chilometri a sudest della città. Non si segnalano danni. *(Ap)*

SI E' MESSO AL LAVORO il «Lunokhod 2»

Mosca, 19

Il «Lunokhod 1» ha cominciato a raccogliere campioni della superficie lunare nel Mare della Serenità dopo una escursione intorno all'orlo di un profondo cratere. Lo riferisce la agenzia «Tass». Secondo la agenzia, i primi dati tendono a confortare la ipotesi degli scienziati secondo cui la superficie del Mare della Serenità è di almeno mezzo miliardo di anni più giovane delle pianure laviche esplorate nel 1970 dal «Lunokhod 1» nella zona del Mare delle Piogge.

Il «Lunokhod 2», deposto sulla Luna martedì, è stato messo in moto la notte scorsa per raggiungere una zona considerata tipica del terreno locale, dagli specialisti. Per far ciò, il veicolo semovente ha dovuto procedere per «diversi metri», facendo un brusca curva, superando un augusto passaggio tra due profondi crateri, superando la cresta di «un lieve declivio» e curvare nuovamente a destra. Su ordine da terra, il veicolo ha cominciato a sondare la composizione chimica della superficie con uno strumento chiamato «Rifma». *(Ap)*

Epurato in Jugoslavia il regista Petrovic

Belgrado, 19

L'organizzazione della Lega dei comunisti ha messo oggi sotto accusa uno dei più noti registi jugoslavi: Aleksandar Petrovic, autore del premiato film «Ho visto anche zingari felici» e del più recente «Il maestro e Margherita» con Ugo Tognazzi.

La responsabilità addossata a Petrovic consiste nel fatto che egli, come professore dell'Accademia stessa, avrebbe approvato e quale presidente della comunità dei cineasti serbi avrebbe reso possibile allo studente Lazar Stojanovic di girare e presentare, come tesi di laurea, il film «Il Gesù di plastica». Petrovic, inoltre, con un gruppo di altri professori e liberi docenti dell'Accademia, avrebbe dato il massimo dei voti a questo film, ritenuto invece dalla Lega dei comunisti «un attacco contro il sistema socialista, ed offesa alla personalità del Presidente Tito». Sempre secondo il giudizio dell'organizzazione dei comunisti, nel film «Gesù di plastica» erano stati messi «sullo stesso piano il fascismo e il comunismo».

Altre responsabilità sono state addossate ai dirigenti della cineteca di Belgrado e dell'archivio dei film documentario, che hanno «fornito allo studente Stojanovic materiali assai delicati». *(Ansa)*

VOCI CONTRADDITTORIE SULLA VICENDA DELL'INDUSTRIALE SPAGNOLO

ATTESO IL RILASCIO DI HUARTE FORSE GIÀ PAGATO IL RISCATTO

Il fratello avrebbe trattato a Biarritz con i rapitori - Versati in dollari e in marchi 470 milioni di lire? - Rastrellamento a Pamplona dove dovrebbe ancora trovarsi l'ostaggio

Pamplona, 19

Voci contraddittorie si sono alternate oggi nella vicenda dell'industriale spagnolo, Felipe Huarte, rapito martedì scorso dai separatisti baschi. Fonti francesi hanno riferito che l'industriale è stato liberato oggi, alle ore 17.30, a Pamplona, ma nessuna conferma ufficiale ha fatto seguito a questa notizia, sottolineata anche in un dispaccio da Madrid dell'agenzia di stampa «Europa Press». Juan Huarte, fratello dell'industriale rapito, che da ieri sera si trovava a Biarritz, località del versante francese, assieme ad un avvocato presumibilmente per mettersi in contatto con i rapitori (si dice che sia stata richiesta una somma di 50 milioni di pesetas pari a quasi mezzo miliardo di lire), ha lasciato questa sera la città francese.

Tutta la famiglia Huarte è ora riunita a Pamplona in attesa dell'arrivo di Juan e della liberazione, che si ritiene imminente, di Felipe Huarte. Secondo altre fonti la famiglia dell'industriale avrebbe già pagato una somma di quasi 470 milioni di lire come riscatto. La somma pagata in marchi tedeschi e dollari, sarebbe stata versata nelle mani dei rapitori in Francia proprio dal fratello Juan.

A tale proposito, questa mattina, fonti responsabili avevano reso noto da Madrid che il governo spagnolo aveva concesso una speciale autorizzazione, perché alla famiglia Huarte fosse dato modo di procurarsi la valuta estera necessaria. Comunque, in serata anche l'agenzia di stampa ufficiale spagnola «Cifra» ha detto in un dispaccio di aver avuto sentore delle voci sulla presunta liberazione dell'industriale Huarte, ma di non aver avuto a questo proposito alcuna conferma.

Fin da ieri la famiglia Huarte si è detta pubblicamente disposta a pagare il riscatto e ad accettare le altre condizioni che l'Eta avesse ritenuto di porre pur di ottenere il rilascio del congiunto. Frattanto i contingenti di polizia spagnola che erano stati fatti affluire a Pamplona subito dopo il rapimento, questa sera stavano ancora proseguendo, sotto la personale direzione del capo della polizia spagnola colonnello Eduardo Blanco, il rastrellamento di vaste zone intorno alla città, nella convinzione che i rapitori non fossero riusciti a passare in Francia, grazie alla rafforzata sorveglianza dei confini ed ai numerosi blocchi stradali istituiti subito dopo che era stato dato l'allarme per la scomparsa dell'industriale.

Da segnalare ancora che in tutta la Spagna oggi sono state formulate dichiarazioni di protesta contro il rapimento. Monsignor Jose Mendez, arcivescovo di Pamplona, ha condannato senza mezzi termini il sequestro di Felipe Huarte, dicendo che esso rappresenta una violazione dei principi cristiani che proibiscono «l'uso della violenza contro i nostri fratelli».

(Condensato Ansa - Afp - Upi)

IN SERVIZIO IL «TERRIBLE»

LA FRANCIA POSSIEDE un altro «sub» nucleare

Parigi, 19

Il secondo sottomarino nucleare lanciamissili della Marina da guerra francese è entrato oggi in servizio nello Atlantico settentrionale, dotando per la prima volta la Francia di un deterrente nucleare sottomarino permanente.

Il «Terrible» va ad aggiungersi all'unità gemella «Redoutable», per assicurare un pattugliamento costante: ciascuno di questi sottomarini a propulsione nucleare è dotato di 16 missili atomici del tipo «Polaris» con una gittata di 2400 chilometri, la distanza cioè che separa il Mare del Nord da Mosca. Il «Redoutable», entrato in servizio un anno fa, si alternerà ora nel servizio con il «Terrible». *(Ap)*

IL PREMIER ISRAELIANO DESCRIVE IN UN'INTERVISTA L'ATMOSFERA DELL'UDIENZA

MEIR: MASSIMA FRANCHEZZA NELL'INCONTRO CON IL PAPA

Anche momenti di tensione nel dialogo - «Non ho mai abbassato gli occhi» I precedenti dell'incontro - Un vecchio cappello nero spedito per via aerea

Tel Aviv, 19

«Il Papa ha sottolineato, di sua iniziativa e nel modo più chiaro, che non parla di internazionalizzazione di Gerusalemme, non chiede una convenzione internazionale. Ha detto esplicitamente che è necessario, e questo è importante, continuare il dialogo tra la Chiesa e Israele e che bisogna incontrarsi e conversare: questo io lo definisco un momento storico»: ciò è quanto ha dichiarato il primo ministro israeliano, signora Golda Meir in un'intervista al quotidiano «Maariv».

Nella sua intervista il primo ministro descrive molto dettagliatamente l'atmosfera dell'incontro con Papa Paolo VI, che si è svolto lunedì scorso in Vaticano, i propri sentimenti, le reazioni dei due protagonisti. «L'inizio della conversazione — ha esordito la signora Meir — non mi è piaciuto affatto. Il Papa mi dice subito che stenta a comprendere il popolo ebraico il quale dovrebbe comportarsi con misericordia e invece reagisce con tale asprezza nella sua terra.

«Io — ha soggiunto la Meir — non posso sopportare che ci parlino in tal modo.... non ci passo sopra. Allora ho detto al Papa: Santità, sa lei qual è stato il primo ricordo della mia vita? il Pogrom a Kiev. Quando noi siamo stati misericordiosi e quando non avevamo una patria, quando eravamo deboli, ci hanno portato nelle camere a gas. Abbiamo giurato che non condurranno più ebrei nelle camere a gas e faremo tutto il possibile perché non ci siano più profughi ebrei....».

La signora Meir ha poi detto che «durante la conversazione ci sono stati momenti di tensione», ma «non si è mai alzata la voce, tutto è stato tranquillo, in modo esemplare». «Ci guardavamo — ha aggiunto — l'un l'altro con occhi penetranti. Egli mi fissava in profondità ed io gli rispondevo con uno sguardo diretto, forte, aperto. Avevo deciso: non abbasserò gli occhi a nessun costo, e non li ho abbassati».

Il primo ministro israeliano così spiega perché si sono creati momenti di tensione: «non potevo dimenticare che mi trovavo di fronte al Capo della Chiesa, all'uomo della Croce, e che sotto tale simbolo (la Croce, n.d.r.) sono stati uccisi ebrei in tutte le generazioni. Non potevo liberarmi da questa sensazione e il Papa aveva la sensazione di trovarsi di fronte ad un'ebrea.... e lui ha detto: questo è un momento storico».

Circa la nota polemica suscitata dalle dichiarazioni del portavoce del Vaticano, prof. Alessandrini, secondo cui l'incontro sarebbe avvenuto dietro richiesta del primo ministro israeliano, quest'ultimo ha dichiarato: «diverse persone del Vaticano hanno ripetutamente detto all'ambasciatore israeliano a Roma, Amiel Najar: perché non iniziare un dialogo con Israele, perché non tentare un incontro tra il Pontefice e il capo del governo israeliano?».

«Quando Najar ha saputo che mi recavo a Parigi per l'internazionale socialista — ha aggiunto la signora Meir — ha pensato che fosse una buona occasione. Mi ha chiesto se ero disposta all'incontro, e avutone risposta positiva si è interessato presso una personalità del Vaticano. Questa gli ha fatto sapere che gli avrebbe dato una risposta. Poco dopo gli ha detto che la cosa era possibile: voi presentate una richiesta e la risposta sarebbe stata positiva, ha precisato la stessa personalità del Vaticano. Dopo consultazioni per stabilire la data, è arrivata una lettera, venerdì 12».

La signora Meir ha anche descritto alcuni momenti curiosi che precedettero l'udienza. Dapprima la Meir aveva pensato di indossare, per l'udienza, un velo nero, perché aveva visto le sorelle di Kennedy che lo portavano alle Nazioni Unite quando il Papa vi si recò. Ma l'ambasciatore israeliano a Roma le disse che solo le donne cattoliche portano questi veli.

Perché avrei dovuto mettere quello che portano i cattolici? Sicché decisi che un cappello nero andava bene. Ma la signora Meir non aveva un cappello nero, e ha soggiunto: «non volevo comprarlo, perché poi che cosa ne avrei fatto?». Allora si è ricordata che ne aveva uno a casa, avanzo di vecchi impegni ufficiali e così questo cappello le venne spedito in aereo a Roma. *(Ansa Afp)*

SOTTO PROCESSO A LOS ANGELES DANIEL ELLSBERG E ANTHONY RUSSO

LA FUGA DI DOCUMENTI SEGRETI FACILITÒ L'OFFENSIVA DI HANOI

Un generale rivela le gravi conseguenze della pubblicazione del dossier del Pentagono

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Los Angeles, 19

Un alto ufficiale americano, il generale William Depuy, ha detto, nel corso del processo contro Daniel Elisberg e Anthony Russo che la pubblicazione dei documenti segreti sulla guerra in Vietnam è stata di «grande aiuto» al nemico. Elisberg, 41 anni, e Russo, 35, ambedue ex ricercatori universitari, sono accusati di aver ceduto ai giornali i famosi documenti del Pentagono che riguardano l'impegno degli Stati Uniti in Indocina.

I due imputati se verranno riconosciuti colpevoli potrebbero essere condannati ad un periodo di reclusione complessivo di 115 anni. Il processo si è aperto questa settimana dopo sei mesi di rinvii dovuti a obiezioni e cavilli legali. Il generale Depuy, che è assistente del vice capo di stato maggiore, ha detto di ritenere che i nordvietnamiti abbiano avuto buon gioco sapendo dei documenti rivelati da Ellsberg, sui quali si sono forse basati per scatenare la offensiva contro la provincia di Quang Tri e contro la regione degli altipiani centrali, l'anno scorso.

L'ufficiale ha detto anche che uno di quei documenti costituiva lo studio del generale Earle Wheeler, allora presidente dei capi di stato maggiore riuniti, durante l'offensiva del Tet del 1968. Depuy ha spiegato di aver preso parte alla missione Wheeler in Vietnam per scoprire quale fosse stato il danno dell'offensiva dei vietcong. Ha aggiunto che se il nemico avesse colpito il Nord, gli altipiani centrali e attorno a Saigon, avrebbe avuto molto più successo.

Depuy, ex comandante della prima divisione di fanteria, ha dichiarato che ciò è quello che i nordvietnamiti decisero e fecero la primavera scorsa. E' perciò verosimile che i documenti del Pentagono abbiano aiutato il nemico a fare i piani che poi vennero messi in pratica con l'attacco dell'anno scorso.

Il primo teste chiamato dall'accusa è stato Frank Bartimo, presentatosi come «funzionario del Pentagono», incaricato, a quei tempi, dei regolamenti di sicurezza del dipartimento. A questi è stato chiesto se l'ex ambasciatore sudvietnamita Van Thai e la segretaria Linda Sinay, citati come complici perché accusati di aver fatto delle fotocopie dei documenti nel 1969 fossero stati autorizzati ad accedere ai documenti segreti. Bartimo ha risposto negativamente, ed ha aggiunto che i documenti del Pentagono sono stati presi alle autorità federali dalla «Rand Corporation» nel giugno del 1971. Ellsberg e Russo lavorarono assieme alla «Rand Corporation».

Il difensore legale di Ellsberg, Leonard Boudin, ha sostenuto, nelle battute iniziali, che il suo cliente era pienamente autorizzato ad avere i documenti e credette fosse suo «diritto e dovere» trasmetterli al Congresso.

U. P. I.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 17 gennaio è spirato

Giorgio Benussi

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio la moglie MINA, il figlio GINO, la nuora MARIA GRAZIA, i nipoti BERNARDO e GIORGIA, il fratello ENRICO con la moglie BIANCA e i parenti tutti.

Prende parte al lutto NORMA TAGLIAPIETRA.

Si associano al lutto con dolore le cugine BICE PETRONIO, MINA LORENZON, ADA MAJORANA.

Si associano al lutto della famiglia XENIA ed ENZO FOGHER.

Partecipano al lutto gli amici HARRY e LAURA MANDLER.

IL COMMISSARIO, LA DIREZIONE, LA SEGRETERIA ed il PERSONALE TUTTO del SANATORIO NEUROLOGICO «G. SAI» si associano al dolore del loro consulente avv. GINO BENUSSI per la perdita del padre.

†

Miranda Favretto n. Molinari

si è spenta il 17 gennaio.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito MARCO ed il fratello GIUSEPPE unitamente ai parenti tutti.

Partecipano al dolore le famiglie HEISER, ULCIGRAI, SLUGA, BATTISTI e NEREA PITTONI.

Partecipano al lutto NOEMI e RENATO FACCHINETTI.

Famiglia MIRKOV.

†

Il giorno 17 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Grassi
di anni 43

Affranti dal dolore lo piangono la moglie ONELIA, i figli CLAUDIO, GABRIELLA, MARCO e CRISTIANO, la madre, il fratello, i cognati, i nipoti, i suoceri e i parenti tutti.

I funerali partiranno oggi, alle ore 13.30, dalla Cappella del cimitero Maggiore di Cividale per la chiesa parrocchiale di Terzo d'Aquileia ove alle 14.30 avrà luogo la cerimonia funebre.

Terzo d'Aquileia, 20.1.1973.

Partecipano al lutto:

— famiglia PIETRO PROTTO
— titolare, impiegati e maestranze dell'impresa Geom. P. Protto
— il personale della Soprintendenza ai Monumenti.

†

Il 17 gennaio si è spenta

Alice v. Cicutto

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, le nipoti e i parenti tutti.

Un grazie vada al dott. P. Antonini per la lunga e affettuosa assistenza, nonché al personale tutto del Centro di Rianimazione.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

†

Il giorno 18 gennaio è spirata

Mercede Gioppo v. Germ

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il figlio CARLO, la nuora, la nipote VIVIANA e i parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/C)

†

E' mancata ai suoi cari

Giovanna Sproher v. Sancin

Con grande dolore lo annunciano i figli GIOVANNI, NERINA e CARLO, la nuora FAUSTA, la nipote DANIELA e i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. E. Mazzucato per le sue amorevoli cure.

I funerali avranno luogo oggi sabato 20 gennaio alle ore 15.30 dall'abitazione di via Pirandello 5 alla chiesa e cimitero di Servola.

(I. T Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

†

Ieri, 19 gennaio, improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Olimpia Kovsca v. Fontanot

Ne danno il doloroso annuncio il figlio GIORDANO con la moglie LILIANA, la sua adorata nipotina PATRIZIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 20 gennaio, alle ore 14, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il 17 gennaio si è spento serenamente il nostro caro papà

Umberto D'Agostini
di anni 95

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli e i parenti tutti.

Trieste, 20 gennaio 1973

RINGRAZIAMENTO

La sorella ANNAMARIA ringrazia sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al suo dolore per la perdita di

Bruno Glessi

Gorizia, 20 gennaio 1973.

A tutti gli amici di

Giovanni (Nino) Venier

desidero ricordare con profonda tristezza che domani, 21 gennaio, ricorre il primo anniversario della Sua scomparsa.

Per onorarne la memoria verranno celebrate due Messe: alle ore 10 nella Chiesa di Roiano, e alle ore 19 nella Basilica di S. Giusto.

LA MOGLIE

Trieste, 20.1.1973

†

Il 18 gennaio si è spenta la nostra cara mamma

Margherita Rerecich v. Radossi

Lo annunciano con immenso dolore le figlie, i figli (assenti), i generi, le nuore e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi, 20 gennaio, alle ore 14.45, dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T Funebri Via Zonta 3, tel. 38006)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio indimenticabile papà,

Francesco Suppani

ringrazio di cuore tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al mio grande dolore.

Un grazie particolare al dott. Piero de Favento, ai medici e alle infermiere della Sezione urologica dell'Ospedale Maggiore.

Una S. Messa verrà celebrata mercoledì 24 gennaio, alle ore 19 nella chiesa di S. Giovanni Decollato.

MIRTA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi ecnomici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCO prestaservizi massimo 40 anni tutti giorni tranne sabato e domenica, zona via Franca. Tel. 792585 9-12. 70590 B

DOMESTICA pratica referenziata 8-16 oppure 8-12 assumesi Fabio Severo 39 I piano. 70474 B

GIOVANE cercasi disposta seguire piccola famiglia con bambino vacanze Cortina. telefonare 30662. 20523 B

PICCOLA famiglia cerca prestaservizi pratica referenziata ore 8-12.30 65.000 mensili zona Gretta, contributi regolari. Telefonare 414458. 70580 B

PRESTASERVIZI o stabile per due persone adulte ottimo trattamento cercasi. Alberti, via Baretti 12 (fondo via Pauliana), tel. 415056, pomeriggio. 70576 B

SIGNORA sana, forte cinquanta-sessantenne, capace tutti lavori senza impegni familiari possibilmente stabile cercasi per accordi. Telef. 762898 dopo le nove. 40491 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

CASSIERA con esperienza offresi. Telefonare 773842. 40728 C

GEOMETRA 22 militesente offresi impresa edile per apprendistato o altro lavoro suo ramo. Tel. 761585. 20577 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A. KEROSENE. Specializzato pulisce ripara stufe serbatoi. Tel 794100. 40644 CC

A IL vostro termosifone funziona male? Scalda poco, consuma molto? Fuliggine, morchie nei serbatoi, radiatori freddi? Caldaie incrostate? Idro Termotecnica, telefono 761782. 20468 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari via Gambini 27/a tel. 755868. 30015 CC

A PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi. Offronsi prontamente. Tel. 767975. 40375 CC

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica Artigiana Posticci d'Arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano, tel. 755493. 30006 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 30.000, tel. 793616. 40730 CC

RADIORIPARAZIONI TV accurate installazione antenne per la ricezione dei programmi TV Capodistria, via dell'Istria 13, negozio, tel. 794465. 20438 CC

ROLE' riparazioni cambio cinghie verniciatura. Telefono 734588 - 815442. 20573 CC

TRASLOCHI tutta Italia seguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci. Telef. 414244. 40403 CC



FOTOGRAFIA INDUSTRIALE

giornalfoto

Via Tor Bandena 1 Tel.: 61515 - 61516

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. CERCASI giovani operai o tecnici militesenti patente B per riparazioni elettrodomestici. Telefonare da lunedì 765315 ore 15-19. 40806 D

ACCONCIATURE Nereo cerca mezzalavorante, viale XX Settembre 14. 40445 D

ALBERGO prima categoria prossima apertura cerca chef-derang, demi-chef, commis-sala, donne, lavapiatti. Inviare offerte Cassetta 30002 D SPI.

ALBERGO cerca commis bar. Telefonare 226221. 40664 D

A PERSONE militesenti dotate di serietà e buona volontà di lavorare intenzionate a costruirsi una sicurezza per il proprio avvenire offresi lavoro commerciale organizzato su Trieste. Presentarsi lunedì 22 in via S. Nicolò 22 ore 9.30 - 12.30; 15.30 - 18.30. 70552 D

APPRENDISTA commessa cerca importante ditta per negozio tessuti ottimo trattamento presentarsi viale XX Settembre 16. 40451 D

APPRENDISTA parrucchiera pratica e manicure capace cercasi, buona paga. Tel. 68742. 70542 D

APPRENDISTA mezzalavorante cerca «Acconciature Cesare», via S. Lazzaro 20, telefono 36070. 20388 D

APPRENDISTE aiutocommesse bella presenza, dinamiche, volonterose, trattamento particolare, cercansi per abbigliamento. Telefonare 68750. 40680 D

APPRENDISTE ed aiuto commesse cerca panificio Turchetti, Cassa di Risparmio 7. 70508 D

ASSUMONSI carpentieri in ferro e tubisti a disegno, saldatori elettrici per montaggio impianti presentarsi società Sartori presso raffineria Aquila. 70470 D

AZIENDA automobilistica di importanza nazionale cerca meccanici per propria officina di Trieste. Inviare curriculum dettagliato a Cassetta 424 D, SPI Trieste.

BANCONIERE buffettista cercasi per pronta, stabile assunzione, ottima retribuzione. Tel. 61779. 70538 D

BAR Buffet Bruno, Campo S. Giacomo n. 6, cerca personale e aiuto. 40812 D

BAR Torinese, Corso Italia 2, cerca signorina per asporto, stipendio e percentuale. 40493 D

BUON TRATTAMENTO ragazza conoscenza sloveno cerca negozio Sergio via Roma 8 telefono 31817. 70478 D

CAMERIERA stanze referenziata cercasi subito per albergo in montagna. Telefonare n. 0471 - 85104. 20386 D

CERCASI aiuto cuoca, veramente capace, ristorante Menarosti, via Del Toro 12. 40738 D

CERCASI impiegata, massimo 26 anni, con perfetta conoscenza tedesco, per Agenzia immobiliare turistica a Bibione per lavoro annuale. Scrivere all'Agenzia Buratti 30020 Bibione Pineda/VE. 7912 D

CERCASI apprendista radiotecnico 16-17 anni buona retribuzione, Radio Fioretto, Telef. 730310. 70572 D

CERCASI subito internista per trattoria Tre Porte, via Petronio 2. 70558 D

CERCASI pulitrici pratiche pulizia portoni presentarsi viale Terza Armata 12 ore 8.30-12.30. 70468 D

CERCASI operaio mecanico di auto, capace. Autoelettronica, via Piccardi 48. 20475 D

CERCASI operaio pasticcere Panificio - Pasticceria, via Ronchetto 28, tel. 816389. 40449 D

DITTA Marega cercasi istallatori e apprendisti, telef. 824740. 40463 D

FAMIGLIA dirigente industria 2 figli cerca coppia fissa domestica-autista oppure solo domestica fissa. Casella postale 85 Monfalcone. 516 D

GORIZIA negozio Borletti cerca signorina dinamica, bella presenza — 16-18 anni — presentarsi via Rossini 7, mattinata, ore 9. 544 D

IMPIEGATA bella presenza dattilografa praticissima lavori ufficio cercasi prontamente. Telefonare 61504 ore ufficio. 577 D

IMPIEGATA perforatrice IBM assume primaria azienda commerciale, telefonare 812302. 20535 D

IMPIEGATA esperta paghe e contributi cerca studio consulenza lavoro. Cassetta 40457 D, SPI.

IMPORTANTE Società cerca per i propri esercizi interniste, pulitrici, telefono 68257. 20466 D

ODONTOTECNICO/A cerca importante laboratorio, telefonare 68662. 20527 D

OFFRIAMO limitato numero elementi cultura media, possibilità iniziare interessante carriera nel settore organizzativo e tecnico. Dopo superamento breve corso qualificazione, inserimento nell'organico con assegno mensile, provvigioni, assegni familiari ed assistenza mutualistica. Scrivere Cassetta 75027 D, SPI.

OPERAIO panettiere specializzato cercasi, via Palestrina 4. 70594 D

PRATICANTE computisteria conoscenza tedesco cerca società offerte Cassetta 40497 D, SPI.

SIGNORINA conoscenza dattilografia, anche primo impiego, cerca studio professionale. Tel. 61066 lunedì orario ufficio. 70548 D

SOCIETA' Electrolux già introdotta da molti anni vendita diretta cerca personale anche non del ramo zona TS-GO scopo ampliamento organizzazione assumesi subito offresi miglioramento economico interessante forma retributiva presentarsi sabato ore 9.30-12.30 e dalle ore 15 alle 18. Via Rossetti 23/1. 40447 D

SOCIETA' Vorwerk Folletto. Ricerca per Gorizia e Provincia persone da inserire nella propria organizzazione di vendita. Richiedesi unicamente militesente, serietà e volontà di lavorare. Scrivere Vorwerk Folletto via S. Nicolò 22, 34121 Trieste. 70554 D

SQUADRA 5-6 muratori ottimo trattamento cerca società Valmaura. Presentarsi viale Valmaura 11. 70550 D

STENODATTILO capace cercasi buon stipendio. Presentarsi 12 - 13 Foro Ulpiano 6, porta 7. 70540 D

TESSITURA Spezzotti di Udine cerca assistenti o aiuto assistenti pratici telai SAFOG. Telefonare Udine 22413. 5211 D

TORNITORI fresatori ottima retribuzione assume prontamente. Presentarsi Mecanopiastica, zona Industriale. 70584 D

ZINELLI & Perizzi cerca stenodattilografa velocissima, fattorino patente B giovane, Presentarsi via Mazzini 31. 70490 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI cameretta a pensionata cambio compagnia, telefonare ore 14 tel. 773386. 40736 F

AFFITTO camera centrale con pensione uso bagno, Gatteri 10/A. 40790 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

GINNASTICA estetica e yoga per tutte le età: inizio corsi 22 gennaio Enenkel Battisti 22 tel. 761989. 40152 G

MASSAGGIATORI visagiste mani-pedicure: inizio corsi 22 gennaio Enenkel Battisti 22, tel. 761989. 40152 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

CANE lupo smarrito paraggi Campi Elisi, pregasi telefonare 728857. 70592 H

LIBRETTO pensione smarrito, rinvenitore pregato telefonare 61737 ore 11, mancia. 20579 H

OROLOGIO donna con bracciale oro smarrito ieri mezzogiorno via Molino a Vapore 5 o Bazzoni 11, carissimo ricordo, pagherei valore attuale previa stima al rinvenitore oppure trattenersi bracciale restituendo solo orologio. Tel. 793318 - 795339. 70570 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI appartamento ammobiliato zona Piccardi, salone, due stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, riscaldamento. Pronta entrata; altro piazza Vico, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnaita, ascensore. Acit. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 70492 I

AFFITTASI due stanze uso ufficio centralissime, tel. 37888. 70532 I

A NOVELLI sposi affittasi bistanze, cucina, servizi, centralnafta, ascensore, zona Roiano L. 58.000 mensili. Cassetta 20591 I, SPI.

LOCALE paraggi Stazione Centrale mq 40 affittasi. Telefonare 421965. 20571 I

LOCALE adatto qualsiasi attività affittasi Crispi 40. Telefonare 746093. 20567 I

mercato nazionale dell'occasione

AUTOCCASIONI R 4 71, R 6 TL 71, R 8 68, R 8 S 69 71, R 12 L 70, R 12 TL 70, R 16 TL 69 71, R 16 TS 69, Citroën GS 1000 71, Giulia Super 1300 71, 1600 71, Microbus Renault 1300 71 vendonsi alla Concessionaria Renault, Rotonda del Boschetto 3/1.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Accogliendo le direttive del governo, pur essendo aumentati i prezzi nei paesi d'origine, praticheremo sino all'esaurimento delle confezioni i prezzi 1972. Pelli di prima qualità e modelli alta moda. 40804 M

ALCOLATORI elettronici tascabili assortimento modelli, prezzi di concorrenza Crasso, Galleria Rossoni. 20338 M

PELLICCIA Nutria Sud America vendesi, tel. 756924 ore 9-12 40752 M

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 132 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

AFFERMATA ditta farmaceutici cosmesi cerca seri, abili rappresentanti province Belluno, Pordenone, Udine, Gorizia, Trieste. Richiedesi residenza in zona. Scrivere referenziando Ditta Drumond, sez. Veneta, via F. Filzi, Padova. 5230 P

ERCANSI venditori anni 20 30 militesenti per macchine ufficio ed elaboratori elettronici per la zona di Trieste Monfalcone Gorizia. Presentarsi orario commerciale. Sara Succ., Galleria Protti 1/A. 30004 P

DITTA importanza nazionale, produttrice di materassi a molle, salotti ed affini ricerca rappresentanti per la seguente zona: Trieste. Offresi elevate possibilità guadagno, inquadramento Enasarco. Sarà titolo preferenziale l'introduzione capillare presso mobilieri. Età max anni 35. Scrivere dettagliando curriculum vitae a Pubbliman 821/H 13051 Biella. I selezionati riceveranno risposta per un colloquio entro 20 giorni. 5251 P

FABBRICA oggetti pubblicitari etichette nastri adesivi cerca venditori in abbinamento. Scrivere Cassetta 17 SPI, 31100 Treviso. 5247 P

TICINO, esclusivista primaria industria Europea carrelli elevatori elettrici alta qualità, prezzi più bassi di tutto il mercato, cerca rappresentanti esperienza specifica settoriale. Scrivere Ticino, Viale Molise 32 — 20137 Milano.

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

A. A. A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA SUNBEAM PADOVAN & DE CARLI, Sanzio 11, vende auto revisionate con garanzia, anche senza anticipo; Fiat 500, 850, 1300, 1500, 124 Sport Cortina '67, Renault R6, R10, AMI8, Viva '71, Kadett '68, Taunus 15m AR.GT junior SIMCA 1000 1100 GLS 1301S, 1500. Festivi 9-13 (bus 6 e 9). 40742 Q

A. LA NUOVA CONCESSIONARIA FORD via Baiamonti 60 vende autoccasioni selezionate. Rateizzazioni fino a 30 mesi. Permuta usato per usato. Alcuni esempi: Fiat 850 '66; 1100 R '67; furgone 600 T '68; Ford Escort '69, '71; Capri '71; Taunus GXL '72; 12 M '69; furgone Transit '69; Simca 1000'71; Innocenti I 4 '68; NSU Prinz IV L '70; 1200 '66, '67, '68. 125 Q

A SIMCA, Chrysler, Sunbeam, concessionaria ditta Duplica, viale Ippodromo 2. FIAT: 125, 128, 124, 124 coupé, 1100 R, 850 Special, 850 coupé, 850 66-67, 600 D, 500 69-70-71, 1100 Special, 1100 H. SIMCA 1000 66-70, 1300 65, 1500 65, 1300 68, 1301 Special 71, Chrysler 180 - 160. LANCIA FULVIA. ALFA: Giulia 1300 Super, Giulietta. INNOCENTI: Mini, J4. AUTOBIANCHI: Primula 4 porte, Primula 2 porte. NSU 1100, 1000, 600. OPEL: Manta 71, Kadett, Rekord. RENAULT: R16, R10, Dauphine. FORD: Escort, Consul, Taunus 15M. 60 Q

AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco n. 20, telefono 796348. RIVENDITORE AURIZZATO «ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato, offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. 50038 Q

CONTRATTO Fiat 128 cedo vettura arrivata pronta da immatricolare. 729320. 40750 Q

FULVIA coupé, Giulia 1300, 125 Special, 124 Special '71, Escort Artisti 9. 20587 Q

VENDO 850 occasione, telefonare 813267 ore 9-12, 16-19. 40746 Q

VENDO 127 settembre '71 9600 km telefonare feriali 793869 ore 14. 20583 Q

128 rally semestrale vendo. Tel. 822013. 20589 Q

500 1966 in buone condizioni vendesi lire 110.000. Telef. 31306 orario negozio. 70566 Q

850 Special 1972 km 18.000 occasione permuto rateizzo. Artisti 9. 20587 Q

1100 R buonissime condizioni vende privato. Telef. 418348 occasione. 20581 Q

1750 Alfa metallizzata '68-'69 vendo privato perfetta vera occasione km 60.000. Telef. 744901. 40796 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A GRADO affittasi ristorante vicinanza ingresso principale spiaggia. Scrivere Paola Bressan. Terzo d'Aquileia. 504 R

BAR ben avviato cedesi causa malattia familiari, dintorni Gradisca. Scrivere: Romans fermo posta patente 65042.

CASA costruttrice apparecchiature elettromedicali brevettate terapie diverse e ringiovanimento effettivo viso et corpo. Senza concorrenza, Cerca possibilmente giovane serio attivo, anche con media cultura, cui affidare rappresentanza esclusiva, provincia Trieste o altra zona libera. Disponendo liquido almeno 3 milioni in proprie mani. Possibilità brillante avvenire. Utili rilevanti. Tel. Trieste 36028 martedì o sabato dalle ore 10-11. 70498 R

GARIBALDI locale con grandi vetrine cedesi causa ritiro. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 50024 R

GIOCATTOLI cartolibreria attività quarantennale posizione forte passaggio cedesi, trattative serie e qualificate. Cassetta 20398 R, SPI.

LATTERIA centrale vendesi compreso immobile 120 mq, 8.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 40510 R

LICENZA alcoolici-superalcoolici cedesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 40508 R

OREFICERIA centrale, ottimo lavoro vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 40508 R

RISTORANTE provincia TS eventualmente con pensioncina cedesi prontamente; altro Trieste bene avviato vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 40508 R

SOCIO cerco con capitale 8 milioni per sviluppo ditta ramo idrotermosanitari con licenza di vendita. Tel. 742271. 70582 R

TRATTORIA tutte licenze, avviatissima zona altipiano vendesi anche condizionando pagamento; altra rarissimo affare vendesi 2.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 40508 R

VENDESI pizzeria bar centralissimo. Tel. 38483. 70578 R

VENDESI lavanderia automatica munita macchine Miele ottimo affare. Telefono pomeriggio 824723. 20561 R

VENDESI pensione letti 45 a La Villa Valbadia 55.000.000 dott. Niederkofler, Agenzia di affari Brunico. 540 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

APPARTAMENTINO rimesso a nuovo camera cucina bagno soleggiatissimo L. 3.500.000 vendo. Tel. 37609. 40810 S

APPARTAMENTO primo ingresso S. Pasquale salone 2 stanze cucina doppi servizi 2 poggioli tutti comforts vendo. Tel. 37609. 40810 S

APPARTAMENTO 4 camere accessori moderni zona Giardino Pubblico, vendo telefono 37915. 20470 S

A Tarcento zona residenziale centrale vendonsi lotti edificabili predisposti per collegamento con acqua luce telefono e scarichi. Rivolgersi ore ufficio geometra G. Pagliarini. Tel. 7979515 Tarcento. 5199 S

COMPERO appartamento piccolo qualunque posizione escluso mediatori. Tel. 814695. 40678 S

CROCIFERI 1 (HORTIS) zona Marina. Appartamenti 2 camere cucina wc vendonsi 3.200.000 trattabili. FACILITAZIONI VISITE FERIALI ORE 17-18. Informazioni telefonare 29235. 50024 S

LOCALE zona S. Giacomo vendo muri. Telef. 37915. 20470 S

OCCASIONE vendesi due stanze salone doppi servizi garage, tel. 37888. 70536 S

PIAZZA OSPEDALE 7 LOCALE D'AFFARI LIBERO 160 mq con soppalco 4 fori. APPARTAMENTI 4 camere cucina bagno riscaldamento ascensore vendonsi facilitazioni. VISITARE FERIALI ORE 10.30-12.30. Informazioni 29235. 50022 S

PRIVATAMENTE compero contanti qualsiasi zona 1, 2, 3, stanze. Tel. 37609. 40810 S

PRIVATAMENTE scambio quartiere moderno due stanze cucine accessori sesto piano con tre stanze compensando, telefonare 814850. 20545 S

TERRENO con progetto approvato bellissima vista. Vendo, tel. 37915. 20470 S

VENDESI villetta con giardino periferica, telefonare 759379. 20517 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

CORVARA (Badia) appartamentino tutti comfort 5 letti affittasi gennaio, febbraio. Telefonare 763038 sabato domenica. 40756 T

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

CATALOGO matrimoniale gratuito autorizzato Tribunale Milano, riservatissimo. Scrivere Insieme Casella Postale 1572 Milano. 5144 U

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi — informazioni Pellicceria 6 Udine; mercoledì pomeriggio, domenica mattina, tel. 65923. 5191 U

RICHIEDETECI catalogo matrimoniale gratuito, autorizzato Tribunale Milano, riservatissimo. «Insieme», Casella postale 1572 Milano. 5099 U

DIVERSI
V Lire 150 per parola

MINERVA informazioni commerciali e private accertamenti investigazioni via Lavatoio 3, tel. 31876. 70560 V

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa,
TRIESTE - VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741806

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla S.P.I. Trieste, via Silvio Pellico n. 4

Messaggio al Consumatore italiano di

BIANCHERIA PER LA CASA

- Noi siamo un **GRUPPO DI ACQUISTO** costituito da Aziende altamente specializzate nella vendita di BIANCHERIA PER LA CASA.
- Siamo associate al **CONSORZIO CORIT** (commercianti italiani riuniti) con sede a Milano in Corso Lodi, 83
- Pur conservando le nostre Aziende la più completa indipendenza ci siamo riuniti in Consorzio per procurare dei vantaggi a beneficio di chi consuma.

BIANCHERIA PER LA CASA

- Facendo molti acquisti in comune riusciamo ad ottenere prezzi più convenienti che ci consentono di vendere a prezzi di concorrenza.
- Selezioniamo i vari Fornitori preferendo quelli che ci danno maggiore affidamento.
- Ci scambiamo, fra Associati, ogni informazione che possa tornare utile alle nostre Aziende e quindi alla nostra clientela.
- Finora siamo in queste Città:

BARI	- CASA DEL CORREDO	via Pr. Amedeo, 19
BARI	- CASA DEL CORREDO	c.so Sicilia, 95
BOLOGNA	- LUIGI ZINELLI	via Ugo Bassi, 4
BRESCIA	- CAPRETTINI	via Dante, 13
CAGLIARI	- DEVOTO	via Garibaldi, 183
CARRARA	- A. FERRARI & FIGLI	piazza Alberica
COMO	- RAINOLDI	via Ballarini, 2
FIRENZE	- FIGLI DI E. GHEZZI	via Calzaiuoli, 110/r.
FORLI'	- SAVORANI & TUMEDEI	via Mazzini, 94
GENOVA	- G. B. ODONE	via Luccoli, 45
GENOVA	- ODONE	via XX Settembre, 57
LA SPEZIA	- ABRUZZESE	via dei Mille, 86
LECCO	- ZAMBELLI TELERIE	via Cavour, 22
LIVORNO	- MAGAZZINI KOTZIAN	via Grande, 185
MACERATA	- BALDUCCI	c.so Repubblica, 2-6
MESTRE	- CELEGON	via Carducci, 57
MILANO	- SOGARO	c.so Vercelli, 7
MILANO	- SOGARO	c.so Buenos Ayres, 17
MODENA	- C. MAZZILLI	c.so Duomo, 18
MONZA	- LA GALLERIA CEVAL	via Italia, 12
NAPOLI	- A. D'ANDREA	via S. Brigida 34/35
PADOVA	- CELEGON	via Cavour, 1
PARMA	- FATAM DI VERCESI	via Dante, 4
PESCARA	- COEN & PIERONI	c.so V. Emanuele, 94
PISA	- S. ZUCCHELLI	via Rigattieri, 29
REGGIO E.	- C. MAZZILLI	via F.lli Crispi, 1
ROMA	- SOC. TEBRO	via Prefetti, 44/56
SIENA	- MASCAGNI	via Montanini, 33/35
TORINO	- G. F. OLIVERO	via XX Settembre, 54
TRIESTE	- G. MONTI	via S. Spiridione, 5
UDINE	- GIACOMUZZI	via Cavour, 26

- CHI CONSUMA **BIANCHERIA PER LA CASA** PUO' FIDARSI DI NOI!

corit

CONSORZIO CORIT

COMMERCIANTI ITALIANI RIUNITI

Il Consorzio CORIT a Trieste è rappresentato dalla Ditta MONTI biancheria, via San Spiridione n. 5

Il tempo è prezioso

e un avviso economico pubblicato tempestivamente può risolvere tanti problemi perché risponde alle più varie necessità della vita d'oggi.

767676

è il numero del servizio accettazione telefonica avvisi economici per

IL PICCOLO

NORME PER IL SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76.76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità, il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9-12.30 e 16-19.
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso
- Copia dell'avviso dettato con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuarne il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI via S. Pellico 4 nei tre giorni immediatamente successivi
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della Cassa di Risparmio di Trieste con versamento sul c/c 12558/4.
- Nel versamento si prega d'indicare sempre il numero di controllo dell'avviso.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia Bologna (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via Mestre)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano Genova Domodossola Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) Milano Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi). WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia Parigi, (WL Mosca Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste Lecce)
22.25 DD Venezia Milano Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste Torino) V. Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca, solo la domenica)
9.16 D Venezia
10.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate - Roma Venezia (cuc-Mosca (2), Lecce Bologna cette Parigi Trieste e Parigi Beograd), WL Roma - (cuccette Lecce Trieste)
11.03 R Milano Venezia SL (*) (Venezia Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano - Venezia (WL Parigi Atene o Istanbul)
20.55 R Milano (via V Mestre) - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia (da Roma)
23.28 DD Torino Milano - Genova

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine Portenone
5.29 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.25 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine
(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1972 al 17.2.1973

ARRIVI

0.33 L Udine
6.52 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.35 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
8.49 L Udine
9.00 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.04 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.05 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 DD Calalzo (2)
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 10.12.1972 al 18.2.1973.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Belgrado (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana - Skopje - Belgrado Atene - Istanbul - Thessalonikì (WL Parigi - Atene o Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

6.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (soppresso nei giorni festivi)
8.25 D (Direct Orient) Thessalonikì Istanbul Atene - Belgrado - Skopje Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
9.05 D Lubiana Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana - Budapest Villa Opicina - WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
21.33 L Villa Opicina
22.00 D Lubiana Villa Opicina
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì coledì, sabato e domenica
(3) Circola nei giorni di lunedì, mer-